Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 19 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 116 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 — Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) — Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) — Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LE DIRETTIVE DELLA CASA BIANCA DELINEATE IN UNA CONFERENZA STAMPA

Reagan: «pace coi missili» e mano tesa verso Damasco

«Forse Mosca ha violato il Salt» - «La Siria non può restare estranea all'accordo Libano-Israele

NEW YORK — Il Presidente Reagan ha dichiarato l'altra sera, nel corso di una conferenza stampa televisiva tenuta alla Casa Bianca, che, grazie al consenso che sta emergendo fra i due partiti al Congresso, la sua amministrazione sarà in grado di «mantenere l'America in una posizione di forza e nel contempo realizzare riduzioni degli armamenti» nei negoziati con l'Unione Sovietica.

Qualche ora prima, una commissione della Camera, aveva approvato un piano governativo mirante a installare 100 nuovi missili intercontinentali «Mx» a testata multipla nel Wyoming e nel Nebraska. Il problema dell'«Mx», ha detto Reagan, «è uno dei più importanti nel settore del controllo degli armamenti preso in esame dal Congresso». Egli ha inoltre ribadito che il successo dei negoziati per il disarmo è inscindibilmente legato all'ammodernamento del potenziale di dissuasione americano.

Interrogato su alcuni recenti misteriosi esperimenti missilistici sovietici, Reagan ha ripetuto di «aver buoni motivi di ritenere che essi abbiano violato l'accordo Salt», ma ha soggiunto che gli Stati Uniti non dispongono, anche a causa della scarsa collaborazione di Mosca, delle prove in grado di dimostrare l'inosservanza della controparte.

Sulla situazione economica, Reagan si è detto contrario a qualsiasi compromesso con il Congresso sulla questione del bilancio. Ha ammesso che, contrariamente alle sue previsioni, il 1983 e il 1984 registreranno dei deficit (imputati alla lunga recessione) ma ha soggiunto che proprio per questo è indispensabile imboccare la strada di «deficit decrescenti», ottenuti mediante drastiche riduzioni di spesa che non sacrifichino però il settore militare.

Sull'argomento del Medio Oriente, Reagan ha detto di non ritenere che i Siriani desiderino «tagliarsi fuori dal resto del mondo arabo», mantenendo le proprie truppe nel Libano e giustificando quindi la permanenza in quel paese delle truppe israeliane. «Essi hanno detto ripetutamente che quando le altre forze fossero uscite, sarebbero usciti anch'essi. Oggi dicono altre cose. Ma un gran numero di paesi arabi loro alleati stanno esortandoli a mantenere la parola data. Non credo che i siriani desiderino rimanere soli, separati dai loro alleati arabi», ha ribadito Reagan.

Nel contempo, il Presidente ha lasciato capire che, se la Siria aderisce al processo di pace avviato dagli Stati Uniti, essa potrebbe avere buone relazioni con Washington.

Sulla questione del Nicaragua, un giornalista gli ha chiesto perché gli Stati Uniti non appoggino apertamente i guerriglieri anti-sandinisti. Reagan ha risposto, fra le risate della sala, che la sua amministrazione intende continuare ad obbedire alle leggi del paese».

Un altro argomento di politica estera trattato da Reagan nella conferenza stampa odierna è stato quello della riapertura dei negoziati per la fornitura di grano americano all'Urss. Egli ha spiegato tale azione ribadendo la sua contrarietà all'impiego dell'«arma del grano» per fini politici e sottolineando la necessità di recuperare agli Stati Uniti la reputazione di fornitori affidabili.

A chi gli ha fatto notare che tale posizione può apparire contraddittoria agli alleati europei, «scottati» dalla controversia sul gasdotto siberiano, Reagan ha replicato che il grano americano è fornito all'Urss non a credito, ma dietro pagamento in contanti, e che tale fornitura, a differenza del gas sovietico, non rende l'economia americana dipendente da quella dell'Urss.

Intanto, anche se nessuno lo afferma ancora apertamente, la sensazione diffusa tra gli osservatori e negli ambienti politici di Washington è che il Presidente Reagan ha probabilmente già deciso di ripresentarsi candidato per un secondo mandato quadriennale alla Casa Bianca.

Ordinariamente il capo dell'Esecutivo non rinuncia al tentativo della riconferma, anche quando le probabilità di successo sono esili, come è stato nel caso di Jimmy Carter. Nel caso di Reagan, però, c'è un problema dovuto all'età: il capo della Casa Bianca ha 72 anni e, se fosse rieletto, al termine del suo mandato nel 1988 avrebbe poco meno di 78 anni, l'età più avanzata per un presidente in carica nella storia degli Stati Uniti.

INAUGURATO IERI DA PERTINI

Ponte di pace il gasdotto Algeria-Italia

L'opera è costata 5.500 miliardi di lire

CAPO BON — «Bisogna lavorare sul terreno della pace. È con opere come questa che si creano veri legami tra i popoli, non con i missili». Sono bastate queste poche parole, a Sandro Pertini, per cogliere il significato politico essenziale del gasdotto che collega da ieri ufficialmente l'Algeria all'Italia, via la Tunisia. «Questa è un'opera di pace, di progresso, che sarà sicuramente di grande vantaggio per i nostri popoli» ha detto il Presidente della Repubblica — che era accompagnato tra gli altri dal ministro degli esteri Emilio Colombo — ai capi di stato algerino, Chadly Benjedid e tunisino, Habib Burghiba.

Erano le 11.40 ora tunisina (le 12.40 in Italia) ed i tre presidenti avevano appena premuto i pulsanti, nella sala operativa della stazione di pompaggio di Capo Bon, all'estrema punta settentrionale della Tunisia, per far fare al gas algerino il gran balzo sottomarino verso la Sicilia.

«Un momento storico» hanno detto Burghiba e Benjedid. «Per la prima volta ad unire l'Africa e l'Europa non sono solamente parole, ma qualcosa di concreto, un vero e proprio cordone ombelicale», ha osservato il primo ministro tunisino M'Zali.

Il gasdotto che porterà in Italia il metano algerino è lungo 2500 chilometri, è costato quattro miliardi di dollari (5.500 miliardi di lire) ed è stato realizzato dalla Saipem con il contributo tecnico di altre società dell'Eni. Il metanodotto parte dai campi gassiferi di Hassi R'Mel nel Sahara algerino, attraversa Algeria e Tunisia dove, a Capo Bon, entra nel Canale di Sicilia toccando profondità fino a 600 metri.

Proprio qui, a Capo Bon, è installata la più potente delle otto centrali di compressione esistenti lungo il percorso (è anche la più grossa del mondo, assicurano i tecnici) necessaria per «spingere» il gas lungo il metanodotto. Il gasdotto attraversa quindi la sicilia e lo Stretto di Messina: attualmente è pronto ad entrare in esercizio fino a Benevento ed entro il prossimo agosto la condotta giungerà a Roma; alla fine del prossimo anno arriverà a Minerbio (Bologna) dove verrà allacciato alle altre linee di importazione del das naturale.

CONTENITORI ENTRATI IN ITALIA DOPO LA GUERRA

Uranio quarantenne «catturato» a Roma

In arresto un pregiudicato: voleva venderlo in Medio Oriente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA —*Ieri a Roma i carabinieri hanno sequestrato tre contenitori di piombo contenenti materiale radioattivo. L'aspetto inquietante di questa notizia è che, dal materiale ritrovato, si può ottenere, con apparecchiature molto sofisticate, Uranio 235, cioè quello impiegato per la fissione nucleare. I tre contenitori dovevano essere venduti ad un paese mediorientale. Intermediario dell'operazione Adalberto De Witt, 46 anni, pregiudicato e complice di Laudavino de Sanctis. De Witt è stato arrestato in casa sua dopo settimane di appostamenti.*

Ebbene, l'arrestato ha raccontato ai carabinieri l'intricata vicenda che ha portato in Italia il materiale radioattivo. Ecco la storia. Un prigioniero italiano fuggito da un campo lager nazista sarebbe rientrato in Itália alla fine della guerra portandosi dietro i tre involucri con l'uranio. Avrebbe custodito per quarant'anni il suo segreto, confidandolo prima di morire al figlio.

Costui — secondo le parole di De Witt — si è messo in contatto il mese scorso con i funzionari di un'ambasciata mediorientale per tentare di vendere l'uranio. L'uomo in possesso del materiale, De Witt e due loro complici avevano programmato di ricavare dall'operazione cento miliardi, ma l'operazione si è fermata.

I contenitori sono stati interrati in un campo di demolizione di automobili sulla via Nomentana, dove i carabinieri li hanno scoperti.

Il materiale si trova ora al centro studi nucleari dell'Enea (il comitato nazionale per l'energia nucleare e le energie alternative), ancora chiuso nei contenitori. Per il momento la radioattività è stata misurata solo per contatto esterno e si è rivelata molto bassa.

Me per esserne certi bisogna aspettare l'apertura dei contenitori prevista per domani alla presenza dei carabinieri.

E passiamo al ruolo del pregiudicato Adalberto De Witt, vecchia conoscenza degli inquirenti, attirato nell'operazione dal bel gruzzolo di miliardi che essa avrebbe fruttato. De Witt era ricercato per il sospetto di una sua partecipazione al sequestro dell'industriale del marmo Fabrizio Mariotti, rapito a Tivoli circa quattro mesi fa e del quale non si hanno notizie.

Il pregiudicato era stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli nel '74 con la condanna a 24 anni di reclusione per tentato omicidio, rapina e riciclaggio di denaro sporco e da lì era evaso poco dopo con un gruppo di altri reclusi, tra i quali Laudavino de Sanctis.

Nel '76 era stato ripreso dalla squadra mobile con in tasca banconote del riscatto della studentessa Anna Maria Montani, sequestrata pochi mesi prima nella sua casa dei castelli romani. Alcuni anni fa era fuggito di nuovo, anzi non si era ripresentato in carcere dopo un permesso.

I carabinieri sono convinti che, durante la latitanza, De Witt sia stato in contatto con Laudavino de Sanctis, responsabile dei rapimenti di Giovanni Palombini, detto il re del caffè, e ucciso durante il sequestro e di Mirta Corsetti, liberata dai carabinieri a Lavinio nei pressi di Roma.

M. R. P.

Fanfani a Parigi incontra Mitterrand

PARIGI — A poco più di una settimana dal vertice dei «Sette» a Williamsburg, il presidente del Consiglio Fanfani ha effettuato una visita lampo a Parigi per incontrare il Presidente francese François Mitterrand: un incontro informale in vista delle scadenze politiche internazionali più importanti (oltre a Williamsburg, il consiglio di Stoccarda del 17 giugno).

L'incontro è durato poco meno di un'ora. Al termine, il presidente del Consiglio italiano si è dichiarato soddisfatto per il colloquio costruttivo definito una «utile esplorazione».

A Fanfani è stato chiesto un giudizio sulle idee di Mitterrand («Le considero con grande rispetto», ha risposto il presidente del Consiglio e in particolare sulla proposta francese di una conferenza ad alto livello per un nuovo sistema monetario internazionale.

«Quando il problema esiste, come esiste quello del disordine monetario — ha risposto Fanfani — è anche comprensibile che ci si chieda come fare per risolverlo. Chi si scandalizza, quindi, sbaglia. L'idea di una riunione per mettere ordine nel mercato dei cambi non è prematura, ma bisogna predisporre le intese convenienti ad affrontare il problema con possibilità di successo. Studiare temi e modi. Il problema richiede avvedutezza e gradualità».

SE NON SI TROVA L'ACCORDO INTERVERRÀ IL GOVERNO

Sindacati-Confindustria scontro all'ultimo round

Gli industriali tessili intanto attaccano il ministro Scotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'intervento di Scotti per sbrogliare la matassa dei contratti ancora non ha dato gli effetti sperati. Gli incontri di ieri tra il sindacato dei metalmeccanici e gli imprenditori del settore si sono conclusi con un nulla di fatto. Le parti restano distanti su molti punti e un intervento del governo diviene sempre più probabile. L'esecutivo potrebbe percorrere due strade: Fanfani può convocare a palazzo Chigi i massimi esponenti di Cgil, Cisl e Uil e della Confindustria per sollecitare una rapida conclusione delle trattative, oppure può essere dato incarico al ministro Scotti di condurre in porto una vera mediazione tra le parti.*

Fino ad oggi sia i sindacati che la confindustria hanno cercato di evitare un intervento mediatorio del governo, ma se la situazione non dovesse sbloccarsi sarebbe inevitabile ricorrere nuovamente all'arbitrato di Scotti.

In realtà, un primo tentativo Scotti lo ha compiuto l'altra sera incontrando in un albergo romano sia i sindacalisti dell'Flm che gli imprenditori del settore. Ma, stando al racconto dei protagonisti, nel corso di questo vertice ristretto, non sarebbero emerse disponibilità tali da assicurare una ripresa positiva del negoziato. E ieri, quando le parti si sono ritrovate, le difficoltà si sono ripresentate puntualmente, tanto che il segretario nazionale della Flm Franco ha ammesso la quasi impossibilità di uno sblocco della vertenza, che anzi rischia di drammatizzarsi.

Per Franco «la posizione della Federmeccanica ha assunto toni di provocazione sempre più espliciti in materia di orario. Stando così le cose, saremo portati ad addossare la responsabilità politica, e non solo politica, di questa situazione al governo». Per il momento, dunque, l'intervento dei giorni scorsi di Scotti non ha portato a risultati concreti, anche se Mortillaro della Federmeccanica ha definito «molto corretto» l'intervento del ministro.

Mortillaro non sembra però entusiasta di una possibile mediazione di Scotti e ha invitato i sindacati a scegliere tra le diverse ipotesi che sono state presentate. Molta attesa intanto è riposta sull'atteggiamento che assumerà la Fiat in merito al negoziato; Scotti, con diversi contatti informali, cerca di spingere sulla grande azienda torinese perché assuma un atteggiamento meno intransigente, favorendo così la trattativa.

Dopo la quasi rottura di ieri, le parti comunque torneranno a incontrarsi oggi, ma per evitare una rottura definitiva, i sindacati hanno chiesto di parlare con il ministro Scotti per chiedere un autorevole intervento nei confronti della Confindustria. Se però anche l'incontro di oggi dovesse risolversi in un nulla di fatto, oltre lo sciopero generale dell'industria fissato per il 27, i metalmeccanici daranno vita a nuovi scioperi in tutto il paese.

Dal canto loro, gli industriali tessili hanno sferrato un nuovo, duro attacco alla trattativa sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Aprendo i lavori dell'assemblea generale dell'Associazione italiana industriali abbigliamento (aderente alla Federtessile, 600 aziende, 40 mila addetti) svoltasi a Milano, il presidente Fabio Inghirami ha giudicato l'accordo Scotti «fortemente condizionato da esigenze demagogiche»

Giuseppe Sanzotta

IL PCI HA COMPLETATO LA MESSA A PUNTO DELLE CANDIDATURE PER CAMERA E SENATO

La Dc riafferma l'intesa preelettorale e aspetta che il Psi esca allo scoperto

Zanone, Longo e Spadolini perfezionano l'accordo per presentare nomi comuni in alcuni collegi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo i liberali anche i comunisti hanno completato la messa a punto delle candidature per la Camera e il Senato. La formazione del Pci sarà annunciata sabato mattina nel corso di una conferenza stampa direttamente da Berlinguer.

Stando alle indiscrezioni che filtrano dalle Botteghe Oscure saranno oltre 90 gli indipendenti e i rappresentanti di altre formazioni politiche che troveranno accoglienza nelle liste comuniste che saranno rinnovate del 30 per cento rispetto alla legislatura appena conclusa mentre dovrebbe aumentare anche la presenza delle donne. Insomma il Pci sfida gli altri partiti, e la Dc in particolare, anche sul terreno della «caccia all'indipendente».

Berlinguer si è già assicurato la scrittrice Natalia Ginzburg, i giornalisti Andrea Barbato e Massimo Riva, l'ecologista Carlo Nebbia, l'esperto in scienza delle finanze Giorgio Visco, mentre a Roma gioca la carta di Nicolini, re dell'effimero.

De Mita sta mettendo a punto la sua risposta. La direzione democristiana è infatti riunita da due giorni per esaminare tutte le proposte di candidature giunte dalla periferia e concluderà il suo lavoro tra domani e dopodomani.

Nonostante alcuni rifiuti il segretario della Dc sembra abbia ricevuto proprio nelle ultime ore alcune significative adesioni: Carli in Lombardia, Zeffirelli in Toscana, il professor Saraceno in Campania, lo storico Gabriele de Rosa in Sicilia, l'ex presidente della corte costituzionale Sandulli nel Lazio.

Ma si tratta di un lavoro ancora in via di definizione e, nel frattempo, da piazza del Gesù si torna a insistere sul tema elettorale caro a De Mita. «L'alternativa di sinistra non esiste — scrive Galloni sul Popolo — e bisogna costruire con serietà un assetto stabile per la prossima legislatura. L'obiettivo è quello di avere davanti 5 anni nei quali sia possibile affrontare e risolvere i problemi del Paese. E perché questo sia possibile non basta avere buoni programmi, occorre anche assicurare 5 anni di stabilità evitando che l'assetto del Governo sia messo in discussione ogni giorno, attraverso minacce di crisi. La proposta della Dc è di una intesa preelettorale. Il rifiuto del Psi — conclude Galloni — ci preoccupa. Non abbiamo intenzione di porre alcun ultimatum, attenderemo di conoscere il programma socialista».

È chiaro che il messaggio è rivolto anche agli altri partiti laici e socialisti e una prima risposta ufficiale arriverà oggi da Zanone nel corso di una conferenza stampa nella quale saranno resi noti programma e candidature del Pli.

Ieri Zanone si è incontrato con Longo e con Spadolini per superare le difficoltà che si erano registrate nell'attuazione pratica dell'accordo per la presentazione di candidati comuni in alcuni collegi senatoriali.

I liberali si lamentavano, in pratica, perché gli altri due partiti volevano fare l'accordo nei collegi dove il Pli raccoglie molti consensi, ed escluderlo in quelli dove prevalgono appunto Pri e Psdi.

Negli incontri separati di ieri i tre segretari sembra abbiano raggiunto «un giusto equilibrio in vista di un rafforzamento dell'intera area di democrazia laica». Per oggi è in programma un incontro a tre, Longo-Zanone-Spadolini, che dovrebbe mettere fine a tutta la vicenda.

Tommaso Genisio

Craxi sollecita un'azione preventiva antiterrorismo

ROMA — Il segretario del Psi Bettino Craxi nella riunione dell'esecutivo del partito ha richiamato l'attenzione sul rinnovato pericolo di una ripresa del terrorismo sollecitando una intensificazione dell'azione preventiva; Craxi si è anche soffermato sulla situazione in Libano, esprimendo preoccupazione per le condizioni in cui opera il contingente italiano e in questo contesto ha rilevato l'opportunità di un incontro con gli altri paesi.

Craxi, riferendosi sia al sanguinoso attentato a Giugni, sia alla tentata rapina di martedì al quartiere Ardeatino, che confermano il tentativo di ripresa dell'azione terroristica, ha detto: «Ciò che resta del fenomeno terroristico si è proposto di dar vita ad una nuova offensiva collocandola nel teatro della campagna elettorale, proponendosi fini di destabilizzazione, di intimidazione e di disorientamento».

È necessario intensificare l'azione preventiva e una attenzione particolare deve interessare Roma. Craxi ha anche informato l'esecutivo che il prof. Giugni si va rapidamente ristabilendo e ha comunicato che sarà candidato per il Senato.

Craxi ha confermato di essere a disposizione del tribunale di Milano per il processo Tobagi. «Poiché nel processo — ha detto — è stata chiamata in causa una interpretazione dei fatti svolta e sostenuta dal Psi, attraverso dichiarazioni dei suoi dirigenti ed analisi sviluppate dal quotidiano del partito, se il tribunale di Milano riterrà utile acquisire, non nello spirito di una incomprensibile ed ingiustificata polemica di cui sono riaffiorati i segni nel dibattimento, ma nello spirito di una ricerca aperta, onesta e scrupolosa della verità, il sottoscritto si considera a piena disposizione nella sua veste di principale responsabile delle varie iniziative che da parte socialista vennero assunte al proposito».

NELLE PAGINE INTERNE

Il giudice ha deciso Juventus-Inter 0-2

Il giudice sportivo ha trasformato da 3-3 a 0-2 il risultato dell'incontro Juventus-Inter del primo maggio, ritenendo la società bianconera oggettivamente responsabile del mattone che aveva colpito Marini prima dell'inizio dell'incontro, impedendogli di giocare.

Nella classifica finale del campionato non cambia nulla perché la Juventus mantiene un punto di vantaggio sull'Inter e resta seconda.

Sul piano statistico l'Inter soffia alla Roma il titolo di miglior difesa. Nonostante l'annullamento dei due gol segnati nella partita, Platini vince egualmente la classifica dei cannonieri con 16 reti.

(Nello sport)

Damasco non riceve l'inviato di Reagan

La Siria ha metaforicamente sbattuto la porta in faccia all'inviato di Reagan, Philip Habib, rifiutando di trattare con gli Usa. È la rabbiosa reazione a caldo dell'accordo stipulato nei giorni scorsi tra Libano e Israele, con il quale Gerusalemme è disposta a ritirare le sue truppe dal Libano, a patto che lo stesso facciano i siriani e i palestinesi. Particolarmente ambigua e anomala è oggi la posizione di Damasco, il cui mandato per mantenere le sue truppe in Libano — mai più rinnovato dal governo di Beirut — è cessato dallo scorso autunno.

(A pagina 17)

L'INGEGNERE ITALO-ARGENTINO RAPITO A ROSARIO

Cambiaso assassinato con un altro peronista

Sono stati uccisi dalle forze di polizia - Sdegno nel paese

BUENOS AIRES — La polizia della provincia di Buenos Aires ha annunciato ufficialmente ieri notte che in uno scontro armato avvenuto la sera di sabato scorso sulla «Ruta Panamericana» (l'arteria che attraversa l'intero continente americano), sono rimasti uccisi due uomini. Uno di essi è stato identificato come l'esponente della sinistra peronista Osvaldo Agustin Cambiaso, l'ingegnere del quale si è interessato il console generale d'Italia a Rosario.

Secondo informazioni che si erano avute martedì scorso, Cambiaso era stato rapito nella giornata di sabato da individui armati, mentre era in un bar nel centro di Rosario.

Il comunicato della polizia afferma che Cambiaso viaggiava, assieme a Eduardo Daniel Pereira Rossi in un'auto Fiat 1500, quando nei pressi della località di Tigre, ha cercato di evitare una pattuglia della polizia, prendendo una strada laterale alla «Panamericana». Inseguiti, i due hanno sparato, e gli agenti hanno risposto al fuoco. Cambiaso e Pereira Rossi sono entrambi morti. Cambiaso era stato rilasciato in regime di libertà vigilata nel maggio 1982.

Il comitato dei familiari degli «scomparsi» italiani in Argentina, appresa la notizia della morte di Osvaldo Agustin Cambiaso, ha immediatamente accusato la giunta militare di Buenos Aires di avere «orchestrato la solita storia dello scontro a fuoco», per nascondere il «sequestro e l'omicidio a freddo» di Cambiaso e di Pereira Rossi, un altro dirigente della sinistra peronista.

Infatti, ricordano i familiari degli «scomparsi», alcuni passanti avevano visto Cambiaso ed un altro, mentre sabato scorso venivano rapiti da alcuni uomini armati a Rosario.

La versione data ora dai militari argentini, hanno inoltre osservato i familiari degli «scomparsi», contrasta con l'atteggiamento delle autorità di Rosario, le quali, rispondendo agli interrogativi e alle preoccupazioni del console italiano, hanno affermato di non sapere nulla di Cambiaso.

Osvaldo Agustin Cambiaso era figlio di italiani e — ricordano i familiari degli «scomparsi» — aveva chiesto ed ottenuto la cittadinanza italiana, oltre quella argentina.

Scalpore e sdegno ha suscitato negli ambienti politici e umanitari la morte violenta del dirigente peronista italo-argentino, Osvaldo Cambiaso, e del suo compagno Eduardo Daniel Pereira Rossi.

Si parla di «esecuzione sommaria», affiorano grosse contraddizioni, la vicenda si tinge di giallo, il clima è rovente.

Una prima esplicita accusa contro le autorità è partita dal leader della sinistra peronista, Vicente Leonides Saadi, il quale ha dichiarato in una conferenza stampa convocata la scorsa notte che Cambiaso e Pereira Rossi sono stati «assassinati», e ha detto che il governo e le forze armate sono «complici di questo assassinio».

ORMAI ISOLATA DOPO LA CATTURA DI GARAVAGLIA E DONATI

Si è costituita Barbara Fabrizi la donna del «colpo» alla posta

La brigatista, spaventata e piangente, si era presentata all'avv. Rocco Ventre

ROMA — Barbara Fabrizi, la ragazza di 23 anni che martedì aveva partecipato alla rapina compiuta nell'ufficio di via Salvatore Di Giacomo ed era fuggita mentre Francesco Donati riusciva a prendere in ostaggio il direttore e il vicedirettore, si è costituita alla questura di Roma. È stato lo stesso avv. Rocco Ventre, che già aveva condotto con Donati il colloquio per convincerlo ad arrendersi, ad accompagnare la giovane. In precedenza era stato catturato Carlo Garavaglia il «palo» del commando.

L'avv. Rocco Ventre dopo aver partecipato alla trattativa per convincere Francesco Donati ad arrendersi, è tornato a tarda notte al suo studio e all'ingresso ha trovato, piangente, Barbara Fabrizi.

«Avevo accompagnato Donati a Rebibbia — ha detto l'avvocato a un cronista dell'Ansa — davanti allo studio ho trovato questa ragazza molto scossa, preoccupata e sbandata; non sapeva dove andare. Mi ha detto subito

Barbara Fabrizi

che intendeva costituirsi. L'ho fatta entrare nel mio studio e da qui abbiamo telefonato alla Digos perché mandassero una "volante"».

La Fabrizi mi ha spiegato che avendo saputo dell'arresto di Francesco Donati, che da anni è il suo compagno, non sapeva più che cosa fare e che quindi riteneva più opportuno costituirsi, pur sapendo quali erano le conseguenze alle quali andava incontro. Quando è arrivata l'auto l'ho accompagnata in questura, alla Digos».

La Fabrizi ha subito un primo interrogatorio che si è protratto per tre ore. La Digos ha esaminato intanto le armi trovate a bordo dell'auto usata dai terroristi che hanno tentato la rapina all'ufficio postale.

Si tratta di due Mab, 2 pistole, 5 caricatori e un giubbotto antiproiettile, poi risultati come sottratti nel corso dell'incursione brigatista del 19 agosto 1982 al presidio dell'Aeronautica militare di Decima. Sulla stessa auto — una Fiat 131 Mirafiori di colore grigio — è stata rinvenuta una valigetta piena di medicinali.

Gli interrogatori di Donati, Garavaglia e Fabrizi comunque cominceranno probabilmente oggi. Per il momento i tre imputati, che sono rinchiusi a Rebibbia in cella di isolamento, non hanno ancora nominato il loro difensore, ma si dà per scontato che ad assisterli sarà l'avvocato Rocco Ventre. Al penalista, infatti, come si è detto, è toccato il compito di collaborare all'opera di convincimento per indurre Donati a consegnarsi alla polizia e di accompagnare la Fabrizi negli uffici della Digos dopo che aveva deciso di costituirsi, non avendo più né appoggi né rifugi nei quali tentare di evitare l'arresto.

Comunque qualche difficoltà, per quanto riguarda la difesa, potrebbe sorgere dal fatto che l'avvocato Ventre già assiste Valerio Ruffo Albanese, il giovane che aveva preso in affitto il covo di via Torriglia scoperto dalla Digos il 12 maggio scorso, covo dove gli investigatori hanno trovato le prove in base alle quali hanno accusato Donati, Garavaglia e la Fabrizi di essere i responsabili dell'uccisione della vigilatrice di Rebibbia Germana Stefanini e del ferimento di Giuseppina Galfo, la dottoressa che lavorava nel reparto femminile di Rebibbia.

COMINCIA A SVOLGERE LA SUA FUNZIONE IL CANALE ARTIFICIALE

Il vulcano concede una tregua Congelato il piano «Etna due»

Un pretore intanto ha diffidato dal compiere deviazioni da lui non autorizzate

CATANIA — Una pausa di riflessione per dar modo all'Etna di «scoprirsi» e manifestare le sue reali intenzioni, le strade prescelte — cioè — dalle sue dita di fuoco. Una pausa di riflessione anche per analizzare fino a che punto arrivi questo improvviso interesse della magistratura per la legittimità delle opere di deviazione.

Così il ministro Fortuna, ascoltati i suoi consulenti reduci dal vulcano, ha fatto sapere da Roma che, almeno per il momento, di «fase due» è bene non parlare. «Se i fronti si rimetteranno in movimento e la situazione lo richiederà allora interverremo immediatamente», ha detto il ministro. Ha proseguito il prof. Barberi, suo maggiore consulente: «Anche per l'"Etna due" si è orientati a intervenire con gli esplosivi». Insomma, bisognerà attendere, vedere l'evoluzione della situazione, poi — se è il caso — si deciderà.

La lava, del resto, sta andando per scelta propria, e dunque a corso zero, proprio dove volevano trasportarla le complesse operazioni con gli esplosivi. Le tracimazioni si susseguono ad un centinaio di metri più a valle della breccia parziale insufficiente aperta venerdì notte. Dal canale naturale la lava «sbava» in direzione Ovest (e finisce sul canale artificiale) ed Est, minacciando il rifugio Sapienza e la stazione di partenza della funivia.

Mentre il canale artificiale si è rivelato un buon magazzino per il fuoco liquido, adesso è necessario invece lavorare notte e giorno per contrastare l'avanzata del magma, per impedirgli di inghiottire la preziosa pista di servizio che dal rifugio Sapienza conduce ai crateri sommitali.

I vulcanologi, intanto, difendono a spada tratta le loro decisioni di intervenire e il lavoro di deviazione svolto dagli ingegneri. Motivano le loro tesi ricordando che ormai da vari giorni i fronti meridionali sono totalmente bloccati. Il raffreddamento della colata, provocato da una parziale riduzione di flusso, ha avuto — aggiungono — benefiche refluenze anche se ha determinato la formazione di «laghi» di magma alle quote medie, dove, però, non ci sono centri abitati.

Queste considerazioni, tuttavia, restano al momento estranee agli interessi del presidente del tribunale di Catania e del pretore di Belpasso. Il primo, dottor Martino Nicolosi, intende conoscere se terreni privati siano stati invasi o possano essere invasi dalla lava dirottata; il pretore Paolo Rizza ha notificato al prefetto un provvedimento con il quale si diffida chiunque dal compiere opere di deviazione senza la sua preventiva autorizzazione. E perché non vi siano equivoci, il dottor Rizza ha incaricato le forze dell'ordine di vigilare per impedire lavori non autorizzati.

Il pretore di Belpasso ha dato incarico a un perito d'ufficio, l'ingegnere Carmelo Venuto, di rispondere al quesito se l'intervento sul vulcano «abbia mutato lo stato dei luoghi e recato pericolo», sollecitato da un esposto presentato da un legale, Mirone Costarelli, che cura gli interessi dei «fratelli cristiani», proprietari di una residenza estiva ai piedi di monte Vetore.



Catania — La lava minaccia di nuovo la seggiovia e il rifugio Sapienza (Telefoto Ap)

LA DISAVVENTURA DI DUE SPEDIZIONIERI

Rivelarono al Sismi un traffico di armi In cella per errore

L'arresto era stato eseguito dalla Finanza

MILANO — Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Piercamillo D'Avigo, ha confermato ufficialmente che Antonio Scocimarro e Paolo Spada, spedizionieri genovesi, sono finiti in carcere per il traffico d'armi Italia-Bulgaria-Libia in seguito ad un disguido.

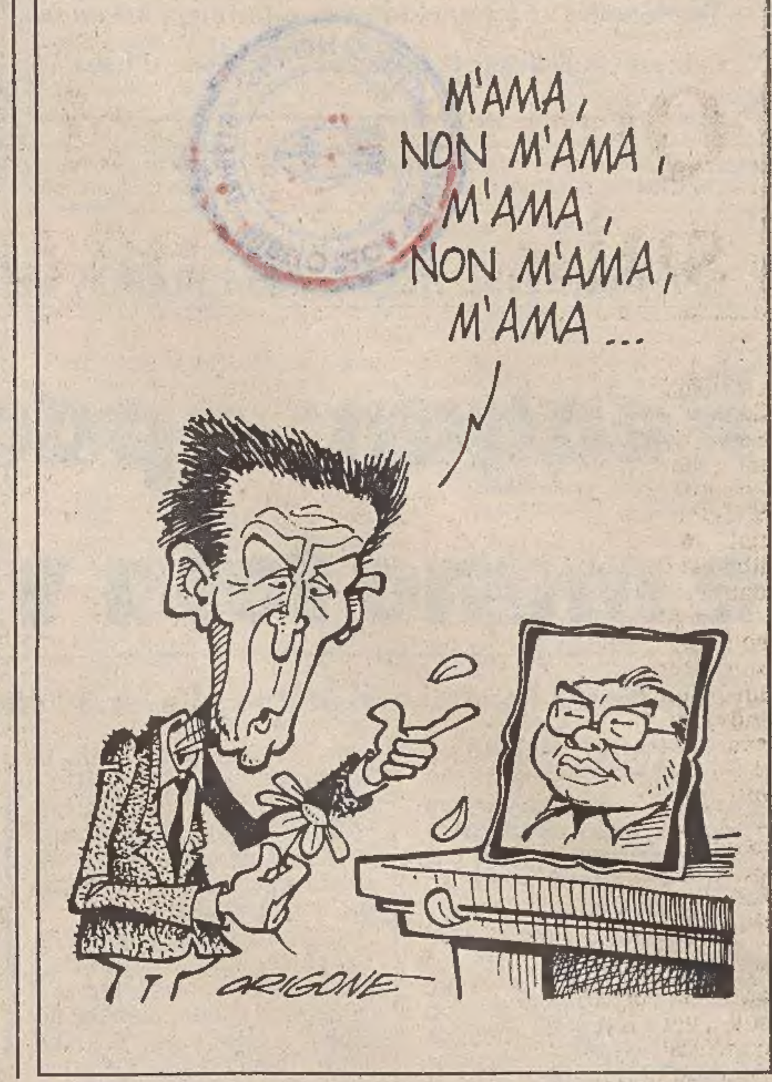
I due, scarcerati non appena è stato chiarito il loro vero ruolo nella vicenda, sono collaboratori del Sismi e, infatti, l'organismo investigativo aveva scoperto il traffico d'armi proprio su loro segnalazione.

La vicenda inizia quando i due spedizionieri esternano ad un ufficiale dei servizi segreti perplessità e sospetti sul perché i containers pieni di pomodori, scatolame, materiale sanitario, trombe acustiche, in partenza da Genova e diretti in Medio Oriente, facciano il giro stradale di mezza Europa quando sarebbe tutto più semplice via mare.

I sospetti — dicono Scocimarro e Spada — non svaniscono nemmeno quando viene risposto che quella è la via più sicura, essendoci di mezzo una zona di guerra. Ad un certo punto gli spedizionieri genovesi vengono invitati dall'ufficiale a collaborare con i servizi segreti: «Non c'è nessun rischio, state tranquilli, la situazione è sotto il nostro diretto controllo».

Le ultime parole famose, potrebbe essere l'amaro commento di Scocimarro e Spada.

In base alle loro indicazioni si scopre che a Varna, in Bulgaria, i pomodori venivano sostituiti con le armi, ma i due finiscono lo stesso in galera al momento del blitz.



Scuola: supplenze annuali per i precari «bocciati»

ROMA — Solo i supplenti che non hanno superato gli esami di abilitazione della sessione riservata potranno presentare domanda di supplenza annuale, ai provveditorati essendo stata concordata la riapertura dei termini di scadenza.

La decisione è stata presa ieri dal ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci al termine di un incontro con i rappresentanti dei sindacati confederali e di quelli del sindacato autonomo (Snals). «Il ministro — è detto in un comunicato ministeriale — ha preso atto della situazione ed ha fatto presente che l'unica soluzione praticabile per offrire agli interessati l'opportunità di svolgere attività di insegnamento nelle scuole statali e quella di presentare domanda di supplenza annuale, previa riapertura, solo per questa categoria di precari, dei termini di scadenza».

Soddisfazione per l'esito dell'incontro è stata espressa dal segretario generale della Cisl scuola, Giorgio Alessandrini. «Il reinserimento — ha detto il sindacalista — nella graduatoria dei supplenti che non hanno superato il concorso riservato agli incarichi da anni nella scuola, con il mantenimento comunque dei livelli occupazionali, garantisce nei fatti il mantenimento in servizio per il prossimo anno».

DRAMMATICO CONFRONTO A TORINO TRA IL PENTITO E GLI EX COMPAGNI

Nello scontro con Peci i «duri» tornano sul fratello assassinato

«Non scrivete più che sono freddo. Vedete che tremo, ma devo difendermi da quelli»

TORINO — *Nel continuo tentativo di attaccare la credibilità di Patrizio Peci, i brigatisti sotto processo a Torino per 10 omicidi e 17 ferimenti alle gambe, non hanno esitato a chiamare in causa oggi in aula la figura del fratello del pentito, Roberto, sequestrato e ucciso dalle Brigate rosse.*

Per Peci questo terzo giorno della sua deposizione-fiume in qualità di testimone e imputato, è stato più teso dei precedenti, fino alla drammaticità. «Su questo discorso non ci sto, e se dicono ancora una parola su mio fratello, me ne vado», ha detto ad un certo punto il pentito, visibilmente emozionato e agitandosi sulla sedia.

Bruno Seghetti, brigatista romano, aveva appena detto che lo scagionamento di Roberto Peci dall'assalto alla «Confapi» di Ancona, sarebbe stato uno dei «patteggiamenti» che il pentito avrebbe fatto con la magistratura in cambio delle rivelazioni sulle Brigate rosse. L'insinuazione e quella rievocazione del fratello, giunte al culmine di un «controinterrogatorio» condotto dai brigatisti teso a screditare la sua testimonianza, hanno profondamente turbato Patrizio Peci.

I brigatisti hanno anche chiesto alla Corte, e se ne sono poi fatti portavoce anche due dei loro difensori, l'assunzione agli atti degli «interrogatori» di Roberto Peci durante il sequestro, una serie di «rivelazioni» estorte in cui il fratello del pentito finisce per ammettere la tesi dei «patteggiamenti» sostenuta dai brigatisti. La richiesta è stata respinta dopo una breve camera di consiglio.

In precedenza ad attaccare Peci, sempre nel tentativo di dimostrare da un lato una sua inattendibilità e dall'altro il pentimento come risultato di una «compravendita» («a molti di noi è stato offerto denaro, anche 300-400 milioni, e passaporti», ha detto il brigatista Francesco Piccioni) erano stati Raffaele Fiore, Rocco Micaletto, Silvana Innocenzi, Giorgio Semeria e Maria Rosaria Roppoli, ex fidanzata del pentito.

«Non scrivere più che sono freddo e distaccato quando racconto degli omicidi. Capisco cosa provate a sentirmi dire di Casalegno; come quando si parlava di Tobagi a Milano. Io ho sbagliato. Ho sparato, ho ucciso, ma soffro sempre, giorno dopo giorno. Vedete che tremo». In una pausa del processo Patrizio Peci rincorre un cronista della «Stampa» accusandolo di averlo trattato male nel resoconto di un'udienza.

Gli si stringono attorno altri giornalisti e nasce un dialogo di un quarto d'ora. «Volevate forse ch'io venissi qui a piangere — dice mentre morde nervosamente il filtro di una sigaretta —. Devo difendermi da quelli». E rivolge lo sguardo alle «gabbie». «Uso un tono freddo volutamente — prosegue —, per reggere al confronto con loro. Devo arginare la loro aggressione. E poi io dico quello che penso».

Raffaele Fiore sostiene che non hai detto il vero sulla strage del procuratore Coco e della sua scorta a Genova. «Io dico quello che ha detto», risponde. E continua: «Fiore nega perché ha compiuto una scorrettezza rispetto all'organizzazione. Lui non doveva parlare con me di quella vicenda. A lui non importa nulla di scagionare eventualmente Naria. Gli importa solo di difendersi dinanzi all'organizzazione, di salvare la sua faccia, visto che ha infranto le regole della compartimentazione».

I tuoi ex compagni dicono che stanno meglio loro in galera che non tu «libero in una caserma». Che rispondi? «Io vivo come vivevo tre anni fa. Stesso sistema. Vado per le strade tranquillo. Al massimo prendo qualche precauzione, mi cambio un pochino. Ma non ho paura. Non mi fanno paura. Non ho nessun problema». Perché non hai paura? «Perché li conosco bene». Se ti sparano? «Se mi sparano si muore».

E di Maria Rosaria Roppoli, la tua ex fidanzata che oggi è la tua più spietata accusatrice? «Per me è morta tre anni fa». Ha un attimo di imbarazzo, poi prosegue: «E' morta quando ha detto quelle cose false su mio fratello. Lei ha infierito molto. La sua è stata una vendetta, pura rappresaglia nei miei confronti. E per causa sua principalmente che mio fratello è stato ucciso».

L'UDIENZA A ROMA DEL PROCESSO «7 APRILE»

Caso Saronio: la Marelli accusa Fioroni e Casirati

Sarebbero i soli responsabili del rapimento e dell'assassinio

ROMA — Il rapimento e l'assassinio dell'ingegner Carlo Saronio sono stati rievocati ieri al processo «7 aprile» dall'imputata Silvana Marelli. Era stata la stessa donna a sollecitare nei giorni scorsi l'apertura di questo drammatico capitolo della storia del terrorismo nostrano, ponendolo anzi come pregiudiziale al colloquio con i giudici. I motivi di questa scelta sono apparsi fin troppo evidenti.

Silvana Marelli ha infatti letto un lungo memoriale, con il quale praticamente ogni responsabilità della vicenda viene addossata su Fioroni e Casirati, mentre si ribadisce la totale estraneità del «movimento» e sua personale — ovviamente — da quella vicenda.

Nel corso dell'interrogatorio non si è parlato invece degli altri reati di cui la Marelli deve rispondere unitamente a Negri, Monferdin, Tommei e Pancino, e cioè di insurrezione armata e costituzione di banda armata.

L'interrogatorio ha dunque preso le mosse dalla famosa riunione svoltasi la sera del 14 aprile del 1975 a casa di Mauro Borromeo, a Milano.

Dopo essersi rifiutata da principio di rivelare il nome di una ragazza bionda sua amica che quella sera partecipò alla riunione (di qui alcuni battibecchi con il pm), la Marelli ha ricordato che, al termine, Carlo Saronio si offrì di accompagnarla a casa in macchina unitamente alla misteriosa amica. In quella occasione venne notata un'«Alfetta», con due persone a bordo dal fare sospetto (una di esse indossava una imprecisata divisa) e venne rilevato il numero della targa spedito successivamente alla famiglia Saronio.

A distanza di due giorni dal fatto, la Marelli seppe del sequestro Saronio e — ricorda — che nel gruppo sorsero inquietanti e angosciosi interrogativi. Si pensò, dapprima, a una «provocazione poliziesca», poi a un'operazione della malavita per fini rimasti oscuri. Si decise comunque di non rivolgersi alla polizia; si scoprì, invece, che la targa di quell'«Alfetta» apparteneva in realtà a un'altra auto.

Le «indagini», condotte dal gruppetto, non approdarono a nulla. A questo punto si tentò un contatto con la malavita (tramite una serie di conoscenze tra cui quella di Casirati), facendo sapere che Saronio era un «compagno». È a questo punto che cominciano a emergere i primi sospetti su Fioroni (confermati — afferma ora la Marelli — dal successivo arresto), personaggio «clou» della vicenda che tra l'altro era stato incaricato da Negri di costituire con la Marelli una «commissione di inchiesta» per far luce sul sequestro.

Un incendio (doloso?) distrugge a Rapallo la villa del ministro delle finanze Forte

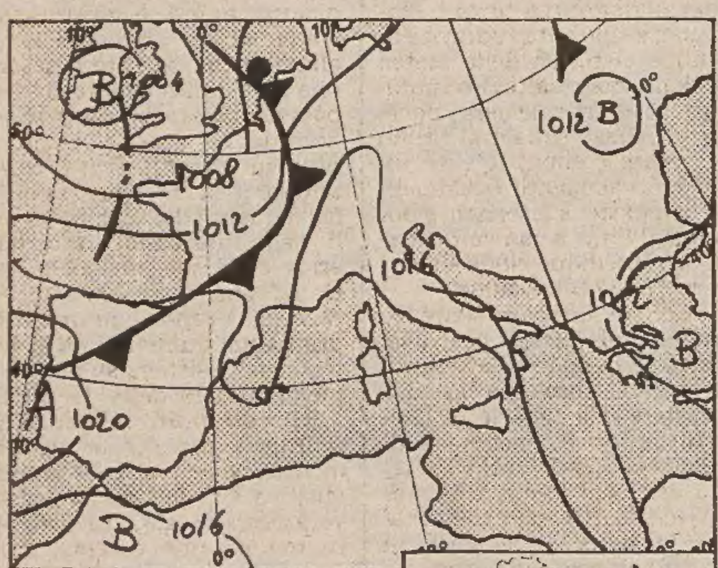
GENOVA — Un incendio si è sviluppato, per cause non ancora accertate, nella villa del ministro delle finanze, Francesco Forte, sulle alture di Rapallo. Le fiamme sono state notate poco dopo le 12 ed è subito scattato l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Rapallo e, subito dopo, anche quelli di Genova con due squadre e alcuni tecnici.

L'abitazione, posta in località Crocetta, è costruita anche in legno. Le fiamme, domate poco prima delle 16, hanno completamente distrutto il piano rialzato della costruzione, attualmente disabitata. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si estendesse al piano terreno della villa, tutto costruito in cemento. Nulla hanno invece potuto fare i pompieri per bloccare le fiamme sviluppatesi al primo piano. In questa parte della villetta l'incendio ha infatti avuto facile esca poiche essa era interamente costruita in legno. I danni sono ingenti.

Il ministro delle finanze, Francesco Forte, ha diffuso una dichiarazione in cui afferma che «la villetta sita in località di Crocetta di Rapallo, colpita ieri mattina da un incendio, è in effetti di sua proprietà».

«Secondo le prime valutazioni dei vigili del fuoco — aggiunge il comunicato — sembra che il fuoco sia stato determinato da origini dolose».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane in complesso un campo di alte pressioni.

Tempo previsto: al Nord annuvolamenti irregolari con piogge anche temporalesche. Al centro e al Sud poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulla Toscana dove dalla sera si avrà qualche precipitazione. Nebbie in dissolvimento nelle ore soleggiate.

Temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord, in aumento al centro e al Sud.

Venti: intorno a Sud generalmente deboli con rinforzi sulla Sardegna e sulla Toscana.

Mari: poco mossi il Mar Ligure e i mari prospicienti la Sardegna. Poco mossi i restanti.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24; Bolzano 8, 24; Verona 13, 23; Venezia 12,25; Milano 13, 23; Torino 10, 20; Cuneo 8, 18; Genova 16, 20; Bologna 12, 25; Firenze 9, 24; Pisa 10, 21; Falconara 13, 24; Perugia 11, 22; Pescara 10, 25; Campobasso 14, 24; Bari 15, 25; Napoli 15, 25; Potenza 12, 20; Santa Maria di Leuca 19, 26; Reggio Calabria 19, 25; Messina 19, 25; Palermo 17, 21; Catania 13, 27; Alghero 15, 23; Cagliari 10, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 17; Atene n. 18, 31; Bangkok s. 30, 33; Belgrado s. 20, 32; Berlino s. 8, 20; Bruxelles s. 6, 16; Buenos Aires n. 8, 19; Copenaghen s. 12, 19; Dublino n. 9, 15; Francoforte p. 9, 22; Ginevra p. 7, 18; Helsinki s. 7, 17; Hongkong s. 23,27; Gerusalemme s. 8, 11; Johannesburg s. 5, 18; Lima s. 23, 28; Lisbona n. 10, 17; Londra p. 10, 14; Montreal s. 1, 12; Mosca s. 15, 21; Nuova Delhi s. 25, 38; New York s. 5, 17; Oslo n.9,13; Parigi p. 8, 18; Pechino s. 11, 24; Rio de Janeiro p. 20, 34; San Francisco s. 12, 29; Singapore p. 26, 32; Stoccolma s. 11, 21; Sydney n. 13, 20; Tokio s. 13, 21; Vienna s. 16, 29.

MENTRE LA REGIONE È ANCORA SENZA GIUNTA

Torino: altre bufere sulle amministrazioni

TORINO — Una decina di nuove comunicazioni giudiziarie sono state inviate ieri dal giudice istruttore di Torino Mario Griffei che conduce l'inchiesta sullo scandalo delle tangenti. Le ipotesi di reato (interesse privato, frode in pubbliche forniture, falso in atto pubblico) riguarderebbe personaggi marginalmente coinvolti nell'indagine sulla vendita di alcuni immobili del Consorzio agrario provinciale ad Adriano Zampini, il faccendiere-corruttore al centro dell'inchiesta, il quale li avrebbe poi rivenduti ad un prezzo più elevato a Comune e Regione.

Hanno ricevuto l'avviso di reato il sindaco di Moncalieri, grosso centro alla periferia di Torino, Francesco Fiumara (Psi), il vicesindaco e assessore all'urbanistica Carlo Novarino (Pci) e l'ex presidente del Consorzio agrario provinciale di Torino, Filiberto Germano. Non si conoscono i nomi degli altri accusati.

Intanto la Regione Piemonte è ancora senza presidente: la riunione di ieri del consiglio per l'elezione del capo del governo piemontese si è risolta, infatti, come era d'altra parte nelle previsioni, con un nulla di fatto.

Il candidato proposto da comunisti e socialisti, Aldo Viglione, che come assessore anziano ha funzione di presidente per l'ordinaria amministrazione, non ha ottenuto la maggioranza richiesta, cioè 31 voti, essendo 60 i consiglieri. Viglione che è già stato a capo della prima giunta «rossa» in Piemonte nel '75, ha ottenuto ieri 27 voti a favore, quelli del Pci, del Psi e del Pdup e altrettanti contrari (Dc, Pri, Pli, Msi).

I DEPUTATI RADICALI HANNO ANIMATO LA SEDUTA ALLA CAMERA

Costituzionale il decreto sanità Cicciomessere cacciato dall'aula

ROMA — La Camera è tornata a riunirsi ieri per l'esame del «decretone» che stabilisce misure urgenti per la sanità, la previdenza ed il contenimento della spesa pubblica, e degli altri due decreti, già approvati dal Senato, riguardanti il primo e l'ultimo aggiornamento fiscale sul prezzo della benzina ed il secondo misure urgenti per i porti mercantili.

La seduta, fin dall'inizio, è stata particolarmente animata dalla presenza dei deputati radicali. Innanzitutto i radicali hanno protestato per la mancata pubblicazione sugli atti parlamentari della Camera della loro mozione urgente per il controllo del parlamento sulla informazione radiotelevisiva.

Poi hanno sollevato la questione della pubblicità dei lavori parlamentari accusando l'on. Jotti di discriminare il gruppo radicale specie quando è in corso la radiodiffusione dei lavori parlamentari da parte di «radio radicale».

Infine i radicali hanno insistito in modo particolarmente animato sulla «incostituzionalità» del decreto legge reiterato per la terza volta dal governo Fanfani sulla materia sanitaria. In conclusione ne è scaturita un seduta vivace piena di scambi verbali, interruzioni e clamori.

Più animato degli altri è apparso ancora una volta l'on. Cicciomessere. Richiamato per ben tre volte all'ordine dal presidente di turno on. Scalfaro, Cicciomessere è stato espulso dall'aula. Tuttavia per indurre il parlamentare radicale ad uscire dall'aula è stato necessario l'intervento dei questori

Il deputato radicale è stato allontanato in quanto aveva rifiutato di consegnare ai commessi un registratore portato in aula dalla collega di gruppo, Aglietta. Cicciomessere ha detto che il registratore doveva servire a registrare «anche i cosiddetti momenti tumultuosi in aula, durante i quali la radio interna viene staccata».

Il questore Caruso, dopo alcuni momenti di tensione con gli altri deputati del gruppo radicale, ha sequestrato il registratore ed è stato applaudito dai deputati comunisti e democristiani.

Successivamente con 200 voti favorevoli e 164 contrari la Camera in base all'art. 96 bis del regolamento, ha deliberato la costituzionalità del decreto legge varato dal governo l'11 maggio scorso e recante misure urgenti in materia previdenziale, sanitaria.

Sembra proprio che il Pr non voglia candidarsi

ROMA — I radicali sono sempre più orientati per la non presenza delle loro liste il 26 giugno. «Nessun segno» dal governo e dal Parlamento, ha sottolineato ieri Marco Pannella (in sciopero della sete), anche se va registrato «un atteggiamento nel complesso più decente» della Rai-Tv, dovuto — riconosce il segretario del Pr — a «uno sforzo di far intendere ragione compiuto da palazzo Chigi».

Ma «nessun segno» neppure «dagli oligarchi della partitocrazia», continua Pannella, e così le elezioni del 26 giugno non potranno certo essere «un voto per la vita, un voto che conti, un voto per la democrazia».

Dopo quanto è successo in aula, anche il deputato Tessari; uno dei sostenitori della presentazione, ha dichiarato: «Davvero mi sto convincendo che è inutile stare in quell'aula». Scontata quindi la decisione del consiglio federale, di cui però intanto Pannella ha addirittura sospeso la convocazione? Forse sì, anche se non viene esclusa una soluzione che avrebbe del clamoroso e metterebbe in seri guai gli altri partiti: le liste radicali vengono presentate (magari con soli candidati-simbolo) per partecipare alla campagna elettorale radiotelevisiva e invitare i cittadini a votare scheda bianca e la «scheda di proposta».

Nessuna novità nelle indagini sulla morte di Roberto Calvi

LONDRA — La City Police prosegue le indagini sulla morte del banchiere Roberto Calvi, ma finora non avrebbe trovato alcun nuovo elemento.

Le indagini sono state riaperte il 28 marzo scorso in seguito a una sentenza dell'alta corte inglese che ha accolto il ricorso della vedova Clara Calvi contro il verdetto di «suicidio».

Ieri l'altro alcuni funzionari della polizia hanno interrogato Clara Calvi e suo figlio Carlo, giunti da Washington dove risiedono. L'interrogatorio è durato parecchie ore. I due hanno riferito delle telefonate ricevute da Roberto Calvi negli ultimi giorni della sua vita.

L'ispettore capo della City Police ha dichiarato che la deposizione di Clara e Carlo Calvi non ha apportato alcun nuovo elemento sulla morte del finanziere.

Azioni giudiziarie per la diossina di Seveso

BASILEA — La società farmaceutica svizzera Hoffmann-La Roche ha preannunciato un'azione giudiziaria nei confronti della Mannesmann per violazione di contratto, in relazione all'eliminazione dei 41 fusti con i residui della diossina di Seveso.

Il presidente del consiglio d'amministrazione, Fritz Gerber, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che le conseguenze dell'incidente del 1976 sono costate alla società 200 milioni di franchi svizzeri, e che per completare la decontaminazione si prevede di dover spendere altri 80 milioni.

Per quanto riguarda le iniziative di «boicottaggio», Fritz Gerber ha dichiarato che esse preoccupano la società ma che finora non hanno avuto conseguenze finanziarie, poiché la maggior parte dei prodotti va ai grossisti.

MEDICO CONDOTTO NELLE MANI DELLA MALA

Sequestrati in Calabria dottoressa e il figlioletto

REGGIO CALABRIA — Una donna ed il suo figlioletto di dieci anni sono stati rapiti ieri mattina a Molochio, in provincia di Reggio Calabria. Vittime dell'ennesimo caso di sequestro in Calabria, sono la dottoressa Fausta Rigoli, di 42 anni, medico condotto del piccolo centro di Molochio, e moglie dell'agricoltore Giuseppe Lupini, e Rocco Lupini, scolaro della quinta elementare nella scuola di Molochio.

Il fatto è avvenuto ieri mattina, verso le 8. La dottoressa stava accompagnando il figlioletto a scuola, e davanti all'azienda agricola del marito, in contrada Morgone, si è fermata a parlare con il fattore. Da un'automobile (un'«Alfasud»), che era ferma in quei pressi, sono scesi tre uomini incappucciati ed armati di pistole, che hanno afferrato la donna e il ragazzino, trascinandoli sulla macchina, la quale si è subito allontanata.

Il fattore, che aveva assistito alla sconvolgente scena senza poter fare niente, ha dato l'allarme. I carabinieri del gruppo di Reggio Calabria hanno fatto scattare il dispositivo anti-sequestro.

Contingenza statali

ROMA — La contingenza per gli statali sale a 617.941 lire per il trimestre maggio-luglio: lo ha stabilito il ministro del tesoro Goria con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale». Il provvedimento segue lo scatto di tre punti (pari a 20.400 lire lorde) della scala mobile nel settore dell'industria.

Il Papa ieri ha compiuto 63 anni

CITTÀ DEL VATICANO — Karol Wojtyla ha compiuto ieri 63 anni, essendo nato il 18 maggio 1920 a Wadowice, in Polonia, una sessantina di chilometri da Cracovia. Ordinato sacerdote nel 1946, Wojtyla divenne vescovo ausiliare di Cracovia nel 1958 e sei anni dopo arcivescovo di quella stessa città. Fatto cardinale da Paolo VI nel 1967, Wojtyla fu elevato al pontificato il 16 ottobre 1978.

Per l'occasione i 40 mila pellegrini che partecipavano all'udienza generale in piazza San Pietro hanno tributato al Papa lunghi applausi quando gli «speaker» delle varie lingue, presentando i gruppi presenti, hanno ricordato la ricorrenza. Il piccolo coro della «Cappella Giulia» ha cantato «tanti auguri a te».

Il compleanno del Papa in Vaticano per tradizione non si festeggia.

Caso Antonov: per Sofia una nuova «provocazione»

ROMA — Pronta replica bulgara al rigetto della richiesta di libertà per il capo scalo della Balkan air, Serghej Antonov, da parte del giudice Martella. In una lunga nota diffusa ieri mattina dall'agenzia ufficiale di Sofia, la Bta, a firma del suo direttore Bojan Traikov, si afferma che «non ci si meraviglia per il fatto che il giudice Martella ha respinto la richiesta di scarcerazione, poiché è ormai chiaro il vero significato dell'arresto e delle accuse mosse ad Antonov: è una provocazione politica contro la Bulgaria.

Per la Bta «l'atteggiamento e le decisioni dell'ufficio istruzione di Roma sono stati condizionati non dalle norme e dai principi del diritto ma da questo significato politico».

«Non liberare Antonov di fronte alla sua evidente innocenza conferma il nostro giudizio — conclude la Bta.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo», è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

«I COMUNISTI EUROPEI E STALIN» DI SPRIANO

Quanti strati di gelo sulle «vie nazionali»

Il processo di «laicizzazione» dei partiti comunisti occidentali non è stato certamente lineare, ed è in parte ancora da completare. Senza dubbio, però, il Partito comunista italiano è andato più avanti degli altri nella sua «rivoluzione copernicana». Da tempo i dirigenti e gli intellettuali comunisti hanno abbandonato la politica dei «piccoli passi» e si sono liberati dei silenzi prudenti, delle antiche condanne, dell'idolatria sommersa.

Tra questi Paolo Spriano (presentato spesso come lo storico «ufficiale» del Pci), che nel suo ultimo libro («I comunisti europei e Stalin», Einaudi, pagg. 303, lire 25.000) ha voluto indagare sui primi spiragli aperti dai partiti comunisti europei sulla strada dell'autonomia, della democrazia e della libertà, in un decennio cruciale della storia d'Europa: dal 1937 al 1947. Spriano è andato a cercare nelle pieghe della «glaciazione» staliniana le tracce dei primi germogli, ibernati e poi rifioriti lungo il tortuoso processo liberatorio iniziato da Kruscev, nel '56, al XX congresso del Pcus.

«Un'audace iniziativa liberatoria — secondo lo storico Giuseppe Boffa — capace di aprire le porte di nuove energie che lo stalinismo aveva represso, sia tra i sovietici, sia fra i comunisti europei». «Nuove energie» che troveranno proprio in Italia il terreno più fertile. Togliatti nel '62 aveva affermato, riferendosi a Stalin: «Non si deve temere la denuncia degli errori commessi nel passato, accompagnata sia dalla correzione di essi, sia dallo studio preciso delle circostanze in cui vennero commessi e del loro contenuto».

Spriano ha preso alla lettera questo metodo «scientifico», anche perché ogni maturazione politica ha bisogno di uno «studio preciso» realizzato senza cedimenti ideologici. Il periodo trattato non può essere definito in maniera univoca, tanto vaste e profonde sono le trasformazioni avvenute; e, se in esso c'è una costante, questa è rappresentata dalla figura di Stalin.

La politica estera dell'Urss incatena la linea del Komintern e appiattisce i partiti comunisti europei, colpiti dalla stessa repressione (il «grande terrore») che ha sterminato i quadri bolscevichi della Rivoluzione. La tragedia dei comunisti si sovrappone così a quella dell'Europa intera ed è scandita da date drammatiche. Nel settembre del '38 c'è la «resa» di Monaco, con il manifesto tentativo, da parte degli alleati, «di dirottare a Oriente l'incombente tempesta» della guerra (Collotti). Nel marzo del '39 Hitler occupa la Cecoslovacchia, il 7 aprile l'Italia occupa l'Albania, il 22 maggio Germania e Italia stringono il «patto d'acciaio».

Il 23 agosto, pochi giorni prima dell'aggressione alla Polonia, Ribentropp e Molotov firmano il famigerato patto russo/tedesco. È il momento più drammatico della storia del movimento comunista internazionale. Il nazismo, nemico giurato delle forze operaie, comuniste e socialiste, si allea con il «paese del socialismo realizzato». È una contraddizione profonda, insanabile, che scuote milioni di operai, antifascisti, militanti comunisti; e i comunisti, in particolare, pagano con l'isolamento la «coerenza» e la disciplina con cui si adeguano alla volontà di Stalin.

Sono cose note, ma Spriano approfondisce con rigore e senza cedimenti lo «sconcerto» che si abbatte sul movimento comunista. Si ripropone la domanda di sempre: perché Stalin fece questa scelta? Bisogna ricordare l'isolamento dell'Urss, emarginata da Monaco e isolata dagli alleati.

Stalin, quindi, cerca di allontanare quella guerra che sa da tempo inevitabile. Pensa forse, rovesciando simmetricamente il tentativo di Francia e Inghilterra, di far dissanguare i contendenti per poi rientrare sulla scena europea da arbitro. Più probabilmente pensa di guadagnar tempo; ma quando nel '41 Hitler attacca la Russia, Stalin è colto di sorpresa, anzi ha ritenuto falsi tutti gli avvertimenti arrivati in quei giorni.

I comunisti europei in un primo momento giustificano il patto come un'«astuzia» di Stalin per prendere tempo (questa tesi non sarà mai abbandonata) e riaffermano il proprio impegno nella lotta antifascista. Solo dopo l'intervento del Komintern i gruppi dirigenti si adeguano completamente alle scelte di Stalin. È una lacerazione profondissima, umana e politica, che getta nella crisi e nello sbandamento il movimento comunista («è l'inizio della fine dell'internazionale comunista», dirà Amendola).

L'«aberrazione inaudita» — secondo Spriano — è toccata dal tedesco Ulbricht, che giustifica la consegna ai nazisti di «circa 500 tedeschi che sono prigionieri in Urss, vittime delle repressioni staliniane, quasi tutti comunisti». «L'impossibile diventava reale: Stalin — ricorda una sopravvissuta all'internamento di Ravensbrück — consegnava gli esuli comunisti a Hitler».

Per un tragico paradosso, questa schizofrenica dissociazione si ricompone il 22 giugno del '41, quando le armate tedesche invadono l'Urss (facendo in poco tempo più di tre milioni di morti). La guerra ora diventa una «guerra giusta». I sovietici si gettano nella lotta con grande coraggio e si conquistano prestigio e consensi sempre più vasti.

Nel 1943, dopo la vittoria di Stalingrado, Stalin prende un'altra decisione improvvisa e scioglie il Komintern. Anche qui le domande sul «perché» di questa scelta sono numerose. Ma in realtà, in un primo periodo, la gerarchia politica dei partiti comunisti rimane intatta sotto la ferrea guida di Stalin, divenuto ormai il simbolo della lotta antifascista. La nuova situazione fa però affiorare i primi accenni di una relativa autonomia dei vari partiti comunisti. Spuntano i germogli delle «vie nazionali al socialismo».

È questo il sottile filo rosso che guida la ricerca di Spriano, interessato a scoprire la «preistoria» di quel processo liberatorio che sta maturando pienamente solo oggi. I germogli vengono però sepolti dal gelo della «guerra fredda».

L'esempio più traumatico viene dall'esperienza jugoslava, e non a caso l'indagine di Spriano si conclude con l'inizio della rottura tra Stalin e Tito. I comunisti jugoslavi erano stati i più orgogliosi sostenitori della propria «ortodossia sovietica», eppure vennero attaccati con una durezza inaudita.

Per Spriano «la ragione fondamentale del colpo portato alla dirigenza jugoslava è quella di dimostrare a tutti che è necessaria una sottomissione assoluta». «Se nel 1936-'38, per realizzare la propria tirannide personale, Stalin «demonizzava» Trockij, ora, con il giugno del '48, il diavolo diventa Tito».

La «ribellione» jugoslava è, quindi, la prima vera rottura nel movimento comunista internazionale ed è il primo passo concreto sulla strada dell'autonomia e delle «vie nazionali al socialismo». La ricerca si conclude con la bruciante sconfitta di Stalin e con il «gelo» che ne segue: un «gelo» che rattrappisce ancora Budapest, nel '56, Praga, nel '68 e la Polonia, oggi.

Spriano ha voluto illuminare impietosamente gli angoli più oscuri di una vicenda tragica, ma ha voluto anche dare un segnale culturale preciso, e forse rendere implicitamente omaggio a quei vecchi rivoluzionari che sono rimasti «comunisti nonostante Stalin».

Franco Del Campo

OMAGGIO A SBARBARO, POETA-NATURALISTA

T'amo, pio lichene

Tra forme letterarie e vegetali un curriculum bifronte riassunto in un convegno, una mostra, stampe e ristampe

GENOVA — Il 30 aprile scorso il Comune di Santa Margherita Ligure, luogo di nascita di Camillo Sbarbaro, ha dedicato un «omaggio» al suo poeta. Nel salone di Villa Durazzo, molto bella, principesca, circondata da un parco fiorente, si sono succeduti Giorgio Amoretti, per parlare dei racconti di Sbarbaro, Domenico Astengo (S. e la prima guerra mondiale), Giampiero Costa (S. e i fuochi fatui), Fernando Galardi (S. e i licheni), Adriano Guerrini (S. e Pierangelo Baratono) e infine Gina Lagorio (I licheni tra scienza e poesia).

Le sei relazioni verranno raccolte in un fascicolo speciale di «Resine», la rivista che si pubblica per cura dell'editore Sabatelli di Savona. Il «tutto Sbarbaro» ha avuto nella mattinata dello stesso giorno una simpatica parentesi in una scuola media di Santa Margherita, ove l'attore Franco Carli ha recitato brani di poesia e prosa scelti dagli stessi studenti.

L'«omaggio» ha visto la presenza dell'editore Scheiwiller che, per la circostanza ha fatto ristampare l'edizione completa delle poesie di Sbarbaro. Ma la cronaca non si ferma qui. L'Assessorato alla cultura del Comune di Genova aveva organizzato, dal 12 al 30 aprile, nella fastosa, dogale sede di Palazzo Bianco (che ospita un'importante galleria d'arte antica), una mostra, curata da Carlo Cormagi e intitolata «Sbarbaro e i licheni».

Qui è stato davvero possibile, attraverso una serie di preziose fotografie eseguite da C. de Camillis, accostarsi all'intimità domestica del poeta, a Spotorno, e «verificare» insieme quella che è stata la sua grande passione scientifica.

Chi conosce l'opera di Sbarbaro, sa che si potrebbe ricavarne un libretto interamente dedicato ai licheni: è un argomento al quale egli ritorna di tanto in tanto, per motivare questo suo «curioso» interesse e per trarne tenui indicazioni che si riverberano sulla sua esistenza e sulle stesse ragioni della sua poesia.

«Ancorato ai licheni», scrive in «Fuochi fatui» (1962), «mi ha forse colpito che non si sa cosa siano, ma quel che più in essi mi commuove è la prepotenza di vita. In quanti si contendono il minimo spazio! Diversi di forma, di colore, di portamento e, per la scienza, di specie (e quindi di genere, di famiglia, di tribù...), si pigiano in tanti sullo stesso pezzetto di corteccia o di pietra da essere costretti a scavalcarsi e invadersi a vicenda. E anche più commovente la fertilità per cui in questa calca trovan modo di provvedere ciascuno alla discendenza, coprendosi sino a sparirvi sotto di scodelline o verruche o altri ripostigli di semi, di pegni cioè d'avvenire: una fertilità che se natura non la arginasse finirebbe per vestire e variegare la terra».

Sbarbaro palesò un delicato equilibrio nel diversificare e nel far confluire quelli che erano i suoi autentici interessi di studioso e i sottili richiami poetici. Non va dimenticato che alcuni suoi erbari si trovano a Harvard, Chicago, Yokohama, in Belgio e in Olanda. La mostra genovese si è valsa, accanto alle testimonianze che riguardavano più da vicino l'uomo, della collezione di licheni che il Museo di scienze naturali «Giacomo Doria» conserva per lascito.

Un libro, al quale egli tenne in modo particolare, fu «Licheni: un campionario del mondo», realizzato da Enrico Vallecchi, in grande formato, con belle fotografie d'argomento botanico eseguite da Carlo Cormagi e Fernando Galardi. Purtroppo il volume apparve in pubblico a pochi giorni dalla morte del poeta.

Racconta Gina Lagorio, una «fedelissima», che su di lui ha scritto molte pagine esemplari: «Sbarbaro morì, com'è noto, nel 1967: raccolse i licheni finché le gambe lo ressero: l'ultimo lichene che prese e catalogò fu un Theolocarpon robustum Eitner: sul piccolo involucro di carta che preparò per avvolgerlo, segnò il nome, la data — 18 dicembre 1962 — e una croce che indicava la decisione di rinunciare».

È parso quasi inevitabile, a un certo punto, far assumere a quelle forme vegetali, così ritrose e sfuggenti — si direbbe — nel grande mondo della natura, valori simbolici con i quali definire la sostanza della visione poetica di Sbarbaro (così com'è accaduto con gli ossi di seppia di Montale e gli ulivi di Boine); ma forse è meglio — e la mostra genovese è parsa illuminante — lasciare da parte i simboli e apprezzare la figura del poeta/botanico per quale è e si consegna, schietta e amabile, nella sua profonda dignità umana, alla nostra storia letteraria e alle cronache scientifiche.

Ci ricorda la Lagorio che i negletti licheni, «così negletti che il solo lichenologo di fama mondiale tra noi è proprio lui, Sbarbaro, sono ora al centro di un problema essenziale per la sopravvivenza del mondo: più di elaborazioni matematiche, più di qualunque strumento sofisticato, i licheni offrono (come è emerso nel primo Congresso europeo tenuto a Wageningen nel '68) informazioni sulla qualità dell'aria, come indicatori biologici dell'inquinamento, anche da radioattività...».

Più modesto, Sbarbaro scrisse una volta, a proposito della sua attività di raccoglitore e di catalogatore: «Ho dato una mano all'inventario del mondo».

Rinaldo Derossi

Sopra, Sbarbaro visto da Mino Maccari.

SULLA MOSTRA FERRARESE DI LUCIANO CESCHIA

E quel ferro ritroso si concede all'artista

Ovvero, è lo scultore che gli si arrende senza condizioni

FERRARA — La mostra di Luciano Ceschia, tenutasi di recente nella prestigiosa sede ferrarese di palazzo dei Diamanti, non può non essere occasione per un bilancio sull'artista friulano: magari non nel senso, sempre un po' sinistro, del conto chiuso, della clessidra rovesciata un'altra volta; nemmeno in quello di una sosta o intervallo, come biologicamente necessari, all'interno di un'attività che, dal 45 in poi, di tali soste o intervalli non conosce, scandendosi, se mai, dentro la periodicità delle sue preferenze per i materiali (il periodo delle ceramiche, poi della ghisa, poi della pietra, poi del legno, oggi del ferro, ma segnato dal ricordo — come una indeclinabile nostalgia — per la ceramica, riprendendola allora nella «rugosità» di questi ferri, ottenuta dal colore smaltato e cotto); e neanche nel senso di una «ricapitolazione»: ad un'attività molto affidata all'impeto, alla subitaneità sentimentale, magari a volte più melodrammatica che drammatica, più narcisista che raziocinante, che comunque il suo «crudo» ed il suo «cotto» o se li mangia o li butta via, la «ricapitolazione» nel buon significato borghese del farsi i conti addosso non sembra davvero consentanea.

Diremmo allora: un bilancio dei lavori (in corso), senza per questo sospenderli (visto che, con Ceschia, non si conoscono pause neanche «fisiologiche»), né perdersi poi tanto a strologarci sopra (Ceschia essendo allergico all'eccesso raziocinante), ma nemmeno abbandonandoli alla cifra di un vitalismo prorompente o «barbarico» (anche se al narcisismo del personaggio piacerebbe non poco che così si dicesse).

«Percorso di Ceschia», il vecchio buon Marchiori intitolò una sua presentazione. E poiché «percorso», semanticamente, è sia il tratto che si percorre sia il percorrerlo (modi, tempi, precedenze, classifiche...), una riflessione sul fare di Ceschia intanto che Ceschia fa, forse conviene proprio intitolarla «percorso».

Non sarà — non può esserlo in questa sede — un percorso riandato storicamente. Sarà, al massimo, un percorso illustrativo all'interno della mostra ferrarese, dalla ventina di «pezzi» in cui consisteva, quindi sulla loro circoscritta provocazione. Dove, già sottolineata in Ceschia l'importanza periodicizzante del materiale, avrà pure il suo significato il fatto che, assente la pietra (quella buona pietra piasentina di una grande stagione ceschiana), appena quattro le sculture in legno (e non ci sembrarono le affermazioni migliori), il resto — e il lettore ci passi il termine contabile — erano opere in ferro: questo materiale, la sua «ritrosa condiscendenza» per dirla con Gioseffi, sembrano aver affatto convinto Ceschia, che a sua volta, con quella ritrosia di cui i Friulani sono ferocemente capaci, le si sta affidando in una resa come senza condizioni.

E può essere ferro piegato, saldato, smaltato e poi bruciato nei suoi smalti, in modo da averne — si diceva — superficie rugose, nostalgicamente memori della ceramica: così le azzurre «Samarcande» o la «Sposa rossa», la loro solitudine «stilita», la loro tensione non esente da infantili, come rauche dolcezze; e intanto nella «Sposa» — altrimenti così liscia, così asettica, così asessuata — un'unghiata concava interrompe quella perfezione della colonna e aspetta un complemento.

Oppure è il ferro brunito a «canna di fucile» del «Re nero» dove la tensione ha invece tutte le caratteristiche dell'attesa per fatti che, se nel loro avvio, se in qualche loro episodio, avvengono altrove, è qui, ai piedi di questa bislunga, disarmonica, ma indiscutibile Presenza, che prima o dopo avranno consacrazione e suggello.

Oppure è il ferro «lucido» con intrusioni, diverse di spessore e di profilatura, in acciaio inossidabile, rame, ottone, tenute insieme per iscatolamento, delle strutture «Cinque», «Sei» e «Sei bis». Oppure è il ferro compatto (che poi la sua compatta materialità cerchi disperatamente di diffrangersi oltre la proibizione della circonferenza, è altro dramma) del «disco rosso» (dove nel diffrangersi per linee rette ed angoli acuti c'è un eccesso di spigolosità) e del «disco nero» (e qui, veramente, l'ondulato delle fasce mediane dilata lo spazio oltre ogni occlusione periferica).

* * *

Tutto questo, in sala. Mentre all'esterno, in un cortile assediato dalla decadenza, per vialetti che magre siepi di bosso s'ostinano a disegnare, tra le frante colonne e le illeggibili epigrafi della Storia, accanto a sarcofaghi e a vere di pozzo che il tempo deve solo finir di corrodere, Ceschia ha collocato quattro sculture: la «Donna col cappello di piume», molto ironica nel richiamo liberty del suo titolo e insieme — ma la miscela era prevedibile — languida fino all'esangue nel metallico tra il gricio e il verdolino delle sue superfici; l'esaltazione concentrica del «Doppio Benandanté» che, rimandando alle omonime vicende cinquecentesche del dramma indigeno, contadino e friulota, allora dentro fino al collo in analogie, traslati e riferimenti, riapre intera la questione delle intitolature a cui Ceschia tanto s'affida sia per ampliare al massimo (talvolta oltre la loro stessa capacità) il campo semantico delle sue sculture, sia nella convinzione (istintiva) d'opporsi in tal modo alla perdita d'individualità e di unicità che sempre più contraddistingue l'esperienza estetica; infine, contrapposte in diagonale, la «Verticale rossa» (dove due suddivisioni, l'inferiore e la superiore, ne racchiudono una terza e mediana, a sua volta suddivisa in cinque elementi della stessa sezione, ma ribaltata o ruotata), e la «Verticale nera» dove, su una base eguale al primo elemento compatto, e su un secondo elemento egualmente compatto, s'inserisce, e domina, il terzo a sua volta suddiviso in cinque ribaltamenti o ruotamenti speculari.

Ora, per la breve sentenza (critica) di questo nostro sì lungo (e magari sì letterario) discorso, converrà ancora ricorrere alla sagacia di Gioseffi là dove, parlando di Ceschia e per definirlo, s'attesta dietro la formulazione di un «costruttivismo aggiornato» (anzi, di «una sorta di costruttivismo aggiornato»), capace di mediare la creatività naturale (in senso oggettivo, la stessa della Natura: i suoi cristalli e la loro struttura reticolare, la stratigrafia delle sue rocce ed il loro andamento a sinclinali ed anticlinali, gli alberi e la varia volumetria della loro frondosità) con quella artistica; in una poetica che predicherebbe non la sottomissione mimetica, bensì una pariteticità gratificantissima di scambi, di mutui, d'interazioni.

Da parte nostra, condividendo sia pure con vagolanti dubbi, ci permetteremo d'aggiungere che il «fare grande» di Ceschia — il suo gesto sempre ampio e magari straripante, il bene di starsene saldi sulla terra e altrettanto saldi sulle acque — s'affida volentieri a soluzioni complessive — d'invenzione e di sintassi, s'intende — dove la Natura sia non subordinata, ma paratattica. E quanto più sono prossime alla «Naturalità», tanto più Ceschia sente le sue sculture «inventate», nel senso che ha l'etimo latino di «ritrovate». Allora l'energia ceschiana con più vorace entusiasmo le fa proprie, in esse ritrovando, commossa, anche l'eco di remotissimi, mitici, così sospirati modelli stilistici: zigurath babilonesi, templi Maya, scalinate atzeche, le Piramidi...

* * *

La mostra di Ferrara permette un appunto anche su ciò che si suole definire «scultura all'aperto» o «scultura in piazza»: insegna molto meno semplice — un'indicazione topografica, e basta — di quanto si sforzi d'apparire. Implica un criterio di cui, operando in studio, Ceschia sembra fare, e giustamente, gran conto. Questo, pressapoco: la necessità per certa scultura d'essere in pieno nell'aria, dentro la luce per quello che è la luce di ogni giorno, a screpolarsi con le intemperie, ma anche, in qualche lentissimo modo, a caricarsene pur conservando tutta la densità di linguaggio di cui l'artista l'ha privilegiata, fino alla restituzione a quel metalinguaggio che è il legno in sé, o il bronzo o la pietra: segni naturali e comunque significanti, come in linguistica è significante l'insieme dei fonemi che costituiscono la parola.

La scultura sta alla piazza come un gesto al suo palcoscenico. Vederla negli studi (a parte la difficoltà dell'arrivarci) è molto diverso dal vederla in piena circolazione d'aria e di luce: quindi è giusto sottrarla ad un ambiente sbagliato. Il che, se è stato possibile per tanta scultura del passato, non si capisce perché non debba esserlo quando proprio l'architettura contemporanea nel suo taglio, nella qualità dei suoi materiali, nella funzionalità talvolta arida delle sue proiezioni reclama, anzi invoca la scultura, e già Vittorini, in uno dei primissimi numeri di «Il Politecnico», insisteva sulla complementarietà delle due arti.

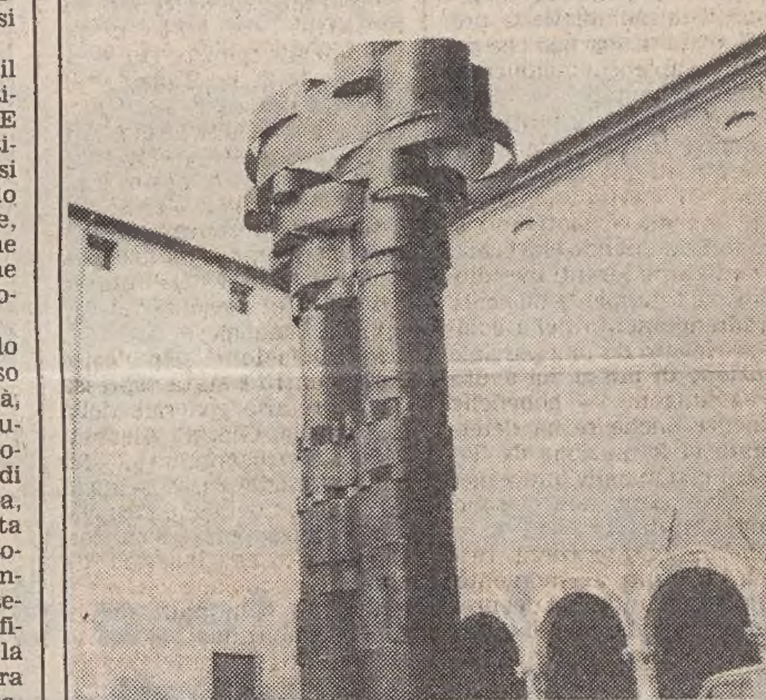
Ribadiamolo, allora: la scultura in piazza è un fatto di (consapevole) restituzione linguistica. Che magari non arriverà a capovolgimenti di valori, ma ad una diversa, per certi aspetti sorprendente lettura dell'opera, questo sì; ed anche ad una sua più goduta presa di possesso: il che non è poi così disdicevole come certe ultime anime belle vorrebbero terroristicamente che fosse, loro per cui l'arte, se non è «patita», non è nemmeno più tale.

* * *

Alle «Verticali» e ai «Dischi» di Ceschia, alla loro intenzionalità così riluttante ai traslati ed insieme (si torni a badare alle intitolature...) così dentro traslati e riferimenti; allora a questa loro contraddizione che, nel chiuso dello studio, minaccia addirittura di distruggerli, la luce, nella congeniale circolazione di cui si diceva, viene incontro con un doppio vantaggio.

Da una parte è una sorta di levità dilatatoria per cui l'intero movimento di torsione-traslazione si espande, ben oltre i moduli che lo determinano, a cercare non si dice una completezza o una conclusione, ma certo un rimando e forse come un'approvazione dal confronto con gli alberi e le rocce (ed anche, perché no?, le case ed i palazzi). Dall'altra è un'accentuazione di quegli azzurrini o giallini o pervinca, altrimenti così inerti sulle superfici modulari, dalla luce esaltati invece non fino allo quillante, piuttosto fino alla tenue qualità che hanno negli intonaci delle ville in decadenza, a quello stesso quieto rimandare un tumulto che è altrove, con la vita.

Elio Bartolini

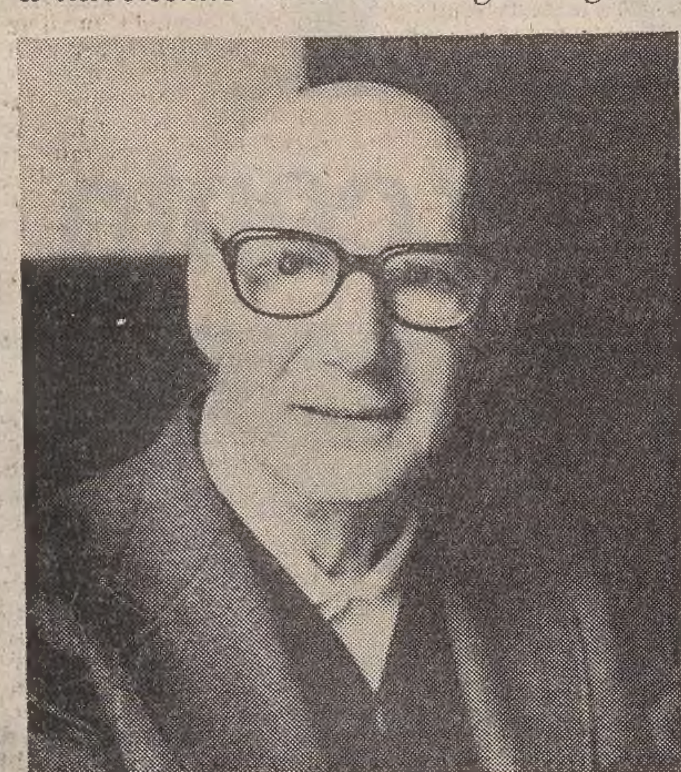


Sopra, due delle opere di Ceschia esposte a Ferrara.

UNA LUCIDA MEDITAZIONE

Signora Morte

Alla preselezione del Premio Campiello il nuovissimo libro di Giorgio Voghera



La vita e la morte, la morte e Dio, la vita senza credere in Dio; il turbamento per una esistenza da accettare senza in fondo poter capire; e poi persone, fatti, avvenimenti, sogni e significati; l'infanzia, l'adolescenza, la passione notturna per la scrittura; l'attaccamento irriducibile ai genitori come unica ancora di salvezza e di affetti.

Su questa grata di argomenti raccontati come al magnetofono, Giorgio Voghera ha costruito un libro appena uscito per le edizioni Studio Tesi di Pordenone («Nostra Signora Morte», pagg. 142, lire 12 mila), che sabato sarà presentato alla prima selezione del premio Campiello e subito dopo arriverà in libreria.

Denso di riferimenti biografici tutti appuntati sul tema della morte e della malattia, il libro di Voghera ha una intensa e semplice narratività, spesso spezzata da malinconica ironia. Delle crisi esistenziali giovanili e delle improvvise illuminazioni notturne di cui al risveglio non ricordava nulla, dice: «Il mondo per me continuava a "parlare turco" (...). Dicevo anche che ci doveva essere stato un errore nell'Ufficio Spedizioni del Paradiso, dove smistano le anime appena create: mi avevano spedito su un pianeta sbagliato».

E sulla scomparsa di Ignazio Weiss, di Giorgio Fano, di Bobi Bazlen, della madre e degli zii annota: «"Prenoterei" volentieri pure per me una morte come queste anche se le prenotazioni potessero venire accettate solo per fornitura pronta. Ma non so a quale ufficio si possano fare».

Nella foto, Giorgio Voghera.

IL BOOM DELLA FOTOCOPIA A COLORI: ALTRI ESEMPI DA UDINE

Ditelo con un mazzo di xerox

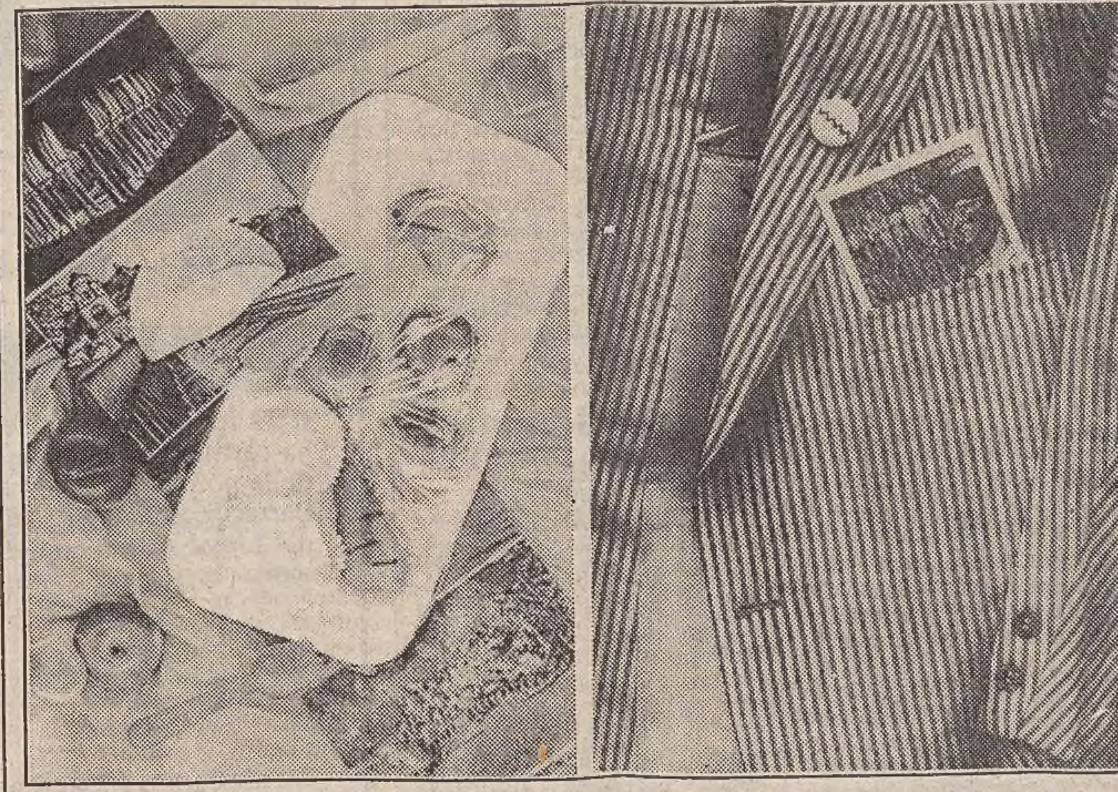
Nei «Fiori» di Luca Pizzorno s'intrecciano razionalità e sogno, in una dimensione nuova che trattiene l'artificio della meccanicità riproduttiva - Prossima tappa l'Oriente

UDINE — Siamo nell'era della fotocopia. Artisti e fotografi si servono ormai con frequenza di questo sistema di riproduzione dell'immagine che all'inizio pareva destinato solo ad un uso utilitario. Ora c'è il boom della fotocopia a colori che, a seconda delle capacità manipolatorie dell'operatore, si presta a fantastiche interpretazioni del dato originario.

Il Teatro all'Aria di Udine, nell'ambito della seconda rassegna «Dove il corpo può spaziare», ha ospitato già più volte mostre di questo tipo; è ora la volta di Luca Pizzorno, milanese del 1957, che certo non è l'ultimo arrivato in questo settore. Al contrario, si è fatto già un nome in campo nazionale e possiamo considerarlo un pioniere nella ricerca espressiva da fotocopia a colori.

Pizzorno ha puntato subito sul filone giusto, o quanto meno più attuale e sensibile agli umori dei giovani da grosso agglomerato urbano, scegliendo temi e contesti tipicamente metropolitani. A ventun anni espone autoritratti in fototessera nell'underground della metropolitana milanese. Nel '79 incomincia a pubblicare foto di complessi rock (Frank Zappa su «Vogue», un servizio su «Scena»), e poi decide di andare addirittura a New York, per attingere direttamente ad un mondo che trova lì le sue radici: ne esce il reportage «Ritratti di persone di notte».

Nell'80 parte di questo materiale finisce sulla rivista italiana fatta su misura per accoglierlo, «Frigidaire», e poi in una mostra a Parigi. E nell'81 queste immagini rimbalzano nel bailamme video/sonoro di Electra 1, a Bologna, dove si elargisce ai giovani nostrani un po' dell'atmosfera newyorkese con video di gruppi dell'East Village, sonorizzazioni di Brian Eno e, appunto, le colorxerox di Pizzorno. Un po' sbiadite, un po' trascurate nel taglio come i personaggi in esse raffigurati, tra il punk e il decadente, molto eccitanti comunque, proprio per l'aura trasgressiva che comunicano.



Pizzorno è diventato famoso per questa fantomatica e spiritata popolazione notturna che ha avuto e ha le sue gemmazioni dovunque. Nel corso dell'82, fra l'altro, produce «CopyFoods», una prima serie di colorxerox realizzate con l'uso diretto della fotocopiatrice a colori, senza foto originale.

Oggi Pizzorno, con le fotocopie inventa altre situazioni; non più gruppi musicali o subliminali signori della notte, ma diverse, composite immagini che denunciano l'attenzione ai fatti della pittura e alla cultura visiva in genere. Il gruppo inviato a Udine reca il titolo «Xeroxfloxers», ma non si tratta di soli fiori; c'è un po' di tutto, dagli autoritratti con ragazza e no, alle fotocopie in b/n, a un lavoro particolare intitolato «Terremoto in Irpinia».

Molto sofisticati, nelle tecniche di sovrapposizione e nei rimandi culturali, soprattutto agli autoritratti. I profili scuri, quasi come silhouettes, spiccano contro fondali bianchi tagliati geometricamente; razionalità e sogno s'intrecciano e l'immagine ha quell'inconfondibile pesantezza che le discende dalla trascrizione della fotocopia: scatta una dimensione nuova che trattiene, come componente primaria del codice espressivo, l'artificio della meccanicità riproduttiva. La fotografia sembra di ieri; la fotocopia è di oggi e di domani.

Su un altro autoritratto girano le parole «Luca ama Marina alla follia», riverberi ancora del grafitismo metropolitano e della pittura della «nuova immagine»; e, soprattutto, di un modo di essere oggi, direi di trasandato esistenzialismo.

«Terremoto in Irpinia» è il documento visivo di Pizzorno di quella catastrofe; efficacissimo: una sequenza di dodici piatti colmi di spaghetti rossi di pomodoro, spaccati in tanti pezzi, in visione dall'alto. L'installazione ideale era di disporlo lungo i lati di un vero tavolo ricoperto di tovaglia.

Infine, i fiori: bellissimi, perfino romantici (specie il ramo nero, piegato, come un oggetto da riporre, sul fondo lucente di raso bianco); ma, talvolta, sullo sfondo spunta un aeroplanino di plastica e l'estasi di un istante cede allo smaliziato gioco dei contrari, si arrende ai piccoli oggetti insignificanti che si trovano nei sacchettini delle cheeps.

Il prossimo appuntamento con le fotocopie, al Teatro all'Aria, raggiunge l'Estremo Oriente; sarà di turno il giapponese Masami Akita con dei collages, che attingono al complesso immaginario asiatico, dal titolo «Tibet/baroque».

Maria Campitelli

Sopra, due cartoline di Pizzorno realizzate per l'Imagommage (1983).

CRONACHE DEL NORD - EST

DECOLLANO LE ELEZIONI REGIONALI

Pubblicato il decreto per i comizi elettorali

Quest'anno saranno eletti 62 consiglieri, uno in più

TRIESTE — È uscito ieri il Bollettino ufficiale della Regione n. 53 contenente il decreto del presidente della Giunta regionale, Comelli, di «convocazione dei comizi elettorali». Con questo atto sono state virtualmente indette le elezioni regionali.

Domenica 26 e lunedì 27 giugno prossimi nel Friuli-Venezia Giulia si voterà, quindi, sia per eleggere il nuovo Parlamento, che per il rinnovo del Consiglio regionale, nonché per rinnovare il Consiglio provinciale di Gorizia e, in 27 Comuni, altrettanti consigli comunali, tra cui quelli di Pordenone e di Monfalcone.

La pubblicazione sul B.U.R. del decreto del presidente Comelli dà l'avvio a tutta una serie di operazioni con precise scadenze, necessarie per lo svolgimento delle due giornate di votazione. Tra queste la presentazione dei simboli dei partiti o movimenti politici che intendono presentarsi alle elezioni.

Nello stesso decreto sono anche indicati il numero dei consiglieri da eleggere e la data della prima riunione del nuovo Consiglio regionale, che è stata fissata per i giorno lunedì 18 luglio prossimo.

Per quanto riguarda il numero dei consiglieri da eleggere, esso è stabilito dallo Statuto speciale, in ragione di uno ogni 20 mila abitanti o frazioni superiori a 10 mila, in base all'ultimo censimento generale della popolazione, che è avvenuto il 25 ottobre 1981.

Secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento i consiglieri da eleggere risultano così ripartiti nelle cinque circoscrizioni elettorali in cui è suddiviso il territorio regionale: nella circoscrizione di Trieste, con una popolazione di 283.641 abitanti, 14 consiglieri; nella circoscrizione di Gorizia con 144.726 abitanti, 7 consiglieri; nella circoscrizione di Udine con 438.793 abitanti, 22 consiglieri; nella circoscrizione di Tolmezzo con 90.936 abitanti, 5 consiglieri; e nella circoscrizione di Pordenone con 275.888 abitanti, 14 consiglieri.

Il quinto Consiglio regionale avrà, quindi, un consigliere in più della precedente legislatura, per un totale di 62 consiglieri regionali.

SI INSEDIA OGGI A PORDENONE

Consorzio Iacp: nuovo consiglio

Le nomine scaturite da inquilini e sindacato

PORDENONE — Oggi, alle 16.30, nella sede pordenonese del Consorzio regionale tra gli Istituti autonomi per le case popolari, si avrà l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio.

Il nuovo consiglio è stato nominato con decreto del presidente della giunta regionale pubblicato il 4 maggio scorso nel Bollettino ufficiale della Regione. Presidente è stato nominato Ermanno Toffoletti, vicepresidente Franco Brovedani. Del nuovo organismo fanno pure parte: i presidenti e vicepresidenti degli Iacp della regione.

Il consiglio regionale ha poi nominato membri del direttivo Guglielmo Barzan, Dario Crozzoli, Giorgio De Rosa. Inoltre sono stati chiamati a far parte del consiglio di amministrazione: Ugo Zanzottera, rappresentante degli assegnatari di alloggi di edilizia sovvenzionata; Franco Presotto, rappresentante degli imprenditori edili; Silvano Milocco, Sergio Celotto e Luigi Weber, per le organizzazioni sindacali più rappresentative; Benito Ottomeni, rappresentante degli enti locali designato dall'Anci; il dirigente del servizio dell'edilizia residenziale.

Le singole nomine sono scaturite dal quadro complessivo delle designazioni e proposte effettuate a livello regionale dalle associazioni che raggruppano gli assegnatari e dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

IN ASSISE IL DUPLICE OMICIDIO DI VIA SAN DONATO

«Sono colpevole», dice l'autista che freddò la moglie con l'amico

La Corte respinge la richiesta di perizia psichiatrica - Oggi la sentenza

TRIESTE — «Sono colpevole...»: con queste parole, l'autista ventisettenne Nicola Conforti, da Montalto di Uffugo (la borgata calabra dov'è ambientato il melodramma «I pagliacci», tratto da una storia del luogo) ha iniziato la propria deposizione in Assise. Viene processato dalla Corte (presieduta dal magistrato Lugnani e formata dal giudice Alessandra Griselli-Bottan e da sei giudici laici, p.m. Drigani, cancelliere Egle Meyak) per duplice omicidio volontario pluriaggravato, detenzione e porto di una pistola.

L'arido linguaggio del codice sintetizza così la tragedia del 12 marzo dello scorso anno avvenuta in un monolocale di via San Donato 13 (una laterale di via Giulia), dove Conforti uccise con cinque colpi di pistola la sua giovanissima moglie, Rosetta Bartolomeo, e lo studente greco Georgios Zonios, al quale era legata da affettuosa amicizia.

I rapporti tra i due coniugi si erano guastati da tempo anche per il carattere intollerante dell'attuale detenuto, un uomo più incline alla violenza che al ragionamento. La nascita di tre figli non ebbe il potere di riportare la pace nella loro famiglia.

Le premesse del delitto hanno origini lontane: nel maggio del 1978, in Germania, dov'erano emigrati, Conforti ebbe un violentissimo alterco con Rosetta, in difesa della donna intervenne un vicino di casa, certo Rebenich, e la sua presenza fece maggiormente infuriare Conforti, che tentò ripetutamente di investirli con la macchina e poi di colpire il paciere con un corpo contundente.

Tra un litigio e l'altro si arrivò al 12 marzo quando l'autista tornò dalla Calabria, dove aveva accompagnato i bambini. Rivide la moglie nella pizzeria del cognato Antonio Bartolomeo, ebbero un colloquio chiarificatore e Rosetta gli disse lealmente che intendeva vivere da sola, riavere i figli, impegnandosi a troncare il legame sentimentale con lo studente greco e promise a Nicola che, se avesse messo la testa a partito, sarebbe tornata a lui.

Si salutarono di prima sera, e intorno alla mezzanotte Conforti chiamò Antonio al telefono e, dopo uno sconnesso discorso, gli annunciò che aveva ucciso la coppia e che stava fuggendo. Con il fratellastro Ernesto Magno e due amici, Bartolomeo si precipitò in via San Donato, dove il vicequestore Petrosino gli diede l'annuncio della tragedia, scoperta poco prima da Johannes Annahnostu.

Assieme a quattro studenti, costui stava seguendo al piano superiore un programma televisivo quando udì il secco crepitio di alcune rivoltellate. Si precipitò nell'alloggio di Zonios e lo trovò cadavere al suolo accanto a Rosetta. Si affacciò a una finestra in tempo per vedere Conforti che si allontanava di corsa. Raggiunse il vicino locale di Mario De Giorgi, pregandolo di chiamare soccorsi.

L'uxoricida, intanto, era in viaggio per la Calabria, dalle parti del camping Pian della Grisa si liberò della pistola, buttandola dal finestrino (l'arma fu in seguito rinvenuta dal maresciallo Pasciù dei carabinieri), a Cosenza abbandonò l'auto avuta in prestito dal camionista Ascenzio Di Guardo, con un treno raggiunse la Francia, ritornò a Genova, trovò lavoro presso una società di spedizioni e il 24 aprile fu arrestato perché qualcuno avvertì la questura che stava cercando un imbarco clandestino.

Alla polizia genovese rese ampia confessione dei fatti, salvo a ritrattarla, sostenendo che aveva parlato perché era stato bastonato. La gratuita affermazione gli valse l'ulteriore accusa di calunnia per la quale verrà processato con separato giudizio.

Antonio Bartolomeo si è costituito p.c. con gli avvocati Lonciari e Fabbretti mentre Conforti è difeso dall'avvocato Nucci di Cosenza e dall'avvocato Battello di Gorizia, quest'ultimo chiede che il suo assistito venga sottoposto a perizia psichiatrica, le p.c. si rimettono, il p.m. si oppone e con propria ordinanza la Corte cita per l'odierna udienza il prof. Aldo Bonifacio che visitò Conforti quando, in carcere, tentò di togliersi la vita.


(Italfoto)

Nicola Conforti all'udienza

Superato il modesto scoglio procedurale, Lugnani si rivolge all'imputato (piccolo, scuro, camiciola nera e pullover giallo) e gli chiede: «Lei continua a negare?» Conforti: «No, signor presidente, sono colpevole. Quella sera tornai a casa per riprendere le valigie (n.d.r: la coppia abitava in un monolocale dirimpetto a quello dello studente greco) e sul pianerottolo trovai Rosetta che mi fece entrare da Georgios e mi disse "Mi fai schifo, rivoglio i miei bambini...". Lo studente mi venne incontro, io allora estrassi la pistola di tasca e feci fuoco. Poi mi sono messo in macchina, da qualche parte ho telefonato ad Antonio: ero sconvolto, pensato ai miei figli e ho dimenticato i particolari. Giravo armato dall'ottobre dell'81 quando fui rapinato, e la pistola la comperai da un ragazzo incontrato in un mercato di Napoli.

«Il mattino successivo — ha continuato Conforti — telefonai anche a Riccardo Verini, custode di una ditta, per chiedergli se "Il Piccolo" aveva riportato la notizia ed ebbi conferma che i due erano morti. Ho chiamato anche il questore di Trieste per informarlo che intendevo costituirmi e non ricordo altro...».

Presidente: «Lei è stato ricoverato in qualche ospedale psichiatrico?» Conforti: «No. Nell'aprile dell'81 ho avuto un incidente stradale a San Donà di Piave e sono stato accolto all'ospedale per lesioni craniche e anche nel 1979, ebbi un incidente. Voglio ancora dire che non avevo alcuna intenzione di espatriare clandestinamente e preciso che non corrisponde al vero che Zonios mi aveva affidato un pacchetto di droga perché lo recapitassi a qualcuno: ho fatto questo racconto perché non sapevo quello che dicevo».

Depongono poi gli inquirenti genovesi (escludono categoricamente di avere malmenato Conforti) e quelli della Mobile triestina e poi sale sul pretorio Antonio Bartolomeo. Il teste, parte lesa, rievoca le allucinanti sequenze di quella notte di marzo, aggiunge che tempo prima il cognato gli aveva telefonato che stava arrivando dalla Calabria con due uomini armati.

Bartolomeo pone l'accento sul difficile carattere del marito di sua sorella; un uomo violento e a sua volta vittima della violenza: due suoi congiunti furono assassinati in Calabria per motivi di interesse. Conclude dichiarando che, nella speranza di sanare quella precaria situazione familiare, aveva trovato ad Antonio una sistemazione come camionista. Il fratellastro dei Bartolomeo, Ernesto Magno, conferma tale racconto.

L'ora è ormai inoltrata, Lugnani aggiorna l'udienza alle 9 di stamane, e il folto pubblico che ha seguito il processo si allontana dall'Assise. In giornata, presumibilmente, verrà pronunciata la sentenza sulla pietosa fine di due giovani che avevano avuto il torto di comprendersi e di volersi bene.

Miranda Rotteri

A TRIESTE AI PRIMI DI GIUGNO

Mostra di foto antivivisezione

TRIESTE — Il 3, 4 e 5 di giugno la Sezione di Trieste - Friuli-Venezia Giulia della Lega antivivisezionista allestirà la sua prima mostra fotografica presso il Volti di Chiozza per illustrare le atrocità della sperimentazione sugli animali: adottata non solo ai fini della conoscenza medica ma anche nella ricerca spaziale, nei brevetti commerciali dei prodotti estetici, dei detersivi.

L'intento non è suscitare pietismo ma convincere dell'inutilità della vivisezione. Ad avvalorare tale ipotesi basta pensare che malgrado la ricerca sul cancro sia incominciata ben due secoli fa da parte del medico belga Bernard Peyrilhe che vinse un premio per essere riuscito ad innestare un cancro su un cane e sia continuata a ritmo incalzante fino ai giorni nostri, attualmente l'aumento dei malati di cancro cresce con una progressione di oltre il 3% l'anno e questo perché come disse il prof. Sabin: «I cancri di laboratorio non hanno niente a che vedere con quelli naturali dell'uomo. Oggi si sa con certezza che l'80-90% dei cancri umani sono di origine ambientale.

Venerdì 3 giugno la mostra fotografica avrà inizio alle ore 15 e si protrarrà fino alle 20, mentre il giorno seguente avrà una durata ininterrotta dalle ore 9 alle 20, domenica, giorno di chiusura, l'orario sarà dalle ore 9 alle 14.

Per l'occasione sarà a Trieste il presidente della Lega antivivisezionista lombarda Kim Buti. Kim Buti nel '45 entrò a Trieste alla testa delle truppe neozelandesi.

I SOLDI NON BASTANO PER L'ASTA DI SABATO

Sfumata la cordata friulana per il Trittico di Tolmezzo

UDINE — La «cordata» per riportare in Friuli il Trittico di Domenico da Tolmezzo pare definitivamente sfumata. Mancano ormai due giorni al momento in cui il capolavoro del Quattrocento, l'unico che resta firmato del più grande scultore ligneo friulano sarà battuto all'asta da Franco Semenzato, a Palazzo Giovanelli, a Venezia.

L'iniziativa di raccogliere la somma necessaria tra un «pool» di enti pubblici e istituti di credito, avanzata fin dall'inizio da più parti, era stata avviata dal vicepresidente della Provincia, Enrico Bulfone: nella ultime settimane si sono succedute numerose riunioni tra rappresentanti di vari organismi ma il risultato, a 48 ore dall'ora X, è negativo. All'asta non sarà delegato nessuno, la cifra raccolta è troppo bassa.

Ha spiegato proprio Bulfone ieri, come sono andate le cose: unici enti disponibili all'acquisto si sono dimostrati la Provincia e il Comune di Udine, il Comune di Tolmezzo e la Comunità montana della Carnia.

Tra tutti, la disponibilità era giunta a 150 milioni: certamente una cifra non trascurabile, ma probabilmente di parecchio inferiore al valore del trittico, che sarà battuto a 60 milioni di base, ma la cui quotazione di mercato è molto più alta. «Ci è mancata la collaborazione delle banche» ha detto ieri Bulfone allargando le braccia in segno di rassegnazione.

«Oltre alla somma per l'acquisto» ha aggiunto «sicuramente sarebbe stato necessario provvedere al restauro, con un costo aggiuntivo non da poco. Ho paura che non possiamo farci nulla: anche se, da parte nostra, staremo attenti all'esito dell'asta. Se per caso il trittico restasse invenduto, potremmo rifarci vivi con il proprietario successivamente e trattare su una base diversa...».

Domenico da Tolmezzo è il più importante scultore ligneo friulano del Quattrocento: avviò una tradizione che nel secolo successivo trovò in suo nipote Giovanni Martini un altro grande interprete.

Il trittico è di proprietà dell'antiquario Immo Red di Cortina d'Ampezzo: dopo il furto dell'altare di San Pietro in Carnia, esso resta l'unica pala firmata e datata dal maestro friulano: «Opus Dominici de Tumetio 1484». P. S.

DOMANI E SABATO UN CONVEGNO A UDINE

Nella biblioteca del 2000 il computer cercherà il libro

UDINE — L'era del computer è ormai alle porte. Andremo in biblioteca, comporremo sulla tastiera del videoterminale il titolo del volume che cerchiamo e sullo schermo comparirà la sua collocazione. Il cervello elettronico ci dirà in quale biblioteca, pubblica o privata, è conservato il libro. Questo in un futuro, forse anche in Italia, non troppo lontano.

Ma in attesa dell'istituzione del Sistema bibliotecario nazionale restano ancora da affrontare alcune questioni di fondo. Innanzitutto il rapporto tra istituzione e utenza.

Il convegno «Biblioteca e territorio - Urbanistica e architettura per una nuova organizzazione del servizio bibliotecario» — promosso dalla sezione regionale dell'Associazione italiana biblioteche (Aib) e dalla Provincia di Udine con il patrocinio del Comune di Udine e della Regione che si terrà domani e sabato (dalle 9.30 in mattinata e dalle 15.30 nel pomeriggio) nella sede della Provincia di Udine (palazzo Belgrado, piazza Patriarcato) — intende dare un contributo proprio in questo senso.

L'iniziativa è stata presentata ieri alla stampa dall'assessore provinciale alla cultura, Enrico Bulfone, da Maria Teresa Berlasso, presidente della commissione cultura della Provincia e da due dei quattordici relatori del convegno, Romano Vecchiet e Lorenzo Storti.

L'iniziativa vuole porsi l'obiettivo di una definizione meno generica di alcuni momenti fondamentali legati alla progettazione del servizio bibliotecario: la localizzazione dell'edificio, il bacino d'utenza.

Duecentenario dei greci triestini

TRIESTE — Domani la comunità greco-orientale di Trieste si riunirà per un altro importante appuntamento del duecentenario. Nella sala «Gino Baroncini» della sede centrale delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 (terzo piano), sarà presentato alle ore 18 il volume «La biblioteca della comunità greco-orientale di Trieste».

ASSEMBLEA DEL CONSORZIO DI TRAFFICO

Migliorare i trasporti tra Trieste e Gorizia

MONFALCONE — L'assemblea generale del Consorzio per il bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia, che si è svolta ieri pomeriggio a Monfalcone, ha approvato il bilancio di previsione per il 1983 (pareggia a 33 miliardi e 372 milioni).

Gli obiettivi programmatici che si pone il Consorzio nel prossimo futuro — come ha sottolineato il presidente, Osvaldo Ferrari — sono essenzialmente tre: aggiornare continuamente il Piano comprensoriale trasporti, sulla base delle nuove esigenze; superare le difficoltà per arrivare a due «unità di gestione» per le province di Trieste e Gorizia, accorpando le diverse aziende che operano nel settore del trasporto.

Superare, infine, l'«anacronistico divieto» per cui alle aziende di trasporto pubbliche, a differenza di quelle private, viene impedito di effettuare i servizi turistici «fuori linea», che sono particolarmente remunerativi.

Concentrare le singole aziende di trasporto in «unità di gestione» significa — ha detto Ferrari — «ottimizzare l'impiego delle risorse per eliminare gli sprechi e ridurre i costi». Assieme agli investimenti per rinnovare i mezzi di trasporto, le «unità di gestione» sono un obiettivo particolarmente importante oggi che la legge impone un limite ai disavanzi delle aziende

Proprio per questo — ha sostenuto il presidente Ferrari nella sua relazione programmatica — bisogna recuperare la produttività.

LO SCIOPERO A PESCARA E SPALATO

Nei guai le linee adriatiche per le restrizioni jugoslave

BELGRADO — Lo sciopero dei marittimi della «Tiziano» e della «Tintoretto» (con 300 passeggeri bloccati a Pescara e a Spalato), della «Adriatica navigazione» di Venezia che collegano la costa italiana con quella jugoslava, ha messo in evidenza la gravissima crisi che ha colpito dall'ottobre scorso il traffico marittimo per passeggeri nell'Adriatico, dopo l'introduzione da parte del governo jugoslavo della cosiddetta «tassa sugli espatrii».

Dall'oggi al domani, come è noto, è stato interrotto il flusso di viaggiatori jugoslavi verso le città italiane dell'altro versante — Pescara, Ancona e Bari in particolare — e le navi delle società italiane, che già operavano in deficit e in regime di sovvenzione, hanno visto aumentare inesorabilmente il loro passivo, viaggiando in pratica vuote.

Da parte delle autorità jugoslave si continua a sostenere che queste linee servono la «politica di buon vicinato» con l'Italia, ma a livello federale non viene alcun segnale sulla possibilità imminente di sopressione del «deposito», di quel provvedimento cioè che ha annullato in un momento il «ponte dell'amicizia» tra due paesi con diverso sistema socio-politico, un ponte per la cui costruzione si era lavorato da anni.

Le autorità federali continuano a definire «provvisoria» la tassa sugli espatri e ricordano che su sollecitazione della corte suprema vi hanno posto una scadenza, al 31 dicembre di quest'anno; ma nello stesso tempo ripetono che non si sono verificate «sostanziali modifiche» alla situazione di crisi economica che ha imposto l'istituzione della tassa stessa, sicché essa rischia di essere rinnovata.

A livello di autorità locali, gli jugoslavi hanno espresso l'avviso che questa estate la «Adriatica» potrebbe registrare un attivo di esercizio, recuperando il passivo dell'inverno. Ma, nonostante tutti gli sforzi della propaganda ufficiale, ben difficilmente la Jugoslavia, investita com'è da una crisi economica senza precedenti, potrà attrarre nei prossimi mesi più turisti degli scorsi anni.

I prezzi risultano troppo alti rispetto alle prestazioni.

Il «ridimensionamento» dei servizi marittimi nell'Adriatico, di cui parla il comunicato sugli scioperi, ha quindi retroscena seri oltre che prospettive per nulla rosee.

Notizie in breve

Motori «127» jugoslavi: Fiat parte civile

TRIESTE — La Fiat si è costituita, con il patrocinio dell'avvocato Aleffi, parte civile nel procedimento avviato dal pretore di Trieste Reinotti, nei confronti di due ditte italiane che avevano importato e messo in commercio motori per la «127», costruiti in Jugoslavia.

La vicenda trae origine da una serie di operazioni condotte dalla Guardia di finanza di Trieste e di Gorizia nel corso delle quali erano stati sequestrati ai valichi di confine 320 motori per autovetture Fiat «127», con il marchio della casa torinese, ma prodotti in Jugoslavia. I motori (dalle indagini risulterebbe che ingenti quantitativi erano stati già importati ed immessi sul mercato italiano) venivano poi rivenduti come originali Fiat.

Nel corso delle stesse operazioni la Guardia di finanza ha anche sequestrato 1.220 testine di macchine per cucire Necchi e 180 motopompe sempre realizzate in Jugoslavia per conto di ditte italiane.

Due miliardi per gli orfani

TRIESTE — Un miliardo e 866 milioni sono stati stanziati dalla direzione regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'emigrazione per le prestazioni assistenziali a favore di orfani di lavoratori. La somma è stata divisa tra 152 comuni della regione, quelli che ne avevano fatto richiesta.

I comuni in ritardo con la documentazione da presentare potranno usufruire di una successiva ripartizione che sarà fatta non appena l'amministrazione regionale sarà entrata in possesso dei dati richiesti.

La delibera relativa a questo primo stanziamento è stata approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore compente, Renzulli.

Oggi consiglio e commissione terremoto

TRIESTE — La commissione speciale della Regione per i problemi del terremoto torna a riunirsi oggi sotto la presidenza del consigliere Ermano e proseguirà i suoi lavori anche nel periodo preelettorale. All'ordine del giorno della seduta odierna, nella tarda mattinata, figurano pareri in merito ad istanze e prelievi.

Alle 10.30, si riunisce invece il consiglio regionale, per la surroga dei consiglieri dimissionari e l'integrazione della giunta a seguito delle dimissioni di due assessori.

Trieste-Genova: ora ci sono 2 voli diretti

MONFALCONE — Dodici passeggeri sono saliti sul primo volo della linea che da ieri collega due volte al giorno l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e lo scalo aereo «Cristoforo Colombo» di Genova. Con il volo di ieri è infatti cominciata l'attività della società «Aligiulia», autorizzata a gestire linee di terzo livello, per le quali utilizza aerei «Nord 262» biturbina da 27 posti.

I collegamenti con Genova hanno il seguente orario: partenza da Ronchi dei Legionari alle ore 7.05 e 18.40; arrivi da Genova alle ore 10.30 e alle 21.55. I voli avvengono ogni giorno, esclusa la domenica. Il costo del biglietto di sola andata è di 123.500 lire.

Dal prossimo 30 maggio saranno anche avviati i voli Trieste-Firenze, Trieste-Torino e Trieste-Bologna.

L'«Aligiulia», che ha sede sociale a Trieste, è una società a capitale misto (privato e pubblico), alla quale partecipano anche le «Assicurazioni generali» e la «Finanziaria» regionale del Friuli-Venezia Giulia «Friulia».

L'Alitalia, che funge da agente generale della Aligiulia in Italia, e all'estero, provvede alle operazioni di prenotazione, emissione biglietti e orari per conto della società triestina.

GIORNALE DI TRIESTE

LA FUMATA NERA AL COMUNE

Lite tra Lista e laici per il nuovo sindaco

Acceso e polemico dibattito sulla candidatura di Alfieri Seri
La LpT non demorde e i suoi alleati neppure - Martedì il voto

In assenza di accordi fra le varie parti politiche, le votazioni per il nuovo sindaco si sono concluse l'altra sera al Consiglio comunale con un nulla di fatto. Ciascun gruppo ha votato per il rispettivo candidato di bandiera — ad eccezione dei laico-socialisti che hanno deposto scheda bianca — e perciò nessuno ha ottenuto la necessaria maggioranza assoluta dei suffragi. Il successore di Cecovini verrà pertanto eletto, quando basterà la maggioranza semplice, nella prossima seduta, che si terrà non già domani, come stabilito in precedenza, ma il prossimo martedì, e ciò su richiesta della LpT che per questo fine settimana prevede impegni o assenze da Trieste di cinque propri consiglieri.

Le votazioni sono state tre. La LpT ha votato per Alfieri Seri, il Pci e il MT per Calabria, la Dc per Richetti, i missini per Di Giorgio, mentre il Psi, il Psdi, il Pri e il Pli si sono astenuti. Neanche nel ballottaggio finale tra Seri e Calabria è stato raggiunto il quorum prescritto. Esso era di 28 voti, i presenti essendo 54 (mancavano Cecovini, de Favento e Sblattero della LpT, Modiano della Dc, Anghelone del Psi e Lokar dell'Us). Seri ha ottenuto 16 voti e Calabria 13. Cinque le schede nulle e venti le bianche.

Il dibattito è stato molto acceso e polemico. I rappresentanti della LpT (sono intervenuti Staffieri, Camber e Gambassini) hanno accusato i laico-socialisti, loro alleati di giunta, di voler strumentalizzare in chiave elettoralistica la loro opposizione alla candidatura di Alfieri Seri; ed hanno in pratica minacciato, se i laico-socialisti continueranno a opporsi a tale scelta, conseguenze «gravissime e addirittura imprevedibili». In particolare Gambassini ha incolpato gli alleati di aver «già incrinato fortemente la stabilità delle giunte attuali, non solo per il presente ma anche in prospettiva futura», con ciò lasciando intendere che la Lista, se gli alleati non voteranno la prossima volta per Seri, proseguirà da sola per la propria strada.

Ancora più esplicito Staffieri: «Essendo già prevista una verifica degli accordi di giunta dopo le elezioni, la Lista propone con Alfieri Seri un candidato "asettico" per questo breve periodo di transizione; se invece si risponderà con una valutazione "politica", si spingerà la LpT a esprimere anch'essa una valutazione "politica" che potrebbe porre tutti di fronte a gravi responsabilità, a tutto vantaggio delle opposizioni, in particolare del Msi e del Pci».

Più pacatamente i laico-socialisti hanno replicato che essi non fanno questione di persone ma di metodo. «Se non si accettano veti — ha detto per esempio l'assessore socialista Seghene — neppure si devono fare imposizioni unilaterali». Si tratta di scegliere insieme, senza pregiudizi e preconcetti, un sindaco — ha soggiunto — che in questo momento vada bene a tutti i partiti di giunta. Il Psi valuta positivamente l'esperienza della collaborazione con la LpT, ma non si può scegliere il sindaco — ha detto Seghene — come fosse un vestito; per questo i socialisti chiedono di poter discutere; essi non accettano imposizioni che non si giustificano se non «per giochi interni della Lista, che non conosciamo».

E D'Amore, pure socialista: «Le dimissioni di Cecovini hanno già turbato la strategia della ricucitura di rapporti fra i partiti tradizionali e quella parte della città che esprimeva la protesta; ed ora la Lista rischia di assumere le sue antiche posizioni isolazionistiche imponendo un proprio candidato con metodi ricattatori, senza alcuna considerazione per gli alleati. I laico-socialisti dicono no ai fatti compiuti e respingono ogni tentativo di prevaricazione. Di qui un invito alla Lista a rimeditare».

Gli assessori Fragiacomo (Pri) e De Gioia (Psdi) hanno poi ribadito che gli «ultimatum» sono come tali offensivi e perciò da respingere e che comunque Trieste chiede governabilità e omogeneità di guida politica.

Per la Dc sono intervenuti Orlando, Pangher e Tomizza. «Sarebbe dunque questo il "governo della protesta" di cui parla la LpT? Intanto un siffatto governo non riesce a portare avanti — ha polemizzato Orlando — neanche un sindaco, non solo il bilancio». E Tomizza: «Abbiamo sempre manifestato gravi riserve sulla capacità amministrativa di questa giunta; ora si è incrinata anche quella "governabilità" che fin dall'inizio era numericamente insufficiente. La "governabilità" non può limitarsi alla gestione dell'anagrafe o della nettezza urbana, essa deve avere la forza e la capacità di affrontare i grossi nodi politico-economici della città».

Per il Pci hanno parlato Calabria, Hickel e Poli, i quali hanno sottolineato come la «fuga» di Cecovini dal Comune, dopo soli otto mesi dalla riassunzione dell'incarico, è avvenuta alla chetichella, senza un rendiconto, dopo tante promesse, della sua attività al vertice del Comune. In effetti egli lascia Trieste in una situazione gravemente peggiorata. La stessa presa di distanze di Aurelia Gruber Benco smaschera tutta la demagogia del «melone». Ed ora neanche la candidatura di Seri viene presentata né in alcun modo motivata programmaticamente.

A questo punto — ha rilevato per esempio Poli — il consiglio rischia addirittura un nuovo scioglimento sull'elezione del nuovo sindaco, prima ancora che sul bilancio, e ciò perché «la Lista antepone alle esigenze della città i suoi piccoli interessi di parte». Invece può esservi una diversa maggioranza di «uomini democratici e progressisti», capace di affrontare «i problemi che si possono risolvere intanto qui, a Trieste, prima che a Roma».

Giacomelli, Grilz, Morelli, Di Giorgio per il Msi hanno parlato di «sbandamento della Lista dopo la fuga di Cecovini e il tradimento della Gruber Benco» quale risultato della sua alleanza con i «partiti di Osimo». Ad ogni modo il Msi voterebbe per Alfieri Seri, uomo della Lega Nazionale e a suo tempo vivace contestatore dell'«operazione Hrescak», se egli si impegnasse per l'erezione di un monumento alla foiba di Basovizza e negasse deleghe ad assessori che non condividessero tale iniziativa e quella di prosindaco al repubblicano Pacor in quanto favorevole agli accordi di Osimo.

Infine Parovel (MT): «il candidato proposto dalla Lista personifica l'involuzione nazionalistica del movimento, tardivamente denunciata peraltro dalla stessa Gruber Benco. La prova: il gradimento del Msi».

Sciopero domani negli Enti locali

I dipendenti degli enti locali (Comuni e Provincia) sciopereranno domani per l'intera giornata in segno di protesta per il mancato rispetto da parte del governo dell'accordo contrattuale siglato in aprile. La federazione di categoria Cgil-Cisl-Uil annuncia inoltre per oggi una serie di assemblee: alle 8 al Comune di San Dorligo, alle 10 alla Provincia e alle 12, alla Marittima, per i comunali triestini. In concomitanza con le assemblee, i vari servizi rimarranno ovviamente sospesi.

TUBO TRANCIATO IN VIA PAULIANA

Valanga d'acqua


(Foto Nicotera)

Piazza Libertà allagata, traffico rallentato, autobus deviati, rubinetti di molte case con poca acqua e torbida: queste le conseguenze provocate ieri mattina, da uno squarcio in una conduttura dell'acqua all'incrocio tra via Manna e via Pauliana.

Ore 8.40: l'escavatrice meccanica della ditta friulana di Mario De Candido, incaricata dal Comune di rifare le fognature in via Manna, viene fermata. All'improvviso sulla condotta dell'acqua, rimasta allo scoperto dopo lo scavo, si è infatti aperto uno squarcio. La tubatura è grossa: 30 centimetri; la pressione è forte: 10 atmosfere. In un baleno si forma un torrente che si porta dietro i detriti dello scavo. Chi si trova dalle parti della stazione centrale è di fronte a una scena biblica. Rivoli tumultuosi scendono dalle vie Pauliana e Tivarnella, due ripide laterali che sboccano in piazza Libertà. L'acqua si ferma nella piazza che diventa un lago, s'infiltra nei negozi, nei magazzini, negli atri delle case.

Gli operai della ditta non sanno che fare. Chiamano i pompieri, che a propria volta fanno intervenire l'Acega. Il serbatoio d'acqua di Gretta viene bloccato. Gli operai della squadra d'emergenza chiudono le saracinesche che si trovano sulla tubatura, in prossimità dello squarcio. L'acqua viene fatta passare in una condotta alternativa. Intervengono anche gli uomini della nettezza urbana, che aprono i tombini e con i camion portano via il fango. Gli autobus delle linee 1 e 19 vengono bloccati in piazza Oberdan.

I vigili urbani controllano il traffico. Presto la marea scende, i danni sono pochi, alle 10 la situazione torna normale. Per un paio d'ore rimangono semiasciutti i rubinetti in alcuni rioni alti, S. Giacomo, S. Vito, S. Giovanni. Anche più tardi in qualche casa l'acqua scorrerà torbida.

Sul posto c'è l'ingegner Visalberto Dapretto del Comune: «Il tubo era molto vecchio — dice — basta guardarlo, penso che quando la pala meccanica ha alzato lo strato di cemento soprastante, sia saltato da solo». Di tutt'altro avviso l'ingegner Angelo Rocco dell'Acega: «Non bisognava avere certo una mappa dei tubi dell'acqua per capire che qui ce n'era uno: bastava guardare. Ma evidentemente questa ditta pensa che sottoterra ci siano solo rape».

In poche ore l'Acega ha sostituito il pezzo di conduttura. Stamane, dopo i controlli dell'ufficio igiene, l'acqua ripasserà nella condotta originaria.

TRAGEDIA NELLA CASA DI UN GIOVANE POLIZIOTTO

Muore soffocata dal latte poppato una piccina di due mesi nel lettino

Una neonata è morta ieri mattina per un rigurgito della poppata. La mamma l'ha trovata esanime nel lettino accanto alla gemella che dormiva.

La piccola morta si chiamava Caterina Di Fresco, aveva due mesi e mezzo e abitava coi genitori e col fratellino di due anni al quarto piano dello stabile di via Piccardi 59.

Le due gemelle, Caterina e Giulia, avevano succhiato alle 7.30 dal biberon i soliti 150 grammi di latte. Poi, udito il «ruttino» di prammatica, la mamma, la signora Vesna, le aveva messe giù perché continuassero a dormire.

Alle 10 e mezzo, quando la mamma torna per l'ennesima volta nella stanza, vede che sul lenzuolo, in corrispondenza della bocca di Caterina, c'è una grande macchia di latte. Solleva la bambina che giaceva sulla pancia e la trova esanime. Incomincia a chiedere aiuto, telefona alla Cri e al 113. Arriva la polizia, arriva il medico. Arriva anche il papà Andrea, agente all'autocentro della pubblica sicurezza. È a Trieste dal 1976, da quando arrivò da Palermo per iniziare il corso alla scuola di polizia di San Giovanni.

I movimenti degli infermieri sono precisi. Sembra quasi una scena provata più volte.

«Siamo arrivati in un attimo. Ci hanno chiamato per radio», afferma il dottor Daniele Zerjal, medico della Cri. «Quando ho visto la bambina ho capito che non c'erano speranze. Il cuore non batteva più ed era cianotica». Il medico, aiutato dagli infermieri, ha tentato il massaggio cardiaco ed è andato avanti per almeno mezz'ora. Nel frattempo i poliziotti erano corsi all'ospedale per cercare un aspiratore, una sorta di pompa per liberare i polmoni del latte. In effetti l'aspiratore non fa parte della normale dotazione delle ambulanze della Cri.

«In assenza della pompa abbiamo lavorato con quelle cannucce che si usano per bere l'aranciata», raccontano i sanitari. I tentativi continuano per altri lunghissimi minuti. Ma è tutto inutile. Caterina è proprio morta.

Nel piccolo appartamento di via Piccardi scende il silenzio. Il medico compila il certificato di morte, gli agenti rincuorano il collega, la mamma stringe al petto la bambina morta. Gli altri due figli, Giulia e Luigi, sono ospiti di una vicina.

A mezzogiorno arrivano gli uomini delle pompe funebri. Parlano col portinaio. «È accaduto lassù al quarto piano». E con passi lenti i tre uomini in grigio col berretto in mano salgono le otto rampe. «Caterina, Caterina», invoca la mamma. I tre si fermano sulla soglia. Nel piccolo atrio compare la signora Vesna con il fagottino in braccio. Anche un uomo in grigio piange. «Ne abbiamo viste tante. Ma come questa...», confida ai colleghi. Arriva il papà. Prende dalle braccia della moglie la bambina, la avvolge in una piccola coperta azzurra. Poi incomincia a scendere le scale. Al pian terreno vede le due carrozzine delle gemelle. «Gioia mia, gioia mia», singhiozza. In strada, incurante degli sguardi sbigottiti e degli interrogativi di una piccola folla, Andrea Di Fresco consegna la figlia agli uomini del Comune.

Si chiude lo sportello del furgone, si avvia il motore. «Caterina», piange ancora il papà. La gente si ritrae dalle finestre. Le donne con le borse della spesa lentamente ritornano nelle botteghe.

STATO CIVILE

NATI: Apollonio Fiorenza; Santini Barbara; Centi Andrea; Faraguna Pietro; Liberatori Marco; Nanocchio Pamela; Biacca Francesca.

MORTI: Usaj Rodolfo, di anni 69; Prelaz ved. Petronio Caterina, 93; Heller ved. Russignaga Amelia, 68; Mestek ved. Trevisan Galatea, 76; Marzari ved. Bonetti Maria, 86; Bottossi in Olivo Luigia, 57; Siart Teresa, 68; Zanetta Francesco, 50.

Scontro e rissa

Rissa dopo l'incidente. È accaduta ieri notte a Servola poco prima delle tre. Una «Suzuki» e una «Taunus» si sono toccate. Lievi i danni. I conducenti invece hanno ritenuto di essere entrambi dalla parte della ragione. La discussione è degenerata e davanti ai sanitari della Cri è iniziata una rissa. Pugni calci e sberle. Finché sono intervenuti i carabinieri.

Più tardi i contendenti si sono presentati all'ospedale. Bruno Bandera, 23 anni, via del Ponte 5, è stato ricoverato in neurochirurgica per un trauma cranico e contusioni alla gamba. Flavio Cationi, 29 anni, via Paisiello 5, con un trauma al globo oculare e un ematoma alla palpebra; Gianni Casagrande, 19 anni, via Fonderia, con una contusione al piede. Resta un dubbio. Quali ferite sono frutto dell'incidente e quali della rissa?

■ TEMPO PIENO — Il Consiglio del secondo circolo didattico intende istituire una classe a tempo pieno nella scuola elementare «Morpurgo» di scala Campi Elisi 4, per l'anno scolastico 1983-1984. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola.

■ SAGGIO — Il Comune informa che il giorno 25 maggio, con inizio alle 16, al ricreatorio «Toti» si svolgerà un saggio ginnico-sportivo musicale. Chiuderà la manifestazione un concerto bandistico dei ricreatori «Toti» e «Gentilli».

ALGHE COLOR MATTONE IN SACCHETTA E NEL CANALE

È ritornata la «marea rossa» Non puzza, ma è solo l'inizio

Sono tornate le alghe rosse. Spinte sottocosta dal vento di ponente, ieri hanno fatto la loro prima comparsa nei punti più «insaccati» del porto: il Canale, la Sacchetta, il canale navigabile della Zona industriale, le foci del rio Ospo. In questi punti il mare si è ricoperto di una gelatina color mattone, per ora privo di odore. Ma è solo l'inizio del fenomeno che scandisce ogni anno l'inizio della stagione balneare. Se il vento non cambia, l'onda bruna è destinata a estendersi e a trasformarsi successivamente in una distesa rosso-minio e poi lattescente per la decomposizione dei microrganismi.

L'anno scorso il fenomeno si manifestò ai primi di giugno e costrinse i bagnanti all'asciutto per due giorni, finché il vento di terra non allontanò la marea putrescente. Origine della marea rossa è la «noctiluca miliaris», un minuscolo essere vivente a metà strada fra le piante e gli animali, un microrganismo che con impressionante rapidità si moltiplica e con altrettanta rapidità muore e si decompone. Non è pericoloso per l'uomo, o per lo meno non è velenoso. Il grave è che la «noctiluca», decomponendosi, sottrae ossigeno all'acqua e uccide di conseguenza il fitoplancton, primo anello della catena alimentare marina. Conseguenza: temporanea emigrazione in massa del pesce azzurro verso i mari più puliti.

Il fenomeno è dovuto a cause naturali, ma non è naturale la frequenza con cui si ripete. Gli studiosi hanno individuato quattro cause almeno per l'intensificarsi di queste offensive rosse: 1) mutazione del regime dei venti e indebolimento della corrente istro-dalmata che un tempo puliva più spesso le nostre coste; 2) ritorno a galla con l'acqua che si riscalda dei materiali depositati sul fondo durante la stagione fredda; 3) particolare calma delle acque basse del golfo, chiuso da dighe; 4) indigestione di sostanze nutrienti (nitriti e fosfati) da parte del mare ingozzato dagli scarichi, con conseguente «nausea» delle acque.

Pulviscolo d'argento

Una pioggia di pulviscolo argentato è caduta ieri mattina alle 9 su tutta la città. Si è trattato — con ogni probabilità — degli ormai noti «lustrini» metallici emessi in particolari condizioni di vento e di pressione dai forni della fonderia «Terni» di Servola. Le particelle erano particolarmente visibili sulle superfici lisce, come le carrozzerie delle automobili. Il fenomeno — che già altre volte ha destato apprensione soprattutto nella zona di Valmaura — è stato notato in via Cumano, in piazza della Borsa, nella zona di San Giusto e in Cittavecchia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro di Morrone. — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.33; la luna si leva alle 12.03 e cala alle 2.16.

Ieri: temperatura massima gradi 24,2 minima gradi 16.

Maree: oggi, alta all'1.53 con cm 12 e alle 17.48 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 9.45 con cm 35 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche delle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico, tel. 229373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

■ PISCINA CHIUSA — Il Comune informa che la piscina «Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico domenica 22 maggio per permettere lo svolgimento di un saggio della Scuola di nuoto.

In poche righe

Cappellini lascia la Corte d'Appello

Il presidente della Corte d'Appello di Trieste, Francesco Cappellini, si accinge a lasciare la nostra città perché destinato a presiedere la Corte d'Appello di Firenze.

Dibattito sull'economia cittadina

Le prospettive economiche per la nostra città saranno oggetto di una tavola rotonda che avrà luogo oggi, alle 20, alla casa del popolo «Gramsci» di via Ponziana 14. Parteciperanno Ennio Antonini, presidente dell'Ezit, Augusto Seghene, segretario provinciale del Psi, Marino Tassinari, consigliere regionale della Lpt, e Ugo Poli della segreteria provinciale del Pci. Seguirà un dibattito.

Un coro per la spedizione in Perù

Domani alle 20.30, nel teatro di via Ananian 5, serata di cori e di diapositive di montagna, organizzata per «salutare» la spedizione dell'Alpina delle Giulie che il 6 giugno parte per le Ande peruviane. Si esibiranno, nell'ordine, il coro Montasio, il Val Rosandra e il coro dell'associazione «Silvio Pellico». Presenterà il regista Ugo Amodeo.

Ex deportati dal Veneto alla Risiera

Oggi alle 11, gli ex deportati di Mestre e Venezia con i loro familiari celebreranno alla Risiera di San Sabba la «Giornata nazionale del ritorno». Alla cerimonia nell'ex campo di sterminio parteciperà il sottosegretario alla difesa Martino Scovacricchi. Il rito sancirà il gemellaggio fra i reduci di Venezia e quelli di Trieste.

Convegno sulle pleuropatie

Sabato, con inizio alle 9, nella sala convegni di Marina d'Aurisina, si svolgerà il II convegno regionale sulle pleuropatie, con particolare riguardo alle possibilità diagnostiche e terapeutiche. Il simposio (presidente il prof. Zmajevich e moderatore il prof. Mariani) è organizzato dall'Associazione regionale contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio.

Assistenza del Comune ai carcerati

La commissione consiliare per l'assistenza sociale, presieduta dall'assessore Oliviero Fragiacomo, è stata ricevuta dal direttore e da altri funzionari della casa circondariale di via del Coroneo. Nel corso del colloquio, l'assessore Fragiacomo ha manifestato l'intendimento dell'amministrazione comunale di estendere la propria attività assistenziale anche a favore dei detenuti e in particolare delle loro famiglie.

GIORNALE DI TRIESTE

SONO TREDICIMILA I SOCI DELL'ADS

È ancora insufficiente tutto il sangue donato

10 mila flaconi all'anno contro un fabbisogno di 15 mila

L'Associazione donatori di sangue conta nella nostra provincia ben tredicimila soci, di cui circa settemila effettivi: un numero che sarebbe sufficiente se rapportato alla popolazione locale, ma che spesso si rivela inadeguato perché a Trieste arrivano pazienti anche da altre parti della regione.

Il dato è emerso dal convegno organizzato dal club di Trieste dell'Inner Wheel International (il Rotary femminile), in occasione dei vent'anni dalla costituzione dell'Ads (l'Associazione donatori sangue) sul tema «Il dono del sangue nei suoi aspetti di medicina sociale, preventiva e terapeutica».

I settemila soci effettivi della provincia garantiscono quasi diecimila flaconi all'anno (ogni flacone corrisponde a 250 centimetri cubici di sangue, mentre il fabbisogno complessivo è di almeno quindicimila flaconi. E' necessario quindi ricorrere alle scorte di sangue di altri centri (soprattutto Udine, Monfalcone, Palmanova...), come ha affermato il dottor Ennio Furlani, presidente dell'Ads e aiuto al centro immunotrasfusionale.

Nel corso del convegno il prof. Luciano Campanacci ha svolto un dettagliato excursus storico sulle trasfusioni di sangue (i primi veri esempi risalgono all'inizio del secolo scorso, in Inghilterra), e dopo aver illustrato le diverse funzioni del sangue ha affrontato la problematica anche da un punto di vista religioso.

Il professor Franco Panizon e il dottor Paolo Tamaro (rispettivamente direttore e aiuto dell'istituto di clinica pediatrica dell'università) hanno parlato delle trasfusioni nel campo della patologia infantile; il dottor Bruno Branchini (primario della divisione di cardiologia dell'Usl) in quella della cardiochirurgia.

E' stato il prof. Renato Nicolini, primario del servizio immunotrasfusionale di Trieste, vent'anni fa uno dei promotori dell'Associazione donatori di sangue, a svolgere l'intervento per tanti aspetti centrale del convegno.

E' ancora giusto parlare di dono del sangue? Un gesto così importante di solidarietà sociale può essere lasciato solo alla generosità del singolo, o piuttosto dovrebbe rientrare nella sfera dei doveri del cittadino? E, infine, il sangue può costituire un bene economico, e come tale essere soggetto al mercato? Domande alle quali è difficile rispondere, soprattutto in un paese che ha una legge sulle trasfusioni vecchia di ventisette anni.

Secondo Nicolini, tutta la legislazione italiana non incentiva adeguatamente un dovere sociale come dovrebbe essere quello di donare il proprio sangue. In questo quadro si scontrano le teorie degli economisti (il sangue è un oggetto come un altro, e quindi è soggetto alle leggi di mercato) e quelle dei sociologi, che sulla base di valutazioni di ordine morale, etico e religioso rigettano questa impostazione e mettono in guardia dai pericoli ad essa connessi.

Rimane quindi il dovere morale, che nell'assenza di una legge può essere sollecitato soltanto attraverso l'importante azione di sensibilizzazione svolta dall'Associazione donatori di sangue.

Ca. M.

CONCLUSI I CORSI ORGANIZZATI ALL'ENAIP

Al lavoro la cooperativa di don Vatta La Comunità ha bisogno di volontari

Giovedì 26, nella sede Acli, il primo incontro con le nuove leve



La cooperativa Germano, espressione della comunità San Martino al Campo è già al lavoro. Per i giovani della cooperativa è arrivato il grande giorno: muri di appartamenti ridipinti, macchinari riverniciati a nuovo, traslochi, carichi e scarichi di materiale. Dalla «cattiva strada» alle fatiche giustamente remunerate, un appuntamento atteso da mesi e preparato meticolosamente nei particolari.

Undici giovani, infatti, sono usciti freschi freschi da un corso sull'impiantistica di elettricità e idraulica iniziato in febbraio all'Enaip e finanziato «ad hoc» dalla Regione. I diplomi sono stati consegnati l'altra mattina, nel corso di una semplice cerimonia.

Il raggio d'azione della comunità di don Mario Vatta, che come la cooperativa ha sede in via Gregorutti 2, dunque si va allargando. E paradossalmente, mentre tutto va a gonfie vele, don Vatta e i suoi collaboratori si trovano a dover fare i conti con un problema centrale. «Dopo quest'ultima realizzazione», spiega il sacerdote, «che si aggiunge al nuovo appartamento aperto mesi fa e alla mostra mercato organizzata in dicembre, abbiamo bisogno di nuove forze prima di allargare il nostro lavoro».

Giovedì 26 e martedì 31 maggio, alle 18.30, nella biblioteca delle Acli di via San Francesco 4, don Mario terrà due conversazioni per spiegare a quanti sono interessati a entrare come volontari nel gruppo qual è nei dettagli l'attività della comunità. Il contatto con le nuove leve proseguirà in settembre (il due, tre e quattro) con un campo scuola e infine in novembre con un vero e proprio corso per volontari.

Il prossimo obiettivo della comunità di via Gregorutti è il rilancio del centro studi che, alla fine dell'estate, dovrebbe essere aperto al pubblico. Il centro troverà una nuova sede più spaziosa e, nei programmi, dovrà diventare un punto di riferimento per chi ha l'esigenza di documentarsi sulla condizione giovanile con particolare riferimento all'emarginazione.

Notizie in breve

Collegio del Mondo Unito

Fra le iniziative volte a far conoscere l'attività del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, il primo sorto al di fuori dell'area di lingua inglese, si è svolto ieri sera a Roma, nella sede della stampa estera, un incontro con giornalisti di diverse testate straniere. Il presidente del Collegio dell'Adriatico, on. Corrado Belci, e il rettore David B. Sutcliffe, hanno illustrato ai rappresentanti della stampa estera finalità e programmi dell'istituzione che ha sede provvisoria a Marina d'Aurisina.

Non minore risonanza è destinata ad avere una serata dedicata al Collegio dell'Adriatico che si terrà oggi nella capitale, a palazzo Ruggeri, organizzata dal presidente dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, comm. Aldo Clemente. Ospiti della serata, oltre a varie autorità, saranno i rappresentanti del Corpo diplomatico.

Spese per la manutenzione di scuole

La giunta comunale ha deliberato vari stanziamenti a favore di istituti scolastici, fra cui, immediatamente esecutive, la spesa di 5 milioni per il funzionamento degli asili nido di via Svevo e via Morpurgo, 7,5 milioni per la ristrutturazione dell'impianto elettrico della scuola materna di via Dell'Acqua e 87 milioni per opere di manutenzione in vari istituti scolastici e ricreatori (quest'ultima spesa dovrà passare ora all'esame del consiglio).

Ulteriori deliberazioni riguardano la riparazione delle strade interne del complesso di Villa Serena e lo stanziamento di 130 milioni per gli abbonamenti mensili Act di maggio a favore di titolari di pensioni minime.

Pescasportivi in gara a Muggia

Lenze in gara, sabato e domenica, a Muggia. Sabato pomeriggio infatti si svolgerà, alle 14.30, il «minicampionato comunale pierini», riservato ai pescatori che non hanno ancora compiuto i 14 anni. I «pierini» caleranno le lenze dal molo dell'Illusion.

Domenica mattina invece si fa sul serio: alle 8.30 prenderà il via il «Trofeo memorial Isabella D'Este», gara comunale di pesca libera dalla barca.

Domenica pomeriggio, alle 18.30, nei locali del Tennis club di via Battisti ci sarà la cena e la premiazione. La manifestazione è organizzata dal circolo pescatori sportivi «Tacininmar» di Muggia.

Integrazioni tasse automobilistiche

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato in questi giorni i termini e le modalità di pagamento delle integrazioni delle tasse automobilistiche.

Coloro i quali alla data del 31 dicembre hanno corrisposto la tassa di circolazione, peraltro legittimamente, senza la maggiorazione dell'ottanta per cento, e coloro che hanno effettuato il pagamento della sovrattassa diesel senza le maggiorazioni previste per il 1983, dovranno corrispondere le integrazione dovute entro il 31 maggio.

Il pagamento può essere effettuato presso gli uffici dell'Aci, che dispongono di un apposito bollettino per i pagamenti delle integrazioni, specificando l'anno cui si riferisce il pagamento, oppure presso gli uffici postali. In quest'ultimo caso dovranno essere utilizzati i consueti moduli e nella causale del versamento e sul retro della ricevuta, debbono essere indicati, oltre agli estremi d'immatricolazione del veicolo, il codice tariffa e l'anno.

Un bollo per il cinquantenario dei pili

Il cinquantenario dei pili di piazza Unità, dedicati agli autieri, sarà ricordato anche dalle Poste con un bollo celebrativo.

Il bollo, che va considerato come un documento ufficiale, potrà essere applicato, previa affrancatura, su buste e cartoline illustrate con i motivi dei pili edite dall'Associazione nazionale autieri d'Italia. Sarà in dotazione dell'ufficio postale distaccato di piazza Unità che verrà aperto domenica prossima.

SABATI SERA MUSICALI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Feste in piazza Ponterosso con crauti e tombola finale

Piazza Ponterosso quest'estate impazzirà. Ogni sabato e domenica sera, dal 4 giugno fino al 15 settembre, si leverà i jeans e si metterà a giocare a tombola. Quando, come accade ogni settimana, al sabato sera, le bancarelle, tra le quali comunque da mesi soffia aria di crisi, saranno scomparse, ecco che, quasi estratti da un cappello magico, compariranno tavoli, sedie, un'orchestrina, un microfono. I primi quattrocento fortunati potranno prender posto sotto le stelle.

Lo spettacolo inizierà alle 20. Salteranno fuori tre mattacchioni, due triestini e un egiziano (nientemeno) che se la cavano con tutti gli strumenti musicali. Suonano tutti i generi, ma sono particolarmente ferrati (sembra anche l'egiziano) nelle canzoni dialettali triestine. Ma quel che è più divertente è che suoneranno ciò che la gente chiederà loro e sono pronti a esaudire tutte le richieste.

Nel frattempo triestini e turisti si leccheranno i baffi davanti ai piatti di cucina mitteleuropea e no (spaghetti, bistecche, polli arrosto, gnocchi con goulasch) ma soprattutto davanti al piatto speciale «Ponterosso» fatto di salsicce, salumi, crauti, patate, zampone.

Alle 22.30, puntualmente, la musica s'interromperà, e lo speaker, dal microfono, affiancato da un funzionario dell'Intendenza di finanza, leggerà i numeri della tombola. Quante cartelle avrà ogni giocatore? Una per ogni bevanda che avrà consumato fino a quel momento (caffè esclusi). Poi, ai vincitori, premi in natura. Al terno, cinque bottiglie di birra; alla quaterna, cinque bottiglie di birra, una bottiglia di vino e mezzo chilo di marmellata; alla cinquina, cinque bottiglie di birra, un salamino, e un chilo di marmellata; alla seconda tombola, una torta; e alla prima tombola, una torta e una bottiglia di spumante.

Il «grande architetto» di tutto questo è Emilio Codiglia, proprietario del buffet-ristorante «Ponterosso». «Avevo iniziato con questi spettacoli nel '72 — racconta — ma poi il Comune mi aveva messo il bastone tra le ruote, negandomi l'autorizzazione a continuare. E pensare che era sempre pieno: venivano anche tanti turisti che erano in vacanza a Grado e Lignano. Non capivano una parola delle canzoni, e magari neanche i numeri della tombola, ma si divertivano un mondo».

«Ora — continua Codiglia — ho tutte le autorizzazioni possibili e immaginabili. I triestini hanno una gran voglia di divertirsi, ma non hanno occasioni. Penso che questa sarà la più valida iniziativa dell'estate triestina, conquisterà tutti, giovani e vecchi, oltre ai tanti turisti di passaggio».

Codiglia, sulle ali dell'entusiasmo, fa castelli in aria. «Il prossimo anno voglio organizzare in piazza Ponterosso un festival della canzone e un festival della poesia. Vi assisteranno duemila spettatori».

S. M.

DOMENICA IL TROFEO DEL DIN

Marcia e premi in val Rosandra

Per i maniaci del «footing» e i cultori della maratona, il prossimo appuntamento è per domenica nella piazza di Bagnoli della Rosandra. Da lì alle 10 partirà la V edizione della marcia a passo libero «Trofeo Del Din»: una manifestazione organizzata dall'Unione operaia escursionisti italiani (Uoei).

Il percorso della marcia, che sarà complessivamente di sette chilometri, avrà come tappe il rifugio Premuda e il castello di Mocò; quindi, attraverso il sentiero dell'ex sede ferroviaria di Bottazzo, i partecipanti ritorneranno a Bagnoli.

All'arrivo, coppe, targhe e premi di vario genere aspettano un po' tutti.

Il trofeo generale Del Din, che vuole commemorare Prospero Del Din nel nono anno della sua scomparsa, sarà invece assegnato al gruppo dell'Unione operaia escursionisti più numeroso giunto da fuori Trieste.

Le iscrizioni alla marcia si raccolgono tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20 nella sede dell'Uoei di via Oriani 1 e anche a Bagnoli domenica.

RECUPERATO BOTTINO PER CINQUE MILIONI

Con una borsa-esca acciuffano l'autore di 32 furti nelle auto

Denunciata per favoreggiamento la convivente, un'assistente sociale

Vittorio Felicetti, 42 anni, elettricista, via Molino a Vento 10, è stato arrestato ieri a Muggia mentre tentava di rubare una borsa nella macchina di un poliziotto. In effetti l'uomo ha abboccato all'esca predisposta da due agenti, **Gaetano Merola e Vincenzo Panaseti**, che da tempo cercavano di individuare l'autore di una trentina di furti su automobili svaligiate a Muggia, in zona industriale, nel parcheggio dei cimiteri e in quello del rifugio «Premuda» in Val Rosandra.

La tecnica era sempre la stessa. Una sorta di firma che ha agevolato la cattura. Il ladro «lavorava» sempre di giorno, con una lama sottilissima apriva la porta della macchina, si impadroniva di borse, accendini, penne, documenti e denaro. Poi risaliva sulla vettura e spariva.

Ieri i due agenti si sono appostati poco dopo le 15 in un parcheggio di Santa Barbara. Dopo un'ora è arrivata una «124» targata Ascoli Piceno e il conducente ha fatto alcuni giri di ispezione. Infine si è fermato accanto alla «Ford» del poliziotto su cui era stata «dimenticata» la borsa.

Un ultimo sguardo per assicurarsi che non arrivasse nessuno e dalla tasca di Vittorio Felicetti è uscito il temperino-passpartout. In un attimo la porta è aperta e la borsa cambia proprietario. Dalla siepe saltano però fuori i due agenti e lo bloccano. In tasca ha ottocentomila lire.

Al commissariato di Muggia, Felicetti ammette che negli ultimi sette mesi ha messo a segno trentadue furti. Non può negarlo perché nella sua abitazione di via Molino a Vento gli agenti hanno nel frattempo trovato refurtiva per almeno cinque milioni.

Ora l'elettricista è al Coroneo con l'accusa di furto aggravato e continuato. Denunciata pure, ma a piede libero, per favoreggiamento, la sua convivente, un'assistente sociale.

Dichiarazioni dei redditi

Presso l'Intendenza di finanza (II piano) è stato istituito, come negli anni passati, un apposito ufficio informazioni per l'assistenza dei contribuenti nella compilazione delle dichiarazioni dei redditi dell'anno 1982. Informazioni potranno essere assunte direttamente anche presso l'Ufficio imposte dirette.

Gli uffici informazioni sono aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle ore 12.30 di tutti i giorni lavorativi.

Saba letto da De Falco & Co.

De Falco che si avvicina a un microfono, sgrana gli occhi e recita una poesia di Saba dedicata all'«Unione»? Proprio così. Martedì pomeriggio il cannoniere alabardato e alcuni suoi compagni smetteranno le scarpette bullonate per salire sul palcoscenico del Circolo della cultura e delle arti. E recitando i versi che Saba scrisse sul gioco del pallone e sulla Triestina, apriranno una serata dedicata a un aspetto particolare dell'opera sabiana, il calcio oggetto di poesia.

La manifestazione che si terrà nella sala maggiore del Cca, via San Carlo 1, con inizio alle 18.30 rientra fra le celebrazioni organizzate dal comitato per l'«Anno di Umberto Saba». E', insomma, una doppia festa ora che a conclusione della sua marcia trionfale, dopo diciotto anni di attesa, la Triestina ha finalmente rimesso piede in serie B.

A conclusione della manifestazione verrà proiettato il programma televisivo del 1956 gentilmente messo a disposizione del comitato dal presidente della Rai, Sergio Zavoli, nel corso del quale Umberto Saba recitò i versi delle sue poesie.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	300	(400)	400	(700)
CARCIOFI	100	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	500	(—)	1000	(—)
FINOCCHI	—	(—)	800	(—)
LATTUGHE	500	(1000)	1800	(3000)
MELANZANE	900	(—)	1400	(—)
PATATE	200	(—)	750	(—)
PEPERONI	1300	(—)	3000	(—)
POMODORI	700	(—)	2000	(—)
SEDANO	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	400	(500)	600	(700)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	500	(—)	1600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	1500	(—)	2500	—)
MELE	200	(—)	1700	(—)
PERE	700	(—)	1700	(—)
UVA	—	(—)	3500	(—)
ARANCE	900	(—)	1600	(—)
POMPELMI	680	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(16800)	—	(28800)
CEFALI	1500	(2800)	4000	(2800)
GUATI GIALLI	1200	(—)	3500	(—)
MOLI	6000	(9600	8000	(9600)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	13000	(28800)	23000	(28800)
PASSERE	1000	(3600)	3500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(3200)	7500	(7800)
RIBONI	1200	(20800)	14000	(20800)
ROSPO (CODE)	7500	(—)	10500	(—)
SARDELLE	500	(1400)	1000	(2000)
SARDONI	715	(2000)	2145	(4800)
SGOMBRI	—	(4800)	—	(4800)
TONNI	3000	(8800)	3800	(9800)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(7600)	9000	(12800)
CANOCE	8500	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(2800)	3000	(6800)

(*) Listino prezzi del 18.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 18.5.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Spartaco Alessio nel VII anniversario (19.5) da Nora Alessio 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Premio laurea Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria della prof. Maria Scoda per il compleanno (19.5) dalla sorella 50.000 pro Premio di studio «Maria Scoda» scuola media Campi Elisi.

In memoria di Vittoria Fiorentino nel V anniversario (19.5) dalle famiglie Beorchia-Maizan 15.000 pro Ospedale maggiore - Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giulio Beltramini per il compleanno (19.5) dalla moglie 15.000 pro Astad, 15.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Renzo Zuliani (19.5) da Tullio e Anita Cerovaz 20.000 pro Rifugio animali - Astad.

In memoria di Cesira Callea nel II anniversario (19/5) dal marito e dalla sorella 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Bruno Pozzani nel XVI anniversario (19/5) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Aldo nel V anniversario (19/5) dalla sorella e dal cognato 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alba Vetta dalla figlia Licia e nipoti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Aldo Renzi da Amalia e Alida Renzi 50.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani madre Bordignon); da Carlo e Bianca Masè 50.000, da Giuliano e Luisella Agolini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Marcella Masè 10.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria (gruppo anziani del mercoledì); da Bruna e Antonio Deidda 50.000 pro Misericordia di Rifredi (Firenze); da mons. Giuseppe Sisti 100.000 pro Missione triestina nel Kenia; da Luciana Rossi 20.000 pro Banca del sangue; da Renata e Titti Brunetti 15.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (liceo F. Petrarca), da Renato e Maria Grazia Brunetti 15.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (liceo F. Petrarca), 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teodoro e Anita Alemano da Arrigo Marigonda 50.000 pro Astad.

In memoria di Francesca Barzelato da Rubina Cossi e Fiora Cadore 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Cristina Kariz ved. Bertolino da Meri Reatti 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Trentin in Castellan dagli zii e cugini 170.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Cattaruzza da Lucy ed Erminio Bellio 40.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo - Clinica pediatrica (prof. Panizon) Reparto oncologia.

In memoria di Gigliola Candussi da Alessandra Puppo 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Colle (Udine) da Flora e Gino Abbrescia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valerio Cusani dalla moglie e figlia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Oliviero Forza (Verteneglio) da una parte dei condomini del n. 2 di via Negrelli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Virgilio Frangipani da Egidio e Lidia Sinigaglia 25.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Silvi ved. Fedel da Ginevra e Clelia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Fantini da Anna, Renata, Maria Laura, Annamaria, Nelly, Adriano, Antonio Michele, Luciana, Paola, Franco, Orietta, Pierpaolo, Carla 90.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Francesca Barzelatto ved. Barcellato da Vincenzo e Gigliola Barzelatto 40.000, da Lino e Ondina Barzelatto 40.000 pro Divisione cardiologia - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

«Ho una figlia asmatica ma se trovassi casa ...»

Disperato appello di una madre - Le condizioni della bimba che da anni vive fra ratti e scorpioni potrebbero migliorare

Vi prego di pubblicare questa mia lettera, con la speranza che chi di competenza mi aiuti. Ho una bambina asmatica. Il suo primo ricovero risale a quando non aveva neanche un anno di vita; in quell'occasione l'ho vista ormai cianotica, sotto la tenda a ossigeno, e per lei e per me purtroppo è cominciato il calvario di una catena di ricoveri.

Quasi trenta, tanto è vero, che in reparto ci conoscono tutti ed è più là la mia casa che non in quella dove abito. Il professore della clinica pediatrica, Panizon, ha scritto due anni fa al sindaco una lettera in cui specificava il caso di questa bambina che era grave, causa anche l'ambiente in cui viveva.

Dopo mesi il sindaco ha risposto che lui non poteva fare nulla e che avrebbe passato la lettera a chi di competenza. Da quel momento non si è saputo più nulla. Quest'anno, stanca di aspettare, sono andata dal presidente delle Case popolari: anche lui mi ha detto che poteva fare nulla. Mi sono rivolta alla Fondazione Caccia e Burlo e anche lì mi hanno detto che le domande dell'81 sono ferme ancora là perché non ci sono case disponibili.

Ho fatto domanda all'Iacp nel '79; l'altro anno mi hanno dato sei punti e mezzo, con tutta l'invalidità civile della bambina. Dove abito ho avuto due allagamenti con i mobili nell'acqua, perché quando piove non funziona bene il canale di scarico situato fuori della porta; ho tutti i muri neri per l'umidità, si scrostano le pareti, il soffitto della doccia cade giù. Ho camera e cucina; ho dovuto mettere la bambina a dormire nell'ingresso, dato che è il posto un po' più decente. Ho avuto per sgradito ospite un ratto: siamo stati in piedi tutta una notte per trovarlo e farlo uscire. Trovo scorpioni; nel bagno non ho una finestra per arieggiare, perché dà nella cantina.

Dal sopralluogo che è stato fatto le condizioni risultano gravissime! Quando la bambina sta male dobbiamo fuggire di casa anche in piena notte, perché solo quando è fuori sta bene. Premetto che i dottori della clinica sono convinti che la bambina, cambiando casa, starebbe di sicuro meglio, e addirittura potrebbe guarire.

Prego i signori competenti di mettersi una mano sul cuore per questa bambina già tanto provata e di mettersi al posto mio che vivo nella paura di vederla star di nuovo male. Oltre a tutto devo svegliarla anche di notte per darle le medicine che devono essere costanti, e questo anche quando sta bene. Io non voglio una casa per passare il fine settimana, ma bensì per far guarire mia figlia. So che ci sono tante case disabitate, anche una vecchia dell'Iacp andrebbe bene, purché non ci sia umidità. Ora la bambina ha quattro anni passati, e mi sembra che sia ora che qualcuno si muova.

Ogni mamma fa il possibile per poter vedere i propri figli star bene, è possibile che nessuno ci voglia aiutare? Tanto si parla dei bambini, ma a quanto vedo poco si fa. So che anche il sindaco in casi del genere può adottare un provvedimento d'urgenza, come mai non ha potuto far nulla? Ringrazio fin d'ora chi volesse aiutarmi. Distinti saluti, ringrazio per l'ospitalità, sperando che segua qualcosa di buono. Rossella Nami.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste
«L'importanza dei ricuperi energetici realizzati in fase di studio nella raffineria "Aquila"» è il tema della conversazione che l'ing. Federico Mina terrà oggi al Rotary club Trieste. La riunione conviviale, essendo la terza del mese, è serale e avrà inizio alle 20.30.

Asili comunali
Il Provveditorato agli Studi informa che le iscrizioni dei bambini alle scuole materne statali per l'anno scolastico 1983-84 saranno accettate dal 24 a 31 prossimi.

L'indipendenza
È in edicola il numero di maggio de «L'Indipendenza». Su questo numero: Un voto mille ragioni. Addio Manlio Cecovini sindaco delle belle speranze, Trieste ai triestini. Finché c'è Lista...

Filo diretto G.A.U.
Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Alpini
Presso la segreteria della Sezione Ana di via Cassa di Risparmio 6, sono in visione le fotografie della 56.a adunata nazionale di Udine. Tutti gli alpini ed amici che sono interessati all'acquisto, si rivolgano in sede con sollecitudine. Inoltre si raccomanda quanti sono rimasti senza la medaglia-ricordo dell'adunata stessa di prenotarsi per poter fare l'ordinazione a Milano. L'orario è sempre lo stesso tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20 escluso il sabato.

Voglia d'estate
Beltrame, dove comincia la tua voglia d'estate: la collezione '83 è ricca di novità per il mare, con i capi delle Case più prestigiose: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Appuntamento Fidapa
Oggi, con inizio alle ore 17.30, parlerà per la Fidapa all'albergo Jolly l'architetto Serena Del Ponte, sul tema «Vita quotidiana nell'antico Egitto». Saranno proiettate diapositive. Ingresso libero.

Canasta benefica
Lunedì 23, alle ore 16.30, il Pasfa (Patronato per l'assistenza alle Forze armate) organizza al Circolo ufficiali di presidio (via dell'Università 8) una canasta benefica. Sono invitati soci e sostenitori.

Cittadini ammalati
Se siete ricoverati in ospedale, se state facendo la fila alla Saub, se siete costretti a pagare le prestazioni, se non siete informati sulle terapie e sulle malattie, portate, telefonate, inviate la vostra testimonianza-denuncia al Tribunale per i Diritti del Malato, presso il Cemp, via Genova, 21, telefono 630391, ore 16-20. La vostra testimonianza può essere preziosa, aggiunta alle altre, per contribuire a cambiare la qualità della vita nel servizio sanitario domani.

«Linea»... Lacoste!
«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!
Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!
«Lacoste»: le magile che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Maestri del lavoro
Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro organizza per sabato 21, una gita a Pordenone per partecipare al XIII convegno regionale del Friuli-Venezia Giulia. I partecipanti sono invitati a prenotarsi in sede o telefonare al 772028. Ritrovo in piazza Oberdan alle 6.45 e partenza alle 7.

Gruppo Escai
I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, e simpatizzanti, sono invitati in sede, piazza Unità 3, questa sera alle 19 per comunicazioni sulla gita a Gemona, Venzone, Monte Cumieli e per proiezione di diapositive.

Campeggiatori
Il Campeggio club Trieste informa che sono aperte le iscrizioni per il raduno regionale che si terrà sabato e domenica in località «Laghetto al Paradiso» (Muzzana Udine). Per informazioni e iscrizioni telefonare presso la sede sociale (Campeggio Obelisco) 211655 - 212744. L'invito è rivolto a tutti i campeggiatori.

Proprietà edilizie
Stasera, con inizio alle 18, nella sede di via della Zonta 2 dell'associazione della proprietà edilizia si terrà una riunione degli assegnatari a riscatto di alloggi Iacp per ragguagliarli su argomenti che li interessano, quali la costituzione del condominio e in generale sui vari problemi amministrativi.

L'ospite di Teleantenna
Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno la prof. Giuliana Stecchina e l'allieva Aurora Paoli.

Acconciature Clara
In via Coroneo 3, tel. 764619. Novità perma-piega per una piega permanente.

Piccolo mondo antico
via Coroneo 14. Camicioni della nonna. Top. Camicie a quattro bottoni. Costumi tirolesi.

Incontri culturali

Ricordo al Cca di Mascherini
Stasera nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, sarà ufficialmente commemorata la figura e l'opera di Marcello Mascherini a tre mesi dalla sua scomparsa.

Il prof. Giuseppe Mazzariol, titolare della cattedra di Storia dell'arte contemporanea nell'Università degli studi di Venezia, terrà con inizio alle 18.45 una conferenza dal titolo: «Ricordo di Mascherini».

Nel delineare l'eminente figura del nostro «Trovator di ansie smarrite che cercano un senso», come Alfonso Gatto definì Mascherini, il prof. Mazzariol rievocherà la carica umana dello scultore e le indelebili tracce della sua attività di artista e di operazione culturale che hanno suggellato il prestigio di Trieste in Italia e nel mondo.

Poesia e animali
Oggi alle ore 18.45, nella sede dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico n. 2, la Sezione di Trieste - Friuli Venezia Giulia della Leal (Lega antivivisezionista lombarda) promuove una serata di poesie dedicate agli animali di autori dialettali triestini, italiani e stranieri da Baudelaire ad oggi.

Circolo «Istria»
Stasera per il Circolo di cultura istro/veneta «Istria» con inizio alle 18 nella sala «Baroncini» di via Trento 8, il giornalista e scrittore Alessandro Damiani parlerà su: «Scuola e cultura in Istria».

Collaboreranno nelle letture gli attori Gianna Depoli e Raniero Brumini.

La giornata della «Dante»
Il comitato cittadino della «Dante Alighieri» invita soci e simpatizzanti alla conferenza che, per celebrare la «Giornata della Dante», il prof. Bruno Maier, della Facoltà di magistero della nostra Università, terrà stasera con inizio alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, sul tema: «La critica oggi».

Mostre d'arte

Insegnanti artisti
Stasera alle 18 si inaugurerà al Circolo della stampa una mostra di pittura, scultura e ceramica degli insegnanti pensionati organizzata dal Raggruppamento di categoria della Cisl.

La rassegna si potrà visitare sino al 31 dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali (sabato solo il mattino).

Gli espositori sono: Augusto Abrami, Tullio Bressan, Bianca Catolla, Annamaria d'Onofrio, Bruna Frausin, Livia Mosconi, Pama, Leone Pecenco, Pezzano, Maria Prelz, Giordano Sattler, Bianca Serini, Ofelia Silvestri e Livia Stener.

Sala Comunale d'Arte
CERNI-GOI

Galleria «Corsia Stadion»
CARLA d'AQUINO
Ultimo giorno

SEGNALAZIONI

«Casa di vetro» e assemblea LpT

Caro direttore, vorrei rispondere, con questa lettera aperta, alla «segnalazione» dell'avv. Peinkofer in merito al vostro articolo sull'assemblea della Lista per Trieste tenutasi l'8 maggio al cinema Capitol.

Caro avvocato, è totalmente vera la sua precisazione, però il giornalista del «Piccolo» non aveva modo di controllare le informazioni ricevute. Infatti nelle nostre assemblee non può entrare nessun cronista e quindi questi non può che utilizzare la fantomatica «Radio Babe» oppure le «Talpe», con le inevitabili mancanze e storture che porta questo modo di prendere informazioni.

Se il giornalista in questione fosse stato presente poteva venir smentito con più forza, così no! Tutti i partiti invitano la stampa ai loro congressi e assemblee, la Lista per Trieste è l'unica forza politica a non farlo; di che cosa si ha paura?

Un movimento che fa politica (e a maggior ragione la LpT, con un patrimonio che supera il 30% dell'elettorato cittadino) deve rivolgersi alla gente e il mezzo principe è la stampa e in democrazia non si può fare distinzioni tra stampa amica e stampa avversaria o, meglio, queste distinzioni si possono fare, ma consentendo prima a tutti i giornalisti, amici o no, di svolgere nelle stesse condizioni il proprio lavoro.

Su questo argomento è già stata scritta una lettera al settimanale della Lista a commento di una sua rubrica che attaccava il «Piccolo» per l'articolo in questione: questa lettera finiva con un invito a lasciar entrare i giornalisti, chiunque essi siano, nelle nostre assemblee; se così non fosse, invito lei e altri come lei così sensibili a questi problemi, che sono l'essenza della democrazia come la si intende in occidente, a farsi promotore, insieme a me, di un'azione per permettere ai cronisti di entrare nelle nostre assemblee, per costruire quella «casa di vetro» a cui tutto crediamo. Giorgio Gerdol.

Comitato dei dieci liberali e e socialisti

Egregio direttore, la prego di ospitare una precisazione in merito a quanto riportato nell'intervista dell'on. Gruber Benco.

Non è vero che l'iniziale «Comitato dei Dieci» fosse prevalentemente socialista, come dichiarato dalla signora Aurelia. Le tendenze liberale e socialista erano, dal punto di vista numerico, egualmente rappresentate. Un polo laico ante litteram? Infatti mentre erano di estrazione socialista Aurelia Gruber Benco, Pia Frausin, Gianni Giuricin, Carlo Ventura e Gildo de Rota, si possono considerare di estrazione liberale Letizia Fonda Savio, Marino Tassinari, Vittorio Spinotti, Michele Frankfurter ed il sottoscritto Marino Bolaffio.

p.s.: Aihmè, oggi su 20 consiglieri comunali, 15 possono essere definiti clerico-fascisti! Marino Bolaffio.

L'Unione slovena e le elezioni

Con la presente desidero precisare la posizione della Skgz - Unione culturale economica slovena in merito all'articolo apparso sul «Piccolo» di lunedì, 16 maggio, che riporta la notizia della partecipazione dell'Unione slovena alle elezioni politiche oltre a quelle regionali.

Nell'articolo, intitolato «Ed entrano in lizza anche l'Us e il Mit» si rileva che l'Unione slovena «ha assunto tale decisione in un incontro con l'Unione culturale economica slovena, nel corso della quale è stato rilevato che la partecipazione alle politiche...» (segue la motivazione della decisione).

Per evitare interpretazioni equivoche di questa notizia ritengo di dover precisare, che la decisione di partecipare alle elezioni politiche è stata assunta e motivata in piena autonomia dagli organi dirigenti dell'Unione slovena precedentemente al nostro incontro. La delegazione della Skgz, presente all'incontro con l'Unione slovena ne è stata solamente informata. Boris Race, presidente dell'Unione culturale economica slovena.

Consegna della posta

Desidererei sapere se i portalettere hanno l'obbligo di recapitare la posta tutti i giorni feriali. Tanto io, quanto altri miei conoscenti abitanti in altre vie della città, abbiamo notato con una certa frequenza, che ci sono giorni in cui il postino (o la postina) non vengono. È regolare tutto ciò? Bruna Millo

Piccolo albo

Un canarino giallomarrone è stato rinvenuto sabato nella zona dell'ospedale. Chi l'ha smarrito può telefonare al numero 758298.

La nostra lettrice Anita Scherianz desidera ringraziare pubblicamente le impiegate dell'Aci di via Cumano, che con tanta gentilezza, vedendo che s'era dimenticata gli occhiali, l'hanno aiutata a compilare i moduli per il pagamento della tassa di circolazione.

Il mondo assicurativo

Il gruppo Agnelli da un anno a questa parte ha dato l'avvio a una serie di iniziative che stanno mettendo in subbuglio il mondo finanziario, assicurativo e industriale. La Fiat e Ifi hanno con prepotenza riaffermato, con i fatti (è di questi giorni la notizia che il gruppo torinese è l'azionista di maggioranza relativa nella Snia), il loro ruolo di «numero uno» dei gruppi privati, comperando, con varie manovre finanziarie, il meglio degli altri imperi privati crollati o pericolanti.

C'è chi giura che gli Agnelli, e i loro stretti collaboratori Romiti e Gabetti, stiano pensando seriamente ad allargare la partecipazione nella Ras, partendo dal 14% già in portafoglio della Toro e un altro 5 o forse 10% acquistato recentemente dall'Ifi International con l'obiettivo a media scadenza di creare un gruppo assicurativo Lloyd Adriatico/Toro/Ras, secondo soltanto alle Generali.

Dopo il segnale d'allarme scattato in questi giorni per il Lloyd Adriatico e il possibile aumento della partecipazione dell'Ifi/Ifil nella Ras, ci si augura che queste due compagnie, legate storicamente alla nostra città, restino «triestine» e integrate in un'economia cittadina, purtroppo sempre più depressa ma che stranamente risorge, a parole, solo in periodo elettorale. (Lettera firmata).

Un volatile protetto

Leggo, per l'ennesima volta, nel «Piccolo» notizie sull'ormai arcinoto episodio del «tuffetto» e dei suoi presunti persecutori. Anche in considerazione del fatto che di tale uccello si parlerà ancora in futuro, in relazione al procedimento in corso, desidero precisare che un «tuffetto» (nome scientifico: «Podiceps ruficollis») non può in nessun caso esser definito «anatroccolo marino», trattandosi di specie appartenente ad una famiglia (quella degli «svassi») del tutto distinta da quella comprendente le varie specie di anatre. Ritengo inoltre che, nella realtà dei fatti, si sia trattato non tanto di un «tuffetto» quanto piuttosto di una specie simile, nota con il nome di «svasso piccolo» (nome scientifico: «Podiceps nigricollis»). In effetti, il tuffetto propriamente detto frequenta assai di rado le zone marine a profondità superiore a qualche metro, preferendo le acque interne e possibilmente dolci o salmastre.

Lo svasso piccolo è invece abbondante nell'intero tratto costiero del Nord Adriatico, dove lo si può osservare particolarmente nei mesi invernali, tanto nella laguna che in mare aperto. Si tratta di specie migrante che compare da noi a partire dal mese di settembre per andarsene entro aprile, salvo pochi soggetti (forse non in grado di intraprendere il volo di ritorno alle zone di nidificazione perché feriti, sporchi di petrolio ecc.) che possono anche trattenersi nella bella stagione.

A titolo di curiosità aggiungo che il nome dialettale di «magnabalini» spesso attribuito al tuffetto e agli altri svassi, deriva probabilmente dalla rapidità con cui questi animali sono in grado di tuffarsi e non — come di solito si pensa — da una presunta ma non verificata abitudine di «mangiare pallini».

Infatti, un cacciatore che desideri abbattere uno di questi uccelli dovrà sprecare più colpi per potersene impossessare. Si tratta comunque di cacce d'altri tempi, essendo oggi tutti gli svassi protetti grazie alla L.n. n. 968 del dicembre 1977. Fabio Perco

Saremo vivamente grati ai lettori che, per facilitare il compito della tipografia e nostro, vorranno inviarci le loro segnalazioni scritte a macchina.

OFFERTE DEVOLUTE ALLA RICERCA CONTRO IL CANCRO

Bimbi belli e famiglie all'ultimo grido Sfilata di abbigliamento e beneficenza


(Italfoto)

Quanta gente, quanti applausi alla sfilata di moda della Scuola internazionale di Trieste: un festoso tutto esaurito, con l'imbarazzo se applaudire solo gli indovinati abitini o anche e ancor di più i simpatici modelli, dai piccolissimi di soli tre anni ai più grandicelli, maschi e femmine delle medie (per non parlare poi delle mamme, degli insegnanti e persino del direttore, che ha voluto partecipare al defilé con senso dell'umorismo tipicamente anglosassone).

Era di scena, nella bella sede della Scuola, a Opicina, al Villaggio del fanciullo, l'abbigliamento completo per una famiglia, dai figlioletti ai genitori: dal costume da bagno alla moda casual, alla pelletteria, pellicce, alta moda e gioielli, e a partecipare erano sei tra le più note ditte di Trieste e una di Monfalcone.

L'originale iniziativa, allietata dal complesso «Torpedo Blues», aveva scopo benefico: il ricavato delle generose offerte è stato devoluto infatti all'Airc, l'associazione italiana per la ricerca contro il cancro.

E in autunno si replica: così è stato deciso sull'onda dello schietto successo ottenuto dalla sfilata.

Per quanto riguarda le annunciate visite «Scuola aperta», esse hanno luogo ancora oggi dalle 13 alle 14: chiunque ha interesse, può assistere all'attività delle varie sezioni, dalle nursery alle medie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATI IERI I DUE ULTIMI FILM IN CONCORSO

A Cannes i giochi sono fatti Stasera entra in scena la giuria

Nuova ottima prova di Omero Antonutti in «El Sur» di Victor Etice

CANNES — Siamo ormai sul notturno. Ecco il crepuscolarismo di Victor Etice con «El Sur», l'amore basco che è riuscito a fare un altro film ben dieci anni dopo il bellissimo e premiatissimo «Lo spirito dell'alveare»; ed ecco il luciferismo di Patrice Chéreau, regista teatrale di eccezionale talento al suo terzo film con «L'homme blessé», con interprete il nostro Vittorio Mezzogiorno.

Stazione di Lione, una notte d'estate. Mezzogiorno è un laté, uno sbandato che vive alla giornata, incapace di donare ma capacissimo a far suoi i guadagni dei prostituti che controlla. Incontra un adolescente, lo affascina con la sua violenza e con la sua sregolatezza. Con le fughe e le sue contumace, lo trascina in un universo di libere trasgressioni, senza destinazione, come sembrano senza destinazione i treni che partono da quella stazione che è diventata per l'adolescente la sua seconda casa. Dapprima non gli bada, lo lascia fare, indifferente. Sale e scende su quei treni dell'assurdo e della frustrazione finché non ne discenderà definitivamente, assassino. Ferito di mortale ferita per la sua vita di adulto.

Chéreau ha dato con «L'uomo ferito» un film difficile e astioso che nelle sue intenzioni più che trattare di omosessualità intendeva descrivere l'amore e il tradimento radicali, e come essi possono trarsi a conseguenze estreme. Voleva mostrare come la fascinazione diventa iniziazione al male. Ha diviso il pubblico tra consenso e ripugnanza. L'uomo è di talento, indubbiamente; un talento che qui pare un poco dissipato.

«El Sur» è il Sud verso il quale parte, piena di trepide speranze per scoprire una parte almeno del mistero del padre suicida, una ragazza che ha vissuto con lui un lungo rapporto di sospettosa e tenera devozione. Il film ha molte tenerezze e molte discrezioni. Si appoggia sulla sobria insofferenza memoriale della bambina che si fa adolescente alla corte delle attenzioni del padre, medico anti-franchista emigrato nelle province basche.

Film pulito, lineare, asciutto tanto da lasciar impressione di atonia, «El Sur» mostra il nostro bravissimo Omero Antonutti nelle vesti del padre anarchico ma non raggiunge, a parer nostro, l'eccellenza fatta di segreti ermetismi di «Lo spirito dell'alveare».

Stasera si chiude in gran soirée con Orson Welles a fare gli onori del palmarés. Sul quale, per uno di quei casi più unici che rari ai festival, non corre quest'anno indiscrezione alcuna. Tanto che chi scrive si sente in dovere di abbozzare una lista di premiabili: una lista estranea ai realisticamente inevitabili balletti delle convenienze che ingarbuglieranno i giochi della giuria laureata.

Mettiamo in riga dunque per la Palma d'oro del miglior film «Il denaro» di Roberto Bresson e «Nostalgia» del sovietico Andrey Tarkovsky; senza escludere però dal novero dei possibili l'indiano «Il caso è chiuso» di Mrinal Sen e i due film giapponesi «Furyo» di Oshima e «La ballata di Narayama» di Imamura.

Per il migliore attore saremmo abbastanza incerti tra Gian Maria Volontè di «La morte di Mario Ricci» dello svizzero Goretta e il Robert Duval di «Tender Merces» di Brice Beresford; ma se il verdetto inappellabile fosse solo nostro staremmo decisamente per l'Oleg Jankovsky di «Nostalgia».

Per l'attrice più valente faremo più nomi. Hanno accoppiato infatti destrezza e beltà Isabelle Adjani, diva di casa, protagonista di «L'estate assassina» di Becker; Sumiko Sakamoto di «La ballata di Narayama» di Imamura; Laura Del Sol che è la veemente «Carmen» di Saura; l'americana Mary Steenburgen, protagonista di Cross Creek di Martin Ritt; e infine Ludmila Gurcenko artista del popolo, protagonista di «Stazione per due» di Riazanov che nominiamo per ultima per ragioni di età e di milizia artistica.

Così apprezzammo, direbbe Eluard: per avere il nostro orgoglio di scegliere.

Bruno De Marchi

NEI DUOMI DI UDINE E PALMANOVA

Due cori insieme per il «millenario»

In programma Mozart, Tomadini e Perosa

UDINE — Nell'ambito delle manifestazioni celebrative del millenario della città di Udine, il Duomo ospiterà sabato sera alle 21 un concerto che vedrà impegnato il coro «Santa Cecilia» di Udine, diretto dal maestro Gilberto Pressacco, e il coro filarmonico di Esslingen, cittadina tedesca gemellata con Udine, diretto dal maestro Helmut Gramlich.

Il programma della serata prevede l'esecuzione della Messa in do minore K 427 per soli srchi e coro di Mozart, da parte del coro di Esslingen, del Miserere (Salmo 50) per coro, archi, timpani e coro di Jacopo Tomadini (del quale ricorre quest'anno il centenario della morte) da parte del coro «Santa Cecilia».

Concluderà la serata il «Te Deum» per coro, organo e orchestra di Albino Perosa, che verrà eseguito da entrambi i cori, sotto la direzione dello stesso autore dell'opera, con la partecipazione dell'Orchestra sinfonica udinese.

Accanto alle presenze di tali gruppi corali e dell'orchestra sinfonica udinese, sono da citare i solisti del canto che saranno, da parte tedesca, i soprani Judith Wieland e Ulrike Sonntag, il tenore Albrecht Scheytt e il basso Siegfreid Karl.

Il concerto del millenario, in programma per sabato sera al Duomo di Udine, per l'organizzazione dell'Ente culturale artistico udinese, sarà replicato la sera successiva, alle 21 nel Duomo di Palmanova.

AI SEMINARI D'INTERPRETAZIONE MUSICALE

Demus semplice e simpatico fra i segreti del pianoforte

Ancora una volta le «ragioni del cuore» per la strada giusta

TRIESTE — I «Seminari di primavera» non smentiscono la tradizione. Questa settima edizione dei corsi d'interpretazione musicale, promossi dall'Associazione musicisti giuliani, in collaborazione con la Rai e l'Azienda di soggiorno e turismo, si è aperta sotto i migliori auspici e con un ritorno in grande al pianoforte, che ritorna protagonista assoluto, dopo le indimenticabili presenze di Carlo Zecchi.

Immediata la rispondenza dei giovani pianisti, ma anche quella dell'uditorio, che ben conosce l'avvincente interesse di questo modo riservato e inconsueto di addentrarsi nella musica. A continuanre l'esperienza di Zecchi è stato chiamato — e la scelta non poteva essere migliore — Joerg Demus, il quale, arrivato nella nostra città con un prezioso «forte-piano» della sua collezione, ha affrontato lunedì scorso con una decina di «allievi» la lettura comparata, sullo strumento antico e su quello moderno, di alcuni capolavori dei «classici viennesi».

Insegnante di vastissima visione culturale, Demus possiede una comunicativa straordinaria ed una rara chiarezza nell'individuare le «chiavi» interpretative, da «passare» alla mano dell'allievo. Come in Zecchi, ancora una volta sono le «ragioni del cuore» a suggerire la strada giusta, ma a queste si aggiunge una profonda sensibilità storicistica.

L'esempio più felice è venuto dalla lezione sulla «Wanderer» di Schubert, dove il pianista austriaco, fino dall'ansioso «incipit» della Fantasia suggerisce una dinamica ispirata al senso romantico della natura, nella quale va sentita immersa l'inquietudine del viandante. E soprattutto è rivelatrice la presenza costante del «canto» e della vocalità come ispiratrice del linguaggio pianistico (quando non lo sia invece l'evocazione di effetti strumentali e di una vera e propria esigenza di orchestrazione) e come reazione al «maledetto martellamento» che Schubert vedeva suo malgrado diffondersi fra i virtuosi del suo tempo.

La sua rigorosa analisi testuale, ricca di infallibili esemplificazioni, è inoltre condotta con rara efficacia di correlazioni stilistiche, con vivaci argomentazioni anche in relazione alle altre arti, e spesso con un «humour» raffinatissimo.

E' giunto intanto a Trieste l'intramontabile e prodigioso pianista polacco Mieczyslaw Horszowski, quasi novantaduenne, eppur dotato ancora di una lucidità impressionante tanto da tenere nel giro di pochi giorni due concerti e 7 lezioni.

Questa sera, a conclusione del Seminario Demus, avrà luogo alle 17.30, nello stesso auditorium della Rai, il concerto pubblico dei partecipanti al corso.

G. Go

PRIMO CONCERTO AL NUOVO TEATRO DI MONFALCONE

Da Monaco aria di Wagner con i «Tölzer Knabenchor»

MONFALCONE — Al mattino c'è stato il taglio del nastro, la sera già il primo concerto, cui faranno seguito diverse altre manifestazioni in lista d'attesa. Parliamo del nuovo teatro monfalconese che l'amministrazione ha orgogliosamente aperto alla cittadinanza: una sala razionalmente ricomposta sulle ceneri di un vecchio cinema, moquette e pareti nere, poltroncine di velluto rosso, la capiente galleria, il palcoscenico con un boccascena di circa undici metri che permetterà suggestioni di varia estrazione.

Intanto, alla presenza di una folla d'invitati, c'è stato un concerto, e poiché per Monfalcone vale l'equazione «Maggio-Wagner» le musiche erano in tema, pur constatando che la curiosità e l'interesse erano stavolta puntati più sugli interpreti che sul contenuto. Schierati sulla pedana erano i solisti del «Tölzer Knabenchor», la formazione di voci bianche più accreditata della Germania e una delle più note del mondo.

Fondata una trentina d'anni orsono a Bad Tölz, si è trasferita dalla fiorita e ridente cittadina sull'Isar a Nord, nella megalopoli monacense, di cui costituisce una delle tante colonne portanti della musica. Li dirigeva lo stesso fondatore, Gerhard Schmidt-Gaden, con inalterato affetto e molta competenza.

L'omaggio a Wagner era consistente, ma l'intero concerto aveva proporzioni degne della Baviera con due Mottetti di Mendelssohn, con i brani corali della suite «Sogno di una notte di mezza estate» dello stesso autore, con due polke e due valzer degli Strauss padre e figlio, con i quattordici Volks-Kinderlieder di Brahms cantati da sette solisti alternantisi e provvisti di belle vocine, con abbandoni e con qualche malizia.

Con i brani wagneriani s'è capito come anche i grandi teatri facciano ricorso a questi fanciulli bavaresi per attenersi alle disposizioni dell'autore e senza il bisogno degli espedienti di casa nostra. Il coro delle filatrici dal «Vascello fantasma», il canto del pastorello del «Tannhäuser», il coro nel tempio del Graal dal «Parsifal», pur col surrogato pianistico (di un sensibile Howard Arman), costituivano momenti altamente suggestivi.

C. G.

■ «FANTASTICA» — John Travolta ed Olivia Newton-John — la celebre coppia di «Grease» — saranno affiancati da Oliver Reed e da Charles Durning in una commedia «Fantastica» che la 20th Century Fox sta per realizzare.

Allarme per bomba al film di Lizzani

CANNES — Una telefonata anonima alla polizia con la quale si annunciava l'imminente scoppio di una bomba, ha provocato nella tarda serata di ieri l'immediata evacuazione della sala del «Palais Croisette» nel quale si doveva svolgere la proiezione del film italiano «La casa del tappeto giallo» di Carlo Lizzani.

Solo dopo un'ora di ricerche la polizia, avendo constatato l'inesistenza dell'ordigno, ha permesso agli spettatori di rientrare in sala per assistere alla proiezione del film, che ha ottenuto un eccezionale successo di pubblico. Calorosi applausi per il regista, gli attori Beatrice Romand, Vittorio Mezzogiorno, Milena Vukotic, e per il direttore della seconda rete della Rai-Tv Pio De Berti, presentati al pubblico. Gli spettatori hanno dimostrato di cogliere sin dalle prime scene i momenti di tensione del film giallo.

«La casa del tappeto giallo» è stato proiettato nell'ambito della manifestazione parallela al festival di Cannes la «Quinzaine de realisateurs».

ALBEE CON LA COMMEDIA D'ARTE DRAMMATICA

Com'è difficile risuscitare i sogni di ventidue anni fa!

TRIESTE — A quanti «sogni americani» e a quante loro inesorabili sconfitte siamo andati assistendo dalla creazione degli «States»? La mitica Frontiera sempre più ad Ovest e il sogno di decine di stati federati, il sogno del Benessere sempre più Stabile e Duraturo, la Nuova Civiltà esportata oltr'Atlantico a salvarci dalle guerre e le dittature più diverse; la Nuova Frontiera di kennediano rispoverio, incuranti sempre dei massacri nel Viet, del razzismo di colore, del supergoverno oligopotente, della Cia...

Ci bastava il trionfo degli elettrodomestici, la certezza dei piani Marshall, le benevoli manifestazioni di solidarietà degli anni Sessanta verso il Vecchio Continente. E' proprio in quegli anni (1961) che Edward Albee, autore allora poco più che trentenne, un anno prima di «Chi ha paura di Virginia Woolf?» che lo rese ricco sfondato, decreta l'addio della «new wawe» americana.

E' l'anno de «Il sogno americano», appunto. Albee s'è divorato mezza storia della psicologia europea e se n'è, logicamente ubriacato. Si attende in scena l'Eroe, l'Americano Nuovo, quello che Mammina e Paparino hanno provvisto a mettere al mondo per la continuazione della specie, magari a sacrificio di un altro esemplare che non gli era riuscito tanto bene. Con una nonnina che scimmietta le crisi schizofreniche di Blanche (Tennessee Williams, poverino, te ne sei appena andato), il Buon Giovanotto si fa vivo, atletico, muscoloso, gonfio di latte, corn-cakes Pepsi e baseball, ligio ai dettami della Nuova Borghesia che contribuirà a farne il prototipo di uno Establishment di tipo nuovo: un sogno, appunto, tutto americano.

Ripescando un testo confuso di ventidue anni fa, i giovani attori dell'Accademia d'arte drammatica di Trieste hanno cercato, in un palcoscenico ridotto all'essenziale, sgombro d'inutili suppellettili, di riuscire a rendere il clima di denuncia sui Falsi Ideali.

Ma la volonterosa recitazione di Rossana Gavinel, Marco Runtin, Elena Vesnaver, Elonora Rosini, Marcello Crea, Guidati dall'esperto Mimmo Lo Vecchio, non potevano risuscitare quel clima di sotterranea violenza e di aspra tensione psicologica presente al vagire degli anni Sessanta. Altri sono i «sogni americani» d'oggi: e non vi si avverte, certo, chi possa con intelligenza far versacci e con satireggiante maestria mettere alla berlina Reagan & C.

Caloroso, all'Auditorium, anche se «familiare», il successo.

G. P.

Posticipato il premio «Toti Dal Monte»

TREVISO — La quindicesima edizione del Concorso internazionale per cantanti «Toti Dal Monte», che doveva svolgersi a Treviso dal 20 al 26 giugno, a causa delle elezioni è stato posticipato al periodo dal 28 giugno al 4 luglio.

Il termine di presentazione delle domande di iscrizione al concorso è stato inoltre prorogato al 13 giugno.

Nella competizione, cantanti italiani e stranieri si cimenteranno nei sei ruoli principali dell'opera «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa.

DA DOMANI A CORDENONS

Jazz triveneto

PORDENONE — Per tre venerdì consecutivi, a partire da domani, il Comune di Cordenons (in collaborazione con il Circolo musicale cordenonese e il Centro culturale Aldo Moro) ospita una rassegna di musica jazz di notevole interesse. Per la prima volta, infatti, saranno a confronto alcuni dei migliori jazzisti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, due regioni ai margini dei grandi centri musicali, ma che ultimamente stanno producendo qualcosa di interessante nel campo della musica jazz.

Domani, venerdì 20 maggio, con inizio alle ore 21, si terrà il primo concerto della rassegna: protagonisti il quartetto di Enrico Rava e il gruppo «Fusion Impulse».

Il trombettista Rava, pur essendo nato a Trieste, non ha molto da spartire ormai con queste regioni, e il suo ruolo è un po' quello dell'ospite d'onore; con lui suoneranno il pianista Franco D'Andrea, il contrabassista Giovanni Tommaso e il batterista americano Bruce Ditmas.

Per quanto riguarda invece i «Fusion Impulse», si tratta di un gruppo formato da musicisti di Mestre, Trieste e Pordenone: Massimo De Mattia al flauto, Pierpaolo Cogno al piano elettrico, Mario Cogno al basso, Andrea Michelutti alla batteria, e Roberto Mandler alle percussioni.

Venerdì 27 maggio saranno di scena il quartetto di Tom Kirk (sassofonista americano che vive ormai da molti anni nella nostra regione) e il gruppo del pianista udinese Armando Battiston (formato da Gino Comisso alla tromba, Gaspare Pasini al sax, Lucio Zarattini al contrabbasso, Nevio Basso alla batteria).

Venerdì 3 giugno la rassegna si conclude con l'esibizione del quartetto di Pietro Tonolo: insieme a questo sassofonista di Mestre suoneranno Sandro Gibellini alla chitarra, Pietro Leveratto al contrabbasso e Luigi Bonafede alla batteria).

Tutti e tre i concerti si terranno nell'auditorium di Cordenons, con inizio alle ore 21.

Ca. M.

STASERA SULLA RETE TRE VITA DELLA BARDOT E «RISO AMARO»

B.B. e Silvana Mangano: miti paralleli

ROMA — *La singolarità di una concomitanza nei programmi della Rai presenta questa, sera, sulla Rete tre, due trasmissioni all'insegna del più autentico «femminismo cinematografico»: Brigitte Bardot, nella prima puntata di una storia dedicata alla sua vita, e Silvana Mangano nella sua interpretazione più emblematica: «Riso amaro». B.B. andrà in onda alle 20.30; la Mangano alle 22.*

E' questa un'occasione che forse vale la pena di cogliere per tracciare «in parallelo» i profili di queste protagoniste che hanno inciso, la prima più che la seconda, non tanto nel cinema quanto nel costume di un'epoca, anche se poi le loro strade si sono separate.

Oggi la Bardot, quarantanovenne, è fuori gioco da dieci anni esatti dopo l'insuccesso del suo ultimo film, e si consola con l'ecologia. La Mangano, che ha 53 anni, è invece l'orgogliosa moglie di Dino De Laurentis, ha diviso con lui la conquista degli Stati Uniti e, forte del viatico di Luchino Visconti che per il fatto di averla voluta in alcune opere del suo lucente crepuscolo l'ha consacrata attrice internazionale, vive con serenità e saggezza (cioè non apparendo molto sullo schermo) la sua dorata maturità.

Brigitte come per miracolo emerse dal selciato della grande Parigi gettando il suo fragile corpo e le sue forti ambizioni nel cinema francese che da tempo attendeva, forse senza saperlo, una giovanissima del suo stampo come protagonista, dopo la stagione delle «grandi signore».

Brigitte aveva 22 anni, quando, dopo l'iniziale parentesi come indossatrice e alcuni film che non si ricordano, e già moglie di Roger Vadim, interpretò il film del suo primo trionfo, «Et Dieu crea la femme». Vennero altri successi, venne il primo suo nudo in film, i primi scandali, gli altri mariti, gli amori tempestosi e importanti. Lavorò con i maggiori registi del suo paese, ma fu Georges Clouzot, che la diresse ne «La verità», che la consacrò attrice autentica.

B.B. non se ne rese conto, ma quello fu il suo canto del cigno anche se doveva interpretare varie altre pellicole. Quando avvertì che qualcosa in lei si era incrinato, tentò il suicidio. La salvarono, ma ormai Brigitte non era più lei, il pubblico non la voleva in pratica più. Cinquantenne, è una pensionata di lusso, ma non sappiamo con quanti rimpianti. In anticipo su B.B. di qualche anno (esordì a 19 anni, nel '49, e sfondò subito), il destino di Silvana Mangano. Il suo biglietto di presentazione furono le sue storiche calze nere da mondina emancipata e il peccaminoso «boogie-woogie» sul greto del Po. Nell'anno del suo primo film la Mangano era nota, almeno a Roma, per avere vinto un paio di titoli nei concorsi di bellezza, all'epoca la più autentica «accademia» capace di sfornare almeno due future dive all'anno.

Il regista Giuseppe De Santis per il ruolo della bella mondariso, voleva una ragazza procace ma esordiente, da affiancare a due attori che in cinema promettevano bene: Vittorio Gassman (27 anni) e Raf Vallone (32 anni).

In questo interessante cast di protagonisti, per due terzi composto da attori ognuno dei quali, per ragioni diverse, di personalità spiccata, cosa portò questa affascinante, testarda, ambiziosa romanina di San Giovanni? Portò innanzitutto un talento in erba ma innegabile; una riservatezza nobile e altera (quella quale alla fine si dovette accorgere anche Luchino Visconti) che le ha sempre impedito, anche nei primi tempi quando strafare poteva considerarsi un diritto, di lasciarsi andare fino in fondo.

Portò soprattutto, sul piano umano e del carattere, il buon senso ed una certa pigrizia della sua città che non mutarono nemmeno quando alla sue spalle, anche prima del matrimonio, si profilava l'ombra protettrice, e entro certi limiti meridionalmente gelosa, di Dino De Laurentis che per lei divorziò da una ragazza uscita da una delle prime famiglie della borghesia colta romana.

Quello che poi mancava alla giovane interprete (cominciando dal mestiere) lo portò Giuseppe De Santis, regista geniale e purtroppo oggi sottoccupato, un prodotto della nuova linfa culturale dei giovani del «ventennio», combattente e partigiano, che non a caso volle con sé nella sceneggiatura Carlo Lizzani e Corrado Alvaro.



Silvana Mangano (al centro) in «Riso amaro»

Rettore-Bertè: pace fatta

MILANO — Tra Loredana Bertè e Donatella Rettore la «guerra» è finita. Le due popolari cantanti hanno deciso di rappacificarsi, dopo le molte polemiche alimentate da un'intervista concessa due anni fa dalla Rettore al quotidiano «L'occhio», e nella quale la cantante veneta accusava la rivale di essere portatrice di malocchio.

PER IL FILM «E LA NAVE VA»

Un bambino ha disegnato il manifesto di Fellini

ROMA — Sarà di un bambino molisano, della quarta elementare, di Termoli (Campobasso) il manifesto che sui muri e le piazze d'Italia reclamizzerà probabilmente il film di Fellini «E la nave va».

La scelta è stata fatta dallo stesso regista, dopo un concorso che ha visto in gara 518 piccoli disegnatori, impegnati a preparare un bozzetto pubblicitario.

L'idea di far partecipare alunni delle scuole per dare una mano a Fellini, è partita dal professore Remo Di Giandomenico, sindaco di Termoli ed insegnante di lettere.

A Termoli fu organizzata una rassegna che diede il via a lezioni e dibattiti aventi tutti come tema «Il manifesto nella storia del cinema». In quell'occasione venne stabilito, all'insaputa di Fellini, di organizzare un concorso tra gli alunni delle scuole medie ed elementari della città: bisognava disegnare un bozzetto dedicato al film che Fellini stava girando a Cinecittà.

Una commissione, selezionati settanta lavori, li ha poi sottoposti a Fellini. Ed ecco i nomi dei premiati da Fellini: Michele Casiglio, Gianluca D'Ippolito, Paola Garzarella, Tiziano Di Giuseppe, Sara Recci, delle elementari; Vittorio De Bernardo, Rocco Aprile, Mariangela Alfiero, Rosalba Bianchini, Carmine De Palma, Maria Cristina Bracalenti, Giuseppe Licursi, Maria Teresa Mucci, Diego Crema, Stefania Di Barto, delle medie.

Fellini ha scelto il disegno di uno dei cinque bambini delle elementari. Ma, per il momento, il nome del suo autore resta top secret.

■ LEWIS FRANCESE — S'intitola «Retenez moi ou je fais un malheur» il primo film francese di Jerry Lewis, che avrà accanto Michel Blanc.

Appuntamenti

La pianista Verardi domani a Monfalcone

MONFALCONE — Seconda serata, domani alle ore 21 per il teatro comunale di Monfalcone. Protagonista del concerto — organizzato nell'ambito delle manifestazioni wagneriane promosse dall'Assessorato alla Cultura — sarà la pianista Rita Verardi, impegnata in un programma davvero prezioso a cominciare proprio da Richard Wagner presente con tre pagine pressoché sconosciute.

Dell'album di famiglia del musicista fanno parte anche due composizioni del figlio, Siegfried Wagner e del suocero, Franz Liszt (la parafrasi da concerto da «L'Olandese Volante» e l'omaggio funebre «Richard Wagner-Venezia»).

Ma altri personaggi «popoleranno» questa serata, tutti della cerchia dei più stretti amici e collaboratori, dal veneziano Angelo Tessarin al fedele Joseph Rubinstein, da Giovanni Sgambati a Hans von Bülow. Ci sarà anche l'ombra inquietante di Friedrich Nietzsche, il grande filosofo e dilettante di musica.

Il concerto sinfonico dedicato a Brahms

TRIESTE — Sarà dedicato completamente a musiche di Johannes Brahms, anche in ossequio all'anniversario della nascita del musicista, il programma del concerto che Daniel Oren dirigerà domani al Teatro Verdi con l'orchestra di cui è direttore stabile. Vi partecipa Uto Ughi, una delle personalità più contese del concertismo internazionale, il cui «stradivario» darà il via alla serata con il Concerto in Re maggiore. L'intera seconda parte del concerto sarà riservata all'esecuzione della Sinfonia n. 2 op. 73.

Il concerto di domani (turno di abbonamento A) inizierà alle ore 20.30 e verrà replicato sabato alle ore 18 (turno di abbonamento B).

Concerto per chitarra alla Lega Nazionale

TRIESTE — Questa sera alle ore 19 nella sede sociale della Lega nazionale (via Reti 4) concerto del chitarrista Ennio Simeon, che eseguirà musiche di Bach, Sor, Viozzi e Turina.

Un duo pianistico a Villa Geiringer

TRIESTE — Per i concerti aperitivo a Villa Geiringer, domenica 22 maggio alle ore 11 suonerà il duo pianistico Messina-Tauri, che eseguirà a quattro mani le danze popolari polacche di Moszkowski, le melodie finlandesi di Busoni, i Valzer op. 37 di Grieg e la rara Sonata in do magg. di Mussorgski.

Gruppo folcloristico a Trieste e Gorizia

TRIESTE — Il gruppo folkloristico di Belgrado «Zikica Jovanovic-Spanac», ospite dell'Unione dei Circoli culturali sloveni si esibirà oggi a Trieste (al Kulturni-Dom di via Petronio 4 con inizio alle 20.30) e domani a Gorizia (alla Casa di cultura di via I. Brassa, sempre alle 20.30).

Con il gruppo, che presenterà le danze più caratteristiche dei popoli jugoslavi, si esibirà anche il Coro.

Il complesso, comprendente un centinaio di danzerini e suonatori, è diretto da Branko Markovic, primo ballerino dell'Opera di Belgrado.

«Le Balcon» ritorna all'Auditorium

TRIESTE — Dopo il successo del 29 aprile, il gruppo «Le Balcon», sorto dalla trasmissione radiofonica di Lilla Cepak, ripresenterà il 27 e 28 maggio al teatro Auditorium «Giordob Cardragi», il cabaret satirico recitato e cantato da Noemi Calzolari, Borsi Koabal e Sergij Verc, che si avvale delle musiche originali del maestro Alessandro Bevilacqua, eseguite al pianoforte dall'autore.

Al Cumt si parla di musicalità barocca

TRIESTE — Oggi alle ore 18.30 nella sala d'ascolto del Centro universitario musicale di Trieste (Cumt) nell'aula IV di via dell'Università 7, avrà luogo la conferenza di Riccardo Pergolis su «Sonorità e timbro nella musicalità barocca».

L'incontro, che offrirà l'ascolto di numerosi esempi musicali, sarà aperto a tutti gli interessati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: L'Università in Europa: insegnamento e ricerca
13.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 La straordinaria storia dell'Italia: La lupa per sette re
15.15 Eurovisione: 66.o Giro d'Italia: VII tappa Campitello Matese-Salerno
17.00 Tg1 Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva
17.20 Happy magic
18.20 Tg1 Cronache - Nord chiama Sud, Sud chiama Nord
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
19.00 Italia sera: fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegionrale
20.30 Test, gioco per conoscersi
21.45 Benedetta & Company
22.40 Telegiornale
22.50 A domanda risponde: I protagonisti del processo penale
23.35 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Un soldo, due soldi
13.00 Tg2 Ore tredici
13.30 Dse: Centomila perché, un programma di domande e risposte
14.00 Tandem
14.05 Videogames, 1.a parte
14.15 Doraemon, cartone animato
14.25 Videogames, 2.a parte
14.35 In studio
14.55 Blondie, telefilm: Blondie va in America Latina
15.20 Una giornata a...
15.40 Secondo me
15.50 Doraemon, cartone animato
15.55 In studio
16.00 Roma: Tennis, campionati internazionali d'Italia
17.30 Tg2 Flash
18.40 Tg2 Sportsera
18.50 Eddie Shoestring, detective privato: Il cerchio dell'ignoto, telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 Telegiornale
20.30 Reporter, il settimanale del Tg2
21.20 Appuntamento al cinema
21.25 Due di tutto
22.30 Tg2 Stasera
22.40 Tg2 Sportsette: Pesaro, pugilato: Sotgia-De Luca
23.50 Tg2 Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.50 Il violoncello solista: Marco Scano
18.25 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Tv3 Regioni, cultura spettacolo, avvenimenti, costume
20.05 Dse: Italia a schede
20.30 Brigitte Bardot, proprio lei
21.25 Tg3
22.00 Riso amaro, film con Silvana Mangano

Telequattro

9.15: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro, 19.a puntata; 10.00: L'ultima volta che vidi Parigi, film con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon, regia di Richard Brooks; 12.00: Phyllis, «Con il bambino fanno sei»; 12.30: M.A.S.H. «Riservato agli ufficiali»; 13.00: Bim bum bam, ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro, 32.a puntata regia di Alberto Ricò, con Norma Benguell e Paul Villaca; 14.35: Paese selvaggio, film con Elvis Presley, Hope Lange, Tuesday Weld, John Ireland, regia di Philip Dunne; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata, «Gli irlandesi»; 19.30: Fatti e fommenti; 20.00: Lady Oscar «Una nuova vita»; 20.30: Uomini d'amianto contro l'inferno, film con John Wayne, Vera Miles e Katherine Ross, regia di Andrew McLaglen; 22.40: New York New York «La donna conservatrice»; 23.35: Questo è Hollywood «Gli eroi dei fumetti». Oroscopo; 24.00: Pattuglia del deserto «Incontro fatale»; 0.30: Dan August «La legge».

Telebarbara

14.00: Novela «Ciranda de pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 124.a puntata; 14.45: Film «Delitto sulla spiaggia», regia di Joseph Pevney, con Joan Crawford, Jeff Chandler, Joan Sterling; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm «Buck Rogers», «La fuga»; 19.30: Telefilm «Chips», «Il pedaggio»; 20.30: Film «King Kong» regia di John Giullermin, con Jeff Bridges, Charles Grodin, Jessica Lange; 22.30: Kentucky Derby, gran premio di galoppo; 24.00: Sport, boxe di mezzanotte. Non stop film e telefilm.

Tele Friuli

13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 13.55: West side medical, telefilm; 14.50: Tris d'assi, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.25: Caccia al 13. Commenti e pronostici sul campionato italiano di calcio conduce Roberto Bettega; 18.55: The Beverly Hill Billies, telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Gun Smoke, telefilm; 21.30: Film «Pic nic» diretto da Joshua Logan, con William Holden, Kim Novak; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale, edizione della notte; 23.13: Oroscopo di domani; 23.20: Ruote in pista, rubrica; 23.45: Tris d'assi, telefilm. Abat-jour.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, replica; 17.30: Tg notizie; 17.35: La scuola: Il cantapiccolo, festival internazionale della canzone per l'infanzia, II parte; 18.00: Tra notte e mattino, telefilm della serie The Collaborators; 19.00: Lignano international show '82; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Alta pressione, trasmissione musicale; 21.30: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.45: Tg tuttoggi; 22.00: Quel venerdì nero, sceneggiato Tv.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.50: Telefilm «Maude»; 9.20: Film «La bugiarda», con Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno, regia di Luigi Comencini; 10.50: Rubriche; 11.30: Telefilm «Mary Tyler Moore: Mary decisamente non....»; 12.00: Telefilm «Tutti a casa»; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm Una famiglia americana «L'incendio», 2.a parte; 14.30: Film «L'altalena di velluto rosso» con Ray Milland, Joan Collins, regia di Richar Fleischer; 16.30: Cartoni animati «I puffi»; 17.00: Telefilm «Ralphsupermaxieroe»: Il triangolo del diavolo; 18.00: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm «L'abero delle mele»; 19.30: Telefil «Baretta» I borsaioli; 20.25: Superflash, telequiz di Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi; 22.30: Telefilm «Flamingo Road»: Niente gioco d'azzardo a Truro (r); 23.30: Differita dell'incontro di boxe Haley-Curry valevole per il campionato del mondo welter junior versione Wbc. Campionato di basket Nba. 1.30: «E per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma, Mario Adorf, regia di Giulio Petroni.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film «L'Italia si è rotta» con E. Montesano e D. Di Lazzaro; 10.00: Telefilm «L'uomo invisibile»; 11.00: In diretta da studio «Buongiorno Cristina» (rubriche, quiz, ospiti, e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato «L'uomo invisibile»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato «L'uomo invisibile»; 15.30: Cartoni animati; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17.00: Cartoni animati; 20.30: Film «Il fidanzamento» con Lando Buzzanca, M. Brochard; 22.00: Telefilm «Codice 3»; 23.00: Telefilm «L'ultimo indizio»; 24.00: Film «Crash, l'idolo del male».

Triveneta

4.00: Film «Incontro sotto la pioggia»; 5.30: Eroi di Hogan; 6.00: Film «Morsa d'acciaio»; 7.30: Hanna e Barbera, cartoni; 8.20: Carovane verso il West; 9.30: Agente speciale; 10.30: Papà chioccia; 11.30: Harry O; 12.30: Oroscopo; 12.40: La legge di Bruke; 13.30: Agente speciale; 14.30: Il rigattiere; 17.00: Hanna e Barbera, cartoni; 18.30: Eroi di Hogan; 19.00: Agente speciale; 20.00: Parliamo di pesca; 21.00: Film «La pazienza ha un limite, noi no»; 22.30: Asta tappeti; 1.30: Oroscopo; 1.40: Film Giochi particolari; 3.10: Agente speciale.

Tele Antenna

15.30: Film «Shannon senza pietà» con Ray Milland e Broderick Crawford; 17.00: Cartoni animati «La valle dei dinosauri» 8.o episodio; 17.30: Telefilm della serie «Cow Boy in Africa», 6.o episodio; 18.20: Cartoni animati «I monelli dello spazio»; 18.45: Intermezzo musicale; 19.30: «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Telefilm «Selvaggio West», 6.o episodio, 21.15: Film «Addio innocenza addio» con Cristina Ramon e Currito Martin. Regia di Manuel Summers; 22.45: «Cani guida e non vedenti»; 23.15: Tele Antenna notizie.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, L'agenda di Radiouno; 6.05, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io; 10.33: Le canzoni nel tempo; 10.03, 10.30, 10.45, 14.03: Il pool sportivo e il Gr1 presentano «Angolo giro», flash sonoro dal Giro d'Italia; 11: Gr1 Spazio libero; 11.10: Rassegna internazionale musica leggera strumentale; 11.34: «Io, Claudio», di Roberto Graves (29.a p) regia di G. Morandi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 per turisti stranieri in Italia; tra le 15.30 e le 16.30: 66.mo Giro d'Italia: 7.a tappa Campitello Matese-Salerno: Gr1 sport presenta; 16.30: Il paginone; 17.30: Globetrotters; 18.05: La musica di Franco Bonfanti; 18.30: Biblioteca musicale dellla Rai; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83, la chitarra nel jazz; 20: «Storia di un amico: Silver», di N. Palumbo, regia di G. D. Vaccari con Nando Gazzolo; 20.28: D. Scala e O. Lionello in «Permette cavallo?»; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per camionisti; 22.27: Audiobox, i pensieri di King Kong; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile; tra le 15.30 e le 16.30: 66.mo Giro d'Italia, 7.a tappa Campitello Matese-Salerno; segue «Ruotalibera»; 16.30-17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Supersfide d.j. – Quattro jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.13: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando con il Giro: fatti e personaggi del 66.mo Giro d'Italia; 7.20: Un minuto per te, al termine: I giorni; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico «Il fu Mattia Pascal» di L. Pirandello, al termine e alle ore 10.13: Discoparlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare: concorso per cantautori; 13.41: Soundtrack; 15: «La coppa d'oro», di H. James (5 p.), regia di Sandro Sequi; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiogrammi: le Marche presentano «Due sconfitti», di S. Viglia; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse «Favola sì, favola no»; 20.10: Oggetto di conversazione, con Silvano Ambrogi e i suoi ospiti; 21: Nessun dorma... 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità in studio F. Acampora, M. Catalani, Myriam Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.50: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-22.45: Fm musica, nel corso del programma (ore 20.22) Long playing hit, Gr2 appuntamento flash (21), Disconovità (21.30); 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ore «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 19: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: «Il bambino che piange»; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Le nozze per puntiglio, opera comica di Valentino Floravanti, dirige Massimo Pradella; 22.40: Pagine da «Breve lettura del lungo addio» di P. Handke, regia di G. Simonelli; 23.20: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Controcanto.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Inostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 11.20) trasmissione per il II ciclo della scuola elementare; 11.30-14.40: L'angolino dei ragazzi: «A zonzo nel tempo»; 15: Discoteca; 16: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor: rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum Kum; cartoni animati; 14.30: I nuovi Rookies, telefilm; 15.30: Come sposare un milionario, film; 17: Stingray: pupazzi animati; 17.30: La piccola Lulù, cartoni animati; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: Edward and Mrs. Simpson, sceneggiato; 19.30: Maude, telefilm; 20: Timm Thaler, telefilm; 20.30: Il prigioniero di Fort Ross, film; 22: Ellery Queen, telefilm; 23: Un ospite gradito a mia moglie, film.

Oggi sul piccolo schermo

Bonnie e Clyde

Faye Dunaway e Warren Beatty sono Bonnie e Clyde

«Bonnie e Clyde» (Retequattro - ore 20.30) — Film famoso del '67 diretto da Arthur Penn, interpretato da Warren Beatty, Faye Dunaway, Gene Hackman, Gene Wilder. Narra le gesta di due giovani fuorilegge Bonnie e Clyde, realmente esistiti nell'America degli anni della depressione. Coincise con il lancio di Faye Dunaway e di Warren Beatty.

* * *

«Test» (Rete 1 - ore 20.30) «Gioco per conoscersi» condotto da Emilio Fede con la consulenza dello psicologo Enzo Spaltro: in gara, come sempre, 20 coppie (una per ogni regione italiana) a confronto con personaggi noti. «Vallette» di Fede, con uso di parola: Simona Izzo e Ramona Dell'Abate.

* * *

«Benedetta e company» (Rete 1 - ore 21.45) — Siamo alla terza puntata di questo sceneggiato di Alfredo Angeli definito «laico». Benedetta racconta la fuga di nonno Claudio e il suo ritorno dai giovani genitori, che litigano, si direbbe per «hobby». I nomi dei nonni: Roberto Posse, Catherine Spaak, Maurizio Micheli, Corinne Clery: dei genitori: Giulia Fossà e Renato Cestiè. Benedetta (a tre anni) Federica De Bortoli.

* * *

«A domanda risponde» (Rete 1 - ore 22.50) — Nella settima puntata del programma di Paolo Graldi, il protagonista è l'imputato. Nella fattispecie Franca Ballerini, accusata di avere ucciso il marito insieme con il proprio amante.

* * *

«Reporter» (Rete 2 - ore 20.30) — Aldo Falivena insiste nel rimanere dentro i fatti, ligio a un criterio giornalistico, sia che affronti argomenti civili, politici, o di costume.

«Due di tutto» (Rete 2 - ore 21.25) — Replica dello spettacolo di varietà di Enzo Trapani, andato in onda nel dicembre 1982. In questa prima puntata: Tiziana Fiorveluti, Anthony Quinn che suona il sassofono, Luciano Salce che concupisce Lory Del Santo, Pietro De Vico che recita «Otello» e Franca Valeri che appare come una movimentata spettatrice di «Dallas». Scopo del programma: consentire di volta in volta, a ciascuno dei 180 partecipanti, di esibirsi in un mini-show di soli due minuti.

* * *

«Brigitte Bardot, proprio lei» (Rete 3 - ore 20.30) — Prima puntata del «ritratto» di B.B. firmato Allain Bougrain-Dubourg (produzione Antenne 2). A 49 anni B.B. si racconta mentre è in procinto di terminare di scrivere un libro autobiografico. Comincia dalle sue giornate nella casa paterna, a Louvenciennes prima di interpretare il film di Vadim «... e Dio creò la donna».

* * *

«L'ultima volta che vidi Parigi» (Italia 1 - ore 10) — Nel ciclo «Divi e dive» questo film del '54 con Elizabeth Taylor, affiancata da Van Johnson e Walter Pidgeon. Regia di Richards Brooks, ispiratosi a un racconto di F. S. Fitzgerald.

* * *

«Uomini d'amianto contro l'inferno» (Italia 1 - 20.30) — Regia di Andrew McLaglen (1969). Cast: John Wayne, Vera Miles e Catherine Ross. Non si tratta di un western ma di un film avventuroso con complicazioni sentimentali.

* * *

«E per tetto un cielo di stelle» (Canale 5 - ore 1.30) — Western di Giulio Petroni con Giuliano Gemma e Mario Adorf.

REBUS (Frase: 10, 1, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

U N CO ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Marchi GI; a nodo; si MO = marchigiano d'Osimo.

Andy Capp

0234
BEGLI AMICI CHE HAI, CHALKIE. SIAMO QUI DA NEANCHE CINQUE MINUTI, E HA GIÀ ABBORDATO UNA PUPA ...
...TORNA INDIETRO. FORSE NON GLI PIACEVA L'ASPETTO.
NON CI CREDERE, DAVE. L'UNICO CASO IN CUI NON GLI PIACE L'ASPETTO DI UNA PUPA È QUANDO ALLA PUPA NON PIACE IL SUO ASPETTO.

Mafalda

BANG! BANG! BANG! BANG! BANG!
BANG! BANG!
PUM!
NO, NO E NO! PUM NON SI ADOPERA PIÙ! CHI È QUEL CAFONE CHE HA DETTO PUM?

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Domani alle ore **20.30** quinto concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, violinista Uto Ughi, musiche di Brahms. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore **18** sesto concerto (turno B). Direttore Daniel Oren, violinista Uto Ughi, musiche di Brahms. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 maggio, Teatro S.N.G. Drama di Lubiana, «La Foresta» di Ostrovskij. Abbonati Teatro Stabile e Teatro Stabile Sloveno sconto 50%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Ore **20.30**: l'Accademia d'arte drammatica dell'Idad presenta «Il sogno americano» di E. Albee per la regia di Mimmo Lo Vecchio.
STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi e Divine», apertura ore **10, 13 - ore 17, 22.** Proiezioni video: ore **10.30, 17.30, 19.45**, rassegna «Documenti sul Divismo»: Marlene Dietrich: La fortuna di essere bionda.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. Franca 17 - tel. 764327 - per soci): Manifestazioni wagneriane in collaborazione con il Comune di Monfalcone: da oggi a sabato, ore **18 e 21**: «Ludwig II – Requiem per un re vergine» di H. J. Syberberg.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: Mariangela Melato è l'interprete di un'eccezionale figura femminile in: «Il buon soldato» di Franco Brusati, con Gérard Darier. Presentato alla Mostra di Venezia 1982. Solo oggi. Da domani «Rolling Stones».
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I guerrieri della palude silenziosa». Technicolor. Viet. minori 18 anni.
FENICE. 18, 20, 22.15: «Tootsie», con un'impareggiabile interpretazione di Dustin Hoffman e Jessica Lange, regia di Sydney Pollack.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «Pandora». Al Nazionale 3: «Erotismo sui banchi di scuola».
GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.15. All'inizio degli anni 2000 dopo la grande guerra nucleare la civiltà era scomparsa, regnavano l'anarchia e la violenza, fu allora che apparvero... «I nuovi barbari». Un film allucinante con Timothy Brent, G. Eastman, Anna Kanakis.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «L'ultima vergine americana» dopo «American Graffiti» e «Porky's» è arrivato in città il più spassoso film della serie: tante risate e un sacco di musica con The Commodores, Blondie, Quincy Jones, U 2 e altri big tra i più gettonati in America. Viet. ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. **22.15**: «Pandora, il sapore della carne». Veronica Hart la più straordinaria attrice dell'hard-core vi avvolgerà con il suo caldo corpo e la sua sensualità esuberante! Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18. Domani: «Perversion II».
NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Amityville possession». Terrificante prima di un agghiacciante produzione De Laurentiis. Vi aspettano 100 minuti di brividi e paura! Vedetelo in compagnia! V.m. 14.
NAZIONALE 3. 15, ult. **22.15.** Mini porno (dura poco... vale molto!). Oggi: «Erotismo sui banchi di scuola». Severam. v.m. 18. Ingresso solo L. 1500.
AURORA. 16.30: Supervietato e riservato solamente a coloro che gradiscono il genere: «Labbra aperte» con Karine Gambier. Technicolor. Domani: «Porky's n. 2».
CAPITOL. 18. In concomitanza con la presentazione a Cannes l'ultimo capolavoro di M. Ferreri «La storia di Piera» con H. Schygulla. Colori. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. Riposo. Domani, la più bella favola di Walt Disney: «Bambi».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Lo humor di R. Benigni in «Tu mi turbi» per cancellare questi tempi duri. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. «Il grande amplesso». Dawn Cumming, Helga Trixi. Porno. V.m. 18 anni.
ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** «S.O.B.» (Son of bitch) di B. Edwards il regista che ha dipinto la pantera di rosa e ha insegnato a contare fino a «10». Una girandola di gags articolate a ritmo frenetico. Comicità intelligente. Con Julie Andrews e William Holden. Sconsigliata la visione ai giovanissimi.
LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore **16, 18, 20, 22**: «Un mercoledì da leoni» di John Milius con Jean Michael Vincent.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Ultra porno sexy party». Un appuntamento da non perdere con la tripla luce rossa. Sev. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Tradimento», con M. Merola, I. Di Benedetto. Colori.
VERDI. 18, 22: «Tu mi turbi» con Roberto Benigni. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La porno viziosa». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «State buoni se potete», con Johnny Dorelli.
PRINCIPE. 18: «Pappa e ciccia», con Paolo Villaggio e Lino Banfi.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Porno vamp». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «La doppia bocca di Erika. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Papillon», con D. Hoffman e S. McQueen.
GARIBALDI. «Sexy Fascination». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «W la foca».

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ★ 20-4
Non fate il passo più lungo della gamba ma organizzate le cose in modo che si realizzino bene nel tempo. Attenti alle trascuratezze, controllate quelle piccole cose che vi possono sfuggire perché presi dalla fretta, da altri pensieri; siate pazienti con un familiare nervoso.

TORO 21-4 ★ 20-5
Il pericolo maggiore consiste nell'essere al centro di troppi impegni, con il rischio di non saper bene come districarsene o di trascurare proprio quelli più importanti. Non preoccupatevi per un progetto che viene continuamente rimandato, al momento giusto si farà.

GEMELLI 21-5 ★ 20-6
Un problema che avreste dovuto risolvere nel passato potrebbe prendere una piega inaspettata e portarvi ad una rottura o ad una situazione del tutto nuova. Cercate di veder chiaro nella vostra situazione generale, avete la possibilità di soluzioni interessanti.

CANCRO 21-6 ★ 21-7
Certe influenze possono dare delle ottime ispirazioni ma converrà organizzarsi, pianificare; non per tutti le iniziative sono sorrette dalla razionalità. Sempre calma e prudenza la terza decade; consigliabile un buon controllo medico a chi ha pianeti alla fine del segno.

LEONE 22-7 ★ 22-8
Più critici e selettivi che mai potreste trovare il coraggio di mettere a posto o ridimensionare qualcosa in campo professionale, familiare o sentimentale. Tenete presenti e curate le amicizie e le pubbliche relazioni che vi possono procurare un cambiamento positivo.

VERGINE 23-8 ★ 22-9
Periodo tumultuoso tanto per la sfera lavorativa quanto per quella familiare e sentimentale. Evitate di fare le ore piccole, di stancarvi più del necessario e prendetevi più cura del fisico, dello spirito... se sarete in armonia con voi stessi risolverete tutto facilmente.

BILANCIA 23-9 ★ 22-10
Con un po' di volontà riuscirete a superare gli ostacoli e a realizzare ciò che desiderate; non chiedete consigli a troppe persone perché alla fine non sapreste a chi dare ascolto, fidatevi invece di una persona amica forse un po' anticonformista ma sincera.

SCORPIONE 23-10 ★ 21-11
Per procedere bene e veder riconosciuti i propri meriti è necessario impegnarsi, non fuggire davanti alle responsabilità... ma evitare anche di sobbarcarsene troppe perché i risultati alla fine sarebbero molto diversi da quelli desiderati. Più razionalità, più svago.

SAGITTARIO 22-11 ★ 21-12
Non sottraetevi ai vostri doveri ma cercate anche di non fare più di quanto sia necessario; tendete ad assumervi troppi impegni, a bruciare le energie... a innervosire chi collabora con voi con le vostre pretese. Non adulate chi è abituato ai complimenti... meglio l'ironia.

CAPRICORNO 22-12 ★ 20-1
Se volete che le vostre ragioni facciano presa sugli altri mantenetevi calmi, non siate troppo impulsivi; per molti sarà una giornata un po' faticosa, sconclusionata. Rilassatevi, distraetevi, cercate di conciliare il dovere verso gli altri con il dovere verso voi stessi.

ACQUARIO 21-1 ★ 20-2
Questioni di lavoro o problemi familiari, contrasti con una persona cara possono mettervi di malumore; non createvi da soli dei fastidi, con un po' di pazienza supererete tutto. Controllatevi in ogni cosa, anche nelle spese, e rispettate impegni e promesse.

PESCI 21-2 ★ 20-3
Curate con la massima attenzione tutto ciò che fate per evitare le occasioni di errori o contestazioni; date il meglio di voi stessi, dimostrate le vostre capacità e non perdete le buone possibilità con un comportamento sbagliato, sarà tutto a vostro vantaggio.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Comprendono il re – 11 Il regista Kazan - 12 È un superdotato - 13 Persona molto importante - 14 Rotazione nel lavoro - 15 Iniziali della Vitti - 16 Ultime due di numero - 17 È un bel pasticcio - 18 Strade - 19 Un nome di Pasolini - 20 Un nome di Pasolini - 21 Magre, asciutte - 23 Lo è ciò che piace - 24 Un uccello che zirla - 25 Una perla della Costa Azzurra - 26 Strada in salita - 27 Una ladra di galline - 28 Punto opposto a SSO - 29 Ammenda in denaro - 30 Iniziali di Mussolini - 31 Le vocali di prima - 32 Un'ondata può capovolgerla - 33 Avvolti dalle tenebre - 34 Scagiona da ogni accusa - 35 Ballerina del varietà - 36 Ingannano ma divertono.

VERTICALI: 1 Malati di nervi - 2 Condimento anche di semi - 3 Con tap nel nome di un ballo - 4 Detta senza consonanti - 5 La legge lo è per tutti - 6 Preoccupato o preoccupante - 7 Canto corale - 8 Tutto questo - 9 Sigla di Aosta - 10 Incredibili come favole - 14 La voce della tempesta - 15 È dolcissimo - 17 Il maggior lago italiano - 18 Capitale della Lituania - 19 Si prende intervenendo - 20 Si usa con tre dita - 22 Gesto di scaramanzia - 23 Capanna di montagna - 25 Lo sport di Platini - 27 Astuti, scaltri - 29 Il granoturco - 30 L'attore Lancaster - 32 Azzurro scuro - 33 Ripetizione di un pezzo - 34 Sigla di Alessandria - 35 Una metà di oggi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 originalità; 11 melone; 12 usata; 14 agata; 16 Opel; 17 gara; 18 violini; 20 gli; 21 migrare; 22 io; 23 fagiano; 25 cognato; 26 re; 27 teorema; 28 sol; 29 sortita; 30 cibi; 31 Pani; 32 timer; 33 asino; 35 colori; 36 Tagliamento.

VERTICALI: 1 Omaggio; 2 regalo; 3 ilari; 4 gota; 5 INA; 6 ne; 7 LU; 8 isolano; 9 tapiro; 10 Atene; 13 ali; 15 pigiama; 18 vigneto; 19 orata; 21 magri; 23 footing; 24 delirio; 25 cernia; 26 Robert; 27 toast; 28 Simon; 29 SpA; 30 Cile; 32 Tom; 34 ol; 35 CA.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CAMERA APPROVA DEFINITIVAMENTE LA CONVERSIONE

Porti: il decreto sull'esodo è diventato legge operante

Sì anche al calo dell'imposta sulla benzina (ma il prezzo non cambia)

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha approvato ieri due decreti legge: il primo contenente misure per fronteggiare la situazione di crisi dei porti, il secondo per diminuire l'imposta di fabbricazione sul prezzo della benzina mantenendone invariato il prezzo di vendita dopo il recente aumento all'interno dei paesi della Cee.

Il provvedimento sui porti è stato approvato con 155 voti favorevoli, 34 contrari e 122 astenuti (comunisti); quello sulla benzina ha ricevuto il consenso quasi unanime dell'assemblea: 283 sì e 36 no. Entrambi i decreti erano già stati approvati dal Senato. Sul primo dei due provvedimenti ci sono stati gli interventi di esponenti di tutti i gruppi parlamentari. I democristiani Camillo Federico (relatore) e Giorgio Tombesi hanno rilevato che «la conversione in legge del decreto non poteva essere procrastinata, perché la situazione di crisi dei nostri porti non consente ulteriori indugi di fronte alla concorrenza delle strutture portuali degli altri paesi»; l'on. Giuseppe Lucchesi, anche lui democristiano, ha invece affermato che «sarebbe stato opportuno adottare modifiche al provvedimento».

I comunisti Rolando Tamburini e Antonino Cuffaro hanno annunciato l'astensione del loro gruppo affermando che «non è possibile a questo punto rinviare sine die un provvedimento inorganico ma pur necessario».

I due parlamentari hanno attribuito ai governi e alle maggioranze degli ultimi anni la «responsabilità per la situazione gravissima che si è venuta a creare nei porti italiani».

«Si tratta di una incapacità cronica — hanno detto — ad avviare un qualsiasi intervento di programmazione».

Il ministro della marina mercantile Di Giesi ha affermato, intervenendo a conclusione del dibattito sulla situazione dei porti che «il provvedimento è il primo passo concreto e strutturale nel settore.

Soddisfatti solo a metà i sindacati: «Tutto dipende dall'applicazione»

ROMA — *In merito alla conversione del decreto-legge sui porti, il segretario generale della Filp-Cisl Carlo Prevosti ha rilasciato immediatamente una dichiarazione.*

«Le riserve espresse sul decreto legge recante misure urgenti per fronteggiare la situazione dei porti — ha detto — permangono tutte al momento della sua conversione in legge avvenuta oggi, anzi aumentano dopo l'accoglimento di alcuni emendamenti di tipo elettoral-demagogico come quello che dà la possibilità ai lavoratori dei magazzini generali collegati al traffico portuale di poter usufruire del prepensionamento il cui onere però dovrà essere totalmente sostenuto dalle aziende».

«Per le prospettive che la legge comporta, se gestita bene nella fase applicativa, — ha affermato il segretario generale della Filp-Cisl — può tuttavia essere considerata in modo positivo, ma data la sua parzialità nell'intervento impegna il prossimo governo ad affrontare in via definitiva il tema della portualità nazionale».

«Assume in questo senso maggior valore il voto odierno alla Camera dei deputati dopo i sussulti negativi manifestatisi nel dibattito di ieri alla commissione trasporti. Doverosamente dev'essere attribuito il giusto merito in particolare all'on. Camillo Federico, responsabile del gruppo dc alla decima commissione, che si è assunto in prima persona con grande determinazine l'onere di portare avanti il provvedimento al pronunciamento definitivo dell'aula svolgendo egli stesso la relazione. Si è superato così il rischio reale del rinvio se non il suo insabbiamento».

MONITO DI MAZZA SUL RISPETTO DEI TEMPI

«Deve arrivare entro il mese la società per l'elettronica»

Per la Zanussi si tratterà direttamente al ministero dell'industria

PORDENONE — Si è aperta una nuova fase nella vertenza Zanussi: gli interlocutori sono stati finalmente individuati, occorrono però che questi siano messi in condizione di operare e ciò è subordinato al realizzarsi di determinati fattori.

Questi fattori sono stati enucleati ieri, in una conferenza stampa, dai massimi esponenti regionali e provinciale della Federazione sindacale unitaria (Bravo, Fenco, Giorgetti, Padovan e Pupulin), tutti reduci dall'incontro-fiume tenutosi la notte precedente a Roma, dinanzi al ministro dell'industria Pandolfi.

Al ministro il sindacato aveva chiesto anzitutto di pronunciarsi con chiarezza sulla sede entro la quale si gioca il complesso della vertenza Zanussi, elettronica compresa. D'ora in poi, ha assicurato Pandolfi, tale sede sarà il ministero dell'industria.

Soddisfatta tale questione preliminare, sono proseguiti i lavori tra sindacato, governo e delegazione Zanussi, guidata dal presidente Mazza. I confederali hanno nuovamente battuto il tasto delle «bocce ferme»: nessun atto unilaterale della direzione, in questa fase, in campo occupazionale.

Accanto a questo è stato anche richiesto l'avvio immediato della discussione sulla destinazione delle imprese Zanussi in odore di scorporo. Sembra che ci siano buone speranze, ha detto a questo proposito Pandolfi, per la Ducati di Bologna, che verrebbe inserita in una trattativa europea.

Il primo punto fondamentale, a giudizio del sindacato, è che la delibera del Cipi in ordine all'ormai famosa costituzione della società operativa per l'elettronica sia fatta entro questo mese e sia fatta in modo chiaro, pulito («in modo da non essere considerata carta straccia dalle banche»: è stato sottolineato), ma soprattutto produca immediatamente i suoi effetti finanziari.

«A questo proposito Mazza è stato chiaro — hanno detto i sindacalisti — se nessuna decisione sarà presa entro il mese gli stabilimenti dell'elettronica saranno liquidati».

Va detto anche che i confederali stanno preparando il terreno per il confronto e hanno tracciato in proposito un inedito percorso. Esso passa attraverso le citate garanzie per l'elettronica (che i parlamentari friulani saranno chiamati a sostenere) e attraverso l'apertura di un confronto con la Regione, la quale ha già accantonato i finanziamenti per la Zanussi.

Ieri stesso è stato chiesto al presidente della giunta Comelli un incontro immediato con sindacato, azienda e il direttore del ministero dell'industria. Sono queste, dunque, le condizioni per affrontare in concreto la crisi Zanussi e dal lato della ricapitalizzazione e da quello del consolidamento dei debiti e da quello dell'occupazione.

Carlo Bravo ha parlato dell'autonomia del Gruppo, che sarebbe seriamente minacciata, qualora la situazione precipitasse, da possibili «ingerenze» del Consortium di Agnelli o della stessa Philips. Se questi colossi entrassero alla Zanussi in posizione di maggioranza a livello decisionale si comincerebbe a parlare torinese o, peggio ancora, olandese.

Tino Zava

Pandolfi chiederà la sospensione dei licenziamenti alla Indesit

ROMA — Il ministro dell'industria Filippo Maria Pandolfi incontrerà sabato prossimo i dirigenti della Indesit per chiedere all'azienda la sospensione delle 1370 procedure di licenziamento già avviate.

Tale intenzione di Pandolfi è stata comunicata ad una delegazione di parlamentari campani (della Dc, del Pci, del Psi) venuta a sollecitare un maggiore interessamento governativo sui problemi riguardanti gli stabilimenti campani della Indesit.

Il vicepresidente del gruppo democristiano della Camera, Cirino Pomicino, a nome della delegazione ha chiesto l'ingresso nella futura società operativa della «Rel» anche dello stabilimento Indesit di Teverola (Campania) mentre Pandolfi martedì aveva prospettato un'entrata nella «Rel» del solo stabilimento piemontese dell'Indesit.

I parlamentari hanno anche prospettato alcune ipotesi produttive sul futuro assetto delle aziende meridionali di elettronica civile. Una richiesta per non escludere la Indesit Sud dai progetti di riassetto del comparto elettronico è venuta anche in una dichiarazione dell'assessore all'industria della regione Campania Pietro Lagnese.

Noli navali nella crisi più nera

GENOVA — La crisi dei noli marittimi e dell'armamento navale attualmente in atto è la più grave degli ultimi 50 anni. Tanto che per molte navi gli armatori non riescono a coprire i soli costi di esercizio. La preoccupata analisi è di Alfonso Menada, presidente uscente degli agenti marittimi di Genova, che rappresentano il 75% della categoria in Italia.

Ad aggravare ulteriormente la situazione c'è anche l'eccedenza di naviglio da carico, talmente elevata che le previsioni sui traffici marittimi per quest'anno non possono essere più pessimistiche di quella che è la realtà attuale. Basterà dire che l'esuberanza di naviglio ha raggiunto i 150 milioni di tonnellate, vale a dire poco meno di un quarto dell'intera flotta mercantile mondiale.

Proprio per la precarietà della situazione, il presidente degli agenti marittimi genovesi, nell'approntare la relazione alla prossima assemblea generale della categoria (in programma a Genova il 25 maggio prossimo), ha delineato alcune indicazioni per tentare di superare la crisi.

Tra queste la riduzione dei costi per la costituzione del capitale e per l'esercizio dell'attività, maggiori controlli di gestione, individuazione di settori tecnologicamente remunerativi e azioni per il protezionismo nei confronti dell'armamento di bandiera, nel rispetto degli accordi internazionali.

L'urgenza di adottare questi provvedimenti è sostenuta da alcune cifre: nel secondo semestre dell'anno scorso si è accentuata l'esuberanza di navi, con circa 30 milioni di tonnellate di eccedenza per le bulk-carriers e con il disarmo di 15 milioni di tonnellate di armamento. Pure per i traghetti c'è una persistente caduta della domanda.

DAL MARE DI ZARA I «SEGNALI»

Petrolio in Adriatico? Belgrado pensa di sì ma la ricerca è cara

ZARA — Gli jugoslavi «fiutano» il petrolio nell'Adriatico ma non sono in grado di toccarne con mano l'esistenza. Nei giorni scorsi la piattaforma «Zagreb 1» al largo di Zara aveva prelevato da 4500 metri di profondità campioni di roccia saturi di idrocarburi. La scoperta, fatta al largo dell'isolotto «Dugi Otok», potrebbe essere il segnale dell'esistenza di un giacimento sottomarino di dimensioni anche vastissime.

Il quotidiano belgradese «Politika» aveva subito parlato di un lago capace di fornire 40 milioni di tonnellate di greggio all'anno, ma la società petrolifera jugoslava che conduce le ricerche — la «Ina-Naftaplin» — ha buttato acqua sul fuoco dell'entusiasmo.

Per poter verificare l'esistenza di un vero giacimento — sottolinea la società — è necessaria una trivella di acciaio speciale di venti centimetri di diametro. Tale trivella può essere acquistata solo all'estero e costerebbe oltre 500 mila dollari. Una cifra proibitiva per la «Ina-Naftaplin» che si trova spiazzata dalla mancanza di valuta estera. Si dovrà così escogitare un sistema alternativo di verifiche. Altrimenti si dovrà rinunciare a dare una risposta alla domanda se nell'Adriatico vi siano quantità di greggio commercialmente sfruttabili.

La trivellazione è stata effettuata poco a Nord di un'area concessa l'anno scorso a un consorzio internazionale. **P. R.**

IN TUTTA LA REGIONE LA PROTESTA DEI LAVORATORI

Il legno vuole investimenti Domani il settore in sciopero

UDINE — Per sollecitare un impegno degli imprenditori alla ricapitalizzazione delle aziende in crisi con proprie risorse (in passato investite all'estero) e per la costituzione di una finanziaria regionale dell'Associazione degli industriali e delle Api che intervenga nei processi di ristrutturazione aziendale tutto il settore legno si fermerà domani in occasione di uno sciopero generale regionale indetto dalla Federazione lavoratori delle costruzioni (Flc).

L'astensione dal lavoro intende, inoltre, «spingere» per un accordo generale di mobilità contrattuale che garantisca l'occupazione a quei lavoratori coinvolti nei processi di crisi aziendale, anche alla luce dei nuovi accordi nazionali e regionali in materia di collocamento, e per il superamento della Cassa integrazione guadagni speciale e ordinaria a zero ore con rotazione dei lavoratori.

Infine, alla Regione, il sindacato di categoria chiede uno stanziamento adeguato alla consistenza del settore da inserire nei capitolati ordinari e straordinari di spesa. Lo sciopero, nell'ambito del quale si terrà una manifestazione, con inizio alle 10, a Manzano (piazza del municipio), intende anche ribadire che l'utilizzo delle risorse pubbliche a disposizione della Regione, attraverso il piano di settore già concordato, deve essere rivolto a consolidare lo stesso e a difendere i posti di lavoro attraverso un processo di risanamento che veda nel consorziamento delle aziende e sui fattori comuni della produzione (ricerca, commercializzazione, approvvigionamento materie prime) i suoi punti di forza.

La grave crisi economica e produttiva, sostiene la Flc, deve essere affrontata con strumenti adeguati e con una volontà delle controparti imprenditoriali di non procedere alla chiusura di aziende in crisi e di evitare i licenziamenti di massa.

La manifestazione di domani, dunque, che si colloca nel quadro delle iniziative a sostegno di una rapida e positiva conclusione delle trattative per i contratti, vuole essere un preciso segnale.

Notizie in breve

Cantieri navali: Tombesi

ROMA — «La classificazione dei cantieri navali maggiori, medi e minori ai fini dell'assegnazione dei contributi di cui all'articolo 1 della legge 559 del 1982, assieme al regolamento già emanato, completa gli atti legislativi e amministrativi che consentono l'erogazione dei contributi a favore dell'industria cantieristica navale». «L'on. Tombesi che ha portato come relatore il provvedimento all'acquisizione del parere favorevole prescritto nella commissione X trasporti, ha espresso il suo compiacimento — dice una nota — perché si è riusciti così a rendere operativa questa legge fondamentale per la cantieristica prima della fine della legislatura. In base a questo decreto di classificazione rimangono definiti i cantieri maggiori quelli con almeno 800 dipendenti diretti o in alternativa quelli con uno scalo fisso o bacino lungo oltre 185 metri purché in tal caso i dipendenti siano almeno 500. Rientrano quindi in tale categoria — conclude la nota — l'Arsenale Triestino San Marco e l'Italcantieri di Monfalcone che così potranno usufruire del massimo contributo pari al 25% del prezzo contrattuale delle nuove costruzioni».

Assider: cambio presidenza

MILANO — Il presidente dell'Assider, Alberto Capanna, si presenterà dimissionario il 23 maggio all'assemblea dell'associazione che raggruppa le imprese siderurgiche italiane. A Capanna, che ha 73 anni e che da due anni ricopre l'incarico dopo essere stato presidente della Finsider, subentrerà quasi certamente un altro esponente dell'area pubblica. Questo almeno è l'indirizzo prevalente all'interno dell'associazione anche alla luce dell'opportunità — rilevata recentemente anche dal presidente dell'Iri, Prodi, e dal commissario per l'industria della Cee, Davignon — di condurre un processo di unificazione a livello associativo tra settore pubblico e settore privato (quest'ultimo fa capo attualmente in gran parte all'Isa).

Tecnici pubblicitari

TRIESTE — Nel quadro delle iniziative tese a sviluppare e divulgare i contenuti più significativi dell'attività pubblicitaria e definire il ruolo del tecnico pubblicitario nella gestione della comunicazione, la delegazione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari (TP) ha concluso a Udine, con un incontro sul tema «Pubblicità come fattore di successo», un ciclo di conferenze iniziato a Trieste e proseguito a Gorizia e Pordenone. Nella sede dell'Associazione industriali del capoluogo friulano e di fronte a un numeroso pubblico costituito da operatori economici, pubblicitari e studenti, il delegato regionale Giuseppe Carlini, dopo una breve panoramica sull'attività della TP, ha illustrato le finalità dell'associazione, sottolineando, con l'ausilio di un filmato, come l'atteggiamento più superficiale del pubblico nei confronti dell'informazione pubblicitaria si identifichi spesso in luoghi comuni scarsamente rappresentativi della realtà. Il presidente dell'associazione Edoardo Brioschi ha tratteggiato il ruolo del tecnico pubblicitario, rilevando che esso si evolve nel tempo e tende ad assumere una più completa e diversa professionalità abbandonando gli schemi tradizionali sul piano della figura e delle funzioni. Gianfranco Viatori, analizzando i vari «media» utilizzati, si è particolarmente soffermato sull'aspetto degli investimenti pubblicitari, precisando che l'ammontare complessivo degli stessi, pari a 1000 miliardi nel 1980, dovrebbe raggiungere nel corrente anno i 2000 miliardi.

Ibi in sciopero

ROMA — Uno sciopero dei funzionari dell'Istituto bancario italiano (Ibi) è stato proclamato per questa mattina. In un comunicato, il sindacato autonomo di categoria rileva che contrariamente a quanto più volte assicurato dalla nuova proprietà (Cariplo), sono state effettuate assunzioni di personale direttivo dall'esterno. Questa iniziativa ha «demotivato» il personale direttivo dell'Istituto, che si è visto respingere negli ultimi tempi alcune richieste migliorative avanzate ai responsabili della banca.

Festival dell'informatica

MILANO — Si apre oggi a Milano il primo Festival internazionale di informatica dal titolo «L'informatica e il secondo rinascimento» che si chiuderà sabato prossimo, presso la Fondazione di cultura internazionale «Armando Verdiglione».

IL SOLO TRANSITO GRAVA PER BEN 200 LIRE AL CHILOMETRO

In crisi l'autotrasporto locale per le nuove tariffe jugoslave

GORIZIA — L'autotrasporto regionale da sabato scorso sta vivendo momenti di vero incubo. Sono infatti scattate (a sorpresa) le nuove tariffe imposte dalle autorità jugoslave per i transiti di vettori esteri sul territorio della Repubblica federativa. Più precisamente il coefficiente chilometrico è passato da 0,125 e 0,329 per tonnellata di carico.

I conti sono presto fatti. Un transito attraverso la Jugoslavia con direzione Grecia veniva mediamente a costare poco più di 200 mila lire per andata e ritorno. Oggi, viene invece a costare circa 470 mila lire.

Gli autotrasportatori isontini, che in questo specifico settore rappresentano una cospicua fetta dei vettori regionali, sentono che la crisi già pesantemente alle loro spalle li sta travolgendo. Si parla apertamente di misure più che protezionistiche, vessatorie.

«Facendo i calcoli chilometrici — spiega l'ing. Edoardo Grusovini, caposettore in seno all'Assindustriali isontina — risulta che le nuove tariffe significano per i nostri vettori un pedaggio di 200 lire al chilometro per il solo transito. Senza contare che in Jugoslavia le autostrade sono pochissime e che, dove esistono, vanno comunque pagate oltre alla cifra già versata per ottenere il passaggio sul territorio dei nostri vicini».

«In Italia — ha detto ancora — i nostri autotreni pagano un'incidenza chilometrica autostradale pari a 90 lire. Mi sembra che la differenza sia sin troppo evidente per fare altri commenti».

A dire il vero la misura protezionistica attuata dalla Jugoslavia non è diretta in modo preciso contro l'autotrasporto italiano: infatti vale — come si è detto — nei confronti di tutti i vettori esteri. È altresì vero — specificano gli addetti isontini — che la maggior parte dei trasportatori che operano lungo le direttrici dei paesi dell'Est e del Medio Oriente sono delle nostre zone.

Ecco allora che il danno diviene ancor più diretto anche perché le aziende che si servono dell'autotrasporto locale cominceranno a fare i propri conti e facilmente preferiranno altre direttrici, specie quelle via traghetto dall'Italia centrale.

La decisione jugoslava viene a inserirsi in un contenzioso già aperto giorni orsono proprio a Gorizia nel corso di un convegno svoltosi in concomitanza all'esposizione fieristica.

In quella occasione tanto il presidente nazionale dell'Anita, dott. Giacomo Sarzina, quanto il direttore dei servizi esteri del ministero dei trasporti, dott. Remo Pellegrini, avevano assicurato un vigoroso impegno a difesa dell'autotrasporto nazionale.

In prospettiva c'era (e c'è tuttora) l'apertura di linee traghetto da Trieste verso il Medio Oriente, per le quali premono armatori svedesi, finlandesi e norvegesi e che significherebbe anche l'alternativa da opporre alla Jugoslavia. In sostanza sarebbe come se si dicesse: o moderi le tue pretese o facciamo senza di te.

Si era anche parlato di un irrigidimento ai controlli confinari da parte italiana nei confronti degli autotrasportatori jugoslavi.

In attesa dell'annunciata reazione, la Jugoslavia ha già agito.

Bruno Cesca

■ ASSICURAZIONI — Altre due società di mutuo soccorso saranno messe in liquidazione coatta amministrativa: si tratta della «Marzocco» di Firenze e della «Antonelliana» di Torino per le quali la commissione consultiva per le assicurazioni private, riunitasi sotto la presidenza del sottosegretario all'industria Franco Rebecchini, ha espresso parere favorevole allo scioglimento per non aver rispettato la normativa che disciplina il settore e che, tra l'altro, vieta alle società di mutuo soccorso di offrire polizze Rc-auto.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Lovra» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco paletgrafite, prov. Turchia, orm. molo II; «Dzhankoy» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Kerk, orm. molo V; «Jiangting» (cinese), ag. Amat, imbarco soda, prov. Cina, orm. riva 55.

Navi in partenza: «Sazani» (albanese), ag. Amar, dest. Dures; «Somogi» (ungherese), ag. Amar, dest. Algeri; «Tena Zea Trader» (cipriota), ag. Cima, dest. Algeri; «Lovra» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Turchia.

Navi all'ormeggio: «Sazani» (albanese), ag. Amar, imbarco varie, orm. riva 17; «Dila» (cipriota), ag. Zangrando, imbarco legnami, orm. molo II; «Mohac» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco - imbarco varie, orm. riva 9; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco soda e varie, orm. riva 51; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 63; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ghat» (libica), ag. Castnzi, container, da Venezia; «Lena» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Permjles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «A. Mitskevich» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Horhol» (sovietica), ag. Friulmar, vuota, da alessandria d'Egitto; «Devyataya Piatilekta» (sovietica), ag. Friultrans, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Evita II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Ariston» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Palma» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti.

ECONOMIA E FINANZA

NUOVE DICHIARAZIONI IN VISTA DI WILLIAMSBURG

Reagan annuncia a breve nuovi cali dei tassi Usa

WASHINGTON — I tassi d'interesse Usa continueranno a calare nel prossimo futuro, così come hanno fatto nell'annata decorsa: infatti, è evidente che non mostrano nemmeno segni di livellamento. Lo ha detto il presidente Reagan nel corso della conferenza stampa tenuta martedì sera, durante la quale ha riconfermato anche la sua opposizione a qualsiasi aumento delle tasse.

Reagan si è dichiarato pronto a mettere il veto su una eventuale legge passata dal Congresso per bloccare l'ultima fase del suo piano di riduzioni fiscali, che inizierà il 1.o luglio e porterà il totale dello sgravio al 10%.

Passando a parlare dell'interscambio Est-Ovest, il presidente ha osservato che gli Usa e i loro alleati hanno appianato la maggior parte delle divergenze che li dividevano sulla questione.

Per quanto riguarda il gasdotto Urss/Europa occidentale, ha ribadito che da questa opera i sovietici traggono la valuta pregiata necessaria, sottolineando inoltre il pericolo della posizione di dipendenza in cui l'Europa può finire per trovarsi nei confronti dell'Urss. Per contro, se gli Usa vendono grano ai russi, questi debbono pagare in contanti e in valuta forte.

Il presidente Reagan, nel corso della conferenza stampa alla Casa Bianca, ha detto, poi, contraddicendosi, di essersi a lungo opposto all'uso dei cereali come arma economica, ed ha pure negato che gli sforzi attuali per riallacciare i rapporti commerciali con l'Urss siano dettati dal tentativo di raccogliere consenso elettorale presso gli agricoltori.

Reagan ha ricordato al proposito come, appena giunto al potere, annullò l'embargo imposto all'Urss da Carter per l'invasione dell'Afghanistan.

Funzionari dell'amministrazione hanno specificato che futuri embarghi saranno allargati a tutte le merci e non solo ai cereali.

In vista del vertice di Williamsburg, il segretario Usa al Tesoro, Regan ha detto che le nazioni industrializzate debbono prestare maggiore attenzione ai problemi monetari poiché la convocazione di una conferenza mondiale sull'argomento non è certo una soluzione né una garanzia che se ne possa trovare una.

Così si è espresso Regan, in parte condividendo la preoccupazione espressa dal presidente francese Mitterand, ma senza avallare la sua richiesta per una conferenza internazionale intesa a creare un nuovo sistema monetario.

Frattanto la Camera dei rappresentanti americani, assecondando forti pressioni da parte delle banche, ha bocciato una proposta di legge dell'amministrazione Reagan di trattenere come imposizioni fiscali il 10% degli interessi e dividendi azionari. Se approvata, la legge sarebbe dovuta andare in vigore a partire dal primo luglio.

Cambi: giornata tranquilla

ROMA — Giornata tranquilla sui mercati internazionali dei cambi dove il dollaro ha fatto registrare quasi ovunque un leggero ribasso che gli operatori imputano alle dichiarazioni del presidente Reagan secondo cui i tassi di interesse in una dovrebbero diminuire in breve tempo.

La lira, in questo quadro, ha mantenuto invariate le proprie posizioni all'interno dello Sme guadagnando, invece, sul dollaro e cedendo marginalmente nei confronti della sterlina.

Da segnalare la posizione del franco svizzero che dopo aver rasentato le 720 lire si è da alcuni giorni assestato su livelli leggermente più bassi.

Queste le quotazioni delle principali valute straniere sul mercato italiano dei cambi, secondo la media Uic: (tra parentesi i valori precedenti): dollaro 1464 (1468,50); franco francese 197,6 (197,7); marco 595,1 (595,0); sterlina 2286,4 (2282,3); franco svizzero 715,3 (715,6).

PARALIZZATA LA COMMISSIONE

Sciopero alla Consob per il regolamento

ROMA — Hanno scioperato ieri i sessanta dipendenti della Consob, paralizzando per l'intera giornata l'attività della commissione di controllo sulle società quotate in Borsa.

Dopo alcuni giorni di stato di agitazione, i sessanta operatori (impiegati, funzionari e commissari) hanno deciso di bloccare l'attività e di inviare un telegramma al presidente del consiglio per porre fine alle attese del nuovo regolamento interno che dopo 8 anni non è stato ancora messo a punto.

Quella dei dipendenti della Consob è una situazione anomala in quanto si tratta di personale della pubblica amministrazione distaccato presso la commissione di controllo della Borsa. La mancanza di una riforma interna ha fatto sì che neanche l'arrivo del nuovo presidente Milazzo, quattro mesi fa, abbia risolto i problemi del personale.

Le accuse che lanciano gli interessati sono di immobilismo, di carenza di personale specializzato (spesso di ricorrere a esperti esteri), di caos organizzativo e di ritardi che il più delle volte si traducono in contrasti individuali all'interno della stessa commissione.

ARIA DI GUERRA FRA TEDESCHI, OLANDESI E FRANCESI

Prezzi agricoli: Cee divisa Solo Mannino è soddisfatto

ROMA — *È l'Italia il paese che esce vincente da queste trattative. Così il ministro dell'agricoltura Mannino, ha difeso l'intesa sui prezzi agricoli «Un negoziato — ha puntualizzato Mannino — non si chiude sui "desiderata" ma sulla convergenza tra volontà e possibilità, tra speranza e realtà. Su quanto abbiamo ottenuto, svalutazione lira verde, smantellamento montanti tedeschi e misure compensative strategiche, sono moderatamente soddisfatto — ha affermato il ministro — e, anche in vista del prossimo negoziato sull'ingresso di Spagna e Portogallo che si aprirà la prossima settimana e che porrà problemi soprattutto a nostre produzioni tipiche quali l'ortofrutta e l'olio d'oliva, ho ritenuto fosse più saggio concludere anziché esasperare i rapporti».*

Comunque, per il ministro Mannino, non è più così che si dovrà trattare il prossimo anno: «Questo sistema dei prezzi comunitari — ha precisato Mannino — ha fatto il suo tempo. Dall'entrata in vigore dello Sme, nel 1979, si sarebbe dovuto procedere allo smantellamento degli Icm, ma così non è stato con la conseguenza che l'ultimo «riallineamento» ha determinato l'aumento degli importi compensativi tedeschi con nuove difficoltà per i paesi più deboli».

Gli agricoltori tedeschi resisteranno all'accordo sull'aumento dei prezzi agricoli Cee deciso a Bruxelles. Lo ha detto Constantin Heereman, presidente del sindacato agricolo del paese, in un'intervista sul quotidiano «Bild Zeitung».

Gli 8000 membri del sindacato sono assolutamente scontenti dell'aumento medio del 4,2% accordato per quest'anno, che per i turisti equivale ad un amento zero, che non accetteranno senza resistenze.

Il presidente della federazione degli agricoltori olandesi, Jaap Van Der Vend, ha riservato un'accoglienza fredda all'accordo sui prezzi Cee, definito come «un ben magro risultato».

La federazione degli agricoltori spagnoli ha minacciato di bloccare i trasporti di latte e pesce francese in Spagna in segno di ritorsione contro l'analogo provvedimento preso dagli agricoltori francesi.

UN ECONOMISTA RUSSO SUGGERISCE IL MODELLO DEL MEC

Rinviato il vertice del Comecon La crisi causa contrasti interni

MOSCA — Uno dei più autorevoli economisti sovietici ha ammesso nei giorni scorsi l'esistenza di una serie di «anomalie, squilibri e strozzature» in seno al «Comecon», l'organizzazione di cooperazione economica tra i paesi comunisti, e ha imputato ad esse la brusca diminuzione avutasi negli ultimi anni dei tassi di sviluppo economico nei paesi dell'Est europeo.

Fatte dall'accademico Olieg Bogomolov in un saggio pubblicato sul «Kommunist», la rivista ideologica del Pcus, queste affermazioni di insolita franchezza hanno coinciso con le informazioni diffusesi negli ultimi giorni in Occidente secondo cui un «vertice» del Comecon, atteso da mesi, è stato nuovamente rinviato per l'impossibilità di superare i contrasti che dividono l'Urss dai suoi più stretti alleati.

L'agenzia «Tass» ha smentito sabato scorso tali informazioni e anche Bogomolov ha negato l'altro ieri esplicitamente che si possa parlare di una «crisi» del Comecon. I dati da lui forniti sembrano però indicare il contrario.

L'economista sovietico ha detto che nel 1981 e nel 1982 il tasso medio di aumento della produzione industriale nei paesi dell'Europa Orientale si è ridotto al 2,2 per cento contro il 4,8 per cento avutosi in media nel quinquennio 1976-'80.

Bogomolov ha anche denunciato una crescente dipendenza del Comecon dalle importazioni — sia di macchinari sia di prodotti finiti e di generi di consumo — dall'Occidente, e ha riconosciuto che più di un paese comunista si trova «in una situazione non facile» a causa dei debiti in valuta convertibile contratti con i paesi capitalisti.

Già noto per le sue posizioni spregiudicate, Bogomolov aveva pubblicato in marzo sulla «Pravda» un articolo in cui sosteneva la necessità per l'Urss di non trascurare le esperienze riformistiche degli altri paesi comunisti.

Il nuovo saggio sul «Kommunist» è apparso dopo che l'accademico ha compiuto un viaggio di studio in Ungheria — il paese dell'Est forse più avanzato sulla via delle riforme «liberistiche» in economia — e dopo un suo incontro con il «leader» comunista di Budapest, Janos Kadar.

Bogomolov ha scritto che nei paesi comunisti vi sono «squilibri» tra l'offerta e la domanda di beni di consumo e che spesso l'agricoltura «costituisce una strozzatura» nel sistema economico.

Egli ha anche ammesso che molti prodotti industriali dell'Est «sono inferiori per qualità ai livelli mondiali» e ha additato il Mec come esempio di maggiore integrazione economica tra i paesi che ne fanno parte.

«Nel Comecon — egli ha scritto — il peso specifico dei generi alimentari nell'interscambio globale tra i paesi membri è solo del dieci per cento, mentre nella Comunità Europea è del 1" per cento. Ancor peggiore è la situazione per quanto riguarda i beni di consumo: 25 per cento nel Mec contro solo il nove per cento nel Comecon».

Come soluzione ai problemi, Bogomolov ha proposto una revisione della divisione del lavoro tra i paesi socialisti e un mutamento delle ragioni di scambio: da una parte — egli ha detto — non si può continuare a far conto su crescenti forniture sovietiche di energia e materie prime e bisogna che aumentino, invece di diminuire, le vendite di macchinari e prodotti finiti.

Dall'altra, i prezzi crescenti delle materie prime — anche se inferiori a quelli mondiali e quindi dannosi per gli esportatori — hanno comunque fatto peggiorare le bilance commerciali dei paesi acquirenti.

La Bri restringe i prestiti ai paesi con troppi debiti (slitta quello a Belgrado)

NEW YORK — La concessione del prestito «ponte» di 200 milioni di dollari della Banca dei regolamenti internazionali (Bri) alla Jugoslavia è stato ulteriormente rinviata in seguito a problemi relativi a clausole collegate al credito.

Lo hanno reso noto fonti bancarie, osservando che una banca del consorzio, guidato dal Kuwait, deve ancora autorizzare la Jugoslavia a versare la garanzia collaterale in oro al prestito.

L'intoppo non dovrebbe comunque, secondo le fonti, impedire il completamento entro la fine del mese prossimo di un pacchetto di finanziamenti di 6 miliardi di dollari alla Jugoslavia.

Frattanto da Bruxelles la Banca per i regolamenti internazionali ha fatto sapere che non garantirà più alcun prestito-ponte a paesi con alto grado di rischio, in cerca di fondi a breve termine, come primo passo verso un programma di adeguamento definitivo.

Lo hanno riferito banchieri degli istituti centrali europei, che prendono parte alla conferenza monetaria internazionale organizzata dalla associazione dei banchieri americani, sottolineando che i sei prestiti-ponte autorizzati dalla Bri in risposta alla crisi debitoria internazionale ha minacciato di modificare la natura delle banche centrali.

Non vi sarà un secondo «round» di prestiti-ponte, a detta dei banchieri, anche se verranno prese in considerazione richieste tese ad alterare i termini degli accordi esistenti.

La decisione ha creato disappunto tra i banchieri commerciali europei e americani, che temono incertezze sui loro prestiti, prossimi a raggiungere livelli accettabili.

Negli ultimi 10 mesi la Bri ha concesso prestiti-ponte in particolare al Messico (1,85 miliardi di dollari), Brasile (1,2), Ungheria (510 milioni), Argentina e Jugoslavia (500 milioni) e Cile (350 milioni).

Fonti americane hanno riportato statistiche dell'amministrazione secondo cui le banche comerciali italiane avrebbero coperto l'85% delle loro esposizioni complessive nei confronti del Brasile facendo ricorso ai fondi-rischio sui prestiti e attraverso il ritiro di linee interbancarie (rispetto al solo 15% delle banche americane).

Oro stabile

LONDRA — L'oro è stato fissato a 442,75 dollari per oncia, invariato rispetto alla chiusura di martedì di 442,50/443,25, e in leggero rialzo sulla fissazione antimeridiana di 442,15. Dopo il fixing il metallo è stato trattato a 442,75/443,50 dollari.

BORSE E MERCATI

Prezzi prevalentemente calmi ma le Centrale perdono ancora

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi discretamente attivi. Pur con qualche titubanza, conseguenza delle incertezze relative alle prossime elezioni politiche, il mercato azionario sembra ritrovare un certo equilibrio, favorito anche da qualche più attenta considerazione circa le notizie provenienti dal campo societario.

Infatti dopo un avvio dimesso per la presenza di realizzi la seduta si è conclusa in un clima un po' più animato per il riaffiorare di qualche timida iniziativa che ha consentito alla quota di contenere la perdita media nello 0,5% circa.

Per la centrale, nonostante il comunicato del consiglio di amministrazione, la situazione è rimasta quella del dopo listino di martedì: massicci smobilizzi che hanno fatto perdere al titolo l'8,13%. Nella seduta di martedì, nel dopoborsa, la centrale veniva scambiata con ribassi varianti tra il 13 e il 15%, pur avendo ottenuto a listino un modesto apprezzamento (+0,26%).

Un discreto interesse si è sviluppato sui titoli del gruppo Montedison (C. Erba +3,5%, Standa risp. +4,2 e Standa ord. +4,6) dopo la notizia dell'accordo raggiunto con la statunitense Hercules. Ben scambiate anche le Montedison che si sono rafforzate nel dopolistino.

In recupero sono terminate anche le Sifa +4,3, Sip e Cementir +3, Stet +2,6, Breda +2.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Montedison 139, Generali 130.000, Ifi 4.750, Fiat 2.840, Ras 147.500, Alleanza 35.400, Mediobanca 59.700.

Il ristretto

Credito agrario bresciano 5.140 (5001); Banca Pop. Commercio/Industria rinv. (17.400); Banca Picc. Credito Valtellinese 30.500 (30.500); Terme di Bognanco 500 (530); Italiana vita 31.900 (31.700); La previdente 13.450 (13.500); U.S.A. 8.670 (8.750); Banca Briantea 23.800 (24.000); Banca di Legnano 2.650 (2.790); Banca Centro Sud 4.510 (4.625); Banca Prov. Napoli 6.600 (6.550); Banca Industria Gallaratese 26.000 (25.500); Banca Provinciale Lombarda 32.050 (33.000); Banca Pop. Bergamo 23.700 (23.800); Banca Pop. Crema 35.000 (36.500); Banca Subalpina 8.000 (8.400); Banca Pop. Intra 12.400 (12.400); Banca Pop. Lecco 9.050 (9.050); Banco Chiavari 11.150 (11.300); Banca Naz. Agricoltura 6.800 (6.750); Banca Tiburtina 4.600 (4.600); Banca Pop. Lodi 21.990 (21.990); Banca Pop. Luino/Varese 14.800 (15.250); Banca Pop. Milano 22.150 (22.450); Credito Commerciale 8.050 (8.150); Banca Pop. Palazzolo 9.600 (9.600); Banca Pop. Novara 48.005 (49.800); Credito Bergamasco 27000 (28.650); Banca Credito Popolare Siracusa 7.130 (7.000); Finance ord. 14.350 (14.900); Finance priv. 8.000 (8.000); Bieffe 3.000 (3.999); Creditwest 3.300 (3.595); Frette 2.310 (2.180); Uce 2.620 (2.720); Zerowatt 3.450 (3.450).

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 18-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9	9	9-1/2
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	4-1/2	5	5-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/4	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1463,95	1462,—	1464,—
» USA TP	—,—	1410,—	—,—
Marco tedesco	595,14	591,—	595,14
Franco francese	197,56	197,—	197,61
Fiorino olandese	529,47	527,—	529,45
Franco belga	29,80	29,50	29,79
Lira sterlina	2286,45	2278,—	2286,47
Lira irlandese	1881,40	1872,—	1880,45
Corona danese	167,04	170,—	167,04
ECU	1346,55	—,—	1346,55
Dollaro canadese	1189,20	1160,—	1188,95
Yen giapponese	6,30	6,10	6,29
Franco svizzero	715,41	712,—	715,33
Scellino austriaco	84,61	84,50	84,61
Corona norvegese	205,85	201,—	205,86
Corona svedese	195,64	193,50	195,64
Marco finlandese	269,60	262,—	269,52
Escudo portoghese	14,76	13,—	14,80
Peseta spagnola	10,66	10,30	10,65
Dinaro (Milano) TG	—,—	18,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,30-17,30	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,32 p.c. (60,44); nei confronti delle valute Cee 57,29 p.c. (57,28); nei confronti di tutte le valute 58,81 p.c. (58,84).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	443,73	(+ 5,02)	Milano	448,91	(+ 4,81)
Hongkong	442,55	(+ 5,00)	Parigi	441,78	(+ 3,31)
New York	442,75	(+ 2,00)	Zurigo	442,25	(+ 3,40)
Londra	442,75	(+ 2,00)			

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 710000-740000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20600-20800; argento 616-631; platino 22520.

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari in rialzo attraverso scambi esigui che hanno accentuato le variazioni di prezzo. L'indice del Financial Times è salito di 9,7 a 685,3 punti.

FRANCOFORTE — Mercato generalmente più fermo per l'intervento di cacciatori di affari, sia esteri sia locali, alla ricerca di vantaggiosi investimenti. Alcuni titoli hanno terminato sotto i massimi della giornata.

PARIGI — Prezzi leggermente contrastati dopo una sessione di scambi moderatamente attivi. Non sono stati segnalati fattori di novità. La stabilità di Wall Street è stata compensata dall'incremento dell'1,4% dei prezzi al dettaglio francesi in aprile. I petroliferi hanno guadagnato terreno, mentre alimentari, meccanici, elettrotecnici e chimici sono ribassati. Deboli i bancari, contrastati grandi magazzini e costruzioni. Tra gli esteri, in declino gli americani, in rialzo tedeschi, petroliferi, auriferi e olandesi.

ZURIGO — Listino in rialzo con un volume di scambi in aumento, di riflesso alle speranze di una sostenuta ripresa dell'economia. Non sono stati segnalati nuovi fattori, ma il mercato è favorito dai positivi risultati societari e dalle previsioni di maggiori guadagni per l'anno corrente. Tra i finanziari Oerlikon Buehrle ha guadagnato 25 franchi e Schindler 55 franchi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/5	17.5
Alimentari e agricole		
Alivar	4100	4239
Bonifiche ferraresi	29200	29400
Cavarzere	1120	1100
Eridania	7080	7100
Ibp	3140	3130
Ibp risp	3110	3115
Ind zuc.	1351	1350
Mil Agr Vittoria	7250	7100
Perugina	1725	1730
Perugina risp	1620	1620
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34800	34800
Ass. Ausonia	1275	1268
Comp. Ass. Milano	11500	11480
C Ass. Milano risp	8190	8240
Comp. Latina	640	635
Comp. Latina priv	450	455
Firs	2420	2360
Firs risp.	860	860
Generali	128900	129950
Italia Assicurazioni	13800	13950
L'Abeille Italiana	43800	44400
La Fondiaria	55530	55650
Ras	146000	147200
Sai	12900	13111
Sai priv	13450	13450
Toro Assicurazioni	11800	11900
Toro Assicurazioni pr.	9101	9350
Sai PR.	12250	12500
Bancarie		
Banca Comm Italiana	28500	29000
Banca Catt. Veneto	5800	5890
Banco di Roma	26500	26500
Banco Lariano	5400	5500
Credito Italiano	3570	3575
Credito Varesino	4302	4370
Interbanca	19700	19990
Mediobanca	59300	59300
Cartarie editoriali		
Burgo	2430	2410
Burgo priv.	2560	2560
Burgo risp.	—	—
De Medici	1580	1572
Mondadori priv.	5130	5090
Mondadori	3290	3299
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2530	2455
Pozzi Ginori	104	99
Pozzi risp	81	87,50
Eternit	408	415
Eternit pref.	432	435
Italcementi	42000	42750
Italcementi risp.	41750	40000
Unicem	16500	16590
Unicem risp.	12700	12650
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	414	418
Caffaro risp	408	405
Farmit C. Erba	8960	8655
Italgas	900 50	885
Lepetit	25600	25500
Lepetit priv	24500	24650
Mira Lanza	29990	29990
Montedison	136,75	136
Perlier	7710	7670
Pierrel	1351	1364
Saffa	4620	4599
Saffa risp	4180	4335
Siossigeno	16300	16300
Pierrel risp.	771	790
Boero	8550	8550
Schiapparelli	740	729,50
Rol	1465	1455
Commercio		
La Rinascente	343	346,50
La Rinascente priv.	239	240
Silos di Genova	2650	2620
Standa	4600	4395
Standa risp.	4670	4480
Comunicazioni		
Alitalia	1008	1001
Ausiliare	8630	8600
Aut. Torino-Milano	[illegible]	8150
Italcable	13170	13100
Nai	38,50	38,50
Nord Milano	3030	3030
Sip	1899	1842
Sip risp.	2060	2035
Elettrotecniche		
Magneti	821	800
Marelli risp.	806	800
Tecnomasio	267	267

TITOLI	18.5	17.5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2400	2400
Agricola	16520	16550
Bastogi	206	207
Bon Siele	30350	29850
Borgosesia	8200	6990
Borgo risp	2700	2700
Brioschi	1310	1319
Buton	2600	2580
Centrale	2600	1869
Centrale risp	1717	1130
Centrale risp pr.	1070	1150
Cir	3800	3890
Cir risp	3850	3980
Euromobiliare	3490	3515
Fidis	2940	2950
Breda	5500	5389
Finmare	55	56
Finrex	1325	1315
Finsider	55.25	55
Fiscambi.	2750	2720
Gemina	342	337
Gemina risp.	345	343
Generalfin	—	—
Gim	3022	3010
Gim risp	2084	2090
Ifi priv	4675	4740
Ifil	6600	6700
Ifil risp	4550	4520
Invest	2260	2290
Italmobiliare	69000	67900
Mittel	1149	1145
Part. Finan	950	900
Pirelli C	2699	2690
Pirelli Spa	1520	1538
Pirelli risp	1529	1540
Rejna	14000	14000
Rejna risp	20000	20000
Riva	8750	8620
Sarom	1305	1328
Sme	800	775
Smi	1692	1690
Smi risp.	1380	1375
Stet	1730	1686
Terme Acqui	1071	1050
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5900	5930
Beni Imm. Italia	731	740
Beni Imm It risp	715	715
Coge	866	861
Cogefar	1390	1395
Condotte d'Acqua	156	155
De Angeli Frua	1990	1978
Gen. Immobil.	802	822
Iniziativa Edilizia	24800	25000
Isvim	16000	16000
La Milano Centrale	9670	9750
MI-Centrale risp.	9250	9500
Risanamento	9150	9190
Sifa	2135	1950
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2754	2790
Fiat priv.	2069	2099
Gilardini	6699	6690
Franco Tosi	17600	17750
Olivetti ord.	2682	2720
Olivetti priv.	2650	2725
Olivetti risp.	2555	2602
Westinghouse	23100	23400
Wortinghton	2505	2551
Olivetti	1720	1720
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	450	479
Dalmine	740	735,50
Falck	1540	1542
Falck risp.	1575	1555
Ilssa Viola	681	681
Magona	4900	4935
Pertusola	535	535
Trafilerie	2750	2750
Cantieri Metal.	4405	4402
Tessili		
Cent. Zinelli	22.25	22,25
Cantoni	2499	2495
Cucirini	1700	1800
Cascami Seta	4810	4800
Eliolona	1249	1230
Fisac	7390	7390
Fisac risp	7450	7450
Linificio Canapif.	3790	3795
Linificio risp.	1980	1980
Marzotto	1501	1500
Marzotto priv.	1950	1930
Olcese	38.25	37.75
Rotondi	9650	9550
Snia Viscosa	975	999
Unione Manifatture	16400	16300
Zucchi	3790	3790
Diverse		
Acq. De Ferrari	1860	1865
Acq. De Ferrari risp.	1880	1930
Acque Potabili	3000	2950
Calz. di Varese	1550	1600
Ciga	3650	3819
Pacchetti	42	41.50
Trenno	13250	13250
Jolly Hotel	6025	6020

Trieste

	18/5	17/5
Generali	129000	130000
Ras	146000	147000
Montedison	138,50	135
La Rinascente	343	346
La Rinascente priv.	240	240
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1400	1400
Sip	1900	1840
Sip risp.	2060	2035
D. Tripcovich	7160	7160
Bastogi Irbs	210	207
Finmare	56	56
Finsider	55	53
Pirelli	1520	1540
Pirelli risp.	1530	1540
Sme	780	780
Stet	1720	1680
Gen. Imm. Sogene	800	820
Fiat	2820	2790
Fiat priv.	2120	2100
Dalmine	740	735
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto risp.	1950	1950
Snia Viscosa	980	990
Patriarca	200	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10500	10400
Iccu	3000	2900
Soprozoo	1800	1800
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	4300	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.60
B.T. 84 II - 12%	95.80
B T. 87 - 12%	84.20
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76.90
IMI 27 - 6%	74.45
IMI 29 - 7%	77.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	95.50
Crediop - 6%	56.70
Crediop - 7%	52.65
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	73.20
Icipu Vent - 6%	77 20
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88 30
Enel 72-87 I - 7%	85.50
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94.—
78-85 II - 12%	94 20
Enel 79-86 - 12%	91 20
Enel 76-83 indic.	143 60
Enel 77-84 indic.	141.45
Enel 77-84 II indic.	139.95
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 85
Autos Iri 71-86 - 7%	85 60
Autos Iri 72-88 - 7%	80.20
C. Ris Milano ord. - 6%	56 —
Città Milano 72-92 - 7%	72.50
Città Milano 75-85 - 10%	91 60
Città Milano 76-88 - 10%	84.50
Montedison ind. - 13,5%	121 30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	——
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	438.—
Interbanca - 8%	203.50
Medio - Olivetti - 12%	235.75
S. Paolo Italcable - 12%	277.50
Generali 81-88 - 12%	254.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,64	—
Italfortune	»	10,34	10,96
Italunion	»	8,03	8,75
Interfund	»	11,37	—
Capitalia	»	10,85	—
Mediolanum	»	14,13	15,36
Multinvest	»	23,06	23,75
Int. Sec. Fun.	»	8,48	—
Europrogr.	fsv.	191,71	—
Rominvest	doll.	13,62	14,44
Rolinco	fior.	290,—	—
Robeco	»	282,50	—
Rasfund	lire	11.157	—
Fondo Tre R	lire	15.416	—

PROVVISORIO BILANCIO DOPO LE ASSEMBLEE DI SOCIETÀ

Campagna dividendi: buoni frutti E mancano i dati di molti «big»

MILANO — Netta prevalenza di risultati positivi per la campagna dividendi che si sta snodando in queste settimane, dopo le assemblee delle società quotate in Borsa. I dati disponibili sono tuttavia ancora parziali dal momento che molte grandi aziende hanno rinviato la propria adunanza annuale degli azionisti per trarre vantaggi dall'approvazione della Visentini-bis, che consente di rivalutare a bilancio i cespiti patrimoniali.

Mancano i grossi nomi delle società di assicurazione, che non hanno ancora rivelato, neppure per indiscrezioni, l'entità degli utili da distribuire tra gli azionisti e i più grossi titoli del comparto industriale.

Tra le società che hanno già tenuto l'assemblea annuale degli azionisti, o il cui consiglio di amministrazione si è già riunito, le Dalmine hanno compiuto un vero e proprio exploit, passando da un dividendo di 6,90 lire a 70 lire; le Pierrel Risparmio hanno aumentato il proprio dividendo del 130,8%.

Quattro i titoli quotati che hanno raddoppiato il dividendo: le Sip risparmio, le Alivar, le Mira Lanza e le Coge. E via via le Perlier, che aumentano il dividendo del 50%, le Alleanza del 42,8%, le Milano Centrale ordinarie del 38,9% e di risparmio del 35%, le Worthigton e le Rinascente ordinarie e privilegiate del 33,3%, le Gilardini del 30,9%, le Magneti Marelli ordinarie e le Cogefar del 25%, le Fiscambi del 23,1%, le Abielle e le Ausiliarie di oltre il 21%, Comit e Credit del 21,1%, le Partecipazioni del 20%.

E veniamo alle dolenti note, che anche quest'anno non mancano: hanno azzerato il dividendo le Cucirini da 160 lire, le Italgas da 50 lire, le Gemina da 60 lire. Lo hanno ridotto del 50% le Smi ordinarie, del 44% le Milano Agricola Vittoria, del 22,2% le Smi risparmio, del 75% le Broggi Izar.

Tra gli altri titoli, di rilievo le Farmitalia, con un dividendo aumentato del 38,9%, la Breda che passa da zero lire a 300 lire, la Standa, da zero a 150 lire per le ordinarie e da zero a 180 lire per le azioni di risparmio, le Sifa da zero a 40 lire, la Franco Tosi da zero (esercizio straordinario di soli 6 mesi) a 700 lire.

Tra le nuove società quotate, per le quali è impossibile un raffronto, con lo scorso esercizio, le Unicem distribuiscono 430 lire alle azioni di risparmio, le Boero 250 lire, le Cantieri Metallurgici 600 lire, le Jolly Hotel 190 lire, le Perugina 112,50 lire, Cattolica del Veneto 360 lire.

Un caso a sé stante le Cir, che apparentemente distribuiscono un dividendo minore (150 lire per le ordinarie e 170 per le risparmio), ma in realtà il dividendo va a un numero di azioni di gran lunga superiore.

Bilanci e società

BNA: utili per 36 miliardi

ROMA — La Banca Nazionale dell'Agricoltura ha chiuso l'esercizio 1982 con un utile netto di 36 miliardi 271 milioni di lire, con un dividendo unitario di 180 lire sia per le azioni ordinarie che per le privilegiate. Questo uno dei dati emersi nel corso della riunione del consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito, dedicato all'esame dello scorso esercizio. I fondi patrimoniali, dopo accantonamenti per 75 miliardi e la rivalutazione dei cespiti per altri 74 miliardi (applicazione della «Visentini-Bis») sfiorano i 550 miliardi. La raccolta totale è stata di circa 16 mila miliardi e quella ordinaria di circa 7800 miliardi di lire, mentre gli impieghi verso la clientela hanno superato i 4750 miliardi, indirizzandosi in larga misura verso le piccole e medie imprese.

Liquidate Marzocco e Antonelliana

ROMA — La commissione consultiva per le assicurazioni private, riunitasi al ministero dell'industria, ha espresso parere favorevole alla messa in liquidazione coatta amministrativa di due società di mutuo soccorso, la Marzocco (Firenze) e l'Antonelliana (Torino). Per queste società, acquisito il parere obbligatorio della commissione cunsultiva si procederà con decreto del ministro dell'industria.

Torino Centrale in Borsa

TORINO — L'assemblea ordinaria degli azionisti della «Torino Centrale S.p.a.», presieduta dall'avv. Franzo Grande Stevens, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1982, destinando interamente a riserve l'utile di esercizio (106,6 milioni di lire). La società, che ha un capitale sociale di 8,5 miliardi, attualmente distribuito tra circa trecento azionisti, richiederà entro breve, di essere ammessa alla quotazione presso la Borsa valori di Torino. La «Torino Centrale» è stata costituita nel 1981 per l'acquisizione di un immobile di prestigio nel centro di Torino della superficie complessiva di 8 mila mq circa.

Emissione azionaria St. Gobain

PARIGI — La C.ie St. Gobain Sa ha in programma il reperimento di 1,4 miliardi di franchi mediante un'emissione di azioni senza diritto di voto, progettata — secondo le intenzioni del governo — in modo da attrarre fondi anche dai piccoli investitori. Lo riferiscono fonti finanziarie, precisando che sarà offerta una prima tranche di 700 milioni di franchi in blocchi da 1000 franchi e quindi gli investitori in possesso delle nuove azioni potranno sottoscrivere un'ulteriore emissione: se tutti gli interessati eserciteranno il loro diritto, la società potrà raccogliere fino a 1,4 miliardi di franchi.

Linificio: cresce il dividendo

MILANO — Il fatturato del Linificio e canapificio nazionale Spa è stato nel 1982 di 94,6 miliardi di lire, con un incremento dell'11,9% sull'esercizio precedente. L'utile netto di esercizio è di 3,28 miliardi che consente la distribuzione di un dividendo di 125 lire (105 l'anno precedente) alle azioni ordinarie e di 143,75 lire alle azioni di risparmio (123,75). L'assemblea degli azionisti per l'esame del bilancio è stata convocata per il 17 giugno prossimo.

Il consiglio di amministrazione informa che la rivalutazione monetaria dei cespiti effettuata in base alla Visentini Bis è stata pari a 15,97 miliardi e che, in relazione ai saldi di rivalutazione monetaria disponibili, verrà messo allo studio un aumento gratuito del capitale sociale.

Visentini-bis: Forte emana la circolare

ROMA — È pronta la circolare esplicativa delle norme di attuazione relative alla legge sulla rivalutazione monetaria dei beni d'impresa.

Il testo, che sarà reso noto nei prossimi giorni, è stato infatti firmato dal ministro delle finanze Francesco Forte.

Ne dà notizia, in un comunicato, lo stesso ministero delle finanze. Nella nota, tra l'altro, si ricorda che «il pagamento dell'autotassazione relativa alle prossime dichiarazioni dei redditi può essere effettuata oltre che con il normale versamento in banca, anche presso gli uffici postali, utilizzando i bollettini di conto corrente già disponibili presso gli stessi uffici».

AVVISI ECONOMICI

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI referenziata offresi. Tel. 743430 dopo le 13. 5274 1

3 Impiego e lavoro Richieste

DICAANNOVENNE offresi baby-sitter con esperienza. Telefonare ore pasti 826679. 5294/3

DIPLOMATA perito turistico, buona conoscenza tedesco, cerca impiego stagione estiva: Telefonare 0481/60568. 2/3

SIGNORINA offresi baby sitter tutto il giorno, part-time, zona Gradisca. Scrivere a Publikompass cassetta 20/N Trieste. 2/3

TASTIERISTA fotocomposizione pluriennale esperienza offresi. Tel. 796596. 5342/3

VENTICINQUENNE pratica ufficio esperta ramo immobiliare conoscenza prima nota offresi. Tel. 761310 ore pasti. 5280 3

4 Impiego e lavoro Offerte

CARROZZERIA CERCA LAMIERISTA CAPACE. Tel. 569350 ore pasti. 5256/4

CERCASI commessa pratica dattilografia conoscenza lingue slave. Presentarsi Fototecnica Carducci via Carducci 25. 5290/4

CERCASI donna referenziata per pulizia ufficio ogni giorno dalle 6 alle 8.30 Tel. 60597 ore pasti. 5354/4

CERCASI personale ambosessi capaci contattare imprese edili-privati per vendita immobili. Rivolgersi amministrazione Slataper 6. 5335 4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA con marchi esclusivi cerca venditore pratico beni largo consumo. Richiedonsi iscrizione Enasarco esperienza pluriennale mezzo proprio escluso part-time. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 19 al 790926. T.A. 359 5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere preventivi interessanti. Telefonare 43038-793353. 5071/6

A.A.A. IDRAULICO elettricista impianti riparazioni, restauri. Telefonare 730224. 5293/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 5021/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1344/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229 5255/6

AVVOLGIBILI rolè riparo vernicio. Tel. 795875. 5303/6

IDRAULICO con piastrellista trentennale esperienza ripara, sostituisce rubinetterie, flessibili miscelatori, valvole, galleggianti, scaldabagni, saldature scarichi, vasi wc, bidet, lavandini, spandimenti, modifiche e impianti completi opere murarie. Tel. 760643. 5323 6

PITTORI applicazione carta parati stoffa, pitturazioni tutto genere. Tel. 51563 ore pasti. 5286/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti cantine soffitte sollecitudine serietà. Tel. 749441. 5129/6

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769-753635. 3906/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE leopardo, ocelot, assortimento visoni, compreso selvaggio e lutetia; marmotte, volpi, rat-musquè, lupi, castorini, opossum, persiani, murmansky. Vasta scelta giacche, colli e guarnizioni. Modelli supereleganza, prezzi straoccasione. Da Cervo: la vostra pellicceria di fiducia! Viale XX Settembre 16, III piano (ascensore). 5253/9

11 Mobili e pianoforti

DIVANO letto singolo tavolo e scrittoio 800 originale vendesi. Tel. 53880. T.A. 358/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4671/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. 4760/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4620/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, Tel. 821378. 1331/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5266/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 128, Alfa Sud, Audi 80, Citroen CX, Taunus 1300, Giulia 1600, Alfetta 1600, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GL, GLS, Lancia HPE, Matra Ranch, Rekord diesel, 1307, 1308, Renault 16, Chrysler 1610, 2000 Automatic, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS, Fulvia coupé. 7/14

A 112 Abarth 5 marce buone condizioni. Tel. ore ufficio 755828. 25/14

AFFARE. Mini De Tomaso bellissima vendesi. Tel. 569529. 5350/14

ALFETTA 1.6 cerchioni Campagnolo bellissima e perfetta vendesi. Tel. 569529. 5350/14

ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI CONVENIENTI, VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 42 MESI: A 112 Elegant '78-'79, Alfasud 1500 TI '79, Alfetta 1600 '77, Citroen GSA Pallas '81, Alfetta GT 1600 '79, 126 P '77, Panda 45 '82, Ritmo CL Diesel '81, Mini 120 '75, Mini Clubman '79, Delta 1500 '81, Beta coupé 2000 '78, Porsche 924 turbo '80, BMW 320 M60 '78, R5 TS '81, R5 Alpine '79, Simca furgone '76, Golf GL Diesel '80-'82, Golf GL 1300 '80, Vespa P 150X '82, Honda 1000 CB. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 1358/14

AUTOROTOR vende la prestigiosa VMM 4x4 che verrà provata per la prima volta a Trieste i giorni 20 e 21 sul piazzale antistante la Grandi Motori. Gli interessati sono invitati venerdì dalle 16 in poi e sabato dalle ore 10. Tel. 62160-51400. 5345/14

AUTOROTOR vende Rekord Diesel 2300 ultima serie super accessoriato prima immatricolazione 1981 unipropietario. Tel. 51400, 577025, 62160. 5345/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. Occasioni: A 112, Delta 1500, 126, 132, Alfasud 1300, 1500, Golf GTI, Audi 80, Taunus, BMW 520, Renault 5 TL, Alpine, Peugeot 305, 104, Simca 1307. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 5309/14

DAGRI, automercato dell'occasione, via Flavia 118, tel. 828732: Fiat 127 '78, 128 CL '78, 128 3p '76, SL '74, Beta coupé 1300 '78, Giulia 1300 '77, Mehari '77, Dyane 6 '74, Acadiane '79, Fiesta '82, Mini Metro '81, DKW Munga '80, Renault 4 TL '81, 5 GTL 3p '82, GTL 5p '82, 5 TS '79, R14 TL '77, TS '80, R15 TS '72, 16 TS '72, 20 TS '78. Garanzia, permuta usato per usato, rateizzabili senza anticipo. 9/14

DINOCONTI, nuova esposizione via Flavia, tel. 762381, vende anche con rateazioni fino 40 mesi, senza acconto, senza ipoteca, senza cambiali, permutando usato con usato: Volkswagen giardinetta '79, Golf '75-'76-'78-'80, Diesel '80, Scirocco '76, Passat familiare '78, Audi 80 Diesel '82, Citroen Dyane '76-'79-'82, Mehari '81, LNA '79, Visa 1100 '80-'81, GSA Pallas '80-'81, CX Pallas '79, CX Prestige '81, CX Diesel '80, Fiat 126 '80, Panda 30 '80, Ford Fiesta '77-'78, Taunus familiare '79, Renault 5 TL '78, Alpine '79, R20 TL '77, Fuego GTX '81, Alfetta 1.6 '77, GTV '80, 2000 '79, Lancia Beta coupé 1300 '80, 1600 '82, Delta 1.5 '80, A112 '78, Abarth '81, BMW 320 i '77, 320 M60 '78-'81, 520 M60 '79. Sabato mattina aperto. 5/14

FIAT 131 17.000 km nuova perfetta privato vende, 0481/73981. 1/14

FIESTA 1100 '79 molto bella vendesi. Tel. 569529. 5350/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica a prezzi di assoluta convenienza; in pronta consegna: Suzuki SJ 410, Lada Niva, Toyota Land Cruiser diesel e altre su ordinazione. Permute, facilitazioni, senza cambiali presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 5219/14

GIULIETTA 1600 rossa anno '81 unica proprietaria vendo. Tel. 421846. 5283/14

GOLF GTI 1982 garanzia casa vendesi. Tel. 569529. 5350/14

JAGUAR 4200 XJ-6, 20.000 km, pullmino VW 1600 finestrato 9 posti, 5.000 km perfettissime vende privato. Eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 64640 ore ufficio. 5305/14

LADA Niva 4x4 '79 in perfette condizioni con pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/14

L'AUTO giovane, economica, decapottabile la Citroen Dyane. Autorotor vende. 62160, 51400, 577025. 5345/14

MEHARI fine '77 verde chiaro, perfette condizioni in garanzia, rateizzabile. Renault L. Dagri, via Flavia 118, tel. 828732. 9/14

OCCASIONI: Mini De Tomaso, Dyane, A 112, 131, 132, 131 Abarth, 128 coupé, 124 coupé, Alfasud TI, BMW 316, 320i, Lancia 2000 I, Citroen CX Pallas, Benelli 500, Suzuki 380, Cagiva 250. Permute, facilitazioni. Strada di Fiume 19, autosalone Fiegl. 5219/14

OFFERTA Autorotor a tutti i neopatentati. L'usato che vi serve da L. 300.000 in poi. 51400-62160. 5345/14

PEUGEOT 104, Fiat 128 confort, 500 L revisionata vendo. Tel. 793578. 5338/14

PRESSO l'autosalone Fiat, via di Prosecco 237, Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Usato garantito. Nuova Fiat Uno. A112 Elegant '74, A112 Abarth '75, 127 Diesel '82, Mini 90 SL '80, Alfetta 1.8 '77, GTV '78, Lancia Delta 1.5 '81, Mercedes 200 D '79, 220 D '73, Opel Rekord 2000 '77, Opel Kadett 1.3 SR '80, Opel Ascona 1.2 '79, Volvo 244 DL '76, BMW 323 '79, Renault 14 TL '76, Fiat 131 D Super '80, 1.6 '76, AR Duetto '74, 127 '75, Lancia Stratos '76, CX Pallas '77, Pullmino 900 T '80. 111/14

PRIVATO vende Fiat 500 giardiniera buone condizioni. Tel. 821244 ore pasti. 5346/14

PRIVATO vende Golf GL '79 condizioni perfette. Telefonare serali 757809. 5344/14

PRIVATO vende Renault 16 Automatic. Telefonare 748343 ore pasti. 5279/14

PULLMINO Volkswagen '76 in ottime condizioni vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 5296/14

RITMO 60 CL in garanzia totale vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 5296/14

VENDO Mercedes 240 D '80 accessoriata, 12.500.000. Tel. 733229. 25/14

VENDO 127 1.400.000, 128 gas 1.100.000, Rally 550.000. Tel. 793578. 5338/14

VOLKSWAGEN Golf GL diesel 5 marce perfettissimo vende in garanzia Concessionaria Lancia Ferfucci, via Flavia 55, tel. 820214. 5322/14

126 carrozzeria meccanica ottime condizioni unipropietario vende 1.400.000. Tel. 68064. 5338/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO mt 8 completamente accessoriata 2 motori diesel Aigo 85 CV vendo permuto con camper o macchina. Tel. 271133 ore pasti. 5331/15

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 concessionaria Clark autocaravan di prestigio noleggio autocaravan e camper occasioni Shango camper su Ford. Caravan Polmot. Tel. 040/567956. 5312/15

CELLA YACHTS Srl, via Carducci 2, MONFALCONE. Tel. 0481/74118: Pilotina Tresfjord 27-28; Storebro Royal Cruiser 31-34; Fjord Cruiser 27; Bora GT; Finnsailer 36-38; Gobbi; Coronet 27; Molinari Condor 810; Pilotina Vega 24; Rio Onda 27; Savir Turbin 27; Chris Craft. 466/15

GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattelli nuova serie '83 in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15

LAIKA 44 accessoriata vendo: telefonare dopo ore 20, 416432. 5321/15

ROULOTTE Dethffles 510 7 posti con veranda fine 77 pagamento rateato 40 mesi. Renault Dagri tel. 55511. 9/15

VENDESI pilotina Superulisse luglio 82 compreso ormeggio. Vendesi inoltre Flyng junior ed eventualmente anche stampo vetroresina. Telefonare 0481/86611. 279/15

VERANDE: per roulotte, varie marche. Profondità fino 3 metri prezzi veramente bassi concessionario Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 5332/15

VETRORESINA riparazioni imbarcazioni prezzi modici. Tel. 299645 ore 18. 5034/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno, telefonare 65951. 1327/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STATALE non residente cerca affitto appartamentino ammobiliato contratto a termine. Tel. 53717. 5254/18

STUDENTE tedesco non residente cerca appartamento 1-4 stanze. Tel. 55836. 5320/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale d'affari mq 230 circa. Telefonare ore ufficio 418980. 5348/19

AFFITTASI non residenti Muggia soggiorno tristanze cucina doppi servizi perfetto pomeriggio 62892 Ara. 5318/19

AFFITTASI per studio professionale appartamento 4 stanze via Romagna vicino tribunale scrivere a Publikompass cassetta n. 25/n 34100 Trieste. 5356/19

AFFITTASI zona Rive uso ufficio bilocale servizio; altro via I. Svevo locale piano strada mq 28 Agenzia Meridiana 733275. 5349/19

Continua in 16.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14 35	19 20
Barcellona	07 00	10.40
Bruxelles	14 35	19 30
Colonia Bonn	07.00	14 00
	14 35	22.10
Copenaghen	07 00	13 10
Francoforte	07.00	10 00
	14.35	18.40
Ginevra	14 35	19 05
Londra	07 00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20 25
New York	07.30	14.55
Parigi	07 00	10 05
	14 35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18 20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22 00
Atene	14.15	18 25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18 25	22 00
Dusseldorf	15 45	22 00
Francoforte	10 50	13.55
Madrid	13.10	18 25
	17 50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22 00
New York	19.30	13 55
Stoccarda	08 20	13.55
Stoccolma	16 30	22 00
Zurigo	17.25	22 00

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07 30	13.20
Bari	07 30	13.50
	11.30	16.30
	19 05	22 30
Brindisi	11.30	18 20
	19 05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14 25
	19 05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11 30	18.15
	19 05	22 30
Lametia Terme	07.30	11 35
	14 35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11 30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10 40
	11 30	15 00
	19.05	23 30
Pantelleria	07.30	12 35
Reggio Calabria	07.30	10 45
	11.30	18 10
Roma	07.30	08 35
	11 30	12 35
	19.05	20 10
Trapani	07.30	14 25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18 25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22 10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15 05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10 50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17 35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06 55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18 25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18 25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8 18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16 00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0 04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14 12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20 05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13 02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L+), 6 16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido

ATTUALITÀ

CONVEGNO INTERNAZIONALE A BRATISLAVA DAL 6 AL 10 GIUGNO

Un itinerario quasi medianico tra i misteri parapsicologici

All'avanguardia gli studi condotti dai cecoslovacchi nel campo della telepatia

FIRENZE — Gli studiosi di tutto il mondo di psicotronica, coloro cioè che ricercano con apparati elettronici le cause del fenomeno extrasensoriale, si riuniranno a Bratislava (Cecoslovacchia) dal 6 al 10 giugno per il quinto congresso internazionale di psicotronica.

Il primo si svolse a Praga nel '73 dopo che gli studiosi cecoslovacchi avevano proposto di cambiare il termine parapsicologia in psicotronica al congresso sui fenomeni paranormali avvenuto a Mosca nel '68.

Secondo indiscrezioni provenienti dalla Cecoslovacchia e precisamente dagli organizzatori del convegno, la maggioranza dei relatori sarebbe però dei paesi del patto di Varsavia

Il programma è diviso in cinque sezioni che riguardano gli studi psicotronici abbinati alla fisica; alla biologia; medicina e psichiatria; psicologia e pedagogia; e, infine, psicotronica e metodologia.

I cecoslovacchi presentarono a Mosca nel '68 un manifesto col quale proponevano il termine psicotronica poiché — si lesse — quello di «parapsicologia è ormai improprio ed inadeguato per una disciplina scientifica».

Secondo questi studiosi «la psicotronica indica che si tratta di un fenomeno connesso all'aspetto psichico e del sistema nervoso dell'uomo e di altri esseri viventi, da una parte e di un fenomeno energetico vero e proprio, dall'altra».

«Sembra che si tratti — affermavano — di un'energia molto più sottile delle onde elettromagnetiche, che si ricollega sempre alla componente psichica ed ai suoi impulsi. È proprio questa energia che viene chiamata in causa quando determinati fenomeni fisici o biofisici sfuggono ad ogni spiegazione basata sulle forme di energia a noi familiari».

D'altra parte i ricercatori sovietici, a partire dal prof. Leonid Vasiliev, erano già orientati sulla teoria di un'energia e abbandonarono l'uso del termine parapsicologia per quello di bioenergia e usando, per fare un esempio specifico, biocomunicazione invece di telepatia.

La Cecoslovacchia è molto avanti in questi studi. Praga è considerata per esempio la capitale dell'alchimia ritenuta non il potere di trasformare i metalli vili in oro ma la trasformazione dell'alchimista, cioè la sua elevazione ad uno stato di coscienza superiore.

La rivista dell'esertico cecoslovacco «Peryscop», secondo notizie del '70 mai smentite, nel '66 pubblicò un'inchiesta affermando che l'extra sensory perception (Esp) era stata usata con successo durante la guerra con gli ungheresi.

Medium sarebbero stati messi in stato ipnotico e, una volta in trance, avrebbero rivelato capacità psichiche dando notizie sull'esatta posizione dell'esercito ungherese (in parapsicologia questa capacità si chiama chiaroveggenza viaggiante) e informazioni per ritrovare militari dispersi.

Anche nella prima guerra mondiale, secondo un libro pubblicato per uso dei militari cecoslovacchi dal titolo «Chiaroveggenza, ipnotismo e magnetismo» di Karel Hejbalik, furono usati rabdomanti per localizzare trappole, acqua e seguire con precisione il nemico.

Miroslav Ivanove scrive nel libro «Non soltanto le uniformi nere» che persone dotate di poteri paranormali furono usate per avere notizie sui campi di concentramento, sull'immigrazione, sui gruppi partigiani, sulle postazioni e le basi aeree nemiche.

A ROMA

Si crede un samurai e decapita una zia con la sciabola

ROMA — Un demente ha ucciso ieri mattina a colpi di spada una congiunta e ferito il padre in un appartamento di via della Giuliana al quartiere Trionfale. Dopo il delitto, il demente è sceso nudo e armato per strada dove è stato disarmato da un vigile urbano e quindi bloccato da alcuni carabinieri.

L'uomo è stato trasferito all'ospedale Santo Spirito perché, oltre ad essere in evidente stato confusionale aveva alcune ferite da taglio. In ospedale l'uomo, ha detto di essere un samurai.

La donna uccisa dal demente era la zia Ada Mandolesi di 79 anni, abitava al quarto piano del palazzo di via della Giuliana 72, sullo stesso pianerottolo del nipote che l'ha uccisa.

Il demente, Aldo Cremenich di 30 anni, le ha staccato di netto la testa a sciabolate. Non si sa cosa abbia provocato la follia omicida del giovane che prima di fuggire nudo e armato per strada ha ferito leggermente anche il padre.

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE ALLE DUE GIOVANI DONNE

Crimini di Cutolo: indizi sulla fidanzata e la nipote

In causa l'omicidio di Vincenzo Casillo e quello tentato di Mario Cuomo

NAPOLI — La giovane fidanzata del bandito Raffaele Cutolo, Immacolata Iacone, di 22 anni, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per l'omicidio di Vincenzo Casillo e per il tentativo di omicidio di Mario Cuomo, saltati in aria nell'attentato di Primavalle, a Roma. Un'altra comunicazione giudiziaria, con la stessa ipotesi di reato, è stata notificata a Carolina Cutolo, nipote del capo della Nuova camorra organizzata.

Le due comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal giudice istruttore Aurelio Galasso, del tribunale di Roma, il quale conduce l'inchiesta sulle attività dell'organizzazione cutoliana nella capitale, e già ha firmato, finora, 18 mandati di cattura per associazione per delinquere, tra cui quello contro il sacerdote Giuseppe Romano, parroco di Ottaviano, accusato di avere aiutato nella latitanza la sorella di Cutolo, Rosetta.

La fidanzata e la nipote del bandito Raffaele Cutolo sono state indiziate dell'omicidio e del tentativo di omicidio perché il magistrato avrebbe ritenuto che Vincenzo Casillo sia stato fatto eliminare dalla sua stessa organizzazione.

Il convincimento del giudice deriverebbe, a quanto pare, dalle deposizioni di alcuni camorristi pentiti. Soltanto il «capo», infatti, poteva ordinare l'uccisione del suo luogotenente.

Essendo Cutolo isolato nel supercarcere all'Asinara solo le persone che erano ammesse al colloquio con lui avrebbero potuto fare da tramite nelle comunicazioni con i latitanti.

Dopo la latitanza di Rosetta Cutolo il capo della camorra riceveva, nella sala colloquio del carcere, solo la fidanzata e la nipote.

Antimafia: 17 mandati di cattura

BOVALINO — Diciassette mandati di cattura sono stati emessi dalla magistratura per altrettante persone ritenute responsabili di associazione a delinquere di tipo mafioso. I carabinieri, che hanno eseguito l'operazione, hanno arrestato otto uomini, mentre il mandato è stato notificato ad altri sei, in carcere per altre cause.

Gli arrestati sono: Francesco Musitano, 24 anni, di Bovalino, commerciante; Domenico Mezzatesta, 24 anni, commerciante, di Bovalino; Pasquale Perre, 18 anni, manovale di Bovalino; Pietro Arcadi, 26 anni, bracciate, da S. Agata del Bianco; Rocco Sigilli, 36 anni, insegnante, di Monasterace; Orlando Vatrano, 58 anni, residente a Saronno; il figlio di quest'ultimo, Annunziato Vetrano, 32 anni, medico, residente a Saronno; Antonio Trimboli, 36 anni, residente a Novara. Hanno ricevuto in carcere la notifica del mandato di cattura: Domenico Musitano, 53 anni, Bruno Musitano, 47 anni, Antonio Lancellotti, 38 anni, e vincenzo Simonetti, 32 anni, Paolo Aquilino, 38 anni, Francesco Brunero, 33 anni.

CHIUSA LA VAL D'EGA

Traforo Monte Bianco: il traffico ha ripreso a scorrere

CHAMONIX — È stato riaperto agli automezzi il traforo del Monte Bianco. Il traffico nei due sensi era rimasto bloccato per più di 24 ore a causa di una gigantesca valanga che aveva ostruito l'imbocco sul versante francese. Dalla montagna, oltre a una colossale massa di neve e fango si sono staccati anche enormi massi del peso di 20 tonnellate. Uno di questi è stato disintegrato con l'esplosivo.

La valanga, con un fronte di tre chilometri e mezzo e una larghezza di 800 metri, ha investito due autotreni e sette autovetture fermi nel parcheggio situato vicino all'entrata del tunnel, ma fortunatamente non si sono avute vittime. Solo una persona è stata ricoverata in ospedale a Chamonix, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

La strada statale della Val d'Ega invece è stata chiusa al traffico e lo resterà a tempo indeterminato per pericolo di grosse frane. Lo hanno accertato i tecnici dell'Anas.

L'Adriatico troppo nutrito soffocato dalle alghe

BOLOGNA — L'Adriatico è malato e una delle malattie più gravi è l'eutrofizzazione, l'abnorme fioritura di alghe, causata dall'eccesso di sostanze nutrienti, che comporta la morte per soffocamento di varie qualità di pesce. Per fare il punto delle ricerche sul fenomeno e per individuare le linee di intervento per farvi fronte, sono riuniti per tre giorni e a Bologna in un convegno studiosi docenti universitari e ricercatori che dal 1978 studiano le cause e seguono l'evoluzione della fioritura delle alghe.

Il primo grave episodio di eutrofizzazione risale al settembre del 1975, ma il fenomeno è andato via via aggravandosi fino all'estate scorsa, quando nelle acque dell'Adriatico fu individuata un tipo di alga potenzialmente tossica. Il convegno è promosso dalla Regione Emilia Romagna, dalle amministrazioni provinciali di Ferrara, Forlì, Ravenna e dal circondario di Rimini.

L'eutrofizzazione dell'Alto Adriatico — ha detto l'assessore regionale all'ambiente Giuseppe Chicchi aprendo i lavori — ha ormai caratteristiche croniche e può essere assunta come esempio di «disastro ambientale». Non bastano quindi interventi e iniziative limitate o settoriali, ma occorre una politica organica nazionale. Nell'Adriatico infatti si concentrano gli effetti ambientali prodotti nell'intera Valle Padana.

In questo quadro, particolare importanza assumono gli interventi sul fiume Po. Il prof. Roberto Marchetti, coordinatore dei gruppi di ricerca, ha sottolineato come gli studi effettuati dimostrino una forte influenza del Po nel rifornire l'Adriatico di «materiali nutritivi». Ogni anno, mediamente, il Po convoglia in mare circa 11.000 tonnellate di fosforo, ritenuto il principale responsabile della abnorme fioritura delle alghe. A questo vanno aggiunti gli apporti dei corsi d'acqua minori, il cui carico di fosforo è valutabile in circa tremila tonnellate l'anno.

Le regioni padane già l'anno scorso hanno proposto al Fio (Fondo investimenti occupazione) un «progetto Po», che verrà ripresentato quest'anno con alcune modifiche tese proprio a rendere più unitario l'intervento. La regione Emilia Romagna tuttativa ha predisposto alcuni interventi urgenti. In primo luogo la puntuale applicazione della «legge Merli», sul controllo degli scarichi, e la riduzione del tenore di fosforo nei detersivi.

Perciò, nel corso della prossima estate, verrà attuata una campagna di controllo per verificare il rispetto della legge regionale sugli scarichi civili (soprattutto nella zootecnia)

Scontata l'efficacia di un intervento sui detersivi — ha affermato il prof. Marchetti —, in materia di interventi, grande rilievo presenta la sperimentazione predisposta sull'abbattimento del fosforo nei principali impianti costieri. Marchetti ha anche sottolineato l'esistenza di tre subaree, per le quali è necessario individuare interventi differenziati: la prima compresa tra il Delta del Po e porto Corsini, la seconda tra Ravenna e la foce del fiume Savio e la terza più a Sud, nella zona di Milano Marittima-Cattolica.

DISPOSIZIONE «ECOLOGICA» DEL COMUNE

S. Francisco: niente fumatori negli uffici

I nostri vizi non devono danneggiare gli altri

SAN FRANCISCO — Esprimendo giustificata preoccupazione sui pericoli del «second-hand smoke» (fumo di seconda mano), cioè sugli effetti che ha il fumo sui non fumatori costretti a subire «il vizio» altrui, la giunta comunale di San Francisco ha stabilito che, in mancanza di accordi soddisfacenti tra fumatori e non fumatori, d'ora in poi debba esser proibito fumare negli uffici municipali e in quelli privati.

Il provvedimento, adottato a grande maggioranza — nove voti a favore e due contrari — chiede ai datori di lavoro di raggiungere «un accordo ragionevole» tra le preferenze dei dipendenti non fumatori e fumatori. Nel caso però che i non fumatori non siano soddisfatti dei risultati di tale accordo, il datore di lavoro dovrà vietare di fumare

L'ordinanza, che enterà in vigore dopo la necessaria approvazione del sindaco, prevede multe fino a 500 dollari al giorno per i contravventori.

«Se qualcuno vuol fumare — ha detto uno degli assessori, esprimendo l'opinione della maggioranza della giunta — tale scelta è un suo privilegio. Non è comunque giusto che debba con questo aver diritto di imporre tale scelta a un collega o compagno di lavoro che non intende pagare con la sua salute fisica».

L'ordinanza di San Francisco costituisce una pietra miliare nella attuale legislazione anti-fumo Usa. Finora, l'enfasi era stata posta ai limiti o ai divieti di fumare negli auditorium, nei cinema e nei ristoranti. Ora, alcune città americane cominciano a esporre cartelli di «No smoking» anche nei posti di lavoro. Sempre in California, per esempio, la città di San Diego intende varare un'ordinanza che, a partire dal 1984 chiederà ai datori di lavoro privati di disporre di «smoke-free areas», cioè di ambienti dove sia vietato fumare.

Philip Hager
del «Los Angeles Times»

Arresti a Milano e Trento per traffico di droga

TRENTO — Una vasta operazione della squadra mobile di Trento, si è conclusa con l'arresto di 6 persone, accusate di traffico su larga scala di stupefacenti, ed il sequestro di 15 kg di hashish, suddiviso in 60 pani per un valore al dettaglio stimato in circa 75 milioni di lire.

Quattro arresti sono stati eseguiti a Trento: in carcere sono finiti Franca Mizzon, 25 anni, il suo convivente Gianfranco Maggipinto, anche lui di 25 anni, Alessandro Lattisi, ventenne, e Anna Callegari di 25 anni.

A Milano sono stati arrestati Diego Vallotti, 30 anni, e la convivente Mariagrazia Bengardino di 29. Nella loro abitazione di via Zurigo, gli agenti hanno sequestrato nove chilogrammi di hashish di ottima qualità, proveniente dal Libano.

I due sono sospettati di aver rifornito, per mesi, il mercanto trentino tramite Franca Mizzon, che da tempo era controllata dagli agenti. La giovane, sabato notte, è stata bloccata mentre tornava in treno da Milano.

SPARATORIA CON I CARABINIERI

Torino: dopo la rapina due malviventi feriti e un terzo arrestato

Avevano arraffato 24 milioni in una banca

TORINO — Due banditi feriti, uno in maniera grave, e ora piantonati in ospedale, un terzo catturato dopo un inseguimento: così si è conclusa una rapina che tre malviventi avevano portato a termine ieri ai danni di un'agenzia della Banca d'America e d'Italia.

Erano le 9.30 quando tre giovani, due dei quali armati di pistola, hanno raggiunto l'agenzia in viale Vittorio Veneto. Dopo aver disarmato la guardia in servizio i rapinatori hanno fatto irruzione all'interno arraffando un bottino di 24 milioni di lire.

All'uscita dalla banca i malviventi si sono però imbattuti in una «gazzella» dei carabinieri e subito hanno aperto il fuoco. Uno dei rapinatori si è allontanato a piedi, gli altri due sono riusciti a impossessarsi di una 127 condotta da una suora, che è stata letteralmente scaraventata fuori della vettura.

Tra carabinieri e banditi si è quindi iniziato un inseguimento che si è concluso poco dopo con una sparatoria durante la quale hanno avuto la peggio i malviventi. Uno dei due feriti è stato identificato per Carmine Cucchiarale, di 23 anni, originario di Cerignola di Foggia.

L'uomo è stato identificato per Aldo Cremenich di 30 anni.

Il terzo rapinatore, che non era riuscito a salire a bordo della 127, è stato catturato nei pressi della banca da una volante della polizia e identificato per Angelo Maffei.

È morto intanto la scorsa notte nell'ospedale di Pescara Luigi Lechiancole, il pregiudicato di 35 anni, originario di Spinazzola (Bari) e residente a Bresso (Milano), ferito l'altra sera in un conflitto a fuoco con i carabinieri nel centro di Francavilla al Mare (Chieti).

Lechiancole, insieme con altre quattro persone, tutti pregiudicati, era stato sorpreso da alcune pattuglie dei carabinieri di Pescara, impegnate in indagini su un'organizzazione di rapinatori e di trafficanti di stupefacenti.

A bordo di due automobili, Lechiancole e i suoi complici sono stati pedinati da Pescara a Francavilla dove si sono rifugiati in casa di una donna. Quest'ultima e gli altri tre uomini sono stati bloccati subito dai carabinieri.

Lechiancole è riuscito a fuggire, ha avuto un primo conflitto a fuoco con i militari, quindi si è impossessato di un'automobile minacciando con le armi il proprietario. Dopo un'altra fuga per le vie di Francavilla nuovo conflitto a fuoco con i carabinieri uno dei quali lo ha colpito con una raffica di mitra.

Raggiunto da almeno otto colpi Lechiancole è stato trasportato a Pescara dove è morto nel corso della notte. Gli altri pregiudicati arrestati sono: Giuseppe Valfrè di 32 anni, detenuto che godeva della semilibertà, di Giaveno (Torino), Concetta Cristiano, 22 anni, di Cesano Maderno (Milano), M. C., 15 anni, di Monza (Milano) e il pescarese Francesco Mutignani, di 25 anni.

I LAVORI ALL'INCONTRO DI CASTROCARO

Anche la medicina sportiva serve a migliorare gli atleti

La conoscenza dell'ambiente consente maggiore sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO

CASTROCARO — Di scena anche la medicina sportiva all'XI Incontro tra specialista e medico pratico, organizzato dalle Esi-Stampa medica nel centro romagnolo, com'è ormai consuetudine annuale.

È stato rilevato in proposito che specifici trattamenti idrotermali, opportunamente praticati e rispettando precise modalità terapeutiche, influenzano favorevolmente le condizioni fisiopatologiche dell'atleta: dal normale affaticamento in allenamento o in gara alle comuni affezioni respiratorie, conseguenza delle condizioni stagionali. E l'attività di ricerca e di studio sulle influenze ambientali non ha trascurato di porre in rilievo l'importanza fondamentale che dev'essere attribuita al clima.

Risulta evidente quindi l'esigenza di un'approfondita e specifica conoscenza delle condizioni climatiche ambientali in cui l'atleta dovrà agire e dell'influenza che tali condizioni possono esercitare sull'atleta spesso in rapporto alla sua struttura e alla sua specialità. La miglior conoscenza scientifica dell'ambiente naturale da un lato consente il miglioramento delle prestazioni sportive e il raggiungimento di condizioni di sempre maggiore sicurezza e protezione per l'atleta; dall'altro permette di impiegare su scala sempre più vasta e con risultati soddisfacenti le risorse naturali come agenti terapeutici.

D'altro canto l'intensificarsi di gare atletiche internazionali che sottopongono gli atleti a continui spostamenti in ambienti climaticamente assai diversi comporta notevoli problemi di preparazione, allenamento e prestazioni sportive, che soltanto la conoscenza dei fattori climatici e delle reazioni dell'organismo alle mutate condizioni ambientali permette di risolvere. Il clima influisce in modo notevole sull'organismo e, agendo convenientemente, si può sfruttare questa influenza a favore dell'efficienza fisica

Stazione climatica per definizione è quella in cui il clima presenta condizioni particolarmente positive e tali da favorire una situazione di massima efficienza psicofisica. Un effetto che si esercita sia sull'organismo malato o convalescente, favorendo il recupero e il ripristino di funzioni vitali temporaneamente compromesse, sia sull'organismo sano, che viene messo nelle condizioni ideali per esprimere il meglio delle proprie possibilità. E i climi che per le loro peculiari caratteristiche meglio si prestano ad essere utilizzati nel trattamento del paziente-atleta sono essenzialmente quello marino, di montagna o di foresta.

Nel corso del convegno è stato accennato all'efficacia dell'azione congiunta delle terapie termali e delle influenze esercitate dalle diverse condizioni climatiche a vantaggio dell'atleta.

Ranieri Ponis

DALLA COLLABORAZIONE TRA LA CASA MILANESE E LA NISSAN

Arna, un'Alfa con il kimono



Napoli — Ecco l'Arna — versione cinque porte — che l'Alfa Romeo produrrà con la giapponese Nissan. Lo stabilimento sarà inaugurato a Serra (Avellino) a luglio *(Foto Ansa)*

i telegrammi

Avieri jugoslavi fulminati a Titograd

TITOGRAD — Due inservienti dell'aerostazione jugoslava di Titograd sono stati uccisi da un fulmine mentre si riparavano dal maltempo sotto un aereo di linea appena giunto da Belgrado, da dove era partito qualche ora prima.

L'aereo doveva ancora scaricare passeggeri e merci allo scalo montenegrino. I passeggeri del velivolo sono rimasti incolumi.

In Guiana si prepara il lancio dell'Ariane

LA CAJENNA — Sono in corso i preparativi per il lancio dell'Ariane al centro spaziale di Kourou, in Guiana. I tre stadi del lanciatore sono stati già eretti, ed i preparativi per i satelliti Ecs-1 e Amsat (P3 B) proseguono.

Sono state introdotte nuove caratteristiche tecniche per assicurare un'operazione senza problemi.

Filadelfia avrà un sindaco nero

FILADELFIA — Per la prima volta in tre secoli di storia, Filadelfia, avrà in novembre un sindaco nero. È questo il senso del successo conseguito da Wilson Goode, figlio di un povero bracciante negro, nelle elezioni primarie del partito democratico.

Goode che ha 44 anni ha battuto l'altro candidato l'italo-americano Frank Rizzo già sindaco dal 1972 al 1980.

A Londra piove da più di un mese

LONDRA — La pioggia che cade tutti i giorni da più di un mese, non smette di affliggere gli abitanti della capitale britannica.

Si tratta per lo più di piogge di breve durata alternate a schiarite, ma comunque estremamente fastidiose. L'ultima giornata completamente asciutta risale al lontano 16 aprile.

Nizza: italiano preso per sequestri di persona

NIZZA — Il cittadino italiano Loris Bedondo è stato arrestato a Nizza in esecuzione di un mandato internazionale. Si ritiene che sia implicato in diversi sequestri di persona.

Bedondo, 21 anni, originario della provincia di Verona, è stato bloccato dai gendarmi mentre usciva dall'albergo dove alloggiava da un mese. È stato rinchiuso nelle carceri di Nizza.

Collegamenti con aliscafi

MESSINA — Dal 1.o giugno un servizio di aliscafi collegherà Palermo con Cefalù e le isole Eolie. I nuovi collegamenti saranno gestiti dalla società Snav di Messina che utilizzerà aliscafi costruiti dai cantieri Rodriguez.

Dal 1 luglio gli aliscafi della Snav collegheranno Civitavecchia, Anzio e Livorno-Elba con Olbia.

Premio giornalistico «Orio Vergani»

MILANO — Un primo premio di 4 milioni ed un secondo di 2 verranno assegnati dall'Accademia italiana della cucina ai partecipanti con articoli o servizi su giornali e per mezzi radio televisivi, al premio giornalistico dedicato alla memoria di Orio Vergani.

Lo scopo, sensibilizzare gli italiani verso una alimentazione adatta al clima mediterraneo.

Evaso da Capraia arrestato a Milano

MILANO — Carlo Caterino, 25 anni, originario di Trani (Bari) evaso il 13 agosto scorso dalla casa di reclusione dell'isola Capraia, è stato arrestato a Milano.

Gli agenti lo hanno bloccato alla fermata della metropolitana di Lambrate per accertamenti. L'uomo che aveva dato generalità false, è stato identificato.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Italia: «quarti» senza sorprese

PARI DEL MILAN (B) NELL'INCONTRO CON IL VERONA (A)

All'Inter il boccone maggiore Facile il Torino sul Napoli

Inter - Pisa 3-2 (2-0)

MARCATORI: l' Collovati, 23' Altobelli, 59' Muller su rigore, 85' Garuti, 86' Bergreen.

INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Oriali, Collovati, Marini (46' Bernazzani), Bagni, Muller, Altobelli, Sabato, Juary (12 Bordon, 13 Ferri, 15 Groppi, 16 Rivetta).

PISA: Mannini, Riva (56' Todesco), Massimi, Vianello (46' Garuti), Secondini, Gozzoli, Bergreen, Occhipinti, Sorbi, Casale, Brigozzi (12 Buso, 15 Pozza, 16 Mariani).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: angoli 5 a 3 per il Pisa. Tempo sereno, campo in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammonito per scorrettezze Brigozzi.

MILANO — Niente è più volubile del cuore di un tifoso. Sono bastati un paio di bei gol e altrettante sicure parate di Zenga perché dagli spalti di San Siro sparissero ieri gli striscioni con l'accorata invocazione «Ivano rimani». Tutti presi dallo spettacolo fornito dall'Inter (almeno fino a 5 minuti dalla fine, quando è venuta la doccia fredda dei due gol del Pisa) gli spettatori hanno dimenticato i propositi di contestazione per le fughe di Bordon e Oriali.

Nessuno si è più ricordato di Ivano Bordon, in panchina appunto per permettere di collaudare il giovane Zenga. Applausi sono stati riservati persino a Juary, ieri sera assai frizzante.

Sebbene annichilito da un gol iniziale, e da un altro poco dopo, il Pisa ha fatto la sua parte, a cominciare da Casale, il cui nome ricorrerà sicuramente come pezzo pregiato nella campagna trasferimenti, e Bergreen, anche lui peraltro di proprietà nerazzurra.

Il Pisa ha avuto il grande merito di non mollare mai, anche quando si è trovato sotto di tre gol e proprio nei minuti finali ha segnato quelle due reti che possono ancora farla sperare nel superamento di questo quarto di finale di Coppa Italia.

Poche battute e l'Inter passa in vantaggio: da sinistra Sabato fa arrivare uno spiovente che Altobelli controlla, passando a Collovati. Lo stopper è pronto al tiro che filtra tra numerose gambe e si infila nell'angolo basso. Al 23' l'Inter segna ancora: bellissimo scambio in velocità fra Muller e Altobelli e diagonale sinistro del centravanti che si infila in rete dopo aver carambolato sul palo. Altobelli al 59' viene atterrato in area dov'era scattato tempestivamente su azione condotta da Collovati e Sabato.

Il conseguente rigore viene trasformato da Muller. Negli ultimi minuti vi è però una inaspettata rimonta del Pisa: all'85' segna Garuti (colpo di testa su centro di Occhipinti); un minuto dopo Bergreen.

Verona 2 - Milan 2

MARCATORI: 5' Penzo, 36' Battistini, 54' Serena, 59' Volpati.

VERONA: Garella, Oddi (63' Manueli), Marangon, Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna, Fedele (80' Sella), Di Gennaro, Dirceu, Penzo. (12 Torresin, 13 Silvestrini, 14 Guidetti).

MILAN: Nuciari, Tassotti, Evani, Pasinato, Canuti, Baresi, Icardi, Battistini, Serena (85' Incocciati), Verza, Damiani. (12 Piotti, 13 Cuoghi, 14 Manfrin, 15 Jordan).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: splendida serata primaverile, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila circa. Ammoniti: Oddi (gioco scorretto), Volpati (gioco non regolamentare), Verza (proteste). Angoli: 8-1 per il Milan.

Torino 2 - Napoli 0

MARCATORI: 32' Hernandez, su rigore; 67' Comi.

TORINO: Terraneo, Van De Korput, Beruatto, Corradini, Danova, Galbiati, Torrisi, Dossena, Selvaggi (88' Ferri), Hernandez, Comi (74' Bonesso). (12 Copparoni, 13 E. Rossi, 16 Borghi).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Marino, Ferrario, Dal Fiume, Celestini, Vinazzani (68' Vagheggi), Diaz, Criscimanni, Pellegrini (12 Fiore, 13 Amodio, 14 Jacobelli, 16 Scarnecchia).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: angoli 5 a 4 per il Torino. Scrosci di pioggia prima e durante l'incontro. Campo un po' scivoloso. Spettatori 20 mila. Ammoniti Celestini e Torrisi per scorrettezze.

TORINO — Il Torino ha interrotto un digiuno di quasi due mesi (l'ultima vittoria granata risale al 27 marzo scorso) ai danni del Napoli ed ha acquisito un successo che dovrebbe consentirgli un comodo accesso alle semifinali di Coppa Italia: le due reti di margine sembrano sufficienti a mettere i granata al sicuro da spiacevoli sorprese per il prossimo incontro di ritorno.

Il successo della squadra di Bersellini è, comunque, stato piuttosto episodico.

SECONDO LE PREVISIONI LA DECISIONE DEL GIUDICE

Juve-Inter 0-2 a tavolino per il mattone su Marini

MILANO — Sconfitta della Juventus con il punteggio di 0-2: questa la decisione del giudice sportivo in relazione alla gara di campionato con l'Inter del primo maggio scorso.

Il giudice ha inoltre inflitto alla Juventus un'ammenda di venti milioni di lire con diffida e all'Inter un'ammenda di un milione di lire.

Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per due giornate Massaro (Fiorentina) e per una Massimi (Pisa), Volpati (Verona) e, per proteste, Vinazzani (Napoli). Ha inoltre inflitto l'inibizione per 30 giorni al dirigente Rozzi (Ascoli).

Il campionato è finito, la Roma ha vinto il suo scudetto. Giunge adesso la decisione del giudice sportivo di dare partita persa alla Juventus colpevole, in nome della responsabilità oggettiva, di non aver protetto adeguatamente i calciatori ospiti: in questo caso si trattava di Marini dell'Inter.

Già due settimane fa si notava l'imbarazzo della giustizia sportiva nel decidere di punire la Fidanzata d'Italia, o la Gobba: e infatti la decisione s'è fatta attendere per quindici giorni allorquando i giochi sono fatti e qualsiasi decisione è ormai diluita dagli entusiasmi romani. Partita persa alla Juventus — è una cosa inaudita, fa pensare al crepuscolo di un mondo — ma niente squalifica al suo campo.

Non vorremmo sembrare maramaldi. Ma qui non si tratta di uccidere chi è un morto di fame: si tratta di colpire in ugual misura chi è morto di fame e chi, metaforicamente, è crapulone. Questa sarebbe giustizia (sportiva). Ma è sempre difficile usare lo stesso peso col piccolo e col grande, col povero e col ricco.

L'avvocato Barbè ha disposto un'inchiesta suppletiva perché il rapporto dell'arbitro Bergamo non era esauriente. E il rapporto dell'arbitro non poteva essere esauriente per la mancata presentazione di una riserva interista. Questione di rapporti societari, suggeriamo maliziosamente, tra Inter e Juve; questione di zelo che non avrebbe ripagato, da parte dell'arbitro. Pilatescamente tutti avevano passato la patata bollente (ma affermavano che bollente non era) alla giustizia sportiva. E la giustizia sportiva, pilatescamente, aveva ordinato l'inchiesta quando di inchieste non c'era bisogno perché gli autori materiali del fatto criminoso sono stati subito arrestati e ben presto giudicati dalla magistratura.

B. L.

Coppa Uefa: Anderlecht



Lisbona — L'Anderlecht ha vinto la Coppa Uefa di calcio pareggiando 1-1 a Lisbona con il Benfica. La finale di andata si era conclusa, infatti, con il successo della squadra belga per 1-0. Nella telefoto: l'attaccante belga Olsen contrastato da Diamentino del Benfica (Ap)

È DALL'AUTUNNO SCORSO CHE SI CERCA INVANO MEZZO MILIARDO

Triestina: dopo i primi quindici nessuno ha più risposto all'appello

Paticchio: assicurata la gestione fino alla promozione bisogna allargare la base societaria



Francesco Paticchio

TRIESTE — Nieri, Costantini, Trevisan... una formazione ben nota a tutti gli sportivi e salita agli onori della cronaca nazionale per la splendida affermazione nel campionato di C 1. Dietro a loro ha manovrato un'altra formazione, molto più ristretta, quella che abbiamo denominato il triumvirato vincente Piedimonte, Marchetti e Buffoni. Anche questi personaggi conosciuti e amati dal grande pubblico triestino oltreché più che apprezzati nel mondo del calcio nazionale.

Ora tutto questo patrimonio rischia di saltare perché mancano ancora 500 milioni per completare l'operazione nuova Triestina avviata otto mesi fa. Vediamo il perché di questa situazione proseguendo nell'analisi della società e saliamo ancora un piano e troviamo una formazione più numerosa, ma molto meno appariscente, di cui molto si parlò all'inizio di questo campionato, quando, raccogliendo l'appello partito dal Municipio, si presentò a ritirare il pacchetto azionario della Triestina S.p.A. messo in vendita da Giorgio Del Sabato. Apparirono sconcertanti allora le dimissioni del presidente e la sua decisione di mollare tutto all'inizio di un promettente (eccome!) campionato. Apparve anche molto difficile la ricerca di una soluzione finché non fu raccolto il civico appello da un gruppo di imprenditori e commercianti locali che si unirono in società.

Si trattava di Raffaele De Riù, Antonio Grandi, Giovanni Lokar, Primo Rovis, Ermanno Hausbrandt, Giorgio Cividin, Federico Pacorini, Sergio Sorrentino, Elio Visentin, Luciano Sampietro, Ennio Orlando, Virgilio Berlot, Carmine Caprioli, Francesco Giannella e Francesco Paticchio, quest'ultimo già amministratore delegato della Triestina. All'apporto finanziario di questi quindici personaggi si aggiunge quello di Eugenio Vatta, delle Assicurazioni Generali, del Lloyd Adriatico e della Cassa di Risparmio.

Quasi un miliardo di lire per assicurare il normale proseguo del campionato, pagare le azioni di Del Sabato e avviare i programmi futuri. Un po' poco come capitale iniziale. Raffaele De Riù, il «capitano» di questa squadra, disse subito che occorrevano ancora 500 milioni per considerare risolta la vicenda, ma, sperando che con la marcia trionfale della squadra si riuscisse ad agganciare altre persone, e dopo aver convinto tutti ad assicurare un'ulteriore fetta di finanziamento entro giugno, se vi fosse stato bisogno, annunciò che l'operazione era fatta.

Affluì denaro fresco nelle casse ormai asciutte e la gestione fu assicurata fino a fine campionato. Tranquillità in società, buoni risultati sul campo. Ma da allora fino a promozione conquistata, nessuno si è più avvicinato al gruppo dirigente, nessuna quota è stata più sottoscritta e dell'appello civico non è rimasto più neanche il ricordo. A chi gli chiedeva «quando un presidente?», De Riù ha sempre risposto che il presidente si sarebbe potuto fare quando sarebbero stati raccolti anche i 500 milioni mancanti. Ma anche senza un presidente la squadra ha marciato e la società ha progredito.

Oggi, però, siamo davanti a un'impasse. A ricordarcelo è ancora una volta l'amministratore Paticchio. «È tempo che si faccia avanti ancora qualcuno, che all'appello del sindaco, a settembre, rispondano anche le banche, altri operatori, istituzioni e lo stesso Comune (che ha negato alla Triestina l'appalto della pubblicità in stadio, n.d.r.). Abbiamo tempo un mese — dice Paticchio — per dare l'assetto definitivo alla società, altrimenti rischia di saltare tutto. I quindici sono stati già spremuti e non possiamo chiedere loro altri sacrifici; è mai possibile che in questa città non si trovino altri personaggi disposti a dare una mano a questa splendida Triestina?».

Non ci sono proprio alternative? «No, in questo momento necessitano quei soldi e bisogna trovare qualcuno disposto a tirarli fuori, affiancandosi a chi ha già risposto all'appello».

E intanto c'è qualcuno che pensa come affrontare la serie B? «È evidente che la società non è rimasta ferma; i nostri due validissimi tecnici Piedimonte e Marchetti hanno già in mano tutti gli elementi per dare un assetto alla squadra per il prossimo campionato. Dal canto nostro l'orientamento sarebbe di mantenere inalterato lo staff tecnico e di reingaggiare tutti i nostri atleti».

E De Falco? «Vorremmo tenercelo, eccome. Nessuna intenzione di venderlo, ma dobbiamo sentire il suo parere e valutare le offerte preannunciate».

E in tutto questo baillame, come sta andando la vertenza premio-promozione? «Siamo sulla giusta strada, non c'è più alcun problema. L'accordo è nell'aria. Il vero problema Triestina — conclude Paticchio — è il coinvolgimento di altre forze finanziarie per la costruzione di una società che regga alla distanza il difficile impatto con la B, anche perché tutti noi, già dentro, vogliamo una serie di dignitose stagioni puntando ancora più in alto».

Gualberto Niccolini

Esecutivo Lega: «no» al blocco retrocessioni

MILANO — Il comitato esecutivo della Lega nazionale calcio, riunito a Milano, ha ritenuto «non proponibile» la richiesta di bloccare le retrocessioni per modificare, con effetto immediato, le strutture dei campionati di serie A e B.

Nella riunione, presieduta da Matarrese e conclusa poco prima delle 14, si trattava di esaminare la proposta di alcuni presidenti di società, in particolare Cagliari e Catanzaro, di bloccare le retrocessioni, portare da tre a quattro le promozioni dalla B alla A in modo da aumentare da 16 a 20 il numero delle squadre della massima serie nella prossima stagione. Operazione giustificata dalla necessità di avere a disposizione un maggior numero di concorsi Totocalcio concernenti squadre di A.

A conclusione della riunione dell'esecutivo, l'ufficio stampa della Lega ha emesso un comunicato in cui si dice che «in merito alle richieste di modificare con effetto immediato le strutture dei campionati di serie A e B mediante il blocco delle retrocessioni, il comitato esecutivo della Lega nazionale professionisti, pur considerando che la richiesta aveva quale principale fine quello di costituire uno dei rimedi praticabili per affrontare i gravi e urgenti problemi di carattere economico e patrimoniale delle società componenti la Lega nazionale professionisti, tenuto conto delle prevalenti ragioni di regolarità sportiva che coinvolgono la credibilità stessa e l'immagine dell'intera organizzazione calcistica, ritiene all'unanimità non proponibile al consiglio federale la richiesta del blocco delle retrocessioni».

Il comitato esecutivo «ritiene invece opportuno approfondire nelle debite sedi — conclude il comunicato — i problemi della struttura dei campionati per le eventuali, future modifiche».

Accordo Aic-Generali

TRIESTE — È stato rinnovato l'accordo di collaborazione tra l'Aic (Associazione italiana calciatori) che ha sede a Vicenza, e le «Generali». La compagnia di assicurazione triestina ha accettato di sponsorizzare l'assemblea dei calciatori e quella dei fiduciari del prossimo settembre.

Giudice dilettanti

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, ha deliberato in merito agli incontri disputati domenica per i tre maggiori campionati regionali dilettanti. Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Ciani (Fontanafredda), Sfiligoi (Ronchi), Pobega (Costalunga), Pellegrini (Vigonovo), Minzatti (Pro Fagagna), Lenisa (Diana), Cancelli (Natisone), Degano (Bertiolo), De Nicolò, Mottica e Mauro (Libertas), Urban (Pro Tolmezzo), Tercovich (Edile Adriatica), Jez (Sandanielese), Cappelletti (Julia), Riva (Portuale), Casaratto (Vi.Ba.Te.), Venerus (San Giovanni Livenza), Rovere (Valvasone), Bressan (Chions), Giacomel (Vigonovo), Cella e Castellani (Rive d'Arcano), Concil (Ragogna), Nardi e Olivo (Colloredo Prato), Burelli e Piccoli (Diana), De Colle e Boschetti (Martignacco), Notomista (Cisterna), Marcuzzi (Donatello), Benzer (Torreanese), Bertossi (Faedese), Cuffolo (Fulgor), Toffolutti (Olimpia), Martellossi (Dolegnano), Martinis (Lignano), Giusto (Latisanotta), Princig (Mossa), Leban (Itala San Marco), Macoratti (Aiello), Rossi e Ormizzolo (Audax Sant'Anna), De Maio (Giarizzole).

squalifica fino al 30 maggio: Campagna (Edile Adriatica), Gasparin (Dolegnano), Dordolo (Villanova), Bosco (Dolegnano);

squalifica sino al 6 giugno: Barbetti (Torviscosa), Di Lenardo (Pro Farra), Rados (Cima Adviser);

squalifica fino al 31 luglio: D'Andrea (Vivai Rauscedo);

squalifica sino al 30 giugno: Vinazza (Olimpia).

Il giudice, a scioglimento delle riserve in merito ad alcuni incontri della settimana scorsa ha deciso di squalificare sino al 6 giugno il giocatore Rubianco del Travesio e sino al 31 luglio Piovesana del Nave.

* * *

Questi i provvedimenti adottati dal giudice provinciale:

squalifica una giornata: Inchiostri (Sant'Andrea), Pierangelo Gallinotti (San Sergio), Miss (San Vito), Perossa (Rabuiese), Toffoli (San Luigi For You), Dazzara (Breg), Bulich (Costalunga);

squalifica due giornate: Zimmermann (Sant'Andrea);

squalifica a tutto il 31 maggio: Maurel, Bertoli e Fom (Giarizzole); Chimenti (San Vito).

Per quanto riguarda i dirigenti, il giudice ha inibito a ricoprire incarichi sino al 17 luglio Antonio Bonsignore del Giarizzole. Due gli allenatori squalificati, entrambi sino al 17 giugno. Si tratta di Dario Cecco del San Vito e Giovanni Notaristefano del Giarizzole

■ RECUPERO C 2 — Nella partita di recupero nel girone «B» delle serie C 2 Pergocrema-Mantova 2-2.

NEL RECUPERO DEL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA

Stock-Corno Rosazzo 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 6' Naldi, al 23' Cossutti, al 26' Peressini; nel s.t. al 28' Naldi.

STOCK: De Mattia, Mastromarino, Savron, Epifanio (dal 18' del s.t. Poles), Podgornik, Prelaz, Bolanaz, Cafagna, Savi, Punis, Naldi.

CORNO ROSAZZO: Manente, Bon, Minen, Costantini, Tomada, Gratton, Scaravetti, Marcuzzo, Peressini, Giorgiutti (dal 33' del s.t. Bellini), Cossutti.

ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

TRIESTE — Il gioco ingarbugliato, l'impostazione arida priva di idee, la mancanza di una sufficiente precisione, nonché la recidività di alcuni madornali errori, ricorrenti fra i giocatori del Corno, facevano pregustare una facile vittoria della Stock che, sorprendosi eccessivamente e attuando una preparazione lenta ma ordinata dell'azione manovrata, per indurre gli avversari ad attaccare per trafiggere con calibrati contropiede, sembrava lasciare poco spazio alle decise speranze degli ospiti di ottenere il risultato pieno. Al 6' infatti Naldi portava in vantaggio la sua squadra: la sfera giunge sulla trequarti a Savi, imbecca con uno splendido assist in diagonale in area lo scatto perentorio di Naldi che tocca di piatto in rete.

Ma, dopo una pericolosa conclusione di Punis che sorvola la traversa a seguito di un'azione arrembante, a sorpresa il Corno rovescia il risultato: di testa, prima Cossutti e poi Peressini trasformano due traversoni dalla destra.

Da questo momento l'incontro si è protratto vivacemente seguendo canoni di rigorosa unilateralità. La Stock ha operato una pressione insistente contenuta a stento dal Corno la cui azione di rimessa si è estrinsecata nella forma della palla lunga lanciata in qualsiasi direzione purché il più possibile lontana dalla porta, con qualche sporadico ed effimero assolo in contropiede prontamente sedato.

Molte sono state le occasioni per la Stock e al 28 Naldi pareggiava concretizzando una perfetta triangolazione con Punis.

Ultimo risveglio e brivido per alcuni presenti giocatori del Vesna e della Fortitudo, direttamente interessati al risultato del Corno: le due traverse su stessa azione, colpite a porta vuota da Bellini e da Minen in modo incredibile, forse unico motivo di divertimento per i presenti.

Roberto Sinico

Fiume: Noè-Cerni

TRIESTE — Ancora una bella prova della coppia Noè-Cerni dell'Adriaco che ha vinto a Fiume una regata internazionale per 470 che ha visto la partecipazione di 8 nazioni per complessive 62 imbarcazioni. Tra gli altri in gara i campioni mondiali ed europeo in carica.

AMICHEVOLE ALLE 16.30 CON IL «FOR YOU»

Passerella a San Luigi

TRIESTE — Il rione di San Luigi si appresta ad accogliere calorosamente i neopromossi alabardati. Nessuno dei dirigenti del For You, la società di questa verde zona cittadina (l'erba cresce un po' dappertutto meno che sul rettangolo di calcio), poteva immaginare, quando è stata concordata questa amichevole, che avrebbero avuto l'onore di ospitare per primi la Triestina, a pochi giorni dalla promozione in serie B. Un'amichevole, quindi, che assume un sapore diverso, quasi un'atmosfera da festa alla quale nessuno vorrà mancare.

L'appuntamento è per le ore 16.30 sul rettangolo di San Luigi.

La squadra alabardata ha proseguito ieri mattina la preparazione al Villaggio del pescatore. Buffoni ha annullato il doppio allenamento del mercoledì impegnando i suoi giocatori solo al mattino. Un lavoro comunque molto pesante al quale hanno preso parte tutti gli uomini della rosa.

Il solo a non risultare nelle migliori condizioni fisiche è Nieri. Il portiere lamenta ancora dei dolori ad una spalla e una lieve forma di borsite e ieri ha svolto un allenamento parzialmente ridotto. Non è da escludere che Buffoni, in considerazione a ciò, lo tenga a riposo e impieghi nel pomeriggio Genovese in entrambi i tempi.

Per il resto il tecnico avvicenderà sul campo tutti gli uomini a disposizione. Giocherà anche Costantini, completamente ristabilito dopo l'infortunio alla gamba di Forlì che lo ha costretto ad osservare contro il Parma un turno di forzato riposo.

C. N.

■ JUNIORES — L'Italia si è qualificata per le semifinali del campionato europeo juniores battendo la Romania 2-0.

VELA: OGGI L'ULTIMA PROVA DECISIVA PER LA SELEZIONE DELLE QUINDICI BARCHE IN AZZURRO

«Three quarter»: Serbidiola rompe quasi sul traguardo

TRIESTE — Il milanese velicamente triestino da un quarto di secolo, Sandro Rasini, pur avendo già due costole fratturate per fatti di barca (al punto da cedere il timone della sua ultima nata Serbidiola a Livio Silla) ieri si sarebbe fatto rompere altre due costole pur di vedere primo al traguardo il suo superbo vascello che al 95 per cento aveva già vinto la regata. Sempre in testa con vento gagliardo, pronto a rintuzzare ogni assalto di avversari decisi e ben saldi ad ogni bordo, proprio nelle ultime pennellate della bolina che conduceva al traguardo è rimasto paralizzato dalla rottura dello straglio di prua.

Il bravo Silla e i vari suoi prodi De Martis, Paoletti, Bertocchi, Parladori e Montino, che già pregustavano la vittoria, hanno dovuto far buon viso a cattivo gioco. Ritiro inevitabile. Sono filati via Tomahawk di Vallerga, felice vincitore del triangolo ricuperato (sabato scorso mancò il vento), Lsd di Bixio, Guizzo di Parisi, Orofino del monfalconese Furlan, Elisa di Santella, Perla di Emili, Botta Dritta di Carpeneda, Wing di Cirone, Rifugio Nuvolao di Lo Franco, Go Buffalo di Russo, giunti nell'ordine dei primi dieci.

Prima delle barche triestine, Anna B di Giorgio Brezich con gli altri componenti l'equipaggio Brocchetta, Distefano, Barcia, Ferin e Colonna. Considerati i ritiri di Serbidiola e di Mist di Bodini (altro triestino), hanno portato a termine la regata complessivamente 25 yachts.

Evidentemente Nettuno è amico dei «threequarter». Sa che si battono per un campionato mondiale e quindi è giusto che dia loro quel buon vento che la manifestazione merita. Ieri ne ha dato a josa. Con ancora la stanchezza della «lunga» (Trieste-Venezia-S. Giovanni in Pelago-Trieste) nelle ossa, i concorrenti hanno saggiato un fresco libeccio-garbin con onda lunga e a tempo di primato hanno portato a terra le barche dopo una splendida, vivacissima regata.

Ora, a meno una, si può già delineare la pattuglia che quasi certamente finirà in azzurro perché la graduatoria ha una fisionomia abbastanza evidente. Primeggia Wing di Pedenghe sul Garda. Lo segue lo yacht condotto dall'affiatato gruppo di monfalconesi della Svoc, Orofino. In terza posizione naviga Rifugio Nuvolao che batte Guidone di Castiglion della Pescaia. Quarta momentaneamente è Elisa del C. N. di Carrara; quinta Tomahawk di Varazze, sesta Guizzo di Lauria; settima Perla pure di Carrara. In graduatoria generale prima delle triestine è sempre Almar della Triestina della vela che organizza queste selezioni (8.a). Al 9.o posto troviamo Era Ora che viene da Chiavari e decima è Go Buffalo della Tecnomar di Nettuno nel cui equipaggio milita Fiorella Franzese, varie volte eroina della 500 per due.

Queste dieci barche dovrebbero con quasi assoluta certezza rientrare nella rappresentativa italiana del «mundial» velico del prossimo giugno, sempre sulle nostre acque, per l'organizzazione dell'Adriaco.

Il vento, volubile quanto ingannevole elemento su tutti i mari e in ogni tempo, non fu fatale soltanto all'Invencibile Armada di Filippo II che voleva sconfiggere Elisabetta d'Inghilterra ma ci rimise le penne, nonché a spagnoli e francesi a Trafalgar presi di sottovento da Nelson e distrutti. Nel nostro piccolo golfo, alla prima d'altura dove trenta «threequarter» batton l'onde a puntate per formare la flottiglia dei 15 azzurri che fra un mese correranno per l'iride di categoria, dopo una ventina d'ore di discreta navigazione con onesto vento per tutti, doppiata Punta Salvore, son tornati alla mente storici precedenti di scombussolamenti di posizioni.

Imboccare il Golfo di Trieste per chi viene da Sud è sempre un salto nel buio: o ti trovi nelle bonacce più sconcertanti e devi andare a cercarti il «fiadolino» di vento con la candela; o c'è madama bora con tanto di gonne alzate e ti becchi di quelle spruzzate in faccia nella più bianca, salata e sussultante delle boline che mai si possa immaginare se non si è prodotto locale.

Martedì pomeriggio i nostri navigatori pre-mondiali hanno dovuto far ricorso alla... candela. Avessero potuto raddoppiare vela lo avrebbero fatto immantinente. Trovar vento quando non c'è è grande pregio. Se ne è impadronito con ingordigia fortunata Perla, barca pilotata da Emili, un «milanes in mare» che ci sa fare. Ha saputo aggiudicarsi la prova con grande abilità e costanza nel fiuto di ricerca. Spumante all'arrivo per tutti e il barbaro ma sempre gradito triplice «hurrà!».

Curiosità geografiche a non finire nel taglio di questa seconda traguardo: un altro milanese al secondo posto con Wing (Cicerone), un monfalconese con Orofinto (Furlan) terzo; un romano con Go Buffalo (Russo); un piemontese con Era Ora (Durando): un aretino con Rifugio Nuvolao (Franco) e un monzese con Mannaggia (Schlaefer). Ma anche un triestino, Almar, per la bravura di Bruno Catalan che accredita la barca di Ricciardini e Ferro fra le «papabili» in azzurro.

Oggi si torna a ragionare in chiave alturiera.

Italo Soncini

Tornado: Danelon, finalmente!

TRIESTE — Danelon, finalmente! Il vecchio leone ruggisce ancora. Lo ha dimostrato ieri con due zampate che hanno sovvertito l'ordine della classifica. Con un primo ed un secondo posto nelle due prove valide per il campionato italiano dei Tornado, la coppia Danelon-Jahier s'è portata in testa alla classifica provvisoria ad una prova dalla fine.

Zuccoli-Glisoni, dopo le belle prestazioni dei giorni scorsi, ieri hanno rimediato soltanto due miseri settimi posti che li tagliano fuori dal tricolore. Ma cos'è successo di tanto sconvolgente da ribaltare tutta la classifica?

Semplicemente è arrivato il vento. Non le solite bavette, ma un vento teso, sui 6 metri al secondo. E di colpo sono emersi Danelon e Von Wunster e si sono fermati Zuccoli e Clemente. Il Tornado è una barca difficile, se la si regola per vento forte quando ci sono le ariette è «ferma». E viceversa. E ieri col garbin hanno camminato proprio quelle barche che sinora erano «ferme».

Un campionato quindi all'insegna delle sorprese, dei cambiamenti di fronte, di incertezza sino all'ultimo. Praticamente chi vince oggi ha vinto il titolo. In corsa, però sono rimasti solo in tre: Danelon, Von Wunster e Clemente.

Tullio Biasi

Classifica provvisoria
(dopo la V prova)

1) Danelon-Jahier (Yca); 2) Von Wunster-Baldo (Cvt); 3) Clemente-Clemente (Ycbe); 4) Zuccoli-Glisoni (Ans); 5) Dall'Agnola-Bonora (Cvt); 6) Betta-Lorenzi (Fvr); 7) Petrucci-Moretti (Cvc); 8) Moletta-Padoan (Yca); 9) Camin-Alberti (Fvr); 10) Paroldo-Manzi (Cvt); 11) Corbara-Malossi (Cvc); 12) Chiostri-Chiostri (Cvs); 13) Miceu-Tognon (Yca).

CRONACHE DELLO SPORT



Tappa a Fernandez, Saronni quasi «rosa»

Moser, Prim e G.B. Baronchelli con pesanti ritardi



CAMPITELLO MATESE — I «1500» di Campitello Matese esaltano ancora uno spagnolo, Alberto Fernandez che bissa l'Eduardo Chozas del giorno prima. Ma non c'è battaglia vera sui tornanti. Silvano Contini, nonostante una crisetta da freddo, può difendere bene la maglia rosa. Ha soltanto una distrazione in arrivo. Si fa sballottare da due corridori spagnoli e perde l'attimo per partecipare alla volata per il secondo posto.

Saronni invece non manca la battuta e agguanta i venti secondi di abbuono. Ora il campione del mondo ha un ritardo di 2 secondi soltanto dalla maglia rosa. Contini però precisa subito: «Il primato non mi pesa e in questo momento non mi interessa eccessivamente. Sono invece soddisfatto di come sono andato in salita. Ho provato più volte come rispondevano le gambe su questa arrampicata finale. Poi ho rinunciato a scattare ancora per il forte vento e mi sono messo alla ruota di Saronni».

In effetti Contini quando ha forzato in salita, con grande disinvoltura riagguanta Masi che in quel momento era alla caccia del «diabolico» Fernandez. Il traguardo in salita di Campitello Matese, proprio ai piedi di Monte Miletto, luogo di vacanze festive e invernali, assume il compito massimo di limare la classifica generale, nulla di più.

Emana però anche qualche dura sentenza. Lo svedese Prim e Francesco Moser accusano un ritardo di 2'12". Giambattista Baronchelli di 52". Sono tre figure di primo piano. La giornata negativa è pronosticabile per Moser. Le salite non sono il suo forte. Lo stesso trentino non ha difficoltà ad ammetterlo. Baronchelli invece propone subito gli interrogativi più impensati sulla sua condizione e sulle sue reali ambizioni in questo Giro.

La penalizzazione di circa un minuto sul primo traguardo in salita del Giro, una dura rampa addolcita soltanto nel chilometro finale, non lascia margine a molte scusanti per Baronchelli. Per Prim invece si tratta di un malaugurato malanno (dissenteria notturna) che lo menoma nell'efficienza. Per Prim il Giro d'Italia potrebbe essere anche finito.

Giuseppe Saronni anche ieri ha proseguito la sua marcia progressiva e irreversibile di avvicinamento al vertice della classifica.

Ordine di arrivo

1) Alberto Fernandez (Spa) in 3h 50'07" alla media oraria di km 38,352 (abbuono 30"); 2) Giuseppe Saronni a 23" (abbuono 20"); 3) Franco Chioccioli s.t. (abbuono 10"); 4) Lucien Van Impe (Bel) s.t. (abbuono 5"); 5) Faustino Ruperez (Spa); 6) Giovanni Battaglin; 7) Eddy Schepers (Bel); 8) Mario Beccia; 9) Jostein Wilmann (Nor); 10) Dietrich Thurau (Rfg); 11) Roberto Visentini; 12) Marino Lejarreta (Spa); 13) Silvano Contini; 14) Eduardo Chozas (Spa); 15) Miro Panizza; 16) Pedro Munoz (Spa) tutti con lo stesso tempo di Saronni.

Classifica generale

1) Silvano Contini il 25 ore 23'52"; 2) Giuseppe Saronni a 2"; 3) Miro Panizza a 37"; 4) Dietrich Thurau (Rfg) a 40"; 5) Giovanni Battaglin a 50"; 6) Giambattista Baronchelli a 59"; 7) Eduardo Chozas (Spa) a 1'06"; 8) Marina Lejarreta (Spa) a 1'10"; 9) Fabrizio Verza a 1'16"; 10) Roberto Visentini a 1'17"; 11) Lucien Van Impe (Bel) a 1'22"; 12) Alfio Vandi a 1'29"; 13) Franco Chiocciolo a 1'32"; 14) Glauco Santeni a 1'33"; 15) Alberto Fernandez (Spa) a 1'34"; 16) Marco Groppo a 1'45"; 17) Mario Beccia a 1'57"; 18) Tommy Prim (Sve) a 2'16"; 19) Faustino Ruperez (Spa) a 2'27"; 20) Petro Munoz (Spa) a 2'27"; 21) Francesco Moser a 2'36".

Sulla salita di Campitello sorci verdi per il trentino

I sorci verdi Moser li ha sempre visti in salita. E sulle rampe che portano a Campitello Matese ne deve aver contati parecchi. Fino a sette chilometri dall'arrivo era a uno sputo dai notabili del Giro. Ma poi i «dinamitardi» della Gemeaz Cusin lo hanno messo in ginocchio.

Francesco, il profilo inequivocabilmente trentino ingobbito sul manubrio, ha dovuto inchinarsi alla legge degli scatti. «Cassandra aveva ragione» sembrava dire all'arrivo. La profezia, apparsa su un quotidiano, prevedeva che anche quest'anno avrebbe trovato un cavalcavia sul quale perdere il Giro.

Il postino suona sempre due volte. E ieri il messaggio della vittoria l'ha portato al traguardo Alberto Fernandez, compagno di colori di quel Chozas primo a Vasto. Appena la strada si è messa a salire, lui si è ricordato di un certo Charly Gaul. Ha ingranato il 42x17 e come il campione lussemburghese si è esibito in un'impressionante sequenza di scatti. Sei, sette volte in piedi sui pedali ha rilanciato la bicicletta. E con un «elastico» eseguito alla perfezione si è scrollato di ruota chiunque gli ritornasse sotto. Prima il minuscolo Francesco Masi, e poi un Beccia troppo insicuro nei propri mezzi.

Volete un nome da giocare piazzato alla fine del Giro? È quello di Franco Chioccioli, il toscanaccio spilungone della Vivi Benotto. Ieri si è concesso il lusso di sprintare spalla a spalla con «ciclone» Saronni per il secondo posto. E il Beppe, che a Udine vuole arrivare in rosa, lo ha guardato di brutto. In carovana dicono che vale una benedizione.

A. M. L.

ABBANDONATA DA DE SISTI SI È ACCASATA CON GIANCARLO PRIMO

La San Benedetto non demorde

I programmi della società prevedono la valorizzazione dei giovani anche se potranno arrivare adeguati rinforzi - Tracciato un programma che l'ex selezionatore azzurro ha approvato - Un curriculum di onori e prestigio

GORIZIA — Morto un papa se ne fa un altro. Senza grossi conclavi, perché sul nome c'è stata fin da principio fumata bianca, quarantotto ore dopo aver annunciato la concessione della «libertà» a Mario De Sisti, ex pontefice massimo del basket goriziano, la San Benedetto ha reso noto il nominativo del nuovo allenatore, che è, come era stato anticipato nei giorni scorsi, Giancarlo Primo.

Via un «prof.», insomma, arriva un altro «prof.».

L'ex tecnico azzurro ha firmato per un anno e inizierà immediatamente il suo lavoro. Primo, come informa il comunicato ufficiale emesso ieri mattina dalla società, ha già concordato con i dirigenti goriziani il programma per la prossima stagione, che sarà soprattutto improntato (anche se non si esclude l'arrivo di adeguati rinforzi) alla definitiva valorizzazione dei giovani.

Spanchinato da Cantù, con la motivazione tutta risibile di non aver dato spazio ai giovani, Primo si dedicherà a Gorizia, con l'entusiasmo di cui solo un tecnico di sperimentata esperienza e valore come lui può essere capace, a un compito che ha sempre egregiamente svolto durante la sua lunga carriera e che, per un club di provincia come la San Benedetto, è di basilare importanza, perché vuole dire garanzia per il futuro.

Il tecnico romano ha già detto di volersi impegnare al massimo per il conseguimento di questo obiettivo, che riguarda essenzialmente il recupero di Turel, la conferma di Sfiligoi, il lancio di Nobile, Bullara e Bon.

Per l'allenatore delle storiche vittorie su Usa, Jugoslavia e Urss, sarà un compito assai stimolante. E non è detto che la prossima stagione non possa risultare positiva anche sotto altri aspetti. Se De Sisti, agendo sulle leve della difesa e del gioco corale, ha saputo fare miracoli, perché non attendersi lo stesso anche da Primo, che proprio per i suoi meriti primigeni nello specifico campo della difesa, ha saputo crearsi legioni di seguaci e di estimatori?

Sul curriculum di Primo, bastano pochi riferimenti.

Il tecnico romano, che ha 58 anni, ha abbracciato la professione di allenatore nel 1954. Dal 1957 al 1969 ha allenato le nazionali giovanili e quella femminile. Dal 1969 al 1980 ha diretto la nazionale maschile, conquistando il terzo posto ai campionati europei di Essen. Nell'ultima stagione ha allenato la Ford, vincendo la Coppa Campioni.

La scelta di un personaggio tanto prestigioso che tanto ha dato (e ancora può dare, come ha dimostrato anche nell'esperienza canturina) al basket italiano, se può essere giustificato motivo d'orgoglio per chi l'ha effettuata ha anche un grosso significato e grande valore per la società, che non può che trarne benefici. Insomma il dopo De Sisti inizia, per la San Benedetto, nel migliore dei modi.

Giancarlo Bulfoni

TROFEO DI LEGA

S. Benedetto 114
Lebole 107

SAN BENEDETTO: Biaggi 8, Valentinsig 10, Turel 8, Sfiligoi 25, Pieric 20, Bon 20, Bullara 16, Di Prampero 7.

LEBOLE: Della Costa 20, Milani 4, Policek 2, Rosponi 8, Rigo 6, Wilson 46, Priori 7, Crescini 12, Cordella 2.

ARBITRI: Novordiec e Fegac di Trieste.

MONFALCONE — Nell'ultimo incontro della prima fase del torneo di Lega, la San Benedetto ha battuto largamente la Lebole, squadra ormai in smobilitazione.

Il pubblico numeroso che è accorso a vedere una delle otto più forti formazioni italiane non ha lesinato applausi a Sfiligoi, Pieric e specialmente allo straniero della Lebole, Wilson, autore di 46 punti e di numeri d'alta scuola.

L'Udinese vede la fase finale

UDINE — Battendo nettamente (98-86) la Benetton — guardata a vista dal parterre dal nuovo allenatore Di Vincenzo — l'Udinese di Messina e Colosetti adesso comincia a pensare alla fase finale di Sanremo del torneo di Lega, che si svolgerà ai primi di giugno. Basterà non fallire i due incontri di Treviso con la San Benedetto (sabato) e con Lebole o Benetton (domenica).

L'incontro dei Benedetti con i trevigiani è stato giocato a buon ritmo; chi si è elevato fra tutti è stato James Hardy mentre Lorenzon ancora continua a commettere errori banali: i suoi 17 punti non inganino, perché sono stati segnati quando ormai la partita non aveva più storia.

Nella ripresa è andato bene anche Milani, a corto di mira nel primo tempo. Fra le due compagini il complesso udinese ha comunque dominato nettamente. Nel Benetton ha destato molta ammirazione la prova di Noli.

A. C.

■ OFFSHORE — Il primo trofeo Vilanova aprirà domenica in Spagna la stagione «offshore» 1983 di motonautica con prove valide per il campionato d'Europa delle classi «1», «2» e «3».

Gino Cocianni eletto presidente della Ugg

Gino Cocianni è il nuovo presidente dell'Unione ginnastica goriziana. È stato eletto l'altra sera dal consiglio direttivo del sodalizio che ha provveduto pure a nominare Dario Dean vicepresidente assieme a Francesco Moise, e Antonio Gaier economo.

Gino Cocianni subentra così al comm. Giovanni Bigot, recentemente scomparso, che aveva retto il timone dell'Ugg per molti anni. Cocianni, che per 19 anni è stato componente del Consiglio regionale e attualmente è presidente del Consorzio aeroportuale di Ronchi, da molti anni fa parte dell'Ugg ed è goriziano appassionato di sport. È stato pure presidente del sodalizio dell'Azzurra e ha seguito con particolare calore le vicende della squadra goriziana.

L'Ugg, che ha un secolo di vita, si dedica a molti settori sportivi. Fiore all'occhiello è il basket targato San Benedetto, ma c'è anche una sezione di hockey a rotelle, di ginnastica, di atletica leggera femminile, di pattinaggio e di judo.

16-12 SUL PREDAZZO NEL FOOTBALL AMERICANO

Per i Muli subito vittoria



Un'agguerrita fase di gioco in cui i Muli (maglia scura) affrontano gli avversari (in bianco) *(Foto Miri)*

TRIESTE — Proprio nello stesso giorno in cui la Triestina in casa accedeva matematicamente alla serie B, a 350 chilometri di distanza accompagnati da un centinaio di supertifosi, i Muli dell'American football Trieste, alla loro prima partita ufficiale, conquistavano una prestigiosa e meritata vittoria contro i Climber's di Predazzo.

Il risultato assume già i contorni del successo se è vero come pare, che nessuna squadra italiana in questa disciplina aveva mai vinto la sua partita inaugurale.

Per la cronaca, il risultato è terminato sul 16-12 per la formazione triestina che ha opposto alla maggior esperienza dei padroni di casa la graniticità della sua difesa che mai ha permesso alla linea offensiva avversaria di penetrare mentre un attacco fantasioso, superata ogni emozione, ha creato situazioni che hanno destato ammirazione.

IL TECNICO PARLA PER LA PRIMA VOLTA UFFICIALMENTE COME ALLENATORE DEI GIALLO ORO

Mario De Sisti spiega la sua Bic

A Trieste un nuovo ciclo e l'augurio è quello di sistemarsi ai vertici nazionali - Lanza con un anno di ambientamento potrebbe fare grandi cose - Tonut ci ha dato una bella lezione Se partisse Bertolotti occorrerebbe un altro della sua esperienza (si parla di Ardessi)

TRIESTE — *È un De Sisti finalmente sereno quello che parla comodo comodo in una poltroncina della sala consiglio di via Lazzaretto Vecchio. Dopo averlo sfiorato due volte in passato, il sogno che covava da tempo è dunque divenuto realtà. Trieste è in fondo alle scale, dietro l'angolo, nell'aria, dappertutto. E lui è là a dissertare come allenatore della Bic, per la prima volta ufficialmente. L'odissea è finita. Comunque la storia insegna sempre: stavolta il contratto è annuale e rinnovabile per un totale di quattro stagioni. Ferrarese, sposato, mister promozioni ha cominciato ricco di stimoli e speranze la nuova avventura.*

— Perché tanta testardaggine nel volere la Bic?

«Ci sono tanti motivi. Ad esempio Saporito e Petazzi. Alberto lo conosco dal corso allenatori, nel '74 mi ha fatto da secondo a Vigevano, c'è insomma una lunga amicizia. Con Saporito da sempre abbiamo una grande stima reciproca. E se Lombardi l'anno scorso non avesse firmato a Treviso solo dopo aver saputo del mio sì a Gorizia, probabilmente sarei giunto in anticipo. Lo scudetto della Cividin, la B della Triestina, la A1 femminile e la salvezza della Bic mi hanno poi confermato che questa concatenazione di eventi non è occasionale, ma il frutto di una mentalità sportiva. Per Trieste sta iniziando un grande ciclo e pure la Bic, con il suo direttivo funzionale e funzionante, viaggia in tale ottica che è pure la mia».

— Cosa promette De Sisti a Trieste?

«Ho rotto un contratto per venire qui. Io sono stato criticato mentre Sales, che ha fatto lo stesso, nessuno lo ha toccato. Forse è solo chi vince che fa notizia. Si sono poi scritte tante falsità. Io qui per soldi? Vanello mi aveva proposto un'offerta superiore (n.d.r. anche la Berloni recentemente si era fatta avanti). Dicono poi che io non resisterò per quattro anni: li ho fatti a Vigevano, a Treviso e allora perché no alla Bic? Con Gorizia è stato però un distacco doloroso. Dicevamo promesse, senz'altro un campionato di vertice se la società manterrà i presupposti sui quali abbiamo iniziato a lavorare. Con questo pubblico fantastico, Trieste è una delle poche città che può vantarlo, possiamo puntare in alto e in futuro sistemarci ai vertici nazionali».

— Dove?

«Per me Trieste potrebbe essere una tappa d'arrivo. Mi auguro ci si possa stabilmente inserire ai vertici nazionali».

— L'idea della Korac è positiva?

«Il campionato quest'anno avrà una formula diversa con soli quattro mercoledì per le infrasettimanali. Il tempo per recuperare ci sarebbe. La Korac non si potrà tuttavia fare con gli uomini contati. Comunque portare Trieste all'estero sarebbe una grossa soddisfazione».

— Parliamo dei giocatori: cominciamo con Lanza e Tonut.

«Lanza non ha una grossa struttura muscolare e dunque poco equilibrio, bisognerà lavorare su questo, ma con la volontà si arriva dappertutto, i risultati ottenuti a Gorizia insegnano. Lanza però dopo un anno di lavoro e di ambientamento potrebbe fare grandi cose. Tonut mi è piaciuto invece per una sua frase. Ha detto che voleva diventare grande con la sua città e la sua squadra. Non è dunque il ragazzino che appena uscito dall'uovo pretende il Billy. Tecnicamente deve essere più reattivo in difesa e più rapido in attacco. Lui vuole imparare. E ha capito che Bonamico adesso gli è superiore dietro e in avanti nella velocità di esecuzione. Ma non bastano questi due giocatori, anche se ci sono alcuni buoni juniores, per fare una squadra. A me ne occorrono sette intercambiabili».

— Bertolotti?

«Dovesse andare via ne dovrebbe arrivare uno uguale per esperienza. Perché Bertolotti è affidabile». In proposito la Bic dovrebbe avanzare una richiesta per Ardessi che probabilmente seguirebbe a occhi chiusi il suo vecchio coach.

— Gli altri italiani?

«Diciamo che a noi occorrerebbe soprattutto un lungo di esperienza».

— Per il play americano ti ha convinto Wright?

«No, lo volevo già a Gorizia. A Trieste occorrerebbe un play che sappia pure fare la guardia. Un personaggio alla Rich Laurel che ha dato una grande impronta. Il play Usa è come un allenatore in campo. L'altro americano sarà un'ala pivot».

— Come giocherà la Bic?

«Sarà una simbiosi fra quella di Lombardi e quella di D'Amico. È dimostrato che la difesa dà ottimi risultati, ma la difesa non deve precludere l'attacco».

— Il tuo sogno sarebbe arrivare dove?

«Non mi pongo mai traguardi e anche i miei giocatori devono fare così. Guai porseli».

— Dicono che ti porti dietro un certo caratterino.

«Se per caratterino intendono che non scendo a compromessi, che non accetto imposizioni e che voglio andare avanti per la mia strada, sì. Odio il pressapochismo di certe società, che non garantiscano professionalità. Ecco perché nascono i contrasti. Ed è più facile purtroppo attaccare gli allenatori. Ma i giocatori mi amano. Magari mi odiano durante l'anno, poi, quando vado via, come hanno fatto tutti a Gorizia; mi chiedono di rimanere. La più grande soddisfazione che uno possa avere come uomo e tecnico».

— Dicono pure che ti lamenti spesso.

«Non voglio che le cose siano fatte superficialmente. Tutto deve essere ok, dal problema appartamenti per gli americani, al lenzuolo pulito. Tutto, dico tutto, deve essere fatto con professionalità.

— Una dote che ti manca?

«La calma al di fuori del lavoro».

— Come ti definisci?

«Una persona seria ma non posata».

È vero, può perdere la testa per il rock and roll. Da giovane era molto in gamba, adesso è acqua passata. Ma in un ranch a San Antonio, qualche settimana fa, dicono abbia fatto follie.

Fabio Cescutti



INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE FRANCESCO COLUCCI

Pescasportivi vuol dire anche essere ecologi

TRIESTE — L'on. Francesco Colucci, socialista, sottosegretario alle poste nell'ultimo Governo, è presidente nazionale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee dal 1978, quando è succeduto all'avv. Virgilio Cella. Colucci ha preso in mano le redini della Fips in un momento abbastanza difficile per la federazione, non sul piano agonistico ma su quello dell'organizzazione per il proliferare di leggi regionali sulle acque interne, mancando allora — come del resto manca ancora oggi — una legge quadro che metta ordine nel settore. Sotto la guida di Colucci — appassionato pescatore nelle acque interne nel Milanese — la Fips ha compiuto un notevole passo in avanti.

Colucci era a Trieste in occasione dell'assemblea nazionale dei delegati della Fips.

— La Fips da molti anni a questa parte ha lanciato una sfida all'inquinamento. Qual è la realtà attuale?

«L'inquinamento è il nostro nemico principale, non tanto come amanti della pesca sportiva, ma come singoli cittadini. La Fips già 30 anni fa, quando la parola inquinamento era pressoché sconosciuta e diffusa solamente in certi ambienti naturalistici, ha con forza e convinzione iniziato la sua estenuante lotta contro il nemico del secolo, un nemico invisibile per combattere il quale non servono le armi tradizionali, ma principalmente grande volontà e costanza, oltre a un autocontrollo collettivo».

«Trent'anni fa, dicevo, furono proprio i pescatori sportivi ad accorgersi che qualcosa nei fiumi e lungo le sponde marine stava cambiando. Le alghe aumenteranno a dismisura (poi imparammo cosa vuol dire "eutrofizzazione" - stato di sufficiente nutrizione, n.d.r.) e lo sviluppo degli avannotti diventava sempre più limitato e difficile, mentre specie ittiche una volta frequentatissime stavano paurosamente calando».

«Sui fiumi, come lungo le coste, abbiamo organizzato manifestazioni per sensibilizzare le autorità pubbliche su quanto stava avvenendo. Dapprima fummo presi per visionari (erano gli anni del "boom" economico, quando sembrava che tutto dovesse essere facile), ma poi le nostre opinioni furono condivise da tutti e di inquinamento idrico si parlò un po' dovunque, anche per merito nostro».

— Si può dunque affermare che il pescasportivo è un esperto nel ramo?

«Direi di sì. Le nostre esperienze sia in acque interne sia in mare sono varie e importanti. Esperienze fatte sia nel settore ripopolamento e allevamento, importantissimo nelle acque interne, sia nel settore del disinquinamento. La nostra struttura, a livello nazionale, è ora in grado di fornire alla comunità un'esperienza notevole, e per questo abbiamo parlato, per primi, di guardie «ecologiche» che potranno nei prossimi anni, in accordo con le pubbliche amministrazioni, creare un nucleo operativo di sorveglianza. Abbiamo cominciato proprio con la sezione provinciale di Trieste a intavolare un discorso concreto sulle guardie marine Fips e i risultati, grazie anche all'estrema sensibilità dell'amministrazione provinciale, sono più che gratificanti».

— Risultati gratificanti fino a un certo punto, ci pare, se le guardie giurate triestine sono da quasi due anni in attesa di poter operare. L'inquinamento marino e gli abusi di pesca devono essere combattuti efficacemente anche a Trieste. Come presidente nazionale della Fips e come uomo di governo, lei cosa ha fatto e che cosa conta di fare per rimuovere gli ostacoli?

«C'è già stato un incontro con il Ministro Mannino, cui abbiamo consegnato una memoria anche in riferimento alla carenza di personale delle Capitanerie di porto. Poi c'è stata la crisi di governo, è saltato anche un incontro con il nuovo ministro della marina mercantile Di Giesi. La Fips si sente impegnata a riprendere il discorso in quanto l'esigenza delle guardie giurate volontarie si sta allargando sul piano nazionale; l'iniziativa di Trieste è un discorso molto importante da portare avanti».

— Quali programmi per il futuro?

«Il nostro discorso non si deve fermare alle già importanti attività che svolgiamo che sono, oltre all'agonistica, la didattica, e la scientifica e che portiamo avanti con grande impegno nei settori acque interne e sub. Noi, come federazione, crediamo che il corretto sviluppo per gli anni '90 si debba avere solo con un costante incremento dei pescatori. Ed è per questo che stiamo dando ampio spazio al settore promozionale, e in particolar modo a quello giovanile. Stiamo organizzando in tutta Italia scuole di pesca rivolte ai ragazzi in età scolare e manifestazioni collaterali che porteranno i nostri giovani ad avere contatti più frequenti con la pesca sportiva. Per molti di loro si tratterà di una prima volta, per altri di un'occasione per migliorare le loro capacità tecniche».

E' bene tener presente che tutto ciò che facciamo non deve essere solo finalizzato a trovare più tesserati per la nostra federazione, bensì a creare nei giovani un nuovo stimolo verso uno sport antichissimo e strettamente correlato alle nostre tradizioni, e più che altro a creare una coscienza ecologica fatta di esperienze e non solo di informazione.

— Insomma un buon pescatore deve essere un sincero interprete della natura...

«Crediamo che un buon pescatore sia anche un buon ecologo e faccia del rispetto ambientale (da cui ricava le soddisfazioni per la sua attività alieutica) la motivazione maggiore della sua passione.

Pino Bollis

Milan della Svoc ai mondiali optimist

TRIESTE — Due optimist della nostra regione regateranno a livello internazionale. Alle selezioni di Follonica, disputate anche in condizioni molto dure (il vento ha toccato in certe raffiche anche i 12 metri al secondo), Roberto Milan della Svoc di Monfalcone (classificatosi quarto) è stato selezionato per i mondiali di optimist, che si disputeranno in Brasile. Pietro Perelli, della Barcola-Grignano (giunto decimo) è stato invece ammesso agli europei, in programma a Barcellona a luglio.

AL CENTRO STUDI INTERVERRÀ L'ASSESSORE REGIONALE BOMBEN

Quasi duecento atleti della regione verranno premiati sabato a Pordenone

TRIESTE — Oltre 190 atleti e atlete del Friuli-Venezia Giulia, praticanti 28 discipline sportive, verranno premiati per le loro prestazioni nell'annata 1982 in una manifestazione che avrà luogo sabato alle 16 nell'aula magna del Centro studi di Pordenone (via Matteotti), con l'intervento dell'assessore regionale al turismo e attività ricreative.

L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione (lo scorso anno ebbe luogo a Trieste) e promossa dall'amministrazione regionale, con la collaborazione del Coni e dell'Unione stampa sportiva italiana, intende conferire uno speciale e meritato riconoscimento a quegli atleti del Friuli-Venezia Giulia che hanno concorso a tenere alto il prestigio sportivo delle loro società di appartenenza, o hanno, addirittura, rappresentato l'Italia in competizioni internazionali.

Si tratta di un simpatico appuntamento, che, destinato ad avere una scadenza fissa nell'arco di ogni annata sportiva, ha già saputo imporsi per originalità e prestigio, non mancando di ottenere positive e favorevoli valutazioni anche dalle stesse Federazioni sportive.

Rispetto al 1982, è sensibilmente aumentato il numero di atleti e atlete, cui la Regione ha assegnato diplomi e targhe, e ciò sta a legittimare il progresso, qualitativo oltreché quantitativo della pratica agonistica e competitiva nella nostra regione; una regione, comunque, sempre protagonista di spicco nel quadro nazionale.

Infatti, a testimoniare proprio questa presenza in maglia azzurra, a Pordenone verranno premiati ben 53 atleti che ebbero l'onore di vestirle: tra di essi, da segnalare Arnaldo Bevagna (campione mondiale «economy run» nel rally aereo d'Italia), Willi Mauchigna (medaglia di bronzo ai campionati mondiali militari di pugilato), Umberto Meroni (campione europeo juniores nell'hockey a rotelle), Furio Cavallini, Emanuela Corenica e Boris Mazziero (campioni continentali nel pattinaggio, rispettivamente nelle specialità della corsa sui 1.000 metri e nella danza), Maurizio Bidinost (medaglia di bronzo ai mondiali di ciclismo), oltre a Monica Visintin (ginnastica), Franco Bertoli (pallavolo), Graziella Trampus, Moreno Sfiligoi, Tiziano Lorenzon, Fabio Cecchetti (pallacanestro) e Cinzia Cigoni (tiro a segno).

La Fis presenta Valtellina iridata

MILANO — Il clamoroso successo della Valtellina nel congresso Fis di Sidney, dove Bormio-Valfurva è stata designata all'unanimità (caso senza precedenti) quale sede dei campionati del mondo di sci alpino 1985, verrà illustrato nella conferenza stampa del presidente della Federsci Arrigo Gattai in programma domani alle 11 nel Circolo della stampa di Milano.

Continuaz. dalla 12.a pagina

AFFITTO Duino appartamentino ammobiliato non residenti, periodi brevi. Tel. 631291 - 567004. 5363/19

CAR affitta appartamenti ammobiliati per non residenti, contratti a termine varie zone, vari prezzi. Tel. 631192. 5355/19

20 Capitali Aziende

A. ADRIATICA vende: tavernetta, perfettamente attrezzata, adatta nucleo familiare, validissima. 68549. 5319/20

A. ADRIATICA vende: arredamento bagno, alto fatturato, dilazioni, posizione validissima. 68549. 5319/20

A. ADRIATICA vende: abbigliamento centrale, avviatissimo, eventualmente muri, clientela selezionata. 68549. 5319/20

ACQUISTO contanti bar o buffet ottimo lavoro telefonare 755173. 5272/20

IMMOBILIARE DA.MA. vende salone barbiere avviatissimo, vera occasione Slataper 6. Tel. 727365. 5335/20

OCCASIONE Monfalcone paraggi vendesi profumeria avviatissima con annesso studio estetica. Perfetta attrezzatura mobilio. Inintermediari. Telef. 0481/470443 orario negozio.

PENSIONE zona stazione 50 posti letto vendesi muri-attività altra 15 posti letto zona Roma adattissime pensionato, Spaziocasa Valdirivo 24. 6/20

SALUMERIA centralissima, trentennale attività. Solario piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 5316/20

VENDESI licenza buffet trattoria la Rosa. Tel. 750704. 5299/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI da privato appartamento libero. Telefonare 68723 mattino, amministrazione stabili. 050164/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno escluse agenzie telefonare 755059. 14/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi inintermediari telefonare 732498. 2/21

FUNZIONARIO trasferito cerca piccolo appartamento decoroso ascensore escluso agenzie telefonare ore ufficio 630120.

GEOM. Sbisà studio immobiliare CERCA per qualificata clientela VILLE-VILLETTE in zone valide provvigione 2% ufficio viale Ippodromo 14. Tel. 942494. 5122/21

PRIVATO acquista inintermediari libero cucina due-tre stanze bagno. Tel. ore pasti 764306. 5343/21

PRIVATO acquista zona BARRIERA piazza VICO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento ascensore, pagamento contanti. Telefonare 946269. 5315/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO villette accostate salone 3 stanze, doppi servizi taverna mansarda garage, Giardino privato vende impresa. Tel. 630050. 5185/22

A.A. VENDESI seminuovo RESTAURATO 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi riscaldamento ascensore ACCONTO 30.000.000 differenza mutuo amministrazione Argo via San Francesco 4. Tel. 768163. T.A. 362/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO recente bistanze cucina bagno, poggiolo 55.000.000. 5349/22

AGENZIA Meridiana 733275 TIEPOLO bella casa epoca ammezzato bistanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento, luminoso. 5349/22

AGENZIA Meridiana 733275 zone RIVE LOCALI liberi mq 260 su due piani uso uffici/locali affari trattative riservate. 5349/22

AGENZIA Meridiana 733275 roncheto AUTOBOX per una macchina; ALTRO zona Valmaura mq 21. 5349/22

ALBERTI & C. Amministrazione Immobiliare vende appartamenti e locali d'affari V.LE XX SETTEMBRE PICCOLOMINI. Tel. 630050. 5328/22

ALBERTI & C. amministrazione Immobiliare vende appartamenti via Giotto. Tel. 630050. 3732/22

ALPICASA Revoltella recente soggiorno bicamere cucina bagno poggiolo autoriscaldamento 733209. 25/22

ALPICASA OCCASIONE Università bicamere cucina bagno con doccia 733209. 25/22

ALPICASA Rozzol recente autometano soggiorno bicamere cameretta cucinotto bagno 733229. 25/22

APPARTAMENTO in Marina 200 mq stupenda vista vendesi. Tel. 763025. 5317/22

APPARTAMENTO mansardato, 2 stanze cucina grandi, stanzino adattabile bagno, wc, via V. Foscolo. Telefonare 772922. 5270/22

APPARTAMENTO PRONTINGRESSO zone Ginnastica, Brunner, D'Annunzio, Valmaura, Valdirivo, Rismondo, S. Giovanni, Piccardi, Foschiatti. 1-2-3-4 stanze, servizi. INFORMAZIONI. Tel. 750777. 5202/22

APPARTAMENTO Rossetti salone 3 camere cucina doppi servizi terzo piano da restaurare vendo telefonare 631793. 5304/22

APPARTAMENTO zona Burlo 65 mq 50 milioni seminuovo. Tel. 748136. 5330/22

ATTICO con mansarda lussuoso comfort vista Pineta privata box pomeriggio 62892 Ara. 5318/22

BIBIONE vero affare impresa vende bilocale 5 posti letto posto auto coperto vicino mare lire 26.000.000 più 16.000.000 mutuo tel. 0431/43672. 3/22

C.D'ANNUNZIO (inizio) tristanze cucina servizi causa partenza vendesi ammobiliato ottimo prezzo. 767993 PRIMAVERA. 5341/22

C. ROSSETTI alta 2-4 stanze cucina servizi poggioli. 767993 PRIMAVERA. 5341/22

C. TRIBUNALE 165 mq adatto studio abitazione 767993 PRIMAVERA. 5341/22

CANOVA soleggiato, mq 60, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo vendesi libero L. 40.000.000. Telefonare 68848 mattino. 050164/22

CASA MIA vende Duino ultimo piano in palazzina seminuova soggiorno stanza cucina bagno poggiolo 50.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 5357/22

CASETTA a San Giacomo in via Concordia perfette condizioni vendesi 65.000.000 tel. 62595 ore ufficio. 5306/22

CASETTA con giardino via Zelik, 17 vende Immobiliare. Visite sul posto venerdì, sabato, orario 10-12. 5316/22

GABETTI vende RESIDENCE PARCO MIRAMARE appartamenti varie metrature con meravigliose terrazze vista mare, porticati o giardini propri, box doppi. PREZZI BLOCCATI SINO ALLA CONSEGNA. Nostro personale sul posto dalle 14 alle 17 Strada Costiera 17. Informazioni e visione plastico presso i nostri uffici 764664. 050157/22

GABETTI vende PUNTA SOTTILE Muggia villette con giardinetto proprio in posizione panoramica vista mare tel. 764842. 050157/22

GABETTI vende PUNTA SOTTILE Muggia appartamentini tipo monolocale e bilocale in complesso turistico vicinanze mare prezzi interessanti a partire da lire 12.000.000 in contanti più MUTUO CASA GABETTI tel. 764842.

GABETTI vende OPICINA centro villa composta da due appartamenti indipendenti taverna box auto giardino mq 2.200 riscaldamento indipendente a metano tel. 764842.

GABETTI vende OPICINA villetta unifamiliare recentissima costruzione composta da cucina salone con caminetti 3 stanze doppi servizi mansarda cantina taverna giardino tel. 764664. 050157/22

GABETTI vende AURISINA villetta su due piani composta da cucina salone 4 stanze servizi giardino parzialmente da ristrutturare tel. 764664. 050157/22

GABETTI vende zona UNIVERSITA' in stabile d'epoca appartamento libero da ristrutturare cucina, due stanze, stanzetta, servizi, tel. 764664. 050157/22

GABETTI vende XX SETTEMBRE appartamento libero da ristrutturare mq 100 molto luminoso cucina soggiorno due stanze servizi tel. 764842.

GABETTI vende COSTIERA appartamentini camera soggiorno cucina accesso privato al mare tel. 764842. 050157/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villino nuovo vista golfo terreno 1000 mq 118.000.000. 5122/22

GEOM. Sbisà 942494 Eremo casetta schiera saloncino cucina tre camere servizi riscaldamento giardino 290 mq da restaurare 88.000.000. 5122/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina villa schiera primo ingresso salone cucinona tre camere tripli servizi ampia mansarada. 5122/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Vito ultime villette schiera salone tre camere servizi giardinetti caminetti autometano. 5122/22

GEOM. Sbisà 942494 casetta perfetta due camere tinello cucinino bagno giardinetto occasione 39.000.000. 5122/22

GEOM. Sbisà 942494 Parini-Ananian Rossetti soggiorno cucina camera cameretta servizi 56-52.000.000. 5122/22

GEOM. Sbisà 942494 Besenghi palazzina ultimo piano tre camere cucinetta bagno cantina garage 82.000.000. 5302/22

GEOM. Sbisà 942494 villetta ricostruita lussuosa zona Università accesso auto giardino tavernetta. 5302/22

GEOM. Sbisà 942494 Franca salone doppio tre camere cucina servizi camerino autometano 118.000.000. 5122/22

GORIZIA libero 2 camere cucina soggiorno bagno 47.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GORIZIA LUCINICO primingresso 2 camere soggiorno cucina posto macchina riscaldamento autonomo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADO Pineta vicinissimo spiaggia 3.o piano, ascensore, vista, cucina, soggiorno, camera, bagno, terrazza, posto auto, 49.000.000. Tel. 54519.

GRIMALDI 040/764953 — Piazza Sansovino libero luminoso camera cucina servizi ripostiglio 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30 — Via Ghirlandaio libero soggiorno 2 camere cucina servizi balcone 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Via dell'Eremo libero soggiorno 3 camere cucina servizi 3 balconi 96.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764953 — Viale Sanzio libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi ripostiglio 46.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Via Giulia libero ristrutturato 2 camere cucina servizi cantina 34.500.000. 1000/2

GRIMALDI 040/764953 — San Giacomo libera casetta composta da 2 camere cucina servizi cantina giardino proprio 57.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA ammezzato 2 stanze, vasto soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5315/22

IMMOBILIARE Da.Ma. vende appartamento libero 3 stanze cucina servizi, zona Niccolini, Slataper 6, tel. 727365. 5335/22

IMMOBILIARE Da.Ma. vende casetta con giardino, box, zona Farnetello, ottimo affare. Slataper 6, tel. 727365. 5335/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ospedale recente, saloncino, 2 stanze, cucina bagno, 2 poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5315/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona DREHER stanza cucina doccia 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5315/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GAMBINI signorile 4 stanze cucina servizi separati, centralnafta ascensore poggiolo veranda. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5315/22

IMMOBILIARE CIVICA vende prontingresso CAPOLINEA 5 Roiano stanza cucina bagno poggiolo armadiomuro, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5315/22

IMMOBILIARE Da.Ma. vende appartamento occupato, 2 camere, cucina servizi zona Fonderia, Slataper 6, tel. 727365. 5335/22

IMPRESA vende appartamenti pronti soleggiatissimi. Palazzina periferica. Tel. 61430 pomeriggio. 5168/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero San Giacomo camera cucina bagno completamente ristrutturato 22.000.000. 2/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

RABBIOSA REAZIONE ALL'«ENTENTE CORDIALE» LIBANO-ISRAELE

«Porta in faccia» della Siria al mediatore americano Habib

Ma negoziati diretti tra Damasco e i libanesi comincerebbero la prossima settimana

BEIRUT — La Siria non riceverà l'inviato speciale di Reagan per il Medio Oriente, Philib Habib, dal momento «che non ha nulla da discutere con lui». È quanto afferma il comunicato rilasciato a Damasco dal governo del Presidente Assad tramite l'agenzia di stampa siriana.

«Il governo non riceverà Habib perché non ha nulla da discutere con lui e soprattutto perché il diplomatico è uno dei funzionari americani più ostili nei confronti degli arabi e della loro causa», afferma esplicitamente la nota, che segue di 24 ore alla firma apposta da Israele e Libano, tramite i rispettivi rappresentanti Kimche e Fattal, al documento che sancisce il ritiro delle truppe israeliane dal Libano, se anche siriani e palestinesi faranno altrettanto.

L'esercito siriano, che rimane nel Libano malgrado la firma dell'accordo tra Beirut e Gerusalemme sul ritiro delle truppe israeliane, si trova in effetti una situazione poco chiara: dal settembre 1982 è infatti scaduto il suo mandato semestrale, che il governo libanese non ha più rinnovato. Il Presidente Gemayel non ha però neppure chiesto ufficialmente l'evacuazione delle truppe siriane dal territorio libanese, probabilmente perché consapevole che una loro partenza scatenerebbe il caos. L'esercito libanese non sarebbe infatti in grado di riempire il vuoto e i numerosi e agguerriti gruppi paramilitari delle varie fazioni riprenderebbero a combattersi più di quanto già non facciano ora.

Comunque, il governo di Damasco ha già fatto sapere che dopo la firma dell'accordo tra il Libano e Israele non intende più ritirare le sue truppe dal Libano, perché considera quell'accordo «come una minaccia per la sovranità e l'indipendenza libanese e per la stessa sicurezza della Siria».

Cade così l'ipotesi, avanzata da ambienti politici libanesi, secondo cui Habib avrebbe potuto fare la spola tra Beirut e Damasco per cercare di favorire un accordo.

In serata, tuttavia, la radio di stato libanese ha annunciato che negoziati diretti tra Beirut e Damasco sul ritiro delle truppe cominceranno la prossima settimana.

Il Libano ha intanto chiesto alla Libia, hanno reso noto fonti governative libanesi, di richiamare il proprio ambasciatore a Beirut per ritorsione contro una misura simile presa l'altro giorno dalla Libia. Le fonti hanno precisato che il richiamo dell'ambasciatore libanese a Tripoli, Nizar Farhat, era avvenuto su richiesta delle autorià libiche.

Per parte sua, l'agenzia libica «Jana» ha già annunciato che la Libia aveva deciso di richiamare il capo della sua missione diplomatica a Beirut e di chiedere all'ambasciatore libanese a Tripoli di lasciare il territorio libico in segno di protesta per la firma dell'accordo israelo-libanese.

Il «sì» dato da Israele e la relativa firma apposta al documento che sancisce il ritiro delle sue truppe dal Libano indurrà gli Stati Uniti a fornire quanto prima all'aeronautica israeliana i modernissimi caccia «F-16».

La cura Thatcher



Londra — Lotta all'inflazione, riduzione delle tasse e dei poteri dei sindacati, difesa nucleare: questi i punti centrali del manifesto programmatico conservatore, presentato ieri dal premier Margaret Thatcher in vista del voto del 9 giugno prossimo. È prevista, tra l'altro, anche l'abolizione dei consigli municipali metropolitani *(Telefoto Ap)*

NEL SUD

Rivolta militare stroncata in Sudan

KARTUM — Una rivolta scoppiata domenica scorsa in un battaglione di stanza nel Sudan meridionale è stata sedata dalle forze armate sudanesi. Lo ha annunciato ieri il comando dell'esercito, in un comunicato in cui non si specifica l'entità di eventuali perdite. Secondo fonti ufficiose, peraltro, le vittime sarebbero una sessantina.

Nel comunicato si afferma che «segni di indisciplina erano stati osservati negli ultimi mesi tra i battaglioni». Dopo aver tentato di riportare l'ordine con la «saggezza e la tolleranza», è stato necessario ricorrere a «misure decise» per mantenere l'unità del paese e la disciplina e il prestigio delle forze armate».

L'esercito ha quindi «organizzato spedizioni militari coronate da successo contro le posizioni» del 105.o battaglione a Bor e Pibor, nella provincia di Jonglei.

Nel corso delle operazioni, conclude il comunicato sono state catturate «un'enorme quantità di armi e munizioni di provenienza straniera».

Negli ultimi mesi, nuovi segni di inquietudine erano stati osservati nel Sudan meridionale, le cui tre province, abitate da negri di religione cristiana, hanno acquistato l'autonomia regionale nel febbraio 1972. Il Sud, si ricorda, ha combattuto, dal 1955, una guerra di 17 anni contro la supremazia del Nord, in prevalenza arabo e musulmano.

Da rilevare intanto, sempre nello scacchiere africano, che nell'Alto Volta, il primo ministro, capitano Thomas Sankara, è stato arrestato con altri membri del «consiglio di salute del popolo», (giunta al potere dal novembre 1982). Il Presidente Ouedraogo ha giustificato l'atto di forza con «le divergenze che costituivano una minaccia per l'autorità dello stato, e con i tentativi di un gruppo di demagoghi irresponsabili che volevano far deviare il paese dalla sua via iniziale di libertà e di pace». L'allusione alla posizione di punta assunta negli ultimi mesi dal capitano Thomas Sankara, emulo e ammiratore del capitano d'aviazione Rawlings, capo del governo militare del Ghana e spietato giustiziere di avversari politici, è più che evidente.

Sankara aveva palesemente un approccio «rivoluzionario» verso i problemi politici e sociali da risolvere e in politica estera si era rivolto con entusiasmo e fiducia verso la Libia.

Gheddafi aveva ricevuto Sankara a Tripoli per dieci giorni, restituendogli poi la visita a Ouagadougou, e aveva inviato in Alto Volta aerei carichi di «aiuti umanitari». Da fonte attendibile si era appreso che, dal ventre di certi velivoli «islamici», sbarcavano nottetempo armi e munizioni, mentre l'aeroporto internazionale della capitale veniva completamente chiuso al traffico.

■ SRI LANKA — Lo stato d'emergenza è stato imposto in tutto lo Sri Lanka (Ceylon) a seguito di una serie di incidenti e attentati dinamitardi, con cui gli oppositori di governo del presidente Jayewardene avevano tentato di impedire lo svolgimento di elezioni parziali.

■ ARBATOV — Gheorghi Arbatov, il più famoso «americanologo» sovietico, considerato uno dei massimi consiglieri è stato insignito dell'ordine di Lenin, la più alta onorificenza dell'Urss.

CONDANNE ANCHE PER ARGENTINA E TURCHIA

Urss e diritti umani: bollato a Strasburgo il governo sovietico

STRASBURGO — Con 185 voti a favore, 10 contrari (comunisti francesi) e 9 astensioni (comunisti italiani), il Parlamento europeo ha approvato a Strasburgo un documento di condanna di tutti i paesi del mondo (circa 150) nei quali i diritti umani sono violati sistematicamente.

Nel corso del voto finale, per iniziativa di Jas Gawronski (del gruppo liberal-democratico) è stata accentuata la condanna del regime argentino, che «ammette la scomparsa e l'assassinio di migliaia di persone senza tradurre davanti alla giustizia i responsabili», e della Turchia, per il suo rifiuto di concedere diritti civili ai curdi.

Altri emendamenti, in particolare liberali, hanno attenuato la denuncia delle responsabilità di Israele nei massacri di Sabra e Chatila, e hanno cancellato la condanna — prevista nel documento iniziale — per le violazioni commesse in Indonesia, Corea del Sud, Taiwan, Thailandia, Malaysia e Filippine.

Il Parlamento europeo ha inoltre condannato a Strasburgo «le sistematiche violazioni da parte del governo sovietico dei diritti civili, politici, sociali, economici, culturali e religiosi dei cittadini dell'Urss».

Il documento europarlamentare, approvato a larga maggioranza (con i voti contrari dei comunisti) condanna inoltre le discriminazioni razziali istituzionalizzate effettuate nell'Urss nei confronti di polacchi, tartari, ebrei e tedeschi; la repressione dei sindacati non governativi; la censura; i campi di lavoro e l'uso di trattamenti psichiatrici per la repressione.

Circa 4 milioni di persone (il 4 per cento circa della popolazione attiva) sono condannate — secondo il relatore europarlamentare, il consevatore inglese lord Bethell — ai lavori forzati in Urss.

SECONDO L'ARCIVESCOVO DI CRACOVIA, INTERVISTATO A ROMA

Il Papa vedrà Walesa in Polonia? L'incontro non sarebbe un problema

CITTÀ DEL VATICANO — Un eventuale incontro fra Lech Walesa ed il Papa durante il suo prossimo viaggio in Polonia non costituisce un problema: è quanto ha detto il card. Francesco Makarski, arcivescovo di Cracovia, avvicinato dai giornalisti prima che avesse inizio ieri mattina, in piazza San Pietro, l'udienza generale che ha coinciso con il 63.o compleanno del pontefice.

Il porporato, che vi ha preso parte assieme al primate polacco cardinale Jozef Glemp ed all'arcivescovo di Zagabria cardinale Kuharic, ha comunque aggiunto di non sapere ancora se l'incontro fra l'ex capo del disciolto sindacato Solidarnosc e Giovanni Paolo II avrà luogo, anche se, da diverse parti, si dà per scontato.

A Varsavia, intanto, la presunta ambiguità di Lech Walesa e i suoi legami con Solidarnosc clandestino sono denunciati dal quotidiano governativo polacco «Rzeczpospolita» (La Repubblica», che respinge altresì l'idea che possa nascere in Polonia un pluralismo sindacale, come proprio di recente lo stesso Walesa e gli altri dirigenti del disciolto Solidarnosc hanno pubblicamente auspicato.

«A Walesa bisogna rispondere una volta per sempre "no". La sua contorta linea di condotta non è infatti conforme alle dichiarazioni dal tono conciliante che sta facendo», si legge nell'articolo. Walesa, afferma l'autore, si è inoltre alleato con quegli esponenti del disciolto sindacato autonomo polacco che operano nella clandestinità, che continuano a fomentare disordini di piazza non nascondendo le loro ambizioni politiche».

Intanto il capo del disciolto sindacato di Solidarnosc a Radom, Andrzej Sobieraj, è stato arrestato in seguito alle dimostrazioni del 3 maggio. Sobieraj è uno dei 108 della commissione nazionale eletta nell'unico congresso di Solidarnosc nell'ottobre 1981. Internato per la legge marziale del 13 dicembre 1981, era stato rilasciato il 23 dicembre dell'anno scorso.

Altri due membri della commissione nazionale di Solidarnosc hanno subito vicende analoghe: il giornalista Alexander Malachowski di Varsavia, arrestato in marzo per essersi incontrato con dirigenti sindacali in clandestinità; e l'ex portavoce nazionale di Solidarnosc Janusz Onyszkiewicz, arrestato il mese scorso.

A Dallas, il sindacato dei lavoratori dell'industria automobilistica americana ha conferito a Lech Walesa il «Social Justice Award», la più alta onorificenza della categoria nel corso della sua assemblea annuale.

Invito della Norvegia a Sakarov

OSLO — La Norvegia ha reso noto ieri che il dissidente sovietico Andrei Sakarov ha accettato un invito a stabilirsi nel paese.

Il ministro degli esteri norvegese, Svenn Stray, ha informato in Parlamento di avere scritto al collega sovietico Gromiko, informandolo della cosa e invitando il governo di Mosca a consentire a Sakarov e alla sua famiglia di lasciare l'Urss.

Lo scienziato è attualmente in esilio interno nella città di Gorki, a Est di Mosca e si è visto offrire recentemente un incarico universitario a Vienna, ma le autorità sovietiche hanno detto che non gli consentiranno di lasciare il paese, in quanto egli «è a conoscenza di segreti di stato».

Eden Pastora: «Quei traditori che a Managua si dicono sandinisti»

SAN JOSE' DI COSTARICA — «Le forze di estrema destra che appoggiano le ex guardie somoziste del Fronte democratico nicaraguense hanno intralciato il mio compito di ottenere armi per il popolo, che vuole togliersi di dosso l'attuale dittatura marxista ed uccidere i cubani, i libici e i sovietici, che sono quelli che dirigono le cose in Nicaragua». Lo ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti Eden Pastora Gomez, il famoso «Comandante Zero» della lotta anzisomozista.

Nell'intervista, Pastora ha chiesto più armi per 2000 «campesinos che me le stanno chiedendo» ed ha respinto qualsiasi possibilità di un patto o alleanza con le «Fuerzas democraticas nicaraguenses», che combattono contro i sandinisti nel Nord del paese, vicino alla frontiera con l'Honduras.

«Il mondo democratico occidentale deve aiutarmi con armi o i comandanti traditori della rivoluzione sandinista consolideranno un Nicaragua comunista», in seguito al quale «il Centroamerica potrebbe convertirsi in un inferno», ha affermato Pastora davanti ai giornalisti, che hanno trascorso quattro giorni nelle montagne per intervistarlo.

«È importante che il mondo sappia — ha aggiunto — che io sono un vero sandinista, i miei uomini sono sandinisti e Sandino non è morto in noi. Per questo non accettiamo che ci chiamino antisandinisti: non siamo "anti" nulla. Solo che combattiamo contro coloro che hanno tradito Sandino, coloro che hanno sporcato il suo nome, coloro che hanno consegnato la patria alle forze straniere del comunismo e coloro che hanno cambiato la dittatura di destra di Somoza con una di sinistra, con pecche uguali o persino peggiori di quella».

«Non solo gli attuali dirigenti mettono in carcere gente innocente, non solo essi hanno messo a punto una struttura torturatrice e ingiusta», ha detto ancora Pastora, ma «invece di usare il potenziale economico per lo sviluppo, lo hanno usato per mettere insieme l'esercito più grande che vi sia in Centroamerica».

PROTESTA DEI GIORNALISTI NELLE VIE DI SANTIAGO

Contro la repressione in Cile Parigi richiama l'ambasciatore

PARIGI — L'ambasciatore francese in Cile, Léon Bouvier, è stato richiamato a Parigi per consultazioni in seguito ai sanguinosi incidenti avvenuti in questi giorni a Santiago.

Nell'annunciare la decisione davanti all'Assemblea nazionale, il ministro degli esteri, Claude Cheysson, ha detto che il generale Pinochet «è una maledizione per il suo popolo», aggiungendo: «Vedremo nei prossimi giorni quali disposizioni potranno essere prese». Cheysson ha poi detto che il governo si associa all'iniziativa del Ps il quale per mezzo di Claude Estier, capo del gruppo parlamentare socialista, ha reso omaggio «al coraggio del popolo cileno di fronte a una repressione senza pietà».

Per il ministro degli esteri, negli ultimi dieci anni in Cile non v'è stata alcuna evoluzione della situazione politica, contrariamente a quanto avvenuto in altri paesi dell'America Latina, in particolare l'Argentina, dove sono state indette elezioni generali per l'autunno.

Preoccupazione per quanto avviene in Cile è stata manifestata dal governo anche nel corso della riunione del consiglio dei ministri svoltasi ieri mattina, come riferito dal portavoce Max Gallo.

A Santiago, nel frattempo, un centinaio di giornalisti cileni ha manifestato martedì per le strade al grido di «Libertà» e «Non resteremo zitti», per reclamare libertà di espressione nel paese.

La manifestazione si è svolta subito dopo la convocazione di un'«assemblea straordinaria» del consiglio dei giornalisti di Santiago, che ha analizzato «i vari avvenimenti che mettono in pericolo la libertà di espressione e di informazione in Cile». I giornalisti hanno sfilato fino al centro della città.

Mentre il governo sembra orientato a elaborare misure intese a ridurre la tensione politica e sociale, dopo la «protesta nazionale» dell'11 maggio scorso, i dirigenti della confederazione dei lavoratori del rame si preparano, a loro volta, a sferrare una «battaglia legale» per ribattere l'accusa rivolta loro dal governo di attentare alla sicurezza interna dello stato.

Alcuni giornali di Santiago attribuiscono a Pinochet l'iniziativa di preparare «un piano di azione politica», destinato a ridurre le tensioni e favorire un consenso più ampio all'azione governativa.

Le autorità hanno esaminato accuratamente la situazione originata nel paese dalla «protesta nazionale»

TRA EPURAZIONI E ALLINEAMENTO

La stampa in Jugoslavia paga un pesante scotto al nervosismo ufficiale

BELGRADO — Il ciclone che, dall'inizio dell'anno, infuria sui mezzi di informazione jugoslavi, ha fatto la seconda vittima illustre: è il direttore del diffuso settimanale «Danas» di Zagabria, Joze Vlahovic, che è stato costretto a rassegnare le dimissioni, proprio come giorni fa il direttore del quotidiano belgradese «Politika», Dragoljub Trailovic.

Mentre ancora la Lega comunista della Serbia non ha espresso, sembra per i vivaci contrasti emersi, il nome del successore di Trailovic, quella della Croazia ha fatto sapere, tramite l'organizzazione dell'«Alleanza socialista», che Zivko Milic, 60 anni, duro esponente della guerra partigiana, passato da esperienze politico-giornalistiche a funzioni di controllo dell'apparato burocratico dell'informazione, è il nuovo direttore del settimanale, edito dal più importante gruppo editoriale zagabrese.

Sullo sfondo degli sconvolgimenti nei «mass media» altri ne sono previsti in quanto martedì sera è stata annunciata la campagna di «differenziazione» fra i giornalisti, avvero di professione di lealtà al potere — c'è la grave crisi economica e politica del paese, che innervosisce l'apparato comunista a ogni livello.

Le gerarchie chiedono, anzi esigono, che i giornalisti accreditino senza riserve e senza critiche, neanche discrete, l'informazione ufficiale sulla situazione economica del paese e sulla capacità del sistema di fronteggiare e superare l'attuale gravissima crisi.

Spiega una nota informativa sulla riunione dell'alleanza socialista della Serbia: «Mentre quattromila giornalisti hanno accettato e lottano per l'affermazione delle prese di posizione del partito e compiono sforzi per scrivere onestamente sulla realizzazione della politica di stabilizzazione economica e per l'ulteriore sviluppo dell'autogestione socialista, esistono purtroppo — anche se in numero ridotto — giornalisti che non sono sulle posizioni del partito» i quali «tentano di introdurre nei loro articoli l'insinuazione sull'incapacità della nostra società a risolvere le difficoltà attuali».

E così si ripete che «la corrente liberalistica — borghese è la più tonante e aggressiva nella difesa dell'onore e del ruolo della professione giornalistica».

Epurazioni sono avvenute, nei mesi scorsi, anche in case editrici. In Istria è stato duramente attaccato lo scrittore e poeta Giacomo Scotti, esponente in vista della minoranza italiana, il quale ha perso tutte le collaborazioni giornalistiche.

L'ultima «grande epurazione» di giornalisti jugoslavi risale agli anni settanta sull'onda della campagna antinazionalista. Tra le vittime più celebri si ricorda Frane Barbieri, che dovette lasciare la direzione del settimanale belgradese «Nin».

INCIDENTI

Gazzarra di «squatters» al Bundestag di Bonn

BONN — Una riunione speciale del Bundestag dedicata ai problemi dei giovani, con circa 500 ospiti tutti in età giovanile, è stata turbata ieri da baruffe di un piccolo gruppo con i commessi della Canera e dal lancio di sacchetti di vernice rossa che hanno, tra l'altro, imbrattato il simbolo della Repubblica federale sul palco degli oratori.

Pare che la gazzarra sia stata organizzata dagli «squatters» (occupatori abusivi di alloggi) di Berlino, non nuovi a clamorose manifestazioni pubbliche di protesta. Gran parte dei fermati risultano essere stati invitati dai «verdi», il nuovo partito di pacifisti, ecologisti, anti-nucleari e via dicendo.

La maggioranza dei giovani invitati alla riunione parlamentare, che è durata due ore, hanno invece, applaudito il presidente della camera Rainer Barzel.

RITRATTO DI SINOWATZ, NUOVO CANCELLIERE AUSTRIACO

È la gioia dei caricaturisti il massiccio erede di Kreisky

VIENNA — Il Presidente della Repubblica austriaca, Rudolf Kirchschlaeger, ha approvato ieri la composizione del nuovo governo di coalizione tra socialisti e liberali.

Nel nuovo governo presieduto da Fred Sinowatz, che assumerà i poteri il 24 maggio, il liberale Steger sarà vicecancelliere e ministro degli esteri sarà il carinziano Erwin Lanc, già titolare degli interni.

«Non voglio essere un secondo Kreisky», ha dichiarato di recente Sinowatz, l'uomo che Bruno Kreisky, come suo ultimo atto politico, ha designato come successore alla Cancelleria.

Da due anni vicecancelliere, da tredici ministro dell'istruzione, «unser Fredl» (il nostro Fredl, per gli amici) ha sempre ribadito di «voler continuare a camminare con le mie scarpe». Dotato di una profonda carica umana, ardente sostenitore degli ideali socialisti, competente negoziatore, Sinowatz ha mantenuto sempre buoni rapporti con gli altri partiti. Sconosciuto all'estero, in Austria, secondo un sondaggio demoscopico, è l'uomo politico più amato e stimato dopo «Kaiser Bruno».

Non compromesso con il nazionalsocialismo per ragioni anagrafiche (aveva otto anni al tempo dell'«Anschluss», Sinowatz cominciò la sua carriera politica nel Land del Burgenland, dove era nato il 5 febbraio 1929 e Neufeld an del Leitha, un villaggio al confine con la «puszta» ungherese da genitori appartenenti alla minoranza croata.

Capo della federazione del Burgenland del Partito socialista, che guidò alla vittoria sui popolari alle elezioni regionali del 1964, nel 1971 fu chiamato a Vienna dal cancelliere Kreisky, che gli affidò il ministero dell'istruzione, carica che ha ricoperto fino a oggi: la riforma della scuola secondaria porta il suo nome.

Quando nel gennaio 1981, divenne vicecancelliere al posto di Hannes Androsch, Sinowatz non avrebbe mai creduto di succedere un giorno addirittura a Kreisky: «Conosco i miei limiti — rispondeva sorridendo a tutti quelli che già prima delle ultime elezioni lo chiamavano scherzosamente "cancelliere" — quando uno ha il mio rispetto è già un miracolo se è diventato ministro. Come si può fare ad apparire in televisione con un naso simile?».

In effetti Sinowatz, con i suoi 105 chili di peso e i suoi 1,71 di altezza, il volto paffuto da cui emerge un naso incredibilmente pronunciato, è la gioia dei caricaturisti.

Il settimanale «Profil» l'ha definito «un orsacchiotto da accarezzare», altri «Fredl il proletario».

---

†

Il giorno 17 corr. si è spenta

Maria Marzari ved. Bonetti

Ne danno il triste annuncio il figlio ing. UMBERTO la nuora ONDINA con le famiglie BONETTI, MARZARI e MARUSSI.

I funerali seguiranno sabato 21 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1983

Il personale dell'Ispettorato Regionale e Provinciale del Lavoro di Trieste e del Nucleo Carabinieri partecipa commosso al dolore dell'ing. UMBERTO BONETTI, Capo dell'Ispettorato provinciale del lavoro, per la perdita della Sua adorata madre

SIG.RA

Maria Marzari ved. Bonetti

Sono vicino all'ing. BONETTI:
— GIANFRANCO LAUREATI
— CATALDO LA GIOIA
— LUIGI MANCINI
— GIOVANNI DA POZZO
— BRUNO SASSONIA
— ANTONIO VISALLI
— ATTILIO MORAN
— ANTONIO MAVER
— MARIA ALVIAN.

Trieste, 19 maggio 1983

Partecipa al lutto la famiglia MINNUCCI.

Trieste, 19 maggio 1983

Partecipano al lutto della famiglia IDA e NINO MIGNOGNA.

Trieste, 19 maggio 1983

Partecipa al dolore di UMBERTO e ONDINA, famiglia LETTIS.

Trieste, 19 maggio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Rosolin

da Pisino d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie STELIA, la sorella INA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 11 partendo dalla cappella dell'Ospedale Civile.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 19 maggio 1983

Partecipano al lutto la cugina TINA con le figlie ANTONELLA e ROBERTA con i mariti, e nonna GINA.

Trieste, 19 maggio 1983

Partecipano al lutto IVANKA, FAUSTO FIORE.

Trieste, 19 maggio 1983

---

†

È mancata la nostra cara

Cecilia Cadenaro in Franco già ved. Altin

Ne danno il triste annuncio il marito ADELCHI, la figlia ELVINA (INA) con il marito FRANCO DUSSICH, la nipote MARISTELLA (KIKI), la sorella, i fratelli, cognate, cognato, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato a Pordenone il 14 maggio il nostro caro

Silvio Del Favero

dirigente Enel
d'anni 56

Angosciati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la mamma, la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste-Pordenone,
19 maggio 1983

Profondamente addolorate partecipano al lutto per la perdita della cara zia

Teresa Siart

ADRIANA, BARBARA ILENIA CURRIDORI.

Trieste, 19 maggio 1983

Alla memoria di

Giuseppina Palotta Canola

una Messa sarà celebrata oggi 19 maggio alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

La famiglia

Trieste, 19 maggio 1983

I familiari di

Regina Millovaz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 maggio 1983

IV ANNIVERSARIO

Remigio Samaritani

La moglie ed il figlio con immutato amore e infinito rimpianto Lo ricordano.

Trieste 19 maggio 1983

Oliviero Bartoli

Nel VI anniversario Ti ricorda sempre

MARIA

Trieste, 19 maggio 1983

I familiari di

Etto Pergolis

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 maggio 1983

Nel primo anniversario della morte del

DOTT.

Arrigo Sticco

lo ricordano con immutato affetto la moglie **PRIMEROSE**, il figlio **ROBERTO**, la mamma, i fratelli **ANTONIO** e **BRUNO** e le loro famiglie.

Trieste, 19 maggio 1983

Sono trascorsi otto anni da quando te ne sei andata mamma

Nerina Clementini

Ti ricordano con immutato affetto

i tuoi figli
LICIA, NINI e LILIANA

Trieste, 19 maggio 1983

I ANNIVERSARIO

Onorina Allegretto

La ricordano i nipoti, il cognato e i conoscenti.

Una S. Messa verrà celebrata il 20 corr. alle 18 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 19 maggio 1983

Il giorno 17 c.m. si è addormentato nel sonno della morte

Francesco Zanetta (Franco)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, i genitori CESARE e VIOLA, i fratelli CLAUDIO, GIORGIO con la moglie LUCIA, le sorelle MARIUCCIA, ANTONIA, LINA e RITA con i rispettivi mariti, i nipoti, gli zii ARGIA e NINO, i parenti della moglie, gli amici, conoscenti, dirigenti e colleghi di lavoro.

La moglie ringrazia sentitamente la dott. MILANI e il dott. PEZZOLI per le loro premurose cure, il personale medico e paramedico della Clinica Medica Universitaria per l'assistenza.

I funerali seguiranno oggi 19 maggio alle ore 10.45 partendo da via della Pietà.

Non fiori, ma donazioni per il Centro Ricerche Tumori.

Trieste, 19 maggio 1983

Franco

ti ricorderanno sempre i colleghi del reparto tecnico dei Telefoni di Stato.

Trieste, 19 maggio 1983

Al dolore della moglie e famiglia partecipa zia ARGIA.

Trieste, 19 maggio 1983

---

†

Ha raggiunto il suo GIORGIO, nonna

Libera Trevisan nata Stefani

La piangono il marito NINO, la sorella ROMETTA, i figli FERRUCCIO, FULVIO, SERENA con FABIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1983

Nonna

Libera

proteggici da lassù.

I tuoi nipoti

Trieste, 19 maggio 1983

Partecipano al lutto: famiglie RIVOLTI-SADAR.

Trieste, 19 maggio 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Amelia Heller in Russignaga

Ne danno il triste annuncio il marito TULLIO, la sorella ANGELA, i fratelli, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno sabato 21 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— la nipote ANGELA FRAGIACOMO e famiglia
— i nipoti FULVIO, LUCIANO, MARINO e famiglie
— la nipote TRUDI

Trieste, 19 maggio 1983

---

†

È mancato al nostro affetto

Ernesto Poiani

ex disegnatore navale austro-ungarico nato a Pola

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli CORINNO, ROMANO assieme alle consorti, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Caterina Prelaz ved. Petronio

Ne danno l'annuncio la nuora EDDA, i nipoti VIVIANA e FABIO, le sorelle NELLA e CANDIDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

Il mio caro figlio

Edi Vecchiet

non è più. Sono rimasta sola impietrita dal dolore.

In questo tragico momento ringrazio i sacerdoti per le funzioni funebri, i cori, gli scouts e tutti coloro che hanno partecipato al funerale, per tutte le parole di conforto che ho avuto in questo mio immenso dolore.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 20 maggio alle ore 20 nella Parrocchia di San Marco in via dei Modiano.

La mamma

Trieste, 19 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Carlo Colussi

Famiglie: MAHORCIC, MARASPIN, GIANI, SALODINI, CIRIELLI.

Trieste, 19 maggio 1983

Nel XXX anniversario della scomparsa di

Giovanni Pobega

i familiari Lo ricordano sempre affettuosamente.

Muggia, 19 maggio 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze viale XX Settembre mansarda camera cucina bagno 22.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via Udine recente signorile 2 camere cucina bagno adatto ufficio 30.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero San Giusto camera cameretta cucina bagno 34.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende vista mare signorile adiacenze via Rossetti soggiorno camera cameretta cucina bagno box auto 57.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero viale D'Annunzio soggiorno camera cucina veranda bagno servizio 51.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero viale XX Settembre camera cameretta cucina bagno doccia 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende casetta libera via dell'Istria saloncino camera cameretta cucina bagno giardino 25.500.000 + 10.000.000 mutuo. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero Montebello soggiorno camera cameretta cucina bagno servizio 69.000.000. 2/22

IN residence ultimi appartamenti con garages, parchi giochi, mutui 15%, dilazionamenti. Ufficio Strada di Fiume 34. 6/22

LARGO Nicolini, soffitta luminosa, cucina, tre stanze, bagno, vendesi 29.000.000. Telefonare 772922. 5270/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway impresa vende ultima villa schiera consegna luglio, 90 mq con giardino lire 69.500.000, dilazioni pagamento. Tel. 0431/43672. 3/22

LIGNANO Riviera miniappartamento nuovo vicinissimo nuova darsena con piscina propria posto macchina terrazza, eventuale posto barca. Tel. 750281. 5180/22

LOCALE d'affari 72 mq libero Vidali passo carraio vendo. Tel. 631793. 5304/22

MARTIRI della Libertà palazzo decoroso appartamento libero secondo piano camera cameretta salone con caminetto cucina abitabile bagno servizio separato, ripostiglio autoriscaldamento, perfette condizioni vendo 49.800.000. Telefonare 631792 Bonzanini. T.A. 361/22

MONFALCONE agenzia ALFA PAPARIANO villetta indipendente 2.300 mq terreno. 70.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA-PIERIS nuova villa schiera su tre piani, riscaldamento metano, giardino privato. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende zona centrale appartamento indipendente 65 mq, 38.000.000 trattabili. 45947. 465/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti nuovi, seminuovi in centro, periferia, varie metrature. Dilazioni, mutui. 476/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE XXV Aprile appartamento 70 mq biletto affittato contratto scadenza 83, bellissima occasione 39.000.000. Telefono 72477. 5352/22

OPICINA palazzina signorile circondata dal verde appartamenti 2-3 stanze box autometano, possibilità giardino proprio, mansarda o taverna, finiture accuratissime vendesi. Tel. 750281. 5180/22

PERUGINO recente spazioso: soggiorno, due stanze, accessori. Tel. 61430 pomeriggio. 5168/22

PIAZZALE Cagni, recentissimo, soggiorno cucinino servizi, 1-2 camere. 820222. 5361/22

PRIVATAMENTE vendo contanti libero quadristanze, salone, biservizi, terrazze, finiture di pregio, zona residenziale in parco. Tel. 567429 serali. 5329/22

PRIVATO vende libero seminuovo Strada di Fiume due stanze cucina tinello bagno mq 65. Tel. 946476. 5324/22

PROSECCO vendo metà villetta recentissima con ampio giardino. Scrivere Publikompass cassetta n. 6/N, 34100 Trieste. 5139/22

PROSSIMITÀ via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservizi terrazze box, primingresso, accettansi permute. Tel. 766676. 5300/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero splendida vista mare città cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 32.000.000. Tel. 630174. 1111/22

QUADRIFOGLIO ROIANO libero perfetto cucina camera cameretta bagno 32.000.000. 630175. 1111/22

QUADRIFOGLIO BELPOGGIO libera mansarda vista mare ottime condizioni angolo cottura salone con caminetto 1 stanza bagno ripostiglio 36.000.000. 631171. 1111/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI libero zona verde vista mare cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina 43.000.000. 630174. 1111/22

QUADRIFOGLIO libero zona SEGANTINI luminosissimo cucina saloncino camera cameretta bagno ripostiglio cantina 52.000.000. 630175. 1111/22

QUADRIFOGLIO CARDUCCI libero decorosissimo soggiorno cucina 2 stanze bagno 39.500.000. 631171. 1111/22

QUADRIFOGLIO IPPODROMO libero recente piano alto panoramico cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio poggioli 85.000.000. 630174. 1111/22

QUADRIFOGLIO adiacenze BAIAMONTI libero recentissimo vista eccezionale soleggiato saloncino 2 camere doppi servizi ripostiglio terrazza 95.000.000. 630175. 1111/22

QUADRIFOGLIO XX SETTEMBRE libero lussuoso cucina salone 2 camere doppi servizi terrazze box 120.000.000. 631171. 1111/22

QUADRIFOGLIO GIULIA libero interno perfetto cucina con dispensa salone 3 stanze bagno terrazza autometano 83.000.000. 630174. 1111/22

QUADRIFOGLIO zona D'ANNUNZIO libero tranquillo cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo 49.500.000. 630175. 1111/22

QUADRIFOGLIO S. VITO libero decoroso ampia metratura cucina soggiorno 3 stanze stanzetta servizi 56.000.000. 631171. 1111/22

QUADRIFOGLIO SERVOLA libero ottimo appartamento in villa recentissima salone cucina 3 camere bagno ripostiglio terrazza 470 mq giardino proprio posto auto 139.000.000. 630174. 1111/22

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Monte Canin salone 2 camere cucina doppi servizi bagno posto macchina 84.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via dell'Industria) camera cucina bagno ingresso riscaldamento autonomo 28.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Giuliani camera cucina servizio 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Bergamasco) ampio soggiorno camera cucina bagno soffitta 70 mq 47.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero completamente ristrutturato piazza Della Valle salone 2 camere cucina doppi servizi cantina cortile proprio 95.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente (vicolo Scaglioni) magazzino di 70 mq con giardino 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via Toti) ingresso soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo riscaldamento autonomo 38.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Martiri della Libertà) 3 camere cucina bagno cortile di proprietà cantina ripostigli 44.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto (scala Winchelmann) soggiorno 2 camere cucinotto bagno 46.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Perugino (via Petronio) ingresso 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 33.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale D'Annunzio (largo Mioni) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze piazza Garibaldi (via Toti) camera cucina bagno terrazzo 28.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale (via S. Maurizio) soggiorno camera cucinotto bagno 34.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libera casetta salita di Zugnano soggiorno 2 camere cucina servizio giardino 46.000.000.

RABINO telefono 762081 vende libera casetta via Ireneo della croce (Giardino pubblico) soggiorno camera cucinotto servizio 19.500.000. 14/22

RECENTISSIMO periferico cucinotto 4 stanze bagno 78.000.000 SUPER AFFARONE Spaziocasa 64266. 6/22

RECENTISSIMO Vico cucinotto tricamere biservizi autometano 55.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

ROIANO box per due macchine doppio ingresso fossa soppalco doccia quadro forza luce. Tel. 422942. 5359/22

ROIANO miniappartamento recente. Altro via Udine rinnovato. Solario tel. 61061, orario 16-19. 5316/22

RONCHI terreno artigianale con progetto approvato per capannone 25.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

ROSMINI libero in palazzina saloncino tre stanze cucina biservizi poggioli garage riscaldamento mq 110 88.000.000 tel. 766676. 19/22

ROTONDA Boschetto appartamento in palazzina signorile 70 mq ottimo prezzo vendesi tel. 750281. 5180/22

SCORCOLA in palazzina signorile vendiamo attico extralusso vista mare tutti i conforts o appartamento grande con terrazza tel. 750281. 5180/22

SERVOLA casetta 70 mq con piccolo giardino proprio vendesi tel. 766676. 19/22

S. LUIGI appartamento con giardino ampie terrazze consegna fine '83 vendesi tel. 750281.

S. PIER D'ISONZO lotti edificabili varie metrature a partire da 8.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

STUDIO 4 Palestrina 8 728334 Opicina villa recentissima cucina salone quattro stanze tripli servizi taverna mansarda box giadino. 5200/22

STUDIO 4 D'Annunzio soggiorno bistanze biservizi terrazzi piano alto perfetto. 5200/22

STUDIO 4 728334 Grado centralissimi monovani bivani terrazzi riscaldamento autonomo. 5200/22

TERRENO costruibile panoramico semiperiferico soleggiato, vendesi con progetto da eseguirsi per villa o casa biquadrifamiliare superficie 900 mq. Tel. 731223 ore ufficio. 1321/22

TURRIACO casa da ristrutturare su 2 piani con giardino possibilità ampliamento. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

VENDESI villa d'epoca zona Fabio Severo quattro stanze cucina servizi con mq 300 giardino. Tel. 730344. 1334/22

VENDESI San Vito libero luminoso buono stato adatto giovane coppia camera camerino cucina servizi cantina 28.500.000 mutuabili. Tel. 631013. 5358/22

VENDESI appartamento libero in villino Sistiana stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento giardino. Tel. 730344. 1334/22

VENDESI inintermediari via S. Francesco bistanze-cucina-servizi-cantina. Tel. 299654 ore 13-15. 5288/22

VENDIAMO in zona Garibaldi, 2 soffitte: una composta da camera cucina e gabinetto a L. 14.000.000, l'altra, più grande, da ristrutturare per L. 15.000.000. Telefonare 772922. 5270/22

VENDO appartamento nuovo. Tel. 830757 ore serali. 5311/22

VILLA ampia metratura posizione tranquilla. Roiano-Commerciale. Tel. 61430 pomeriggio. 5168/22

VILLA vista mare adiacenze Politeama, con giardino. Tel. 820222 mattino. 5361/22

VILLINO zona fiera 2 appartamenti indipendenti, autometano, cantina garage 160 milioni vende privato. Tel. 796434. 5282/22

VICOLO Castagneto appartamento libero secondo piano palazzo 1960 camera cameretta soggiorno cucinino bagno due poggioli autoriscaldamento cantina vendo 41.800.000. Tel. 631792 Bonzanini. T.A. 360/22

ZONA Boschetto soggiorno cucina matrimoniale bagno, seminuovo 40.000.000 immobiliare Boschetto 54629 pomeriggio. 5351/22

ZONA Lazzaretto Vecchio libero stabile signorile tre camere cucina bagno ideale uffici 49.500.000. Tel. 631013. 5358/22

ZONA Piazza Vico stabile stile veneziano tre camere soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo 64.000.000. Tel. 631013. 5358/22

ZONA Scala Santa libero in casetta da ristrutturare due camere cucina servizio 1200 mq terreno a pastini 43.500.000. Tel. 631013. 5358/22

42.000.000 appartamento libero XX Settembre 80 mq 3 stanze cucina bagno piano alto vendesi. Tel. 766676. 19/22

29.000.000 minimo contanti 14.000.000 zona Barriera vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni soleggiatissimo. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo, tel. 085/930670/71 - 933641, 10 km Nord Pescara. Recente costruzione mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare. Camere balconi sul mare immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menù a scelta con specialità abruzzesi. Aria condizionata. Richiedeteci depliant-offerta. 07000/23

AFFITTO casa in Carnia 4-6 posti letto, prezzi modici. Tel. 0433/74543. 3/23

GABICCE Mare, Hotel spiaggia, tel. 0541/962756 direttamente sulla spiaggia, ogni confort, sconto bambini. 07000/23

GRADO Pineta privato affitta appartamento grande giugno. Tel. 0432/22683. 164/23

OFFERTA favolosa! Rimini, Hotel Excelsior Savoia, tel. 0541/23801-23802, veramente sul mare, centralissimo, confort, parcheggio privato. Bassa 19.000, luglio 22.000, agosto 28.000 complessive. 18050042/23

25 Animali

REGALO bellissimo gattino persona cuore. Tel. 291058 ore pasti. 5287/25